IL PICCOLO

Anno 113 / numero 79 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo I/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica 3 aprile 1994

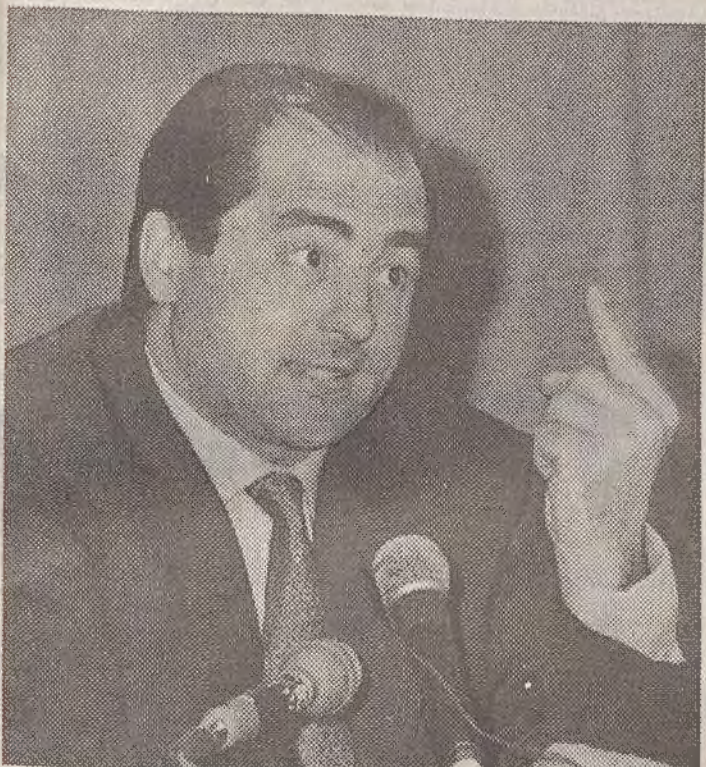
BOSSI INSISTE: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEV'ESSERE UN LEGHISTA

Continua il tira-e-molla

Il Carroccio potrebbe anche dare l'appoggio esterno - Sempre pregiudiziale il federalismo

E c'è anche l'ipotesi della «staffetta»

«FACCIO IL MAGISTRATO»

Di Pietro: «Un pesce d'aprile l'idea che io entri nel governo»

SYDNEY — Antonio Di Pietro ci ride su. L'ipotesi di entrare nel prossimo governo non rientra nei suoi programmi, e la possibilità di una sua candidatura, avanzata da molti giornali, la considera poco più di un gioco di società. A Sydney per una vacanza già trasformata in un susseguirsi ininterrotto di conferenze, incontri conviviali e ufficiali, il giudice più famoso d'Italia scherza con i cronisti che gli chiedono se veramente Silvio Berlusconi lo ha contattato per offrirgli il ministero dell'Interno.

«Mi sembra un pesce d'aprile. Nessuno mi ha prospettato nulla e comunque non voglio far parte del governo». E spiega: «Ho ricevuto un incarico che sto assolvendo come magistrato. Se accettassi un incarico politico, non potrei completare questo lavoro, e ci vorrà molto prima che si concluda». Niente pietre tombali su Tangentopoli: la strada per chiudere questo intricato capitolo della storia recente è lunga.

A pagina 2

«AVVENIRE»

I vescovi preoccupati per il futuro del Ppi

CITTA' DEL VATICANO — L'episcopato prende atto della vittoria di Berlusconi e lo attende alla prova dei fatti. «Sono di buon augurio — afferma l'editoriale su 'Roma sette' — le parole dette da Berlusconi nella sua prima dichiarazione a urne aperte, quando ha espresso l'intenzione di puntare al bene di tutti e non solo della parte che lo ha sostenuto; ha richiamato la necessità del rispetto reciproco; ha messo in prima linea l'importanza della famiglia e non ha taciuto la tradizione cristiana dell'Italia».

Nell'articolo dell'inserto settimanale di «Avvenire» c'è anche un plauso per Martinazzoli, cui viene riconosciuto il merito di aver ridato «credibilità morale alla sua parte politica».

I vescovi non nascondono la preoccupazione per il futuro del Ppi, dopo le dimissioni di Martinazzoli che «aprono una fase molto delicata per il nuovo Partito popolare».

A pagina 2

Consultazioni per un possibile governo «costituente»

ROMA — Berlusconi, chiuso ad Arcore, non parla. Ma Bossi, in vacanza a Ponte di Legno, ribadisce: il presidente del Consiglio dev'essere un leghista. E se non sarà possibile «trovare la quadratura dei problemi» (sic), la Lega potrebbe anche limitarsi a un un appoggio esterno al governo. In un'intervista poi Bossi si dice disposto a concedere Palazzo Chigi a Berlusconi a due condizioni: che venga accettato in pieno il progetto federalista, e che a metà legislatura ci sia una «staffetta» a Palazzo Chigi, cioè un leghista al posto di Berlusconi.

Per Forza Italia replica il segretario dei Club: «Gli italiani vogliono che i patti siano rispettati» e Bossi deve tener conto della volontà degli elettori. Mercoledì incontro tra Berlusconi e Bossi, che nello stesso giorno comincerà le «sue» consultazioni, incontrando anche Segni e Ad, per valutare la possibilità di un «governo costituente» per lo Stato federale.

A destra le sortite di Bossi provocano malumore. «Dica ciò che vuole — commenta Fini — ma si ricordi che le chiacchiere stanno a zero e che la campagna elettorale è finita».

A pagina 2

RITORNO DEL FREDDO AL NORD

Pioggia di Pasqua

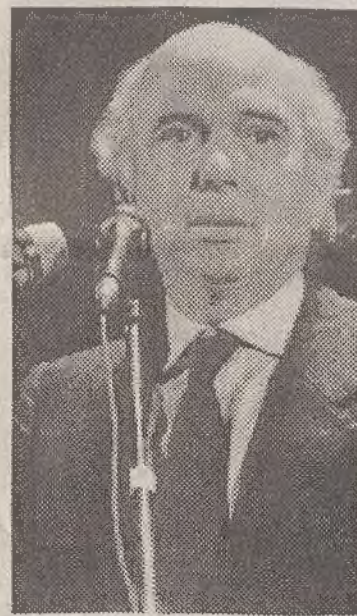
ROMA — Gli scioperi (bar, autogrill e alberghi) e il maltempo — che ha diviso in due l'Italia, regalando al Sud giornate di sole e al Nord un ritorno del freddo con vento e pioggia, addirittura neve — non hanno fermato la voglia di vacanze degli italiani. L'esercito dei vacanzieri si è messo in macchina di buon ora.

E la voglia di arrivare in fretta ha provocato già qualche vittima. E' di tre morti e due feriti il bilancio di un pauroso incidente stradale verificatosi in Calabria. Altri quattro morti nel Foggiano.

A pagina 4

DOCUMENTO ANONIMO: IL MANAGER SUICIDA ERA SPIATO DAL SISDE

Scoppia il «caso Castellari»

Un giro di tangenti - Chiamati in causa Cirino Pomicino ed esponenti del Pci

Sergio Castellari — Paolo Cirino Pomicino

ROMA — A palazzo di giustizia prevale la cautela. Ci si limita a dire che la nuova documentazione è all'esame. E' un falso, per il Sisde: del documento recapitato a un quotidiano romano «non c'è traccia negli archivi del servizio».

Ma il sospetto si insinua. Del resto la morte di Castellari aveva subito sollevato dubbi: un colpo di rivoltella alla tempia, con la pistola rimessa in tasca, e un mozzicone di sigaro fumato da una donna. Ora viene fuori che il servzio segreto civile avrebbe spiato i suoi movimenti e intercettato le sue telefonate. Dal documento anonimo risultano incontri con Paolo Cirino Pomicino e con Gardini, si parla di denaro, di Andreotti.

Una vicenda complicatissima, in cui s'intravvedono i contorni di un giallo politico-finanziario, che ruota attorno a circa 94 miliardi di tangenti. Indagini partite da Arezzo, quando la Digos ha cercò di far luce su una società di brockeraggio assicurativo di cui risultano soci molti personaggi coinvolti in inchieste: lo stesso Castellari, l'ex tesoriere del Pci Renato Pollini, Vittorio Brilli, collaboratore di Pollini, il dc Aldo Molino, l'amministratore della Sip Vito Gamberale.

Pomicino smentisce ogni coinvolgimento. E l'avvocato di Occhetto e D'Alema presenta una denuncia. Ma le coincidenze sono troppe. Forse un polverone per celare il giro di tangenti. Forse qualcosa di più inquietante. E' comunque indicativo che il caso Castellari non sia mai stato archiviato.

A pagina 4

IL PAREGGIO A BERGAMO SERVE A POCO: RETROCESSIONE QUASI CERTA

L'Udinese scivola verso la serie B

Pareggia il Milan con il Parma - Coppa Italia serie C: Montevarchi-Triestina 0-0

Zola segna su rigore il gol che consente al Parma di pareggiare con il Milan.

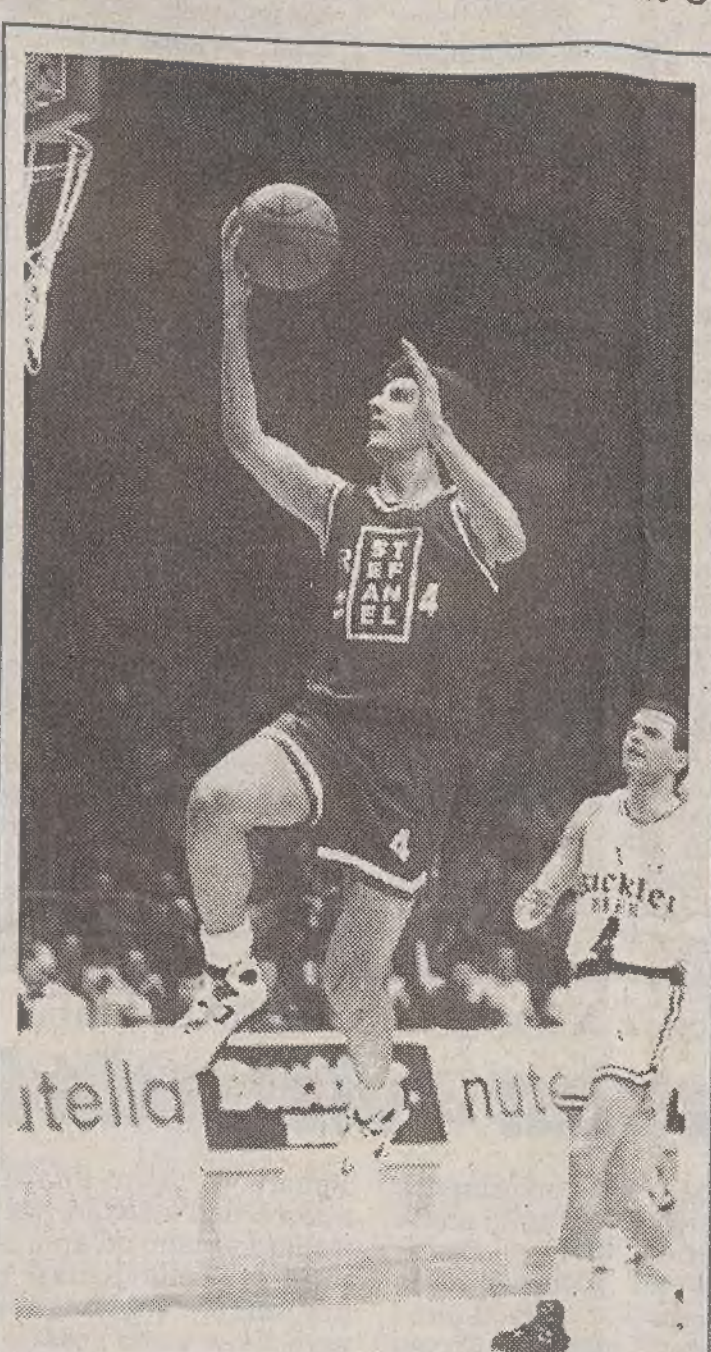
MILANO — A quattro giornate dal termine del campionato di calcio di serie A, quasi tutti i giochi sembrano fatti. Da tempo assegnato al Milan lo scudetto, anche in zona retrocessione le cose si stanno rapidamente definendo: il turno di ieri ha condannato alla B anche l'Aatalanta, oltre al Lecce, e restano così in bilico solo due posti: ma a questo punto è assai difficile che non vengano occupati da Reggiana e Udinese, che devono fare la loro corsa sul Cagliari, più su di tre punti.

Il Milan si ferma sull'1-1 con il Parma (che pareggia su rigore), mentre la Juventus provvede alla quarta sconfitta consecutiva dell'Inter grazie a un autogol nerazzurro nel finale di partita (dopo l'annullamento dubbio di una rete si Sosa). La Sampdoria cede il secondo posto realizzando uno squallido 0-0 a Cremona. La Roma, che pare improvvisamente aver ritrovato vena e gol, supera senza troppe difficoltà il Cagliari (2-0) con reti di Rizzitelli e Balbo (al cui fianco nella prossima stagione dovrebbe giocare Branca, ricostituendo la coppia-gol dell'Udinese). E l'Udinese, per l'appunto — come si diceva ormai quasi sicuramente in B — conquista un punto a Bergamo (1-1) con l'Atalanta, ma è un punto che serve assai a poco.

Quanto al Napoli, dopo la soddisfazione di domenica scorsa contro il Milan, perde a Reggio Emilia (1-0). Il Torino va a vincere sul campo del Lecce (1-2), il Foggia batte il Piacenza (1-0) e il Genoa pareggia con la Lazio (1-1).

Nella giornata va anche segnalato lo 0-0 della Triestina a Montevarchi, nell'andata della semifinale di Coppa Italia di serie C.

In Sport

Domani nessun giornale in edicola.
Le pubblicazioni riprenderanno con l'edizione di martedì.
Buona Pasqua a tutti i lettori.

La Stefanel cade

BOLOGNA — La Stefanel contro la Buckler aveva 16 punti di vantaggio a 17' dal termine, ma è riuscita a perdere (92-87) dopo aver acciuffato il supplementare. Merito di una Buckler «agonistica», ma colpa di una Stefanel crollata nel finale.

In Sport

TRAGEDIA NELLA NOTTE TRA FOSSALON E DUINO

La sua ragazza annega lui tenta di suicidarsi

GRADO — Tragedia nella notte. Una studentessa di Grado, Monica Mazzolini, di 24 anni, è stata trovata morta nell'abitacolo di un'automobile finita, per cause imprecisate, nel canale Isonzato, corso d'acqua che sfocia in mare, in località Fossalon, a pochi chilometri da Grado. La vettura era completamente sommersa e il corpo della giovane galleggiava dentro l'abitacolo. Mentre erano in corso gli accertamenti, i carabinieri hanno avuto notizia che un giovane cameriere di Grado, Ugo Giorgione, di 27 anni, era stato ricoverato all'alba nel reparto rianimazione dell'ospedale triestino di Cattinara per tentativo di suicidio con i gas di scarico di un'automobile nella zona di Duino. Il giovane era stato fino a qualche mese fa il ragazzo di Monica Mazzolini.

Giorgione è indagato dalla magistratura goriziana per omicidio colposo. Pare che il giovane fosse alla guida del fuoristrada finito nel canale Isonzato, dentro il quale è stata trovata morta la ragazza. Dopo l'incidente il giovane ha fatto ritorno alla sua abitazione, è salito, in stato di choc, a bordo di un'altra auto e si è diretto a Duino, dove ha tentato il suicidio.

In Regione

Lavoro e disperazione

Napoli: viene sospeso dal Comune Netturbino si impicca al balcone

A PAGINA 4

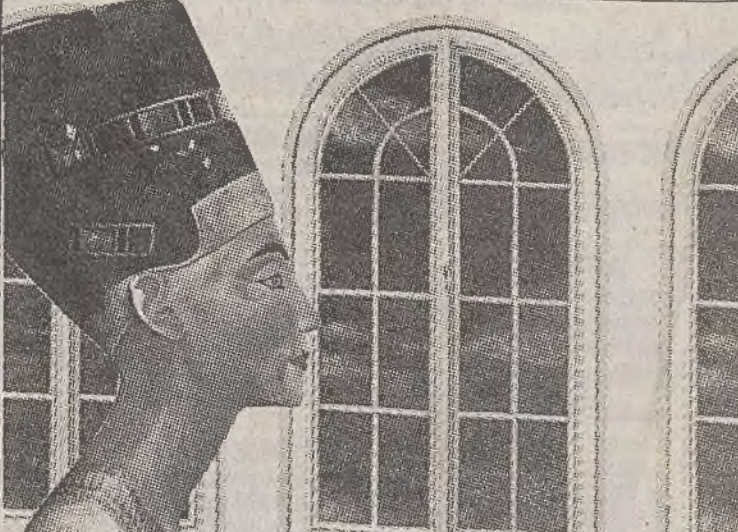
Bomba a Istanbul

Nuovo attacco terroristico: due turisti restano uccisi al Gran Bazar

A PAGINA 6

Battaglia sulle nomine

Dopo il nuovo commissario al porto gli occhi puntati su Ezit e Fiera

IN TRIESTE

BOSSI DETTA LE SUE CONDIZIONI AGLI «ALLEATI» IN UN CLIMA DI GRANDE INCERTEZZA

Nuovo no a Berlusconi premie

ROMA - Pasqua di riflessione sulle difficili trattative per il governo. Berlusconi si è rinchiuso nella sua villa di Arcore per trascorrere le feste con la famiglia e non rilascia dichiarazioni. Ma Umberto Bossi, anche se in vacanza a Ponte di Legno (Brescia) non gli dà pace. Rompe la tregua pasquale per ribadire che «il presidente del Consiglio non può essere Berlusconi» ma un leghista. Deve essere la Lega, sostiene il «senatur», a scegliere il premier, e se non sarà possibile «trovare la quadratura dei problemi», la Lega potrebbe anche rinunciare ad entrare nel governo limitandosi a dare il suo appoggio esterno. Per ora, comunque, dice Bossi ai fans che lo fermano per strada a Ponte di Legno, «è tutto fermo». E non rinuncia alle battute al veleno. «Non si preoccupi signora: - risponde in tono scherzoso alla cassiera di un bar - a Berlusconi lo manderemo all'opposizione».

L'ipotesi dell'appoggio esterno al governo Berlusconi - Fini non è l'unica avanzata (o meglio minacciata) da Umberto Bossi per indurre gli alleati ad accettare le sue condizioni. In una intervista all'«Indipendente» si è detto disposto a concedere a Berlusconi la poltrona di presidente del consiglio, ma a due condizioni. La prima: che venga accettato in pieno il progetto federalista. La seconda: che a metà legislatura ci sia una «staffetta» a palazzo Chigi, cioè un leghista al posto di Berlusconi. Questo perchè, spiega Bossi, Forza Italia e Lega hanno «pari dignità».

«Devo valutare bene - ha aggiunto Bossi - quali garanzie vengono date ai nostri programmi». C'è anche un problema di cariche? «Macchè, non è una questione di

> *Si ipotizza anche un appoggio esterno da parte del Carroccio*

cariche - sottolinea Bossi -. Cosa volete che me ne freghi di fare il presidente del Consiglio? Nella Lega nessuno pensa al cadreghino. La Lega non ha bisogno di nulla. Non vogliamo essere venduti per quello che non siamo. Abbiamo tanto lottato per cambiare il Paese perchè crediamo nella libertà. Non siamo mica i portaborse di Berlusconi».

Per Forza Italia a replicare a Bossi è il segretario dei Club, Angelo Codignoni. «Gli italiani - afferma - vogliono che i patti siano rispettati» e Bossi deve tener conto della volontà degli elettori, se non vuole rendersi colpevole di «tradimento». Mercoledì ci sarà il nuovo incontro tra Berlusconi e Bossi. In quella occasione il leader di Forza Italia, annunciano i leghisti, dovrà dare una risposta sul federalismo. Il «senatur» ha comunque confermato che sempre mercoledì inizierà le «sue» consultazioni incontrando anche Segni (se accetterà) e Alleanza Democratica. Lo scopo è di valutare la possibilità di costituire un «governo costituente» per lo Stato federale.

A destra le sortite di Bossi provocano malumore e critiche. «Incontri chi vuole - ha affermato Gianfranco Fini (Alleanza Nazionale) - e dichiari e faccia ciò che vuole, ma si ricordi che le chiacchiere stanno a zero e che la campagna elettorale è finita». «L'attivismo di Bossi - spiega Fini - nasconde soltanto l'imbarazzo del leader della Lega che cerca di dimostrare che tutto dipende solo ed esclusivamente da lui». «Chi rappresenta l'8 - 9 per cento - precisa il segretario del Msi - non può presumere di imporre tutto, ed in primis il federalismo, a tutti».

Al centro, intanto, si tenta di rinsaldare le basi del Ppi minate dalla sconfitta elettorale. Roberto Formigoni chiede un congresso nei prossimi mesi ed invita il partito a «liberarsi definitivamente» da ogni influenza del «cattocomunismo» che rischia di portare il Ppi ad una morte sicura ridotto ad un «cespuglio sotto la Quercia». Nelle ultime elezioni, accusa Formigoni, ci sono stati esponenti del Ppi che avevano scommesso su una vittoria delle sinistre. E ministri e sottosegertari del governo in carica hanno fatto «il gioco del Pds».

DOPO LE PROMESSE DEI VINCITORI DELLE ELEZION

I vescovi: «Ora aspettiamo i fatti»

CITTA' DEL VATICANO - L'episcopato prende atto della vittoria di Silvio Berlusconi e lo attende alla prova dei fatti. «Sono di buon augurio - afferma l'autore dell'editoriale apparso ieri su 'Roma sette' - le parole dette da Berlusconi nella sua prima dichiarazione ad urne aperte, quando ha espresso l'intenzione di puntare al bene di tutti e non solo della parte che lo ha sostenuto; ha richiamato la necessità del rispetto reciproco; ha messo in prima linea l'importanza della famiglia e non ha taciuto la tradizione cristiana dell'Italia». Nell'articolo di apertura dell'inserto settimanale di «Avvenire», c'è anche un convinto plauso per Mino Martinazzoli al quale viene riconosciuto il grande merito di essere riuscito a «ridare credibilità morale alla sua parte politica».

I vescovi italiani non nascondono la loro preoccupazione per il futuro del Ppi, dopo le dimissioni dell'avvocato bresciano che «aprono una fase nuova e molto delicata, nella breve e difficile storia del nuovo Partito popolare». I nuovi scenari politici sembrano d'altra parte accelerare la revisione delle procedure e la verifica degli strumenti con i quali realizzare gli opportuni collegamenti tra l'episcopato e le istituzioni italiane. Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio permanente della Cei, svoltasi a Roma dieci giorni prima delle ele ni politiche, si era parlato della costituzione di «gruppo di lavoro» al quale affidare i rapporti Governo e col Parlamento italiano.

L'organismo avrebbe dovuto avere caratteri che e compiti simili a quelli di istituti similari stituiti da tempo in Germania e negli Stati Un L'arcivescovo di Siena, monsignor Bonicelli, espresso ieri il convimento che sia ora «urgen avviare la costituzione di questo organismo. «F a poco tempo fa - ha ricordato Bonicelli - c'era partito che, bene o male, interpretava la forte p senza dei cattolici nella società e dava fiducia a Chiesa, anche se soltanto in ordine alla difesa d grandi valori cristiani».

Ora «lo scenario è cambiato - constata l'arciv scovo di Siena - e un gruppo di lavoro di questo g nere potrebbe svolgere un'efficace attività. Ino questa mi sembra una maniera di affrontare p blemi di indubbia serietà in una maniera limpi e trasparente, sapendo che c'è un organismo d cattolici italiani incaricato di trattare con lo Sta un organismo voluto dai vescovi».Mons. Casa arcivescovo di Foggia, nel confermare questo p posito dell'episcopato, osserva che l'idea fu per prima volta ventilata nel 1984.

POLEMICA TRA CGIL, CISL E UIL

Il sindacato si spacca in «critici» e «neutrali» verso il futuro governo

ROMA - Lite tra i vertici sindacali sul tipo di atteggiamento da tenere verso il nuovo governo. Si deve essere «neutrali» e dare un giudizio a fronte del programma oppure è giusto fin d'ora mettere le mani avanti? Questo l'interrogativo ancora non sciolto nonostante il comunicato ufficiale emesso il 31 marzo scorso dopo la riunione congiunta Cgil, Cisl, Uil.

Da qualche parte il comunicato unitario è stato definito un «infortunio»; ne è nato così un vero «giallo» con i vertici di Cisl e Uil a sostenere la tesi «aspettiamo alla prova il Governo» e pezzi importanti della Cgil e dire che «la neutralità non appartiene alla nostra cultura».

Afferma Alfiero Grandi, segretario confederale della Cgil molto critico col comunicato unitario, «non si è mai visto che nelle democrazie occidentali il sindacato abbia tenuto atteggiamenti neutrali verso governi di destra».

Si delinea forse un sindacato d'opposizione? «Bisogna prepararsi a subire - è la risposta di Grandi - un attacco senza precedenti sul terreno dei diritti fondamentali dei lavoratori».

Semmai ce ne fosse bisogno Claudio Sabattini leader di una Fiom ormai «piediessina» dalla testa ai piedi per la scomparsa della componente socialista nota che «la forza dominante della coalizione di destra ha espresso con referendum un orientamento preciso di liquidazione degli ammortizzatori sociali. Per la prima volta con la vittoria della destra ha vinto una chiara opzione neo-liberista con la quale presto saremo chiamati a scontrarci».

Martedì prossimo il vertice tra Cgil, Cisl, Uil servirà a far chiarezza sul comunicato e sul percorso della «fase costituente» per arrivare entro due anni all'unità.

L'atteggiamento di Cisl ed Uil è alquanto diverso e tende comunque ad escludere il modello del sindacato d'opposizione. «In una democrazia dell'alternanza - sostiene il numero due della Cisl Raffaele Morese - tutti hanno il diritto e la legittimazione a governare. Il sindacato quindi non ha nè deve avere pregiudiziali nei confronti di nessuno». Detto questo però «aspettiamo il nuovo Governo alla prova del programma e del metodo che vuole seguire - avverte Morese - se cioè si pensa ad un'azione di governo che escluda o meno le grandi forze ed organizzazioni sociali. Poi ci sarà il confronto sul merito del programma».

Alle spalle il sindacato ha l'accordo siglato il 23 luglio con Ciampi. «Bene, vedremo se Berlusconi ne rispetterà i contenuti - aggiunge Morese - e se vorrà tener fermo il metodo della concertazione e della solidarietà». E il primo banco di prova «sarà il rinnovo dei contratti di lavoro del pubblico impiego - conclude Morese - e l'occupazione».

Giancarlo Fontanelli segretario confederale della Uil nega l'esistenza di «un giallo» sul comunciato e nota che «quanti si pongono pregiudizialmente il problema di dover rappresentare l'opposizione sociale a supporto dell'opposizione politica non fanno gli interessi nè dei lavoratori nè tanto meno del sindacato».

Dunque dopo le elezioni nessun ribaltamento del mestiere di sindacalista. Quindi col nuovo Governo «ci confronteremo e se necessario ci scontreremo come sempre avvenuto in passato- afferma Fontanelli- quando sono mancate le risposte alle nostre richieste. Perciò nessun atto o atteggiamento preconcetto».

IL MAGISTRATO DEFINISCE UN «PESCE D'APRILE» LA VOCE CHE LO DAVA TRA I PAPAB

Di Pietro: «Non sarò certo ministro»

Smentito chi lo aveva indicato quale prossimo responsabile del dicastero degli Interni

> **Il giudice a Sydney, in visita agli emigrati, accolto da una vera ovazione di circa mille persone. La folla ha poi ripetutamente scandito: «Viva l'Italia pulita»**

SYDNEY - Il sostituto procuratore di Milano Antonio Di Pietro ha dichiarato ieri di non volere far parte del governo. In un ricevimento nel corso di una visita cominciata giovedì scorso in Australia, Di Pietro ha commentato in tono scherzoso le indicazioni su una sua candidatura a ministro dell'Interno. Egli ha definito «un pesce d'aprile tra giornalisti» la notizia che il leader di 'Forza Italia' Silvio Berlusconi avrebbe proposto di affidargli il dicastero. Il magistrato ha detto di avere appreso la notizia dai giornali letti durante il volo verso l' Australia e ha aggiunto: «nessuno mi ha prospettato nulla e comunque non posso e non voglio far parte di un governo».

«Ho ricevuto un incarico che sto assolvendo nelle mie funzioni di magistrato - ha proseguito Di Pietro - se accettassi un incarico politico, non potrei completare questo lavoro e, credetemi, ci vorrà ancora molto prima che si concluda. Il pallino politico non è nelle mie prerogative, anche perchè io sono un tecnico e questo governo che si dovrà formare non sarà un governo costituzionale che ha bisogno di tecnici, ma un governo sancito dal voto degli elettori, un governo politico che non dà spazio ai tecnici».

Di Pietro ha parlato durante un incontro con gli emigrati al club Marconi, alla periferia occidentale di Sydney. Oltre mille persone hanno accolto con una vera ovazione il magistrato, che ha ribadito di voler dedicare la sua visita di nove giorni soprattutto a incontri con gli «amici emigrati» a Sydney, Canberra e Melbourne.

Di Pietro ha comunque precisato di avere in programma conferenze e incontri con autorità giudiziarie e di polizia: Si tratterà, ha spiegato, di riciclaggio di denaro, ma non specificamente di somme provenienti dall'Italia: si parlerà del fenomeno del riciclaggio e della corruzione come fenomeno internazionale, «dato che non si tratta certamente di un'esclusiva 'made in Italy'».

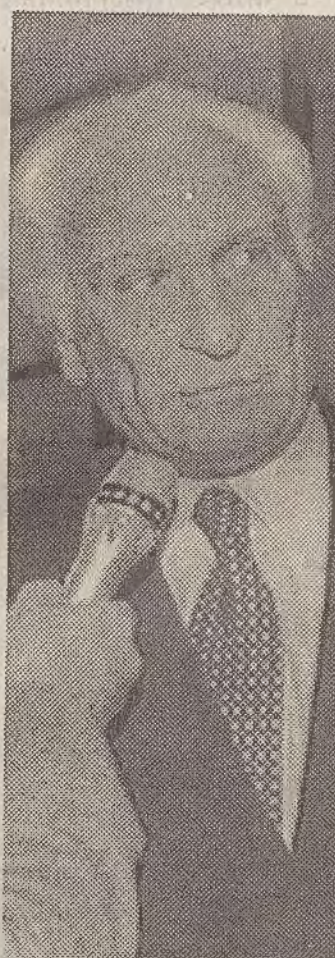
Il giudice, accompagnato dalla moglie Susanna è stato introdotto ai connazionali dal presidente del club Marconi Tony Labozzetta. Quando Di Pietro si è presentato come «un emigrante venuto a incontrare gli amici emigrati, dalla folla si è levata una voce, divenuta presto un coro ripetuto di 'viva l'Italia pulita'.

A chi, ricordando i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino lo interrogava su eventuali timori per la sua incolumità, Di Pietro ha risposto parlando di «una differenza abissale» tra il suo lavoro semplice e non rischioso, «a caccia di rubagalline» e quello di colleghi che trattano con «nemici pericolosissimi, che ammazzano senza pensarci».

UN AMMONIMENTO DA MARCO PANNELLA

«Nuovo voto subito se non cessa la rissa»

ROMA - Marco Pannella la ritiene che se continuano le risse all' interno dello schieramento che ha vinto le elezioni sarebbe meglio tornare al voto. «Non dobbiamo dilapidare la chiarezza e la forza che questa dà all' esito elettorale - ha detto il leader radicale alla consulta dei Club Pannella - per metà aprile il presidente del Consiglio incaricato dal capo dello Stato deve essere in condizioni di dare un governo al Paese. Se questo invece non dovesse accadere a causa delle troppe risse e della logica di fazione, allora ci sarebbe da fare coraggiosamente una cosa: tornare subito alle elezioni, affinchè al posto di questi due poli pieni di contraddizione, ci siano tendenzialmente due partiti che possano assicurare un lungo governo da una parte e una seria opposizione dall' altra».

Pannella ha tenuto a precisare che la presenza degli eletti del suo movimento avrebbe il significato di portare dentro al governo il «quarto polo, quello della sinistra liberale e libertaria. Da questa posizione, come componente di un governo riformatore e liberale - ha aggiunto - chiameremo a raccolta coloro che vogliono prendere atto che c'è una sinistra burocratica, illiberale e storicamente perdente e perduta. Questa sinistra ci ha provato e ha perso. E' ora di ricominciare. Possiamo essere noi la leva per la costituzione del partito democratico».

Marco Pannella

Pannella è disposto ad entrare in un governo al quale partecipi anche Alleanza nazionale: «Non dico che Fini è più simpatico di Berlusconi e di Pannella come dicono i comunisti del Pds. Abbiamo difeso la legittimità del Msi-Dn. Se Alleanza nazionale fa scelte programmatiche liberali, mi pare che debba esserci in questo governo».

Nel suo lungo intervento il leader radicale ha evidenziato i rischi che corre il suo movimento entrando nel governo, tenuto conto della presenza nel nuovo governo di forze appartenute alla «partitocrazia» e al fronte del 'no' all' aborto e al divorzio: «La nostra è una scelta che rischia di pesare moltissimo. Non saremo certo la ciliegina sulla torta. Dovremo vigilare affinchè dal coacervo di questa alleanza di governo non emergano dati di continuità rispetto al passato».

«Berlusconi deve scegliere se fare il presidente del Consiglio in realtà limitato dai dati della coalizione con gli altri che sono pronti a fare una riforma partitocratica - ha precisato - oppure prendere l'iniziativa e proporre al Paese una riforma americana, con l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, nell' ambito di una riforma federale e federalista, con l'introduzione dell' uninominale secca ad un turno». «Se invece Berlusconi sceglierà il sistema del doppio turno si troverebbe paralizzato e poi definitivamente neutralizzato da quel rilancio partitocratico che fatalmente creerebbe».

POLEMICA

Mancuso della Rete «Non cambi partito»

PALERMO - Non attenuano le polem che esplose all'inte no della Rete dop la sconfitta elettor le, con la bocciatu quasi completa d candidati a Palerm e in Sicilia. Il senat re Carmine Manc so - unico eletto n capoluogo isolano che aveva acceso miccia affermand di essere stato bo cottato durante campagna da alcu dirigenti locali de movimento, oggi r lancia. Replicand al deputato regiona le, Franco Piro, pe il quale con le sue di chiarazioni si er «posto fuori dalla Re te», Mancuso dic che «un uomo liber non può far altr che rimanere, po chè fondatore, nell Rete», e smentisce «voci volutament false» di un suo pas saggio ad Alleanz nazionale o a Rifon dazione comunista.

Il senatore retin chiarisce che il su bersaglio non è il lea der del moviment («tentano di imbr gliare Leoluca Orlan do, il quale svett per intelligenza, ca pacità e trasparen za»), e attacca nu vamente «la cane rabbiosa che si è sc tenata nei miei con fronti, composta a che da qualche po taborse con lauti a pannaggi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 2 aprile 1994 è stata di 63.100 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

I MOTIVI DEL SUCCESSO ELETTORALE SECONDO IL FINANCIAL TIMES

Il Cavaliere «superstar» visto da Londra

VACANZE PASQUALI DEI LEADER

Bossi a Ponte di Legno Fini nella sua casa di Anzio

ROMA - Brevi vacanze per i leader politici. A Ponte di Legno c'è Bossi per qualche giornata di riposo. Berlusconi, ufficialmente, avrà solo tre giorni per riposarsi nella «Villa Belvedere» a Macherio poco distante da quella di Arcore. Fini si concede invece una pausa con la moglie Daniela nella sua casa di Anzio. Fra i progressisti, il segretario del Pds Occhetto, sfrattato da Capalbio, trascorrerà la Pasqua a Montiano, nella Maremma toscana. Il Presidente del Consiglio Ciampi, farà lunghe passeggiate in bicicletta a Santa Severa, sul litorale romano.

ROMA - La performance di Berlusconi sulla scena politica italiana continua ad incuriosire la stampa straniera al punto che il Financial Times di ieri ha dedicato ai «perchè?» della straordinaria ascesa l'apertura del suo inserto «Weekend». «Per una nazione che ha inventato l'Opera - scrive il quotidiano britannico in un ampio articolo dal titolo 'La grande performance di una prima donna' - l'improvvisa ascesa di Berlusconi a star della politica italiana è del tutto naturale». Secondo Robert Graham infatti, autore dell'articolo, «gli italiani amano ed ammirano la 'bella figura' e non sempre vogliono sapere come viene creata». Graham cerca quindi i perchè di un successo che poteva essere messo in discussione da svantaggi, ad esempio quello di essere stato «associato al vecchio regime».

Il Cavaliere, si spiega il quotidiano, ha comunque il merito di essersi rivolto alla sua audience «con il messaggio giusto». «Non ha parlato alla gente come un politico - spiega Graham - ma in confidenza: come qualcuno che vuole mettere le cose in chiaro prima di entrare in politica». «Ma se le elezioni possono dare spazio ad operazioni di marketing - conclude profeticamente il Financial Times - l'arte della politica in Italia è quella di sopravvivere in una giungla di intrighi». L'Italia è il paese di Machiavelli, ammonisce il quotidiano e, «se si guarda alle storie delle Opere, al di là della musica e delle prime donne, si scopre che spesso sono storie di tradimenti».

LOTTO

BARI	41	31	73	7	40
CAGLIARI	65	48	85	72	42
FIRENZE	39	34	17	2	19
GENOVA	38	30	33	67	5
MILANO	7	26	54	43	64
NAPOLI	11	46	69	16	83
PALERMO	88	67	30	24	38
ROMA	51	35	24	8	67
TORINO	26	53	32	79	27
VENEZIA	44	82	79	29	89

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X X 2 X 1 1 2 X 1 X X X

Al vincitori con 12 punti spettano lire 75.691.0
Al vincitori con 11 punti spettano lire 2.091.0
Al vincitori con 10 punti spettano lire 170.0

COSTUME

Presidi, baci e mugugni

Articolo di

Lino Carpinteri

Non occorre essere un mostro per venir sbattuti in prima pagina. E non c'è neppur bisogno d'aver ricevuto un avviso di garanzia o d'essere stati accusati al solito «pentito» di connivenza con la malavita organizzata; anzi, inconvenienti del genere sono diventati così comuni da far notizia solo nelle pagine interne. Oggi per far convergere su di sé i riflettori dei mezzi d'informazione basta essere preside d'una scuola e aver comminato qualche giorno di sospensione a due alunni di sesso diverso colti in uno di quegli atteggiamenti che nei verbali delle questure, nonché nei servizi di cronaca vengono, a torto o a ragione, definiti «scambi di effusioni».

Stiano buoni i professori d'italiano: invece di «infliggere» abbiamo usato consapevolmente il verbo «comminare», vale a dire minacciare, poiché quasi sempre, le punizioni scolastiche suscitano nell'opinione pubblica tali e tante proteste da dover essere revocate. Il che in alcune circostanze è giusto e in altre no. Ma, avvezzi come siamo a considerare odiosamente «repressivo» anche il più sacrosanto dei castighi, corriamo il rischio di perdere di vista il confine tra il lecito e l'illecito. Ecco allora che, facendo d'ogni erba un fascio, finiamo col mettere sullo stesso piano episodi fra loro diversissimi come quelli recentemente accaduti in due scuole della Basilicata e una di Varese.

Nel primo caso, i fulmini d'un preside sono caduti su una coppietta di fidanzatini che, al termine delle lezioni, scendevano le scale tenendosi per mano; nel secondo, è stata ritenuta ingiustificata l'assenza sia degli allievi che avevano assistito al matrimonio d'una loro compagna di classe, sia della sposa stessa; nel terzo — di pochi giorni fa — il capo di un istituto scolastico ha deciso di sospendere per tre giorni un ragazzo e una ragazza i quali, durante una normale ora d'insegnamento, si stavano sbaciucchiando.

Ora non è chi non veda le differenze fra i comportamenti dei tre presidi: uno incline ad abusare dei propri poteri, l'altro dotato di scarsa elasticità mentale e il terzo pienamente legittimato ad agire come ha agito. Invece tutti e tre sono stati messi alla berlina come se fra il tenersi per mano uscendo dalla scuola, rimaner assenti nel giorno delle proprie nozze e baciarsi durante le lezioni fossero manifestazioni riconducibili allo stesso concetto di amore che ormai viene vissuto e di fronte al quale bisogna inchinarsi con reverenza.

Nessun giornale avrebbe dedicato uno spazio di prima pagina a due studenti che fossero stati puniti perché sorpresi a compilare le schedine del Totocalcio, a giocare a battaglia navale o a scambiarsi, anziché effusioni, figurine, mentre il professore stava spiegando, e nessun inviato si sarebbe scomodato a intervistarli e a fotografarli.

Non sempre un bacio è — come nel Cirano — un «punto rosa fra le parole «t'amo»: talvolta a scambiarselo sono due bricconcelli che ci tengono assai poco l'uno all'altro (e, per il momento, il mio tipo, e niente di più», ha dichiarato la ragazzina di Varese), ma si trovano d'accordo nel mettersi sotto i tacchi quanto resta della scuola italiana.

Macché innamorati di Peynet! Il giornalista d'un grande quotidiano precipitatosi in Basilicata con l'intento di narrar le gesta d'una nuova Giulietta e d'un nuovo Romeo vittime del «passatismo» d'un preside, si è trovato di fronte a uno sposo imbufalito per la pubblicità data al suo commissione e nient'affatto «moderno» matrimonio «riparatore».

Dio sa se il nostro ricordo degli anni di scuola è pessimo, ma talvolta c'è da rimpiangere che i tempi in cui si rischiava non tre giorni (revocabili) di sospensione, ma l'«espulsione da tutte le scuole del Regno» non siano durati un po' più del Regno stesso.

EDITORIA

Voci eccellenti

James Joyce che legge un passo dell'«Ulisse». Vladimir Maijakovskij che recita una delle sue liriche. François Mauriac che ringrazia per il Nobel ricevuto nel '52, e Jean Paul Sartre che spiega perché, nel '64, ha rifiutato lo stesso premio. Mann che parla del fascino di Roma, Simenon che spiega cone nascono i suoi romanzi, Huxley che discute (in italiano) della rivoluzione della mente e dei poteri della fisiologia umana. E poi D'Annunzio, Pirandello, Montale, Quasimodo, Ungaretti, Calvino e tanti altri.

Che emozione, udire a «viva voce» di uomini ben vivi nella coscienza culturale del nostro tempo, ma conosciuti soltanto attraverso la forza e la suggestione delle loro pagine. Un'occasione preziosa, legata a un'«offerta speciale» della Mondadori in occasione del trentesimo anno di uscita degli Oscar. In poche parole: chi acquisterà due Oscar nel periodo dal 5 al 30 aprile avrà diritto ad avere in omaggio una delle tre audiocassette che raccolgono, appunto, tante voci illustri della letteratura del Novecento.

Fu il 20 aprile 1965 che, con l'uscita (anche in edicola) di «Addio alle armi» di Hemingway in un volumetto in brossura del prezzo di 350 lire, la Mondadori iniziò un'avventura destinata a cambiare il volto di tanta parte dell'editoria italiana. Da allora, il successo degli Oscar Mondadori è stato costante: oggi il catalogo dei tascabili mondadoriani è costituito da oltre 2500 titoli, suddivisi in 25 collane. Ogni anno vengono pubblicate circa 400 novità, e l'offerta spazia dai classici greci e latini alla narrativa di qualità, dalla saggistica storica al «legal thriller». Un successo che ha spinto gli Oscar a inaugurare nell'ultimo anno due nuove collane, i «Piccoli Saggi» e i «Piccoli Classici», che ospitano solo titoli-novità, tra le 120 e le 200 pagine, tutti a ottomila lire. Qui, in una veste elegante con sovraccoperta, si può passare da «Morfina» di Bulgakov alla «Metafisica della sessualità» di Schopenhauer, dalle parabole Zen de «La tazza e il bastone» a «Sabbia e schiuma» di Gibran.

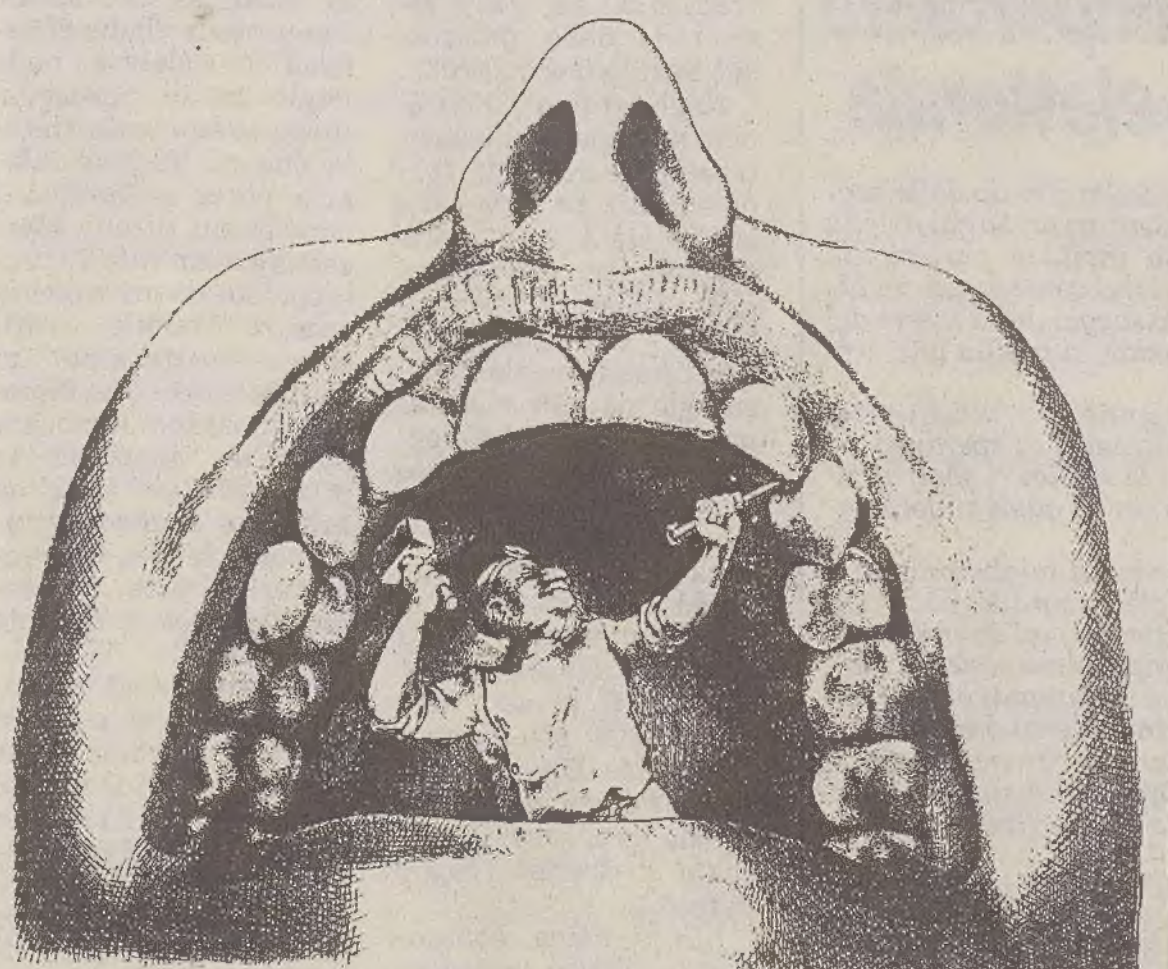
Il favore del pubblico spiega le cifre raggiunte dagli Oscar: un fatturato di circa 75 miliardi, una quota del dieci per cento sul totale del mercato librario, che però sale al trenta per cento nella fascia dalle ottomila alle dodicimila lire, il segmento in cui si concentra l'offerta del libro economico: a conferma di un consolidato predominio sul mercato del tascabile, ma anche del ruolo trainante degli Oscar nella storia dell'editoria e, quindi, della cultura del nostro paese.

NARRATIVA/INTERVISTA

Il mondo ha mal di denti

Un nuovo romanzo di Giorgio Pressburger, tra storia individuale e collettiva

Sarà in libreria alla fine della prossima settimana il nuovo romanzo di Giorgio Pressburger (nella foto a sinistra), regista e scrittore di origine ungherese, in Italia dal 1957, ma ormai «triestino». Si intitola «Denti e spie» e lo pubblica Rizzoli. Con l'escamotage di una serie di capitoli (ciascuno leggibile anche per se stesso) incentrati sulle disavventure di ogni dente della sua bocca, il protagonista lega la propria vicenda personale a quella storica, così che il suo «male» coincide sempre con gravi avvenimenti di ordine sociale e politico. Ma, come grani di un rosario che segnano stazioni diverse, così i destini dei denti segnalano le tappe di un'avventura esistenziale, gli alti e bassi delle passioni amorose, i rapporti d'amicizia, di soggezione e di affetto, lo stato di benessere e soprattutto quello di angoscia, fino all'amaro finale, carico di pessimismo. Alcuni di questi brani sono stati già pubblicati su riviste, e uno è stato anche tradotto in Inghilterra.

Giorgio Pressburger ha esordito nella narrativa nel 1986 con «Storie dell'Ottavo Distretto», scritto assieme al fratello Nicola. Ha poi pubblicato «L'elefante verde», «La legge degli spazi bianchi», «La coscienza sensibile», «Il sussurro della grande voce». Regista radiofonico, di prosa, di lirica, di operetta, di televisione e di cinema, è anche direttore artistico del «Mittelfest», la rassegna culturale dei paesi del Centro Europa che, dopo un periodo di interruzione, riprende vita quest'anno, sempre a Cividale. A destra, un disegno di Claude Serre (Bompiani editore).

Intervista di

Gabriella Ziani

TRIESTE — Chiamare un libro «Denti e spie» è alquanto bizzarro. Ma merita guardarci dentro, perché Giorgio Pressburger (che pubblica questo romanzo a giorni da Rizzoli) ha costruito un originale e denso spaccato di mondo, partendo dalle private faccende odontoiatriche del suo personaggio. Ogni carie segnala qualcosa di lancinante, non solo in bocca, ma nel cuore e nella mente, in famiglia e nel mondo. Come dire: i guasti pubblici sono anche privati, e viceversa. E bisogna sentirli sulla propria pelle, come se tutto ci riguardasse da vicino con urgenza. È giusta l'interpretazione? Risponde l'autore.

«Io credo che si può conoscere il mondo solo attraverso il dolore, è il più notevole strumento di conoscenza. Siamo alla continua ricerca di dove riparare le nostre esistenze, gli affetti, ogni cosa».

Ma perché attraverso i trentadue denti?

«Perché li abbiamo tutti, i denti e il mal di denti. Questa trovata narrativa mi consente, ho pensato, di comunicare con molte persone. L'idea m'è venuta nella sala d'attesa di un dentista, naturalmente».

E di dentisti è pieno, il racconto. Perché hanno tutti un cognome tedesco?

«Per ragioni storiche: sono nomi di ebrei danubiani. In quell'area ci fu una grandissima scuola di odontoiatria, soppiantata solo qualche decennio fa da quella americana; siccome avevano il numero chiuso all'università, molti andarono in Francia, in Inghilterra, in Italia».

E' piuttosto documentato...

«Certo, ho letto un sacco di libri sull'argomento, tutti danubiani, e tante riviste, e ho anche interrogato i medici. Mi sono studiato con cura la parte scientifica, insomma».

Noioso o divertente?

«Divertentissimo, per tutto quello che di temibile, crudele e benefico esce da questa letteratura. I testi più vecchi per esempio hanno uno strano, piacevole tono paternalistico da professore ad allievo».

E' per ricordare una matrice di nascita che l'ambientazione è ebraica?

«No, no: personaggi come questi sono stati adottati dalla grande letteratura, anche non ebraica, come rappresentanti della coscienza mondiale. Sono la maschera del borghese, con la sua anima scoperchiata, un filtro per rappresentare l'universo. Da "Bouvard e Pecuchet" all'Humbert Humbert di "Lolita", allo Zeno di Svevo, ai protagonisti di Danilo Kis. Ho ripreso questa "maschera" per continuare lo stesso discorso, per portarlo avanti nel tempo: ho scritto come se riferissi fra qualche decina d'anni avvenimenti di oggi».

Ma poi c'è la storia privata del protagonista, dilaniato fra molte donne. Alla fin fine, lei che cosa pensa delle donne?

«Penso che gli uomini avrebbero molte cose da imparare da loro. Sono solo dei poveri disgraziati che annaspano in questa vita. Ma guardiamo alla giornata di un uomo: come esce di casa, ecco un manifesto con una donna nuda; come fa due passi, ecco tre profumi diversi che lo sfiorano. A chi deve dare retta? Che stimolo deve seguire? Tutta la sua esistenza è fatta così, è frastornato dalla consapevolezza di trovarsi di fronte a questa presenza così forte».

Ma un conto è la commercializzazione dell'immagine, e un conto sono gli esseri femminili...

«La vera femminilità è quella descritta nei grandi poemi, per esempio "Faust": è ciò che trascina il mondo in avanti. C'è forza e unità, nelle donne, sopravanzano gli uomini in qualità».

Avranno pure qualche difetto, però.

«Per quello che mi consta (ma è soltanto un'ipotesi), le aggregazioni femminili contengono in sé forze interne davvero tremende: nelle "industrie" di sole donne (anche nei programmi tv) mi pare che nascano capacità negative molto sapienti nel nuocere, che un uomo non è in grado di mettere in atto. Beninteso, gli uomini sono a volte bestiali, violenti, eccetera, ma nelle società femminili ci sono questi moti sotterranei capaci di raggiungere il loro scopo. Specialmente fra donna e donna. Nel libro c'è una forte esplorazione del mondo femminile, e quindi, voglio dire, dell'universo intero».

Qual è l'ultimo libro che ha letto?

«È "Piazza degli eroi" di Thomas Bernhard, la commedia. E' terribile, veramente terribile, maledice tutto, è di un pessimismo tale che sembra che la malattia lo abbia assolto da ogni ritegno. Anzi, mi vien da pensare: che sia tutto falso? Che questo sia un appiglio per poter parlare, un semplice strumento? Ho riflettuto spesso sul grande pessimismo, come quello di Beckett: è così grande che sembra finto. Certi sono felicemente sopravvissuti al loro pessimismo, hanno avuto fede in lui, hanno veleggiato con lui, quindi hanno scavalcato la vera sofferenza. Bernhard magari no, era veramente disperato, ma questa possibilità di parlare diventa anche qui quasi un fatto gioioso».

Se riapre il primo libro, «Storie dell'Ottavo Distretto», si trova cambiato oggi?

«Una volta avevo una voce accanto alla mia. Avevo un modello. Era la prosa di Saba. Poi è scomparsa. È subentrata quella di mio fratello Nicola, da cui ho imparato cose fondamentali. Per esempio, a evitare ogni forma di retorica, anche stilistica. Saba ha fatto tra le prose più alte della letteratura italiana, eppure c'è in lui ancora un piacere di dire che è in parte anche compiacimento».

Con quali occhi guarda alle faccende d'Italia? Lo sguardo è distaccato?

«Io voglio molto bene a questo paese, e ai suoi abitanti. Quindi ho uno sguardo molto partecipe. E penso che il clima di vera tolleranza che ho trovato qui non esista da nessun'altra parte. Se ci sono deviazioni, qui si stemperano. Certo, quel che accade ora non è gradevole, ma com'è venuto può cambiare, in un istante. Non è radicato negli italiani. Penso che il momento è grave, ma in altre parti del mondo è ancora più grave. L'Italia ne riceve l'eco».

La crisi economica è pesante. Vivendo nel mondo della produzione di cultura, ha mai visto sprechi?

«Sprechi, no. Per la cultura si è sempre speso assolutamente troppo poco in Italia. Ci sono tanti talenti, ma poco denaro, non solo per la conservazione dei beni, soprattutto per far nascere cose nuove. Tutto questo si ripercuote anche sulla letteratura: i libri quanto dureranno? Resterà spazio solo per quelli commerciali? La letteratura in se stessa, quanto durerà, mi chiedo. C'è una crisi in tutto il mondo. Bisogna capire che per la cultura è necessario spendere come per la sanità, è altrettanto fondamentale».

Il discorso più amaro riguarda la lirica. Bilanci che non tornano mai.

«Negli altri paesi, e specialmente in America, ci sono sponsorizzazioni, qui i privati intervengono troppo poco. Ma non paragoniamo l'Italia con l'America: la lirica è nata qui, e qui deve essere custodita, a tutti i costi. Poi il discorso è anche un altro: ora si parla tanto di uno Stato che si ritira. Ma lo Stato è stata un'invenzione dello spirito umano, perché deve ritirarsi? Deve anzi essere più presente».

Chi farebbe, oggi, ministro della cultura?

«Se accettasse, Claudio Magris, immediatamente».

Ultima domanda a tema libero.

«Allora ci tengo a dire che ultimamente sono stato spesso via da Trieste, ma che ho il grande desiderio di essere in questa città, cui sento di appartenere, e dove vorrei lavorare, molto volentieri. Trieste ha bisogno soprattutto che si risvegli la sua cultura, che la gente ci si ritrovi. Il mio attaccamento è oggi più profondo anche per ragioni affettive: mio fratello è sepolto qui, mia madre è sepolta qui, e mio figlio vive qui. Non potrei più andare via».

NARRATIVA/TESTO

L'identità? Sta a bocca aperta

Da «Denti e spie» di Giorgio Pressburger (Rizzoli) pubblichiamo un breve passo.

Mi rivolsi al dottor Taussig per la cura dei miei ultimi due molari superiori dell'arcata sinistra su consiglio del dottor Sperber. L'appuntamento non era stato fissato per il 21 aprile, ma per il 13 maggio, lo ricordo con esattezza, giacché quella mattina stessa ebbe luogo un sanguinoso attentato contro un personaggio famoso in tutto il mondo. Quell'attentato si risolse in un colpo di rivoltella sparato nelle natiche della vittima designata, e io credo che ciò non fosse frutto del caso, ma della mira infallibile del tiratore; doveva andare così, e così andò. Poche settimane prima mi trovavo sulle Dolomiti, in compagnia del Maestro G. di cui mi onoro di essere amico fraterno. (...).

Al termine di quella settimana indimenticabile, nello scendere dal Falzarego, io e il Maestro fummo avvicinati da certi poliziotti chiamati carabinieri, che poi ci arrestarono e tennero ingiustamente in carcere per più di un mese. Fu durante quei terribili giorni che i due denti in questione cominciarono a farmi male. La mia guancia si gonfiò a dismisura, e guardandomi nell'acqua del lavandino vedevo l'immagine dell'uomo di Neanderthal, piuttosto che quella di S. G., figlio del macellaio rituale del Settimo Distretto. Tale trasformazione mi aveva reso praticamente irriconoscibile e le autorità italiane che ci tennero in arresto faticarono non poco a risolvere la questione della mia identità. Alla fine, il governo del nostro Paese fece dei passi ufficiali, e io venni rilasciato. Quando una sera, verso mezzanotte, bussai alla porta di casa, mia moglie e i miei figli non mi riconobbero. Dopo avere ascoltato il racconto delle mie traversie, piansero a lungo. Il giorno dopo andai dal dottor Sperber e lui, ormai stanco di tutto, mi segnalò il dottor Taussig: qui si decise il destino dei miei due molari.

Non mi resta che ripetere ciò che ebbi a dichiarare all'atto della querela, e cioè che, appena mi qualificai come dirigente della televisione, il dottor Taussig mi fece oggetto di vari tentativi di corruzione, offrendomi la propria prestazione professionale gratuitamente, in cambio della possibilità di una sua apparizione in un qualunque nostro programma televisivo. Voleva mostrare agli spettatori i vantaggi della sua invenzione del perno di titanio ricurvo sul quale innestare la protesi dentaria fissa.

Naturalmente, rifiutai l'offerta, anche perché, in tutta sincerità, non disponevo di sufficiente autorità per poter mantenere una simile promessa. Tuttavia, durante le «sedute» successive, il dottor Taussig continuò a insistere, offrendomi non soltanto cure gratuite, ma addirittura due capsule d'oro. Nel frattempo la mia faccia si era sgonfiata e, ripensando alla trasformazione appena subita, giunsi alla conclusione che i denti sono preposti a una vera e propria metamorfosi, con il probabile scopo di renderci irriconoscibili al nemico. In questo modo nei denti risiederebbe la nostra identità, pensai, e oggi riaffermo le conclusioni di allora.

ETNOLOGIA

Amazzonia: fra i terribili «cacciatori di teste»

C'è un libro che sta suscitando particolare attenzione in Francia, è una ricerca assolutamente inedita su un popolo dell'Alta Amazzonia: i Jivaros, cacciatori di teste, mai esplorati così attentamente fino a oggi. Il volume, che si intitola «Les lances de crepuscule» (Le lance del crepuscolo, edito da Plon a Parigi), è opera dell'etnologo americanista Philippe Descola, e alcuni antropologi lo hanno paragonato a «Tristi tropici», il capolavoro di Claude Levi-Strauss.

Descola, nato a Parigi nel 1949, si è avventurato con la moglie Anne Christine Taylor fra le tribù dei Jivaros, i temutissimi riduttori di teste umane, vivendo per tre anni con questo popolo primitivo nella giungla, ai confini tra Ecuador e Perù.

L'autore racconta le osservazioni e riflessioni quotidiane e le tappe della sua difficile accettazione e adozione da parte dei guerrieri Asciuar (nome che i Jivaros si attribuiscono). Ogni capitolo, e pare questo l'aspetto scientificamente più appassionante del testo, evoca il lento approccio iniziatico e le tappe progressive verso la conoscenza dei miti e dei canti magici, dell'interpretazione dei sogni, dell'insegnamento degli sciamani e della tradizionale e macabra riduzione delle teste umane. Descola è riuscito ad ottenere con i suoi feroci ospiti un'intimità affettiva e intellettuale che nessun esploratore o missionario bianco aveva conseguito prima.

L'etnologo francese spiega i rapporti dei Jivaros con la natura, la logica della stregoneria, la loro identità culturale intatta, le ragioni della loro terribile reputazione di cacciatori di teste e soprattutto il loro istinto bellico. Vivendo in grandi famiglie sparse e autarchiche, sprovviste di tutte quelle istituzioni centripete che assicurano in gewnere la coesione delle collettività tribali, i Jivaros, secondo l'autore, non hanno bisogno di capi e clan per dedicarsi al «loro esercizio permanente e entusiasta di una guerra che è una vendetta generalizzata».

«Più che una condizione della loro indipendenza — scrive Descola —, la guerra assume per essi un valore di virtù cardinale: essa dona prestigio, rafforza la solidarietà, riafferma l'identità etnica e consente il rinnovo rituale delle anime. Grazie alla guerra, gli Asciuar sono ancora parecchie migliaia, fieri dei loro atavismi».

Direttore all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, Descola afferma che l'etnologia è anche un problema di scrittura a volte romanzesca. Descrivendo con il solo aiuto delle parole i caratteri di una società, gli etnologi diventano «degli inventori quanto dei cronisti»: manipolando i reperti grezzi della loro ricerca, isolando certi fatti, generalizzandone altri «ci si serve costantemente del singolare come trampolino verso l'universale».

CINEMA

Marlon Brando, l'ex «selvaggio»: settant'anni tra coerenza e sfacelo

Preferite Newman o Brando? Lo sguardo cristallino e appena strafottente, o il fascino ombroso? Il crudele Kowalski in canottiera o il detective Harper? Aveva un senso, negli anni Cinquanta e Sessanta, contrapporre questi eroi dello schermo, quasi coetanei ma così diversi: tormentato, un po' perverso, tendente all'astrazione e alla follia l'uno, più concreto, positivo, aperto l'altro.

Oggi Brando compie 70 anni, Newman li compirà tra una decina di mesi. Brando è grasso, debordante, sfatto. Newman mantiene sotto le rughe un'ottima forma, che dicono si sia conquistato giorno dopo giorno con diete, ginnastiche, sacrifici. Sono lontani i tempi in cui si facevano paragoni tra i due. Mentre Newman sembra definitivamente avviato a una serena vecchiaia da ricco «wasp», accanto alla sua fedele Joanne Woodward, dalle cronache rimbalzano ritratti impietosi di Brando alla terza età: non solo irrimediabilmente fuori forma, ma anche tormentato da lugubri vicende familiari.

Fu uno shock per molti americani, due anni fa, vederlo in lacrime sul banco dei testimoni, il corpo afflosciato su una sedia, i capelli bianchi stretti in un codino, chiedere pietà per il figlio Christian, reo confesso dell'omicidio del fidanzato della sorellastra Cheyenne, Dag Drollet. E tirare fuori una valanga di sensi di colpa per essersi disinteressato di quella figlia della polinesiana Tarita avviata a droga e alcolismo.

Ma probabilmente avrebbe fatto più impressione vedere un tranquillo Brando in pensione passeggiare spensierato sui campi da golf. Sarebbe stata un'immagine poco in sintonia con il ribelle Johnny del «Selvaggio», giacca di cuoio e basetta lunga, per il più convincente tra i vari ammutinati del Bounty, per il conradiano Kurtz di «Apocalypse Now», per il Paul di «Ultimo tango», insabbiato a Parigi.

«Quello che un tempo era un attore bello e elegante, a 69 anni è uno sciattone con alle spalle un mare di macerie», ha scritto poco tempo fa l'ultimo biografo di Brando, Peter Manso, che ha intervistato parenti e amici dell'attore ricavando una biografia-scandalo ancora inedita, da cui emerge un ritratto che farebbe impallidire Kurtz. Bisessuale, trasandato, disgustato di se stesso, Brando, secondo Manso, sarebbe addirittura responsabile di una mezza dozzina di suicidi.

Tutto secondo copione. Per chi ama confondere, come si diceva una volta, palcoscenico e vita, la biografia di Manso è quanto di più gratificante possa arrivare al lettore. Da Brando ormai non si aspettano altro che gesti di estrema coerenza col suo personaggio. E dispiacerebbe, ora che «il selvaggio» ha annunciato una biografia di proprio pugno, leggervi alcunché di riabilitante o scoprire che anche lui, come Paul Newman, ha firmato una linea di condimenti per insalata.

Francesco Norci

IL MALTEMPO DIVIDE L'ITALIA: NEVE AL NORD, SOLE AL SUD

I primi morti sulle strade nel mega-esodo pasquale

L'anima più importante del risultato elettorale

CITTA' DEL VATICANO — Sullo sfondo delle suggestive celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua, alle quali il Papa invita a partecipare «non come semplici uditori ma come autentici discepoli perchè Pasqua è passaggio dalla morte del peccato alla vita della grazia», si profila uno scenario di chiaroscuri.

Un quadro con gioie e spine, per alcuni versi migliore e con maggiori elementi di speranza rispetto a pochi mesi fa. Tra le «gioie» ci sono alcune situazioni migliorate o per le quali si delineano soluzioni confortanti.

La situazione con i più vistosi miglioramenti è quella della Bosnia. Non c'è ancora la pace, ma per lo meno la guerra ha perso quei connotati di disumanità che hanno caratterizzato la carneficina per oltre due anni. Raggiunti alcuni accordi, gli scontri armati hanno perso d'intensità.

Le popolazioni cominciano a riprendersi dalle terribili sofferenze. La diplomazia continua a tessere la sua tela, anche se la tregua rimane appesa a un filo.

Tutto questo è motivo di conforto per tutti, anche per il Papa e i credenti di varie fedi - ortodossi, musulmani, cattolici - di quelle aree. Wojtyla ha buttato in campo tutto il peso della sua autorità morale per stimolare a trovare una soluzione giusta e duratura.

Tra una settimana poi il Ponterice aprirà il Sinodo speciale africano. Per la Chiesa è «il continente della speranza» perchè registra la più alta crescita di cattolici. I problemi non mancano - fame, miseria, sottosviluppo, guerre e guerriglie, espansionismo islamico, voglia di indipendenza delle chiese locali da Roma - ma il Sinodo imprimerà un'accelerazione alla vita della Chiesa e alla sua incarnazione nelle culture e civiltà africane.

Il capitolo delle «spine» è senza dubbio più lungo ma è riassumibile nella generale caduta, nella società occidentale, dei valori religiosi e morali, nella perdita tra la gente di quegli ideali più alti che hanno caratterizzato la vecchia Europa. E' il rovello più grande per Wojtyla, che non perde occasione per denunciare il rischio di un'umanità senz'anima. La caduta dei valori e lo smarrimento degli ideali nella coscienza dei popoli si traduce nella distruzione della famiglia, nello snaturamento dell'identità dell'uomo, nell'aborto, nell'eutanasia, nella sterilizzazione, nel tentativo di legalizzare i matrimoni gay.

La Chiesa partecipa all'«Anno internazionale della famiglia» indetto dall'Onu ma l'opposizione ai programmi di pianificazione familiare - che vogliono costringere le coppie ad avere un numero di figli fissato dalle autorità politiche e dale lobbies economiche - è fermissima. Il Papa andrà in ottobre all'assemblea dell'Onu. E non tacerà. Quale posto ha l'Italia in questo scenario? Contariamente a quanto scrivono tanti commentatori, al Papa e ai vescovi interessà prima di tutto che la gente cread in Dio, ami Cristo e obbedisca alla sua legge, preghi e frequenti i sacramenti, viva in onestà e si salvi l'anima. Il risultato del voto, la fine dell'unità politica dei cattolici, lo sbriciolamento della Dc sono fatti importanti, ma vengono dopo.

Pier Giuseppe Accornero

ROMA — Lentamente è tornata la normalità. Il traffico sulle strade e autostrade della penisola si è fatto più scorrevole.

Negli aeroporti (Fiumicino ha registrato transiti record) e nei porti il caos è finito. La fuga dalle città è stata completata. Gli scioperi (bar, autogrill e alberghi e il maltempo - che ha diviso in due l'Italia, regalando al sud giornate di sole e al nord freddo vento e pioggia - non hanno fermato la voglia di vacanze degli italiani. Oggi è Pasqua e sarà tregua per la circolazione stradale.

Domani di nuovo tutti in marcia per la gita fuoriporta. E la sera alla spicciolata si punterà verso casa. Una vacanza mordi e fuggi, quella pasquale, che, si sa, si consuma in fretta. Troppo in fretta.

Ieri mattina comunque le ultime levatacce per prendere l'aereo, per salire su un treno, per imbarcarsi su un traghetto diretti alle isole del sud, verso il sole.

Anche l'esercito dei vacanzieri si è messo in macchina di buon ora. Le punte massime di traffico si sono registrate in uscita dalle grandi città, come Milano, verso laghi, mare e montagne.

Circolazione intensa anche sull'autostrada del Sole in direzione Bologna, sulla A7 per Genova e su quella dei Laghi.

Lunghe file anche al valico del Brennero, in entrata, ma anche in uscita. I turisti tedeschi hanno invaso l'Alto Adige, accolti da temperature rigide e neve sopra i 700 metri di altezza.

Le mutevoli condizioni del tempo non hanno scoraggiato i turisti in Umbria: lunghe code di caravan e roulottes per tutta la mattina sono state segnalate dalla polizia stradale sulle principali arterie della regione. Ma problemi grossi non ce ne sono stati.

La voglia di arrivare in fretta ha provocato già qualche vittima. E' di dieci morti e sette feriti il bilancio di una serie di incidenti che hanno funestato la vigilia di Pasqua in Calabria, nelle Puglie e in Sardegna. Viaggiavano sulla statale che da Reggio Calabria porta a Taranto i conducenti di una Mercedes e di un'Alfa 90 protagoniste di un violento scontro frontale, verificatosi esattamente in contrada Bruscata Piccola di Cassano Jonio, tra Sibari e Villapiana, in prossimità del Camping Millepini, dove sono hanno perso la vita Giovanni Carlo Emma, Francesco Cacciola e Antonio Guerrera.

Quattro morti e cinque feriti in tre incidenti stradali accaduti nelle ultime ore nel foggiano. Il più grave sulla statale 16 bis tra San Ferdinando di Puglia e Cerignola. Un'auto con a bordo tre giovani, sembra per evitare di investire un cane randagio, è uscita di strada finendo in una scarpata. Sono morti sul colpo Matteo Di Lauro, di 23 anni, e Michele Iacovelli, di 18, entrambi di Cerignola, mentre il terzo passeggero, Francesco Marinaro, di 18 anni, è rimasto ferito. Sulla corsia nord dell'autostrada A 14, nei pressi di Cerignola, una «Fiat Croma» è uscita di strada. E' morto Cristian Martino, di dieci anni, mentre i genitori ed il suo fratellino di tre anni sono rimasti feriti. L'ultimo incidente nei pressi di Trinitapoli.

Giovanni Daddario, di 48 anni, di Bisceglie (Bari), si stava recando al lavoro nei campi alla guida di un trattore che è stato tamponato da un'auto. Sbalzato dal mezzo, l'uomo è morto sul colpo mentre l'automobilista è rimasto ferito.

Sangue anche sulle strade sarde. Due uomini e una donna hanno perso la vita in tre incidenti stradali verificatisi sulle strade delle province di Sassari e Cagliari.

r.i.

UN DOSSIER MISTERIOSO SUL SUICIDIO MAI ACCERTATO DI CASTELLA

Sisde: fango che boll

Una pioggia di smentite e una raffica di denunce alla magistratura

SARDEGNA

Sottufficiale dei carabinieri ammazzato in un agguato

SAN BASILIO — Un appuntato dei carabinieri, Renzo Lampis, è stato ucciso ieri, in un agguato tesogli a tarda sera a San Basilio, nel Cagliaritano, durante una operazione di appostamento per la ricerca di un latitante. Uno sconosciuto gli ha sparato contro alcuni colpi d'arma da fuoco, che si sono rivelati mortali.

ROMA — A palazzo di Giustizia prevale la cautela: Davide Iori, il sostituto procuratore che da un anno indaga sulla morte del manager Sergio Castellari, è abbottonatissimo. Si limita a dire che la nuova documentazione è all'esame degli investigatori, che stanno cercando di capire se si tratta di materiale autentico, oppure di un clamoroso falso. Che si tratti di un falso lo si afferma in ambienti del servizio di informazione sicurezza democratica. Del documento fatto pervenire ad un quotidiano romano, si afferma, «non c'è traccia negli archivi del servizio». Il Sisde comunque si dice a disposizione della magistratura.

Come sia, il sospetto si insinua del resto, la morte di Castellari, che nella campagna romana, travolto da rimorsi e paure, si spara un colpo di rivoltella alla tempia, e poi la infila nella cintola, a quel mozzicone di sigaro fumato, secondo il Dna, da una donna, aveva subito sollevato una quantità di dubbi. E ora viene fuori che il Sisde, il servizio segreto civile avrebbe spiato i suoi movimenti, intercettato le sue telefonate. Perchè?

Dalle trascrizioni di cui è venuto in possesso il magistrato (giallo ha consegnato un giornalista, che sostiene di averlo avuto in forma anonima) risultano incontri con l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino, e con Raul Gardini, si parla di denaro, di Giulio Andreotti. Un passaggio delle trascrizioni è indicativo:

«Comunque sono 500, più trentamila americani, ma come sai quella certa Martucci ne vuole 200, altrimenti comunica a chi sa lei quell'incartamento contro di me», direbbe Castellari.

E Gardini di rimando: «Lo dicono, ma poi non lo fanno, altrimenti ne vanno per le piste pure loro e trascinano i politici che tu sai. Senti un attimo «Il Gobbo» che ne dice di questa situazione?».

I riferimenti sono di facile decifrazione: 500 sono milioni; chi disporrebbe del misterioso in- mento è Matilde Martucci, l'ex segretaria tutt- di Riccardo Malpica, ex direttore del Sisde. «Gobbo», nella società politica romana si sa, è sem- teso Giulio Andreotti.

Una vicenda complicatissima, e siamo appe- prime battute. Sullo sfondo si intravvedono i c- di quello che sembra essere un vero giallo po- finanziario, che ruota attorno a circa 94 mil- tangenti, velati tra il 1991 e il 1993 in societ- shore di paradisi fiscali sicuri quanto impene- Malta e Hong Kong, innanzitutto. Indagini pa- Arezzo, quando la Digos ha cercato di fare l- una società di Brockeraggio assicurativo nel b- via: dalla Sapi, cinque miliardi di fatturato ne- un utile di 135 milioni, risultano soci una qua- personaggi che troviamo coinvolti in svariate i- ste tra Roma e Milano: dallo stesso Castellari, tesoriere del Pci Renato Pollini; Vittorio Brilli- boratore di Pollini (è arrestato per le tangenti i- te dalla sua Assibrokers) al democristiano Aldo no, uno dei latitanti eccellenti di tangentopoli mancano Vito Gamberale, amministratore del- della Sip, arrestato a suo tempo per concuss- l'architetto Mario Salabè, fratello del più con- Adolfo: imprenditore di fiducia del Sisde e amic- l'attuale presidente della Repubblica.

Ora questa storia del Sisde che avrebbe pe- Castellari, registrando puntigliosamente conver- ni e incontri. Forse qualcuno ha voluto solleva- polverone per meglio celare la verità: il giro d- genti. Forse c'è davvero qualcosa di più inquieta- sinistro che i finanziamenti illeciti.

Valter Ve

TRAGICA DETERMINAZIONE DI UN NETTURBINO NAPOLETANO

Sospeso dal lavoro, si impicc

Lo scorso anno era stato arrestato per una fallita rapina e tentato omicidio

> *Lo ha trovato il figlio appeso a una corda*

NAPOLI — In tempo di grave crisi economica e con la disoccupazione galoppante, la perdita del posto di lavoro può anche condurre al suicidio. Soprattutto quando sai che i tuoi affetti più cari si troveranno a pagare colpe non loro. E' successo ad un netturbino napotelano, in servizio presso la Circoscrizione del Vomero. Abele Settembre, 41 anni, originario del quartiere di Barra, alla periferia orientale della città, recentemente era stato sospeso dal lavoro a titolo cautelativo dall'amministrazione perchè in attesa di giudizio. Il netturbino, infatti, era stato arrestato per tentativo di rapina e possesso di arma da taglio nel mese di gennaio del 1993 ed il 26 aprile sucessivo per tentato omicidio.

L'uomo, dopo aver perso il lavoro, era caduto in uno stato di tensione, era sempre nevrastenico ed intrattabile, immalinconito. Nella notte tra venerdì e sabato i suoi nervi non hanno più retto e, colto da un raptus di follia, ha deciso di farla finita.

Ha preso una corda e, legatone un capo alla ringhiera del balcone, si è fatto un cappio intorno al collo e si è lanciato nel vuoto. Ad accorgersi della tragedia e stato uno dei tre figli del netturbino, Aldo, che, alzatosi di notte per andare a bere, ha notato le imposte aperte e, avvicinatosi al balcone, ha visto il padre, rantolante, penzolare nel vuoto. Aldo Settembre non si è perso d'animo, ha issato su il corpo del genitore ed ha tentato di soccorrerlo, prima con un rudimentale massaggio cardiaco e con la respirazione bocca a bocca, poi, con l'aiuto degli uomini del «113», lo ha trasportato all'ospedale Nuovo Loreto di via Marittima.

Qui, però, i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Il suo corpo è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria e l'autopsia sarà eseguita nelle prossime ore.

Abele Settembre, però, non doveva essere proprio uno stinco di santo se a distanza di pochi mesi era stato arrestato per ben due volte. La prima, a gennaio, lo avevano bloccato gli agenti di polizia mentre con un coltello in mano stava rapinando una persona. Denunciato a piede libero, ci è ricascato appena tre mesi dopo.

Questa volta a beccarlo sono stati i carabinieri che lo hanno denunciato per tentato omicidio, probabilmente nel corso di una rissa di cui non si conoscono, però, le dalità, nè le origini po le due denunce, Settembre per un aveva tentato di diritto ma, come u mine a ciel seren arrivato il provved to di sospensione lativa in attesa de cesso.

Se ne è fatta un lattia e forse anch sparmi con i quali tirato avanti gli mesi erano finiti. davanti ai suoi occ aperto uno scena desolazione con sfondo una vita fa miserie o di attività mite dell'illecito.

Non ha resistito deciso di dire bas farla finita con la s ta spinta più volte la legge.

Daniela Esp

ANALISI PSICHIATRICA DI «GRATTA E VINCI»

Diventa quasi una medicina per chi è malato del gioco

> *Meno corsa al lotto e più assenze ai casinò*

ROMA — Giocatori d'azzardo, se volete togliervi il vizio, dedicatevi a 'gratta e vinci'. Non è un invito delle autorità per reprimere il gioco d'azzardo, ma il consiglio della società italiana di psichiatria che, attraverso il suo presidente Pierluigi Scapicchio, considera il nuovo gioco di edicole e tabaccherie «un efficace stimolante, eccitante e deterrente nei confronti della dipendenza da lotto, casinò e carte».

«Pur avendo determinato una vera e propria caccia al biglietto in tabaccherie ed edicole - spiega Scapicchio - 'gratta e vinci' può essere considerato uno psicotonico. è certamente qualcosa che stimola, che eccita, che rende intraprendenti le persone. C'è gente che gira cinquanta tabaccherie per trovare i biglietti. E' un'attivazione dell'essere. Da un punto di vista psicologico, rispetto ad altri giochi è sicuramente positivo perchè non ci sono quelle situazioni negative del gioco d'azzardo che creano poi la dipendenza. In questo caso, non c'è la ricerca compulsiva, ed il giocatore non si danna pur di continuare a giocare nel momento in cui i biglietti esauriscono: attende solo che ritornino».

«E' quindi sicuramente competitivo da un punto di vista psicologico nei confronti del gioco d'azzardo - aggiunge Scapicchio - e molti pensano meno a giocare al lotto e ad andare al casinò. Il nuovo gioco sta richiamando l'attenzione di tantissima gente per la molla della sfida con se stessi, di un faccia a faccia con la fortuna, senza mediare la vittoria attraverso un elemento esterno che può essere il sorteggio del numero oppure il risultato della partita di calcio.

DEFINITIVA LA SENTENZA DELLA PRIMA MALASANITA'

Rivoli: scandalo chiuso

Un decennio di tangenti (dal 1978) travolse l'Usl piemontese

Delitto filmato a Bronte Identificati i mandanti

CATANIA — Gli investigatori avrebbero identificato i presunti mandanti dell'uccisione di Enrico Incognito, di 30 anni, che aveva deciso di pentirsi e per questo è stato ucciso dal fratello Marcello, di 29 anni. Incognito aveva raccontato le imprese della mafia di Bronte, nella quale la sua famiglia era inserita, davanti a una telecamera e le sue accuse sono racchiuse in dieci videocassette. Il delitto è avvenuto in presenza della madre della vittima, Luigina Maggi, di un coinquilino, e di una terza persona, ora protetta dai carabinieri. Ma oltre alle testimonianze oculari la magistratura dispone anche del filmato dell' uccisione: quando Marcello fece fuoco per cinque volte con una pistola era in funzione una telecamera amatoriale. I presunti mandanti sono latitanti, come del resto il padre e il fratello dell' ucciso, indotti, secondo i carabinieri, a compiere il delitto per salvarsi da una vendetta trasversale.

TORINO — E' definitiva la sentenza sullo scandalo delle tangenti che nel decennio '78-'88 travolse l' Usl di Rivoli (Torino). E' una delle prime vicende di «malasanità» che vennero denunciate in Italia. Le condanne emesse il 30 marzo scorso dalla Corte d' Appello di Torino sono state, infatti, confermate dalla sesta sezione della Corte di Cassazione che si limita a eliminare la pena pecuniaria e condonare l' interdizione dai pubblici uffici.

L' inchiesta portò nel 1992 al banco degli imputati 39 persone tra imprenditori e amministratori pubblici; nel processo di primo grado 19 patteggiarono e 18 usufruirono dello sconto di un terzo della pena grazie al rito abbreviato. Il dibattimento di secondo grado si concluse con sette condanne e una assoluzione. Tra le condanne principali quelle all' ex direttore sanitario ed ex sindaco di Rivoli Franco Donadio (4 anni), all' ex funzionario della Provincia, all' ex coordinatore amministrativo all' ex economo dell' Usl.

I reati contestati vanno dalla corruzione, al peculato, alla turbata libertà d' incanti. Le indagini, condotte dal pubblico ministero Andrea Bascheri, misero in luce anni di tangenti all' Usl di Rivoli, mazzette su tutto: sulle forniture alimentari e sanitarie, sui mobili per gli uffici, su appalti di ogni tipo e perfino sui prodotti detergenti e i fili di sutura.

IN BREVE

Infarto, un anziano muore nel giardino Il suo cane lo mutil

ROMA — Un anziano pensionato di 80 anni, N lo Jotti, morto per un probabile infarto nel gi dino della sua abitazione ad Anzio, vicino R ma, è stato mutilato dal suo cane lupo. A ritrov re il cadavere, privo del braccio destro, orrib mente strappato dal resto del corpo, è stata la glia Marina. Con molta probabilità il cane, pastore tedesco, nel momento in cui il padro si è sentito male avrebbe provato a spostarlo dentando il braccio, nel tentativo di soccorrer ma evidentemente mentre lo tirava potreb aver sentito il sapore del sangue che ha riacce nella bestia istinti primordiali.

Rovereto: porta l'orecchino non potrà adottare un bimb

ROVERETO — Una coppia trentina si è vista gare l' adozione di un bambino da parte del T bunale dei minori di Trento perchè l' uomo p ta un orecchino all'orecchio sinistro. Così m tre il Tribunale di Ancona ha deciso che anch singoli possono adottare i bambini, il colle trentino ha negato ai due roveretani la possib tà di adottare un bimbo sulla scorta di una r zione dell'assistente sociale, Flavia Zuech, inizia sottolineando, tra l'altro, che l'uomo italiano e si professa ateo. Porta un orecchino lobo sinistro..». Riferendosi alla moglie chiari che «è italiana e si dichiara non praticante».

Luca sta per uscire dal coma ascoltando le voci delle maest

BARI — Migliorano, lentamente, le condizioni Luca De Serio, il bambino di 11 anni, di Gru Appula (Bari) ridotto in fin di vita a colpi di p tra perchè aveva assistito a un incontro inti tra un omosessuale, noto in paese, e un «padre famiglia». Il bambino ha superato lo stato di « ma medio» ed è entrato in un «coma superficia prossimo cioè al risveglio. I medici, che han consentito alla mamma, Margherita Amatulli, entrare nella stanza del piccolo, ritengono che miglioramento possa essere stato determinato che dall'ascolto della cassetta registrata con le ci delle maestre e la musica preferita da Luca.

LADY GOLPE SCRIVE DI NUOVO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Di Rosa a Scalfaro: «Chiedo giustizia»

FIRENZE — Donatella Di Rosa, dopo mesi di denunce di presunti progetti eversivi e traffici di armi che avrebbero avuto per protagonisti alti ufficiali dell' esercito e l' estremista di destra Gianni Nardi (ufficialmente morto in Spagna nel 1976), è tornata a chiedere l' intervento del presidente della Repubblica, ritenendosi vittima di ingiustizie da parte dei magistrati di Firenze. «Giorni fa - scrive al presidente Oscar Luigi Scalfaro la donna, in una lettera da lei stessa diffusa a Firenze - lei si è espresso contro il provvedimento di un magistrato che aveva osato, con la sua iniziativa, gettare ombre sull' imparzialità e l' etica della magistratura del nostro Stato democratico. Lei si è affrettato a ricevere al Quirinale la vittima illustre di tanta ingiustizia e a far riunire il Csm. Quanti cittadini vittime anonime dell' ingiustizia del nostro sistema giudiziario ha ricevuto al Quirinale?». Nella lettera, Dònatella Di Rosa ricorda di aver già scritto al presidente molti mesi fa, prima che la sua vicenda diventasse pubblica, raccontandogli «un fatto gravissimo nel quale mi ero trovata coinvolta con alti ufficiali dell' esercito e noti esponenti del traffico internazionale di armi. Ho atteso invano una sua risposta e mi auguro che essa non sia giunta il 28 ottobre scorso, con il provvedimento di arresto firmato dai giudici di Firenze con l' accusa di calunnia e autocalunnia a scopo eversivo».

Donatella Di Rosa aggiunge che la carcerazione sua e del marito Aldo Michittu si basava solo «sul rilevamento dattiloscopico di un' impronta non valido, subito contestato scientificamente da patologi di chiara fama».

«Hanno sperato di farmi tacere, non ci sono riusciti - scrive la donna - da mesi conduco una battaglia per far emergere la verità e nonostante le difficoltà create dalla procura di Firenze il giudice Barbarisi non ha potuto non affidare una nuova perizia sul Dna del cadavere riesumato a Campos, da me e da me soltanto richiesta con tanta insistenza». Donatella Di Rosa ricorda poi i forti dubbi sull' operato di magistrati dal giudice spagnolo Josè Luis Garcia.

NIPOTE DEL BOSS CIRO SI COSTITUISCE A NAPOLI

Uccise per liberare i complici

NAPOLI — Si è costituito ai carabinieri, che da alcune settimane gli davano la caccia, il pregiudicato Alfonso Mazzarella di 32 anni, nipote del «boss» Ciro, ricercato per l'omicidio di Salvatore Presutti di 24 anni, assassinato il cinque febbraio scorso. Nei confronti di Mazzarella il gip Domenico Zeuli aveva emesso un'ordinanza di custodia cautelare. Secondo quanto hanno accertato le indagini dei carabinieri del comando provinciale di Napoli, Mazzarella sparò a Presutti dopo una violenta lite avvenuta in un circolo ricreativo, alla quale aveva preso parte anche un fratello della vittima, Carmine. I due avrebbero chiesto a Mazzarella, per conto del quale facevano i contrabbandieri di sigarette, di mettere a disposizione il denaro necessario per liberare altri due fratelli, Gennaro e Alberto, prigionieri di un gruppo di guerriglieri a Cotor, nella ex Jugoslavia, e un cognato, Ugo Miele, detenuto a Spalato. I tre erano stati catturati in diverse circostanze mentre erano intenti a caricare casse di sigarette da portare in Italia. La somma necessaria per ottenere il rilascio era di circa 50 milioni a testa, ma i familiari, nonostante avessero fatto una colletta nel quartiere, non erano riusciti a metterla insieme. Per questa ragione si erano rivolti ai Mazzarella, ma questi ultimi avevano rifiutato.

Tuttavia, secondo quanto è emerso dalle indagini, alcune settimane dopo la morte di Salvatore Presutti, i tre prigionieri tornarono a casa: i Mazzarella avevano forse deciso di pagare.

IN VATICANO I RITI CONCLUSIVI DELLA SETTIMANA SANTA

Nuovo appello alla pace nelle parole del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — Il grande giorno è finalmente giunto. L'alba della mattina della pace per antonomasia è sorta e ora tutti attendono gli ultimi gesti di Giovanni Paolo II che conclude la Settimana Santa. Una marea di pellegrini si sta dirigendo verso piazza San Pietro dove alle 10.30 Papa Wojtyla celebra la terza e ultima messa del giorno sull'altare predisposto nel sagrato della basilica vaticana, dove torrenti di fiori offerti dai cattolici olandesi e austro-tedeschi aprono variopinti scenari inediti che le televisioni di tutto il mondo trasmettono a decine di nazioni collegate con la Città del Vaticano. Già da ier l'altro squadre di sampietrini hanno sistemato le innumerevoli file di sedie attorno all'altare e giù giù digradando fino alla metà della grande piazza più celebre del mondo.

E ieri sera, a conclusione della Settimana Santa, c'è stato il rito che Sant'Agostino definì con estrema efficacia e puntuale dizione orientale, «la madre di tutte le veglie», quella che anticipa la resurrezione di Gesù. Nell'atrio della basilica vaticana, abbuiato per l'occasione e dunque rischiarato soltanto dalla luce delle torce e delle candele rette da sacerdoti e pellegrini, il Pontefice ha officiato la liturgia della luce e quella della parola, accendendo dapprima il grande cero pasquale e leggendo poi i brani delle Sacre Scritture dopo aver benedetto il fuoco e l'acqua.

«L'unità dei cristiani passa attraverso il martirio e la sofferenza per la fede comune», in Oriente come in Occidente, ha improvvisato il Papa ricevendo un gruppo di giovani della comunità romana di Sant'Egidio. «Noi non possiamo essere separati, disuniti, davanti a quel martirio», ha concluso Giovanni Paolo II. Quindi, a mezzanotte in punto, si sono «sciolte» le campane, a cominciare da quella enorme della basilica più grande del mondo che è stata subito inseguita dai rintocchi di quelle di tutte le chiese dell'urbe; una luce abbagliante è esplosa all'interno e una solenne processione quasi sospinta dal coro ieratico della Cappella Sistina, ha seguito il Papa che si è diretto verso l'altare della confessione per officiare la prima delle tre messe del giorno di Pasqua davanti a una grande folla di fedeli, sempre sotto i riflettori della mondovisione.

I temi dell'omelia della notte sono stati del tutto religiosi, incentrati peraltro sul risveglio dell'ecumenismo avvenuto sotto l'impulso delle preghiere scritte per la Via Crucis al Colosseo dal patriarca ortodosso di Costantinopoli, Bartolomeo I. Poi, venuto il giorno di Pasqua, le liturgie si sono dipanate secondo la tradizione e dunque, pochi minuti prima del mezzodì, mentre si collegano con le postazioni di piazza San Pietro le televisioni dei cinque continenti, Giovanni Paolo II rivestito dei solenni paramenti pontificali compare alla loggia delle benedizioni per rivolgere il messaggio pasquale al mondo. Tra i temi che saranno toccati, le guerre che ancora vi divampano, la famiglia e il reiterato appello alla pace, nel cui nome peraltro alcune migliaia di romani, preceduti dai sindaci di ottantasei città europee fra i quali era quello di Sarajevo, effettuano giusto stamane una marcia che si conclude sul limitare di piazza San Pietro. Letto il messaggio, Giovanni Paolo II rivolge gli auguri in tutte le lingue e gli idiomi parlati dai pellegrini presenti che lo applaudono e quindi imparte la benedizione «urbi et orbi».

Emilio Cavaterra

FENOMENO

Lacrima sangue la Madonna di Lazise

LAZISE — La statuetta raffigurante la Madonna custodita nel cortile di una abitazione di Lazise (Verona) avrebbe pianto anche ieri lacrime di sangue. A sostenerlo è Bruno Burato, il pranoterapeuta che da giovedì afferma di assistere all'inspiegabile fenomeno nel cortile della propria casa. In attesa che vengano resi noti i risultati delle analisi sul liquido che sarebbe sgorgato dagli occhi della Madonna, acquistata da Burato a Fatima, l'abitazione continua a essere meta di un «pellegrinaggio» ininterrotto. Tra coloro che avrebbero assistito ieri al lacrimare della statua ci sarebbe un non meglio precisato «alto prelato» inviato dal Vaticano.

RISCHI DI CONDANNE PER MALTRATTAMENTO

Multe fino a dieci milioni per l'abbacchio «fai da te»

ROMA — *Altro che risparmio. L'abbacchio «fai da te», cioè macellato in casa, può costare una multa dai 2 ai 10 milioni di lire. La doccia fredda viene dalla Lega antivivisezione (Lav), che avverte su una novità di carattere penale. Da quest'anno chi macella agnelli fuori dagli stabilimenti autorizzati (in pratica macellazione familiare) e senza autorizzazione regionale, viola le «norme di attuazione della legge 2 agosto 1978 n.439, sullo stordimento degli animali prima della macellazione» e il nuovo articolo 727 del codice penale sul maltrattamento degli animali che prevede una sanzione da 2 a 10 milioni di lire.*

Ma quel che è peggio è che secondo la Lav rischiano una multa anche quanti acquistano agnelli così macellati. «E'il primo anno in cui è possibile far applicare il nuovo articolo del codice penale, contro i maltrattamenti agli animali — spiega Gianluca Felicetti della Lav —. Comunque secondo noi ci sono anche pericoli sanitari ad acquistare questa carne». Un rischio che i veterinari tendono a escludere: «la carne si mangia cotta e la brucellosi in genere non colpisce capi giovani come gli abbacchi — tranquillizza Giovanni Ballarini, docente di clinica veterinaria all'università di Parma —. La macellazione in casa è ammessa se i capi sono visitati e controllati dal veterinario, ma comunque è sempre meglio non acquistare carni macellate con il 'fai da te'. Se proprio non se ne può fare a meno è indispensabile comprare solo quella marchiata 'v s', che testimonia il controllo veterinario».

Contro l'«efferatezza» della macellazione fatta in casa si scaglia invece un altro veterinario, Roberto Marchesini, autore di un libro sui maltrattamenti agli animali. «Gli abbacchi sgozzati al di fuori delle strutture autorizzate (dove si stordisce il capo da abbattere) soffrono incredibilmente. Sia perchè vengono strappati alla madre a pochi mesi, sia perchè vengono giagulati e in pratica lasciati morire dissanguati, una morte lenta e orribile di cui l'animale si rende pienamente conto».

ANALISI DELL'OSSERVATORIO DEL VIMINALE

Meno morti per overdose Raddoppiano i trattamenti

ROMA — I decessi per droga nel 1993 , rispetto al 1992, sono calati del 28,10% (875 contro 1.217): per l'88% si tratta di maschi mentre, sul totale, il 46% è formato da non giovani, tutti sopra ai trenta anni. I tossicodipendenti in corso di trattamento nei presidi pubblici, sempre nel 1993, sono stati 65.313 e 25.267 sono stati quelli assistiti nelle strutture socio riabilitative. Nel 1990 l'utenza dei servizi sanitari pubblici era stata di 37.804 unità. E' quindi nettamente in calo la «curva» dei grafici che registrano i decessi per droga mentre, altrettanto nettamente, è in aumento quella dei tossicodipendenti in trattamento nei servizi sanitari pubblici. Questi dati sono nell'analisi periodica dell'«Osservatorio permanente sulla droga», istituito al ministero dell'Interno, che ha diffuso i risultati per l'anno 1993. Nello studio del Viminale anche l'intensa attività di prevenzione delle forze di polizia che hanno compiuto 20.082 operazioni con il sequestro di oltre 6 quintali di eroina (624,528 kg), più di una tonnellata di cocaina (1.093,596 kg) e oltre 11 tonnellate di cannabis. Da aggiungere anche il sequestro di 45.000 compresse di «ecstasy» (aumento del 113% rispetto al 1992) e le persone oggetto di informativa di polizia giudiziaria sono state 32.892 (rispetto alle 38.351 del '92).

Più uomini che donne gli scomparsi nel nulla

ROMA — Cinque righe per mettere fine a lunghe e drammatiche storie in cui dolore e speranza si sono rincorsi a lungo. Sono quelle con cui quasi ogni giorno la Gazzetta Ufficiale dichiara la 'morte presunta' di qualche cittadino. Ogni anno di 'morti presunte' ce ne sono 150.

Vecchie storie che, come fotografie sbiadite, parlano ancora di «eventi bellici», del fronte russo e di profughi di guerra. Ma anche storie più recenti, che riportano alla memoria disastri aerei, naufragi, e giovani vite forse «ribelli». Nel solo mese di marzo le dichiarazioni sono state 13, e 20 le richieste in prima o seconda pubblicazione.

Nello scorrere l'elenco di questi morti senza tomba, di questa sorta di «Chi l'ha visto?» ufficiale della Repubblica italiana, ci si imbatte in vicende note e in altre sconosciute ai più, si ripercorre l'Italia da Pordenone a Marsala, si ricostruiscono storie che hanno il sapore della tragedia greca (come quella della famiglia Aimola, in Abruzzo, che non ha più notizie di Maria nè di Vittorio, scomparsi entrambi a 20 anni nel '43), e si scopre che a essere inghiottiti dal nulla, anche in tempo di pace, sono più gli uomini che le donne.

Per ottenere la dichiarazione di morte presunta occorrono sette anni dal momento della scomparsa: ma, a esempio, la famiglia di Giovanni Piccoli ha atteso molto di più. Nato a Breda di Piave nel 1889, oggi avrebbe quasi cent'anni, ma di lui non si sa più nulla dal 1922, quando era in Argentina. E ora si presume sia morto proprio quell'anno in quel Paese del Sud America.

Non così Roberto Kramar, lo skipper del «Berlucchi» scomparso assieme a Beppe Panada il 13 giugno dell'86 al largo della Cornovaglia, mentre partecipava alla regata transoceanica Plymouth-Newport. In molti ricorderanno la vicenda: le ricerche andarono avanti per circa due mesi, con l'intervento della marina francese e di quella britannica, fra un alternarsi di speranze e di delusioni. Il relitto della sua imbarcazione fu ritrovato il 22 luglio, ma anche dopo quel momento si continuò a cercare. Per lui i familiari hanno atteso i sette anni regolamentari. Poi, qualche settimana fa, la sentenza del tribunale. Per confermare quanto il mare aveva già decretato.

RIMINI

Minorenne «usata», minacciata e drogata

RIMINI — Il nome di un uomo sposato di 38 anni è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica di Rimini dopo la denuncia sporta nei suoi confronti da una ragazzina di 17 anni, trovata dai carabinieri in sua compagnia in un seminterrato a Viserba, frazione della città romagnola. Le ipotesi di reato sono spaccio e induzione all'uso di sostanze stupefacenti. La ragazzina è stata trovata dai militari sotto l'effetto di stupefacenti: le analisi avrebbero rivelato la presenza nel sangue di tracce di hascish e cocaina. La ragazzina avrebbe affermato di essere stata «usata» più volte e obbligata al silenzio dopo le minacce.

CACCIA

Sono al sicuro due uccelletti

ROMA — Salvi dalle doppiette dei cacciatori peppola e fringuello, due uccelli migratori che pesano metà (25 grammi) della cartuccia che serve per ucciderli (50 grammi). E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto che sottrae questi due uccelli dall'elenco delle specie cacciabili. Spetterà ora alle Regioni adeguare la loro legislazione. In Italia si possono ancora cacciare 12 specie protette dalla Cee come il colino della Virginia, la cornacchia grigia e nera, il corvo, la ghiandaia, lo storno.

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale della AUTOVIE SERVIZI S.p.A. partecipano con profondo dolore alla tragica scomparsa del proprio dipendente

ARCHITETTO

Giandomenico Barban

Trieste, 3 aprile 1994

Il Direttore e i colleghi tutti della AUTOVIE SERVIZI S.p.A. partecipano al profondo dolore della moglie GIANNA e delle figlie PAOLA e SILVIA e familiari tutti, per l'improvvisa e tragica scomparsa del collega

ARCHITETTO

Giandomenico Barban

GIULIO ARBANASSI, SERGIO BENEDETTI, GIOVANNA BRADAMANTE, BRUNO BRAICO, PAOLO CICUTTINI, GIANCARLO CHERMETZ, PAOLO CRESCIANI, ADOLFO DELLA MEA, DINO DELLA MEA, LUCIANO DEMARIN, ADRIANA FIGLIOLA, MARCO FINOCCHIARO, PIERINA LETTICH, ESTER MANZUTTO, FRANCA MORELJ, EDOARDO PELLA, FABIO PERSELLO, DAMON PERSOGLIA, UMBERTO PETRACCA, GIULIO PUNTIL, ALDO SCAGNOL, MARIA SPINETTI, FELICIA TAVANI, ELENA TONCA, MAURIZIO URBANO, DANIELA ZÚCCHIATTI.

Trieste, 3 aprile 1994

Partecipano al grave lutto STEFANO e ANTONELLA RONCONI.

Trieste, 3 aprile 1994

Il Presidente e Amministratore delegato della S.p.A. Autovie Venete, unitamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, esprime alla famiglia le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa dell'

ARCHITETTO

Giandomenico Barban

Trieste, 3 aprile 1994

Il Direttore generale e i dipendenti della Società Autovie Venete prendono parte al doloroso momento della famiglia BARBAN.

Trieste, 3 aprile 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Milena Grebello ved. Businelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli NIVES e SILVIO, la nuora NADIA e i nipoti ERIKA, SAMANTHA e KEVIN.
I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutte le persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro

Giovanni Debarbora

I familiari

Trieste, 3 aprile 1994

Oggi 3 aprile ricorre il XXI anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

La ricordano con immutato affetto

ERMINIO GORUPPI e il figlio MASSIMO

Trieste, 3 aprile 1994

I ANNIVERSARIO

Pietro Delponte

Ti ricordiamo sempre con affetto.

La moglie e la figlia

Trieste, 3 aprile 1994

XX ANNIVERSARIO

I figli ricordano con tanto amore e rimpianto

Anna Rado

Trieste, 3 aprile 1994

E' mancata la mia mamma adorata

Maria Bordon in Adami

Ne danno l'annuncio l'amato marito MARIO, la figlia LICIA con GIORGIO, la sorella LINA MARRA, la nipote SUSANNA con PINO e VALENTINA, il nipote MASSIMO con FRANCESCA, GIACOMO e CAMILLA.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 aprile alle ore 9.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 aprile 1994

Ciao

zia Maria

- VIRGILIO, MARINA, MICHELA e MARZIA

Trieste, 3 aprile 1994

Affettuosamente vicini FRANCO, GIANNA e ROBERTA.

Trieste, 3 aprile 1994

Partecipano al lutto, famiglie PIERI e SEMEZ.

Trieste, 3 aprile 1994

NEDDA, SERGIO e figli sono vicini con affetto.

Trieste, 3 aprile 1994

†

Si è spenta serenamente

Gemma Apollonio ved. Luttmann

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il genero MARIO, il nipote GIANNI, le cognate VANDA, ROMILDA e FULVIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 5 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

†

Si è spento serenamente

Carlo Creci

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, SILVIO, CARMEN, GIANCARLO e CLAUDIO, il genero, le nuore, i nipoti, LORI con SERGIO, nonna MASSIMINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Olenik

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1994

I familiari di

Giovanni Giuliani

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1994

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Armida Vesnaver in Gamboz

i suoi cari la ricordano sempre.

Trieste, 4 aprile 1994

Sempre con noi.

GIULIANA e ANDREA.

Trieste, 4 aprile 1994

Nel I anniversario della scomparsa di

Andrea Vegliach

la moglie e i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 3 aprile 1994

Nel II anniversario della scomparsa di

Lina Zuccarello Roverelli

una S. Messa sarà celebrata alle 17.30 nella chiesa di S. Rita in via Locchi il 5 aprile.

Trieste, 3 aprile 1994

†

Si è spenta serenamente

Emilia Trevisan ved. Bianchi

Ne danno il triste annuncio le figlie ONORINA, SILVANA (assente), NELLA, i nipoti CARLO e RAIMONDO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor SMREKAR.
I funerali seguiranno mercoledì 6 aprile alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

Partecipa al lutto la sorella MARIA e i nipoti ZOCH, CONI, COSUTA, CETTIN, PRIZZON, TREVISAN e STORI.

Trieste, 3 aprile 1994

Ciao

zia Mina

- tua CHIARA.

Trieste, 3 aprile 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giovanelli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROMANO, FULVIA e il marito GIORGIO, i nipoti GIORGIO, PAOLO e la moglie FABIANA assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

†

Davide Sustersic

ci ha lasciati.
Addolorati lo annunciano la moglie SANTINA, il fratello DINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 5 aprile alle ore 9.15 da via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

La moglie di

Ottavio Mattioni

ringrazia parenti e amici tutti che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 3 aprile 1994.

IV ANNIVERSARIO

Olga Vouch Cuschiè

Marito, figli e nipoti la ricordano sempre.

Trieste, 3 aprile 1994

II ANNIVERSARIO

Vera Zumin

ti ricordo sempre.
Tuo marito ITALO e tutti i tuoi cari.

Trieste, 3 aprile 1994

†

Ci ha lasciati il nostro caro fratello

Mario Lipizer

Grande invalido di guerra

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle GIULIANA, LUCIA, BICE, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Bizjak

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli CLAUDIO e SERGIO, le nuore ANNA e SLAVICA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al personale medico e paramedico della I Geriatria del Santorio.
I funerali seguiranno mercoledì 6 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

†

Non è più con noi

Quirina Gregori ved. Baroncelli

Lo annunciano il figlio ALBERTO con la moglie ANNAMARIA, i nipoti CHIARA, SILVIA, ANDREA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

†

E' mancata improvvisamente

Santina Bosa ved. Skerl

La piangono i figli MARCELLO e TULLIO, le nuore e i nipoti.
Il funerale seguirà martedì 5 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Serli

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

San Dorligo, 3 aprile 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Scuka in Marchesi

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, le figlie SILVANA e FULVIA, il genero LUIGI, i nipoti BRUNO, ALESSANDRO e SARA, il fratello e la cognata.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

Si è spenta la nostra cara

Maria Rodman ved. Premoli

Lo annuncia la nipote SONJA assieme ai familiari tutti.
I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

Partecipa al lutto la famiglia POLST.

Trieste, 3 aprile 1994

†

Francesca Parenzan ved. Desinan

da Pirano

ha raggiunto il suo GALIANO lasciando nel dolore la sorella MARIA, cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
Il funerale si terrà martedì 5 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1994

†

Si è spenta serenamente

Maria Skerlavaj

Ne danno il triste annuncio il nipote BOGOMIR e famiglia.
I funerali seguiranno martedì 5 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà, per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 3 aprile 1994

I familiari di

Vladimiro Merkuza

ringraziano sentitamente i parenti e gli amici che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonino Gatto

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1994

TURCHIA / ESPLODE UNA BOMBA AL GRAN BAZAR: SONO STATI I CURDI?

Istanbul, morti due turisti

Una tunisina e uno spagnolo: sono i primi stranieri uccisi nell'ondata di terrorismo

TURCHIA / I PRECEDENTI

Uno stillicidio di violenza con etichetta politica

L'esplosione di ieri all' ingresso del bazar coperto di Istanbul fa seguito ad una serie di azioni terroristiche commesse nell'ultimo anno e attribuite in particolare al Partito separatista curdo «Pkk», che dal giugno 1993 ha lanciato una campagna contro «gli interessi turistici turchi». Eccone una cronologia.

28 giugno 1993. Una bomba viene lanciata nel giardino di un albergo di Antalya, località turistica sul Mediterraneo. Ventisei persone rimangono ferite, tra cui 12 turisti europei.

25 luglio 1993. Esplode una bomba di fabbricazione artigianale piazzata in un cestino dei rifiuti nei pressi dell' antica cattedrale di Santa Sofia a Istanbul: quattro feriti, tra cui l'italiano Massimiliano Busoni.

25 agosto 1993. Bottiglie incendiarie vengono lanciate contro turisti che passeggiano nei pressi del museo di Topkapi. Sei feriti lievi, cinque turisti tedeschi e una guida turca.

27 marzo 1994. Una bomba esplode nei giardini della cattedrale di Santa Sofia, a Istanbul. Tre turisti europei rimangono feriti. Il Pkk rivendica l'attentato con un comunicato.

ANKARA — La campagna terroristica che da quasi un anno sconvolge la Turchia ha provocato ieri i primi due morti tra i turisti stranieri. Una donna tunisina e uno spagnolo sono stati uccisi in mattinata e altre 13 persone sono rimaste ferite da una bomba esplosa nel Gran Bazar di Istanbul, una delle mete preferite dai molti turisti giunti in questi giorni nella città turca per le festività pasquali.

L'ordigno, collocato in una cassetta da lustrascarpe, è esplosa alle 10:50 locali (09:50 ora italiana) di fronte ad una gioielleria. Le due vittime, la tunisina Munira Najan e lo spagnolo Javier Castro, sono morte dopo il ricovero in ospedale per le ferite riportate. Tra i feriti vi sono un figlio di 17 anni della donna uccisa, tre spagnoli, due francesi e un libanese.

Il ministro portavoce del governo, Yildirim Aktuna, recatosi sul luogo dell'attentato per assistere ai primi accertamenti, ha definito l'attentato «un'azione vigliacca e subdola» destinata a colpire il turismo nel Paese, ma inutile, perché il governo non cederà.

La matrice della nuova azione terroristica non è ancora stata chiarita. I precedenti attentati che hanno preso di mira cittadini stranieri sono stati attribuiti in buona parte ai separatisti del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), che nel giugno dell'anno scorso annunciò l'avvio di una campagna contro «gli interessi turistici turchi».

Il 28 giugno del 1993 un primo attentato commesso in un albergo di Antalya, sulla costa mediterranea, provocò il ferimento di 26 persone, tra cui 12 turisti europei. Da allora altre sei azioni terroristiche hanno causato il ferimento di una quarantina di persone. L'ultimo attentato prima di quello odierno era avvenuto il 27 marzo scorso nei giardini della cattedrale di Santa Sofia, a Istanbul. In quella occasione tre turisti europei erano stati feriti. Il Gran Bazar era stato teatro di un' altra azione terroristica il 24 marzo. Una bomba collocata in un bagno delle donne aveva ferito quattro persone, fra le quali due cittadine romene.

Nell'estate dell'anno scorso i turisti erano stati gli obiettivi di una campagna di rapimenti messa in atto dai separatisti curdi nel sud-est della Turchia. I cittadini stranieri sequestrati, tra i quali due italiani, non avevano subito violenze ed erano stati rilasciati dopo poche settimane.

L'attentato odierno è destinato ad aggravare le preoccupazioni del governo presieduto dalla signora Tansu Ciller, fautrice di un inasprimento della campagna militare contro i separatisti curdi e alle prese da alcuni giorni anche con una situazione politica complicata dall'avanzata nelle recenti elezioni amministrative degli islamici del «Partito della prosperità».

Galvanizzato dal responso delle urne, il capo del partito islamico, Necmettin Erbakan, ha pronosticato ieri la conquista del potere nel Paese e la formazione di una «Unione mondiale islamica».

Nelle consultazioni amministrative, il «Partito della giusta via», cui appartiene il primo ministro, ha conservato la maggioranza relativa, ma i deludenti risultati elettorali ottenuti dal «Partito populista socialdemocratico», alleato nell'esecutivo, sembrano mettere in forse la continuazione della coalizione di governo.

Agenti di polizia esaminano il luogo dello scoppio della bomba.

TUNISI CACCIA LA STAMPA OCCIDENTALE

Tra Maghreb e Gheddafi un embargo di troppo

TUNISI — «L'Uma ha compiuto ininterrotti tentativi per pervenire ad una soluzione pacifica, giusta ed onorevole al dissidio che oppone la sorella Jamahirya libica a certi paesi occidentali», ha detto il presidente tunisino Zin El Abidin Ben Alì all'apertura del vertice dell'unione del Maghreb arabo (Uma: Algeria, Libia, Marocco, Mauritania, Tunisia), che si concluderà oggi con la presidenza di turno al presidente algerino Lamine Zeroual.

«Bisogna che queste intenzioni diventino realtà», ha detto a sua volta il libico Khueldi Hamidi, che partecipa al vertice in rappresentanza di Muammar Gheddafi. « Ci aspettiamo che questo vertice prenda decisione cruciali e misure decisive», ha detto ancora Hamidi, che è dovuto venire a Tunisi in auto, a causa dell'embargo aereo imposto alla Libia da due anni.

Il consiglio di sicurezza decise l'embargo per indurre la Libia ad estradare i due libici accusati dell'attentato all'aereo Panam a Lockerbie del 1988 ed a collaborare all'inchiesta sull'attentato all'aereo francese dell' Uta in Nigeria nel 1987, e la situazione è a un punto morto: non è un mistero che l'assenza di Gheddafi dal vertice va attribuita alla sua irritazione con i partner maghrebini per la loro adesione all'embargo.

A partire da ieri, intanto, la distribuzione e vendita del quotidiano francese «Liberation» è probita in Tunisia. Lo annuncia il quotidiano filogovernativo «La Presse», asserendo che la misura è stata presa per proteggere «la dignità della tunisia e l'onore del suo popolo» in seguito alla pubblicazione di «calunnie frasi diffamatorie». Pari provvedimento è stato preso contro il quotidiano «Le Monde» il 19 marzo scorso, alla vigilia delle elezioni che hanno confermato zin el abidin ben alì alla presidenza della tunisia con oltre il 99 per cento dei suffragi. E' stata anche impedita la diffusione di un documentario realizzato dall'emittente televisiva «France 2», ed è stato espulso il corrispondente della Bbc. L'organizzazione per la libertà di stampa «Reporters senza Frontiere», è stata dichiarata «non gradita».

DIETRO LE FRUSTATE A UN GIOVANE USA

Il «modello Singapore» tra efficienza e repressione

SINGAPORE — Variamente chiamato «paese-modello dell' Asia» o «incubo di restrizioni», Singapore è agli onori della cronaca per una vicenda in cui un diciottenne americano rischia la fustigazione, il congresso di Washington sta raccogliendo firme per risparmagli il supplizio.

Michael Fay, reo di «vandalismo» per aver spruzzato di vernice alcune automobili in sosta, condannato anche in appello, è ora in prigione (dovrà scontare quattro mesi) in attesa che il carnefice lo leghi ad un cavalleto per frustarlo sulle natiche scoperte. Il dolore sarà atroce e le cicatrici permanenti.

All' appello di Clinton, all'iniziativa del congresso ed alle proteste dell' ambasciata americana le autorità di Singapore hanno risposto picche. «Per i reati di vandalismo da noi la fustigazione è statutoria, e la pelle di Fay non è più delicata di altre», ha tagliato corto il vice-primo ministro Lee Hsien Loong, ricordando che 14 giovani sono stati fustigati dal 1990, 12 dei quali singaporeani. L'unica speranza di Fay è adesso la grazia del presidente di Singapore Ong Teng Cheong, cui gli avvocati di Fay si sono rivolti in ultima istanza.

La vicenda di Fay, residente a Singapore da due anni con la madre e il padre adottivo, ha rinfocolato in questa ricca isola-stato sita all' estremità meridionale della Malaysia il dibattito sul «mix» di efficienza, organizzazione e leggi draconiane che ne fanno una esperienza unica in Asia.

Due milioni e 700.000 abitanti, 200.000 espatriati, un reddito pro-capite inferiore in Asia solo a quello giapponese, criminalità pressochè inesistente, a Singapore tutto (o quasi) funziona perfettamente. Il Partito di Azione Popolare (Pap), al potere ininterrottamente da oltre 30 anni, l'ha trasformato da stagnante isolotto a «tigre» economica tra le più rampanti del sudest asiatico.

Ma a quale prezzo? Alcuni esempi: la pena di morte per impiccagione viene statutoriamente comminata a chiunque sia in possesso di oltre 15 grammi di eroina. La fustigazione è parimenti statutoria, oltre che per vandalismo, stupro, furto, per atti osceni, corruzione di minori, e anche per gli immigrati clandestini ed i loro datori di lavoro. La gomma da masticare è fuori legge con multe di mezzo milione di lire, e sanzioni analoghe sono inflitte a chi getta cartacce per le strade od omette di tirare la catena nei bagni pubblici.

A paragone di Bangkok o Giakarta il traffico è inesistente, ma le automobili sono le più care del mondo: 100 milioni per una media cilindrata. In parlamento, l'opposizione ha vita dura: alle elezioni, le circoscrizioni che votano contro il governo perdono i finanziamenti per le opere pubbliche.

L'autorità è onnipresente: in ciascuna automobile un congegno elettronico trasmetterà ad un elaboratore centrale i tempi di permanenza nel «centro storico», con successivo invio di bolletta. Alle università sono banditi calzoncini o magliette senza maniche. E nell'ingegneria sociale lo stato incoraggia con sgravi fiscali le coppie istruite ad avere più figli.

CINA

Tragedia in mare

TAIPEI — Trentadue persone hanno perso la vita nell'incendio scoppiato sul battello su cui facevano una gita su un lago della provincia cinese dello Zhejiang. Lin Weiyang, direttore dell'agenzia di viaggio che aveva organizzato l'escursione, è convinto che i viaggiatori siano stati derubati e uccisi da criminali che poi hanno dato fuoco al battello. Se l'incendio si fosse sviluppato per cause accidentali, i passeggeri avrebbero cercato di mettersi in salvo gettandosi in mare.

M.O. / CE LA FARA' ARAFAT A INSEDIARSI A GAZA E GERICO ENTRO APRILE?

Olp e Israele nel tunnel della paura

I servizi di Gerusalemme tuttora impreparati ad agire contro il terrorismo dei coloni

M.O. / MENTRE LA JIHAD SMENTISCE LE MINACCE

Pellegrini al Santo Sepolcro

Processione cattolica a Gerusalemme guardata a vista dagli israeliani sulla Via Dolorosa.

GERUSALEMME — Tesa vigilia pasquale, a Gerusalemme, dove i cattolici — in maggioranza arabi, attorniati in questi giorni da migliaia di fedeli giunti da molti paesi — si trovano a commemorare la morte e resurrezione di Gesù lacerati dal permanente stato di tensione tra Israele e i Territori arabi occupati, ma anche fiduciosi che entro questo mesi si avvii concretamentel'autonomia a Gaza e a Gerico, dando così rinnovato vigore alle prospettive di pace in Medioriente.

Dopo la riforma voluta dal Concilio Vaticano II, in tutte le comunità latine del mondo di norma la liturgia del sabato santo si svolge di sera. Ma al Santo Sepolcro questo rito continua ad essere celebrato il mattino, perchè così prevedono le rigide regole dello «status quo» (cioè del compromesso con cui greco-ortodossi, latini, armeni, copti egiziani e siri si «spartiscono» la basilica per le loro celebrazioni).

Poi, presieduta dal patriarca latino di Gerusalemme Michel Sabbah, nel pomeriggio si è svolta una processione attorno all' edicola in cui, secondo la tradizione, fu posto Gesù una volta tolto dalla croce. Dopo mezzanotte, invece, il Custode di Terrasanta, il padre francescano Giuseppe Nazzaro, ha presieduto nella basilica una veglia di preghiera.

Alle cerimonie del Santo Sepolcro hanno assistito migliaia di pellegrini, venuti da molti paesi del mondo (numerosi, in particolare, gli italiani).

La tensione tra arabi ed ebrei (acuita dalla strage del 25 febbraio ad Hebron, dove un colono ebreo ha ucciso una trentina di palestinesi), ed anche gli scontri che, da allora, sono avvenuti pure a Gerusalemme est (dove si trova il Santo Sepolcro) ha però in parte scoraggiato i turisti — soprattutto europei e nordamericani — dal compiere il desiderato pellegrinaggio nella «città santa».

Tra i fedeli del patriarcato latino, in maggioranza arabi, vi sono anche alcune centinaia di ebrei (per lo più di origine est europea) che, senza rinnegare la loro origine, hanno abbracciato la fede cristiana. Nel giorno in cui si conclude la settimana della Pasqua ebraica, costoro celebrano — usando come lingua liturgica l'ebraico — la Pasqua di Gesù.

Dure reazioni della Jihad islamica, intanto, dopo la notizia (che abbiamo pubblicato ieri, ndr) secondo la quale i militanti dell'organizzazione avrebbero minacciato di morte gli osservatori della «presenza internazionale». «Menzogna criminale», si legge in un comunicato della Jihad.

Nei loro colloqui del Cairo, Israele ed Olp il 31 marzo avevano raggiunto un accordo in base al quale 160 osservatori — 90 norvegesi, 35 danesi ed altrettanti italiani — saranno inviati ad Hebron, la città in cui il 25 febbraio un colono ebreo ha sparato (da solo, secondo la versione ufficiale israeliana) nella moschea della «tomba dei patriarchi» uccidendo almeno trenta palestinesi, olrtre a decine di feriti.

Questa «presenza internazionale», che non ha compiti propriamente militari, dovrebbe facilitare il rasserenamento della situazione ad Hebron, ove la strage ha innescato una catena di violenze.

a.a.

NICOSIA — Forse entro aprile il presidente dell'Olp Yasser Arafat entrerà a Gaza e a Gerico mettendosi a capo di una autonomia amministrativa territoriale, ma per il momento il futuro del negoziato di pace di Israele con i palestinesi, la Siria, la Giordania e il Libano resta avvolto da dubbi e incertezze.

Il massacro di palestinesi nella tomba dei patriarchi a Hebron, consumato il 25 febbraio scorso da un colono ebreo, ha riproposto un pregiudizio istituzionale israeliano verso i palestinesi rivelato fra l'altro da una asserita impreparazione dei servizi a confrontarsi con terrorismo di marca ebraica. E' un'ammissione — fonti politiche e diplomatiche arabe ad Amman insistono nel ricordarlo — già accampata a metà degli anni '80 quando furono condannati (e poi graziati) terroristi israeliani che avevano perpetrato attentati nei territori.

Oramai odi e rancori sono pietrificati in Israele e nei territori. Generazioni di israeliani e palestinesi sono cresciute in due mondi di opposte convinzioni, sia nella quotidianità che a scuola, come anni fa rilevò uno studio all' università di Haifa. Quelle di Israele, dalla proclamazione dello stato, studiano e combattono arabi e «terroristi». Le altre si sono formate su precari banchi di scuola in Cisgiordania, nella Striscia di Gaza e nei ghetti dell'esilio, sognando e lottando per una Patria negata.

Olp, Israele. Lo sdegno per la carneficina nella tomba dei patriarchi ha dato ad Arafat una «presenza internazionale» simbolica ad Hebron, ancora non chiara a chi dovrebbe assicurarla (Norvegia, Italia, Danimarca).

Arafat conta sulla voglia di pace ad ogni sto nei territori — s pre minacciati dall' gralismo dei coloni — sfiniti dal sangue sato e dalla stagna economica. Ma è aperta la lotta per la stione dell'autonom Gaza e a Gerico fra i denti che hanno com tuto l'occupazione e der vissuti in un esil

Siria, Libano, Gi nia. Irridendo le s di Arafat, Damasco muta la sua linea una pace arabo-isra na «globale, non sep ta», e fondata sulla r tuzione di tutte le t arabe occupate. Lib e Giordania sono so li: Beirut è in mano s na, Amman è divisa Arafat sul futuro dei ghi santi islamici a G salemme.

Opposizioni palest si. Il cartello dei 10 g pi palestinesi d'opp zione radicale, nazion sta, di sinistra e inte lista — sedi a Dam — non riesce a coag re un fronte comune litico ma guadagna sensi nei territori, a minciare dalla resis za islamica «Hamas».

Riconosciuto da Da sco, il cartello ac Arafat di piegarsi a quando lo sponsor am cano parla non di ter ri occupati ma «disp ti» da arabi e israeli Si contraddicono co spiegano a Damasc spirito e lettera dell soluzioni Onu in m ria, e il principio is tore del negoziato: « in cambio delle terre be occupate».

Russia. Erede scomparsa Unione s tica, è il secondo gar del negoziato medio tale. Finora ha agito me notaio delle deci e dell'azione diplo ca della superpot americana, ma il Cr no di Boris Ieltsin v rientrare in Medio O te ricucendo rap con gli «amic» del p to.

IL «MINISTRO DEGLI ESTERI» DI AIDID RIBADISCE: «DUE ARRESTI PER GLI ITALIANI UCCISI»

«C'è qualcuno all'estero che vuole il caos in Somalia»

MOGADISCIO — Il cosiddetto «ministro degli esteri» del generale Aidid, Mohamed Issa Siad, non ha dubbi. «I rapimenti, le sparatorie, gli atti criminali sono al novanta per cento organizzati da qualche forza esterna alla Somalia che ha interesse ad impedire la formazione di un governo che metta fine al caos e consenta la stabilizzazione del paese».

Issa arriva in ritardo all' appuntamento perchè è impegnato a mediare per il rilascio dell' ingegnere americano Alfred Peters, del Comitato Internazionale della Croce Rossa (Cicr), sequestrato venerdì a Mogadiscio sud. Non ha neppure pranzato, ma è contento perchè, «salvo imprevisti — dice — l' americano sarà rilasciato presto, ve lo assicuro».

Anche sull' agguato ad Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, l' esponente dell' Alleanza Nazionale Somala (Sna) non ha incertezze: «Gli esecutori potranno essere presi facilmente. Meno facile sarà risalire ai mandanti. Io penso che non volessero uccidere i due giornalisti. Penso che volessero solo rapirli. In ogni caso è stato un atto da vigliacchi, che disonora tutto il popolo somalo». Issa riconferma che «due persone sono state arrestate per quell' agguato». Se la notizia non è stata confermata dalle fonti ufficiali — dice Issa — è solo perchè «c'è un ordine perchè non si sappia che qualcuno qui è in grado di lavorare per riportare l' ordine e combattere i criminali che operano in Somalia»

La «denuncia» di Issa sulle «interferenze straniere» è sufficientemente decisa, ma non abbastanza circostanziata. A riprova di quanto afferma, indica gli enormi ritardi nella formazione del corpo di polizia somalo. «A febbraio dell' anno scorso — ricorda — gli italiani hanno dato alla polizia in via di costituzione 5mila uniformi. Sono state bloccate all' aeroporto Kenyatta di Nairobi e non sono mai arrivate in Somalia. Perche? Alcuni vertici che organizzano il disordine — aggiunge — sono conosciuti, ma sono intoccabili, perchè sono bombe che potrebbero esplodere e farci male». «Se questo paese diventa stabile — prosegue Issa — l' Unosom diventa inutile e tutti quelli che speculano su questa situazione perdono i loro introiti. E' chiaro che c'è un interesse a non pacificare la Somalia e Mogadiscio» .

«Qui — afferma il ministro degli esteri di Aidid — ci sono rimasti circa duemila americani che non portano l' uniforme. Ma li vediamo in continuazione. Prima c'era una presenza chiara, ora c'è un fantas

Ieri sera a Moga nord c'è stato uno s bio molto intenso e lungato di colpi di e leggere e qualcun sante, come non suc va da molto. Semb tratti di un tentati attacco ad un orfan fio da parte di ladri volevano portare v fornimenti di cibo. abitanti del quartie sono mobilitati ed no subito messo in ne un piccolo ese privato per respinge ladri dalla zona, in do autonomo.

Remigio B

EX URSS / IL CONGRESSO LIBERALDEMOCRATICO LO CONSACRA LEADER FINO AL 2004

Zhirinovski, zar della destra

Avrà il potere di eleggere tutti gli organi direttivi del partito - Pesantissime le accuse mosse a Eltsin

MOSCA — Il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski è stato acclamato ieri dal quinto congresso del Partito liberaldemocratico, che lo ha rieletto alla presidenza per i prossimi dieci anni allargando e rafforzando enormemente i suoi poteri. Parlando per quasi un'ora e mezza all'apertura del congresso - affollato da un numero pressocchè pari di delegati e giornalisti - Zhirinovski ha ribadito che l'obiettivo principale del suo partito è la presa del potere in tempi rapidi, con la formazione di un nuovo governo monopartito e con il suo insediamento alla presidenza nelle elezioni del 1996.

Presentatosi come sempre elegante e con la sua caratteristica aria compiaciuta di attore-istrione, il leader nazionalista ha dedicato buona parte del suo intervento alla difesa della sua idea di ripristino della grande Russia inclusa nei confini dell'epoca imperiale, o quantomeno - ha sottolineato - in quelli «esistenti ai tempi dell'Urss nel 1975», che erano «riconosciuti dall'intera comunità internazionale». «Sul territorio della ex Urss si sono costituiti stati che non sono mai esisti prima su nessuna carta georgrafica o enciclopedia, paesi pseudo-indipendenti che in verità fanno tutti parte della Russia», ha detto tra gli applausi.

In una sala stipata fino all'inverosmile - erano presenti 343 delegati provenienti da tutta l'immensa Federazione russa, rappresentanti ufficiali di 14 paesi stranieri, oltre a molte decine di giornalisti - Zhirinovski si è visto approvare all'unanimità tutte le sue richieste, a cominciare da quella di prolungare i suoi poteri di presidente del partito «fino al 2 aprile 2004». I delegati hanno anche adottato una serie di emendamenti allo statuto, in base ai quali egli avrà il potere di eleggere tutti gli organi direttivi del partito e i rappresentanti nelle varie regioni, e hanno confermato la candidatura di Zhirinovski alle elezioni presidenziali del '96.

«La bandiera russa tornerà a sventolare sulle città del Kazakhstan, dell'Asia centrale, del Caucaso e di tutti gli altri territori russi», ha esclamato il leader ultranazionalista, che ha parlato dalla tribuna sovrastata dall'enorme stemma del partito liberaldemocratico, raffigurante un'aquila che vola sulla grande Russia. Accanto, la scritta «sulla strada verso il potere». Per Zhirinovski, «ognuno ha il suo hobby. E il mio consiste nella predilezione che ho per i paletti di frontiera, e nell'attenzione acchè essi restino al loro posto. Se qualcuno li sposta bisogna rimetterli a posto».

In uno dei suoi attacchi a Boris Eltsin, Zhirinovski ha quindi auspicato per il presidente russo una fine politica simile a quella di Stanislav Shushkievich, il presidente del parlamento bielorusso destituito nei mesi scorsi. Zhirinovski ha accusato Eltsin di aver provocato la disintegrazione dell'Urss insieme a Shushkievich e al leader ucraino Leonid Kravciuk. «Che giochino con i loro nipotini a dividere gli stati», ha affermato tra gli applausi della sala.

Criticando le Nazioni Unite, che a suo avviso non si attengono ai compiti previsti dalla loro Carta, il leader ultranazionalista ha avuto parole di fuoco per quelle che ha definito le «azioni provocatorie» dei servizi segreti occidentali, dirette alla spaccatura del partito liberaldemocratico. «Mi hanno offerto cento milioni di dollari per farmi abbandonare la politica», ha detto.

Per Vladimir Zhirinovski - che ha tra l'altro espresso soddisfazione per la vittoria della destra nelle elezioni italiane - «il partito liberaldemocratico è l'unico in grado di guarire il sistema politico russo, e più il governo attuale resterà al potere, più voti otterremo alle nuove elezioni».

Zhirinovski ascolta con la mano sul cuore l'inno del suo partito.

EX URSS / DISASTRO

Il figlio del pilota ai comandi dell'aereo precipitato in Siberia

MOSCA — La guida dell'Airbus A-310 precipitato lo scorso 22 marzo in Siberia con un bilancio di 75 morti sarebbe stata affidata al figlio quindicenne del primo pilota di bordo.

E' quanto hanno riportato ieri diversi quotidiani di Mosca sulla base di quanto emerso dalle registrazioni preservate nella scatola nera decidificate dopo la sciagura.

Il ragazzo avrebbe accidentalmente disattivato il pilota automatico e l'aereo avrebbe perso quota a una velocità tale da rendere impossibile quasiasi correzione.

Il Times di Mosca, quotidiano in lingua inglese, cita fonti del Ministero dei Trasporti e dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera russa mentre la Komsomolskaya Pravda si limita a riportare la non-smentita di uno degli esperti assegnati alla decodificazione delle registrazioni di bordo mandate in Francia, quartiere generale del Consorzio Airbus.

Venerdì, il presidente del dipartimento internazionale dell'Aeroflot, Valery Eksuzyan, aveva affermato che l'equipaggio non era da ritenere responsabile della tragedia. «L'aereo si è comportato in un modo che non era stato programmato nell'autopilota - ha detto Eksuzyan - a giudicare dalle esclamazioni, l'equipaggio non sapeva cosa stesse accadendo».

Assieme al figlio quindicenne del pilota, a bordo dell'aereo c'erano i due fratelli: i tre non figuravano nella lista dei passeggeri.

Eksuyan ha precisato che l'apparecchio si è schiantato contro un pendio coperto di neve poco più di due minuti dopo aver perso vertiginosamente quota.

Eksuzyan ha inoltre smentito una notizia diffusa dalla televisione francese secondo la quale al momento in cui l'Airbus ha cominciato a precipitare dalla quota di 10mila metri, nessun membro dell'equipaggio era presente nella cabina di pilotaggio.

L'aereo diretto a Hong Kong era decollato quattro ore prima da Mosca. Secondo il Times di Mosca, tra i passegeri c'erano 30 dipendenti dell'Aeroflot, tra cui otto piloti, che si erano imbarcati approfittando del fatto che l'aereo era mezzo vuoto.

Alcuni testimoni oculari hanno raccontato di avere visto l'Airbus precipitare con i motori in fiamme, ma l'aereo è esploso soltanto all'impatto con il suolo.

Sia l'Itar-Tass che l'Interfax riportano che fonti della commissione d'inchiesta sulle cause della sciagura hanno confermato che «personale non autorizzato» si trovava effettivamente nella cabina di pilotaggio.

EX URSS / DELINQUENZA

L'Fbi preoccupata per la mafia russa

WASHINGTON — Preoccupa anche l'Fbi, oltre alle agenzie investigative dei paesi direttamente interessati, l'espansione della mafia russa in Europa occidentale, dove sta piano piano conquistando l'intero traffico di eroina, cocaina, automobili rubate e armi, il controllo sul riciclaggio del denaro sporco, ma soprattutto una crescente disponibilità di valuta pregiata.

«L'intera Europa - ha spiegato David Veness, del gruppo per le operazioni speciali della polizia britannica specializzato nella lotta al crimine organizzato - è minacciata da un grave pericolo e la parola che io userei per definirlo è 'mobilità'».

«Non solo è deplorabile - ha fatto eco il direttore del »Federal bureau of investigation«, Louis Freeh - ma dal nostro punto di vista l'emergere di una potente e stabile criminalità organizzata, soprattutto in russia, rappresenta una minaccia diretta. La criminalità organizzata in Russia ha dimensioni crescenti e ha ora la capacità di finanziare le sue stesse operazioni».

E'il volume di denaro a disposizione della mafia russa, piazzato soprattutto a Londra, che preoccupa maggiormente gli investigatori. Un buon esempio sono i due milioni di dollari di beni, oltre a numerose proprietà in Inghilterra, dei due ceceni impegnati nel trasferimento di missili da destinare al conflitto fra Azerbagian e Armenia assassinati lo scorso anno a Londra da killer armeni. «Tutte le agenzie per la lotta alla criminalità - prosegue Veness - sanno perfettamente che il problema rischia di degenerare in maniera incontrollabile, se non si fa grande attenzione alla mafia russa». La mafia russa opera in questo momento in alcuni settori come collaboratrice diretta della mafia italo americana e del cartello di colombiano di Calì.

DAL MONDO

Guerra delle Falkland: l'Argentina denuncia fucilazioni sommarie

BUENOS AIRES — Almeno nove soldati argentini sarebbero stati giustiziati sommariamente dall' esercito britannico durante la guerra delle Falkland-Malvine, cominciata esattamente 12 anni fa. Lo scrive il quotidiano 'Clarin' anticipando il contenuto di un rapporto redatto dalla commissione del ministero della difesa argentina creata per indagare sulle denunce di violazione dei diritti umani. Il rapporto, precisa il giornale, stabilisce che vi sono state almeno 9 morti di soldati argentini causate da violazioni britanniche della convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra. Per la prima volta, scrive il giornale, si definiscono casi di fucilazione di argentini feriti, di cui si dà nome e cognome.

Germania: un limite di velocità per le carozzelle dei paraplegici

BERLINO — Una sorta di «limite di velocità» per le sedie a rotelle dei disabili è stato stabilito dalle casse mutue pubbliche tedesche: l' acquisto e la manutenzione di carrozzelle che viaggiano più veloci di sei chilometri orari non vengono più rimborsati. La decisione è segnalata dal settimanale «Der Spiegel» il quale sottolinea che il provvedimento colpisce «parecchie migliaia» di paraplegici e disabili.
Le carrozzelle «modificate» sono utilizzate soprattutto da infermi che praticano sport come l'hockey (in Germania sono attive una decina di squadre). Le casse mutue, riferisce lo «Spiegel», lamentano che le sedie a rotelle sportive sono più costose e consumano più rapidamente le batterie.

Egitto: la lotta al terrorismo provoca un morto e 28 arresti

IL CAIRO — Continua in Egitto la lotta senza quartiere tra il regime e l'eversione islamica. Un estremista della «Jamaa islamiya», l'associazione islamica responsabile della morte di numerosi poliziotti, è stato ucciso ieri dalla polizia dopo che aveva aperto il fuoco sulle guardie che tentavano di arrestarlo a Manfalut, circa 350 chilometri a sud dal Cairo. La scorsa notte, 28 persone sono state arrestate in connessione con l'attentato dinamitardo del 31 marzo alla filiale cairota della «International commercial bank». L'attentato contro l'istituto di credito era stato imputato alla «Jamaa islamiya», di cui è scaduto lo scorso 22 febbraio l'ultimatum posto ai risparmiatori affinchè ritirassero i loro depositi banche, considerate dagli islamici radicali «istituti di usura» vietati dal corano.

Russia: metanolo preso per vodka Sono almeno 17 i morti avvelenati

MOSCA Almeno 17 persone sono morte finora in una città russa sul Volga per aver bevuto metanolo scambiato per alcol. La tragedia, riferisce la agenzia Itar-Tass, è avvenuta nella città di Syzran, non lontano da Togliattigrad, a circa mille chilometri a sud-est di Mosca. Un gruppo di persone - probabilmente alcolizzati - ha individuato su un binario della locale stazione ferroviaria una cisterna contenente un liquido «dall'odore di alcol». Non hanno resistito alla voglia di 'bere gratis' a volontà, ma pochi minuti dopo con gravi sintomi di avvelenamento sono stati tutti ricoverati in ospedale. Ieri dei 24 ricoverati 17 erano già morti, mentre gli altri sette, seppur gravi, sono ancora in vita. La polizia ha posto in allarme la popolazione.

BALCANI / L'ONU CONFERMA: MASSACRATI 17 MUSULMANI E 2 CROATI

Prijedor, l'orrore della pulizia etnica

La Croce rossa evacuerà la cittadina - Prosegue l'offensiva serba contro Gorazde

RAJEVO — Potrebbe ere l'offensiva finale ella lanciata in questi orni dagli assedianti rbi intorno a Gorazde, clave musulmana nella Bosnia sudorientale. I mbardamenti, che venerdì si sono succeduti nza sosta, sono ripresi ritmo serrato poco do- l'alba di ieri. Radio Boia, che parlava di deci- di morti tra i miliziani rbi e di combattimenti orpo a corpo», ha comucato ieri che alcune lie di fronte sono vicine cedimento.

Secondo fonti delnu, i serbi avrebbero massato intorno a Gozde circa 50 carrarma- proceduto al dispieganto di truppe suppletari in vista di un'of- nsiva a tutto campo.

Nonostante i musulma- abbiano a loro volta ferito a Gorazde trup- smobilitate dal fronte ato grazie all'accordo Washington, l'artiglie- pesante in dotazione serbi rende vano qualsi progetto di resisten- ad oltranza.

Venerdì, il presidente sulmano Alija Izetbevic aveva infatti chie- l'intervento degli Sta- Uniti e dell'Onu per ferre l'assedio all'encla- in osservanza della riluzione del Consiglio di urezza che fa di Gozde una delle sei zone nche sotto protezione ll'Onu e della Nato.

quattro osservatori ll'Onu nella zona han- riferito che le posizio- delle due parti sembra- immutate. L'emittente governativa afferma che i combattimenti di venerdì sono stati i più violenti dall'inizio dell'assedio un anno fa e un rapporto dell'esercito musulmano avverte che in alcuni punti i serbi si apprestano a sfondare le linee di difesa.

Un «attacco» dei mass-media europei contro la censura

I serbi hanno opposto un chiaro rifiuto alla proposta d'integrazione nella federazione croato-musulmana, proposta che implicherebbe sostanziali concessioni territoriali da parte dei serbi. Rimane invece intatto il progetto di unificazione dei territori conquistati, il 70% della Bosnia, alla «madre» Serbia.

Il dipartimento di Stato americano ha intanto condannato duramente il massacro di almeno 17 musulmani e 2 croati nella zona prevalentemente serba di Prijedor, cittadina nella Bosnia nordoccidentale vicino ai quartieri generali dell'esercito serbo a Banja Luka dove civili serbi forse assistiti dai militari hanno dato via a una campagna di pulizia etnica.

Il portavoce dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati Chris Janovski ha confermato ieri a Sarajevo il bilancio dei morti nell'ondata di pulizia etnica a Prijedor: sono 19 le persone, 17 musulmani e 2 croati, di cui 10 donne e otto uomini in età avanzata e un bambino. Le vittime designate sono state «giustiziate» a sangue freddo nelle loro abitazioni distrutte da granate. A Prijedor erano stati portati ed esposti i corpi di sei soldati serbi uccisi dalle forze musulmanè in una vicina linea di fronte. «Non sappiamo per certo chi abbia commesso questi crimini - ha affermato il portavoce - ma sappiamo per certo che la polizia gli ha dato man forte invece di arrestarli». La Croce rossa si prepara ora a evacuare gli appartenenti alle minoranze etniche di Prijedor. Il provvedimento dovrebbe coinvolgere inizialmente 1.500 persone.

Un notiziario radiofonico realizzato da corrispondenti serbi, croati e bosniaci nel proprio dialetto originario e diffuso in ogni parte dell'ex jugoslavia. E' questo il tentativo di Radio Europa libera, impegnata dai primi di febbraio a contrastare il blocco dell'informazione di stato, accusata di fomentare le rivalità etniche.

Il servizio radiofonico statunitense per anni all'avanguardia nella penetrazione via etere nei paesi dell'Est europeo comunista -che trasmette dagli studi di Monaco- , si affianca così allo sforzo dei media europei per incrementare la propria presenza nei Balcani.

BALCANI / RESTA LA DIFFIDENZA A GORNJI VAKUF

I profughi tornano a casa

GORNJI VAKUF — Gornji Vakuf, nella Bosnia centro-meridionale, al limite dell'Erzegovina, è una di quelle città che la guerra ha diviso in due. La frontiera passa attraverso la strada principale, una strada che l'ironia del destino ha voluto si chiamasse «della fratellanza e dell'unita»: da una parte i croati, dall'altra i musulmani. Ora croati e musulmani di Bosnia hanno fatto pace e a Gornji Vakuf non si spara più. «Avendo vissuto qui per quattro mesi ed avendo sentito il continuo brontolio dei mortai e dei cannoni, debbo dire che trovo il rumore della pace estremamente gradevole» spiega il maggiore Andrew Johnston, dei caschi blu britannici, che ha svolto un ruolo di primo piano per rincollare i' rapporti fra le due comunità.

Johnston è deciso ad evitare che la città resti divisa in due, come Cipro dalla linea verde. «Questi due popoli che sono vissuti gli uni accanto agli altri per anni prima delle guerra debbono imparare di nuovo a vivere insieme» dice. Ma la popolazione resta diffidente. Delle migliaia di profughi che avevano cercato rifugio in zone più sicure qualcuno è tornato: «Non credo che ci sarà pace e amore qui per molto tempo», dice però Samila Redzebasic, una musulmana di 22 anni la cui famiglia viveva a Gornji Vakuf da quattro generazioni. Samila lasciò la città quando un cecchino appostato proprio di fronte uccise sua cugina sulla porta di casa. Ora è tornata ma non si fa troppe illusioni. Nonostante gli sforzi del maggiore Johnston, gli abitanti dei due campi sembrano destinati a restare nelle rispettive zone di residenza.

LA GERMANIA IN PIENO CLIMA ELETTORALE

Cala sulla Csu il sospetto di un caso di corruzione

BERLINO — Nel pieno della campagna elettorale «non-stop» 1994, sulla Csu - l'ala destra del partito del cancelliere Helmut Kohl - continuano ad allungarsi le ombre del sospetto: alle accuse di malcostume si aggiungono ora quelle di finanziamenti illegali da parte di un grande evasore fiscale in cerca di aiuto. A subire danni è soprattutto la memoria del defunto capo carismatico del Partito cristiano sociale (Csu), il cosiddetto «leon di Baviera» Franz Josef Strauss.

Nel clima surriscaldato che precede le 16 consultazioni elettorali che culmineranno nelle elezioni politiche del prossimo ottobre, il settimanale «Der Spiegel» nel suo ultimo numero ha pubblicato dichiarazioni dell'ex- «re delle terme» Edward Zwick: l'imprenditore, evasore fiscale riparato in Svizzera, afferma di aver finanziato Strauss e la Csu per cercare di risolvere il suo pesante contenzioso col fisco bavarese (pende ancora l'equivalente di 63 miliardi di lire).

In ambienti della Csu le accuse di Zwick vengono considerate una «miscela di vendetta e di ricatto», ma il capogruppo dei verdi nel parlamento di Monaco di Baviera, Manfred Fleischer, ha affermato ieri che Zwick «ha dato il colpo di grazia al 'sistema-amigo' della Csu». Con l'espressione «Amigo-affaere» in Germania si intende il malcostume morale rimproverato soprattutto ad alcuni esponenti della Csu già costretti alle dimissioni. Le dimissioni più clamorose che hanno messo in cattiva luce l'ala bavarese dell'Unione cristiano-democratica e sociale (Cdu/Csu) di Kohl sono state quelle dell'allora primo ministro bavarese Max Streibl: nel maggio dell'anno scorso gettò la spugna per lo scandalo dei viaggi in Sudamerica pagati tra l'altro da un amico («amigo») imprenditore. Nel febbraio scorso era toccato all'allora ministro dell'ambiente regionale Peter Gauweiler, accusato di aver conservato interessi presso l'ufficio legale dove lavorava prima di diventare ministro. Infine solo il mese scorso si era dimesso il vicepresidente della Csu, Gerold Tandler, colpevole di aver nascosto un prestito fatto proprio al «compromettente» Zwick.

Sebbene le accuse possano sembrare a volte relativamente poco gravi, in Germania i comportamenti dei politici continuano ad essere sorvegliati con assiduità dai media che nell'ultimo anno e mezzo hanno già costretto al ritiro per «scandali» un ministro dell'economia (Juergen Moellemann) e uno dei trasporti (Guenther Krause). Dopo due consultazioni elettorali andate abbastanza male per la Cdu in Bassa Sassonia e in Schleswig-Holstein (rispettivamente -6 e -3 per cento) ora è sotto tiro l'immagine di Strauss, personaggio-simbolo della Csu. Zwick, ex-medico specializzato in malattie tropicali che ha fatto la propria fortuna gestendo bagni termali, afferma sullo «Spiegel» di aver versato a lungo l'equivalente di 20-25 milioni al mese a Strauss e alla Csu per ricevere aiuti di fronte al fisco.

SUD AFRICA

Strage nel Natal

JOHANNESBURG — Con un bilancio di 10 morti nelle ultime 24 ore, torna a scorrere il sangue nel Kwazulu-Natal. Lo stato di emergenza e la mobilitazione di 500 effettivi delle forze di difesa sudafricane (Sadf) penano a pacificare la regione orientale del Sudafrica epicentro del conflitto tra l'Ifp («Inkatha freedom party») del tradizionalista zulu Mangosuthu Buthelezi e l'Anc («African national congress») del leader antiapartheid Nelson Mandela. Un commando ha preso d'assalto ieri una chiesa nella cittadina centrale di Estcourt, uccidendo cinque fedeli neri e ferendone undici.

GLI ISTRIANI RISPETTANO LE TRADIZIONI POICHE' «CHI NON SANTIFICA LA FESTA BUTTA VIA LA FATICA»

Pasqua tutta familiare

Chi non santifica le feste, è superstizione che abbia buttato via la propria fatica.

Evidentemente gli istriani sono sempre stati superstiziosi visto che, anche in tempi di realsocialismo, a Pasqua smettevano gli abiti da lavoro per raccogliersi attorno alla famiglia e rinnovare antichi riti: quello della merenda a base di prosciutto, pinze e uova sode o il pranzo a base di agnello irrorato dal vino buono e accompagnato dal pane fatto in casa.

Oggi che il recupero della tradizione è diventato un imperativo, questi riti escono dagli ambiti familiari per arrivare dritti ai luoghi di ristoro deputati, per cui nei ristoranti si può gustare l'agnello saporito, gli asparagi selvatici e tutto ciò che la stagione offre.

Diverso il discorso che riguarda i riti religiosi, il cui recupero è reso difficile da una mutata ecologia umana del territorio. Le convenzioni che contraddistinguevano le singole località istriane sono state assorbite dalla storia, per cui processioni e manifestazioni di grande effetto mistico rimangono oggi solo nelle testimonianze e nei racconti degli anziani. In quelle giornate di plenilunio di primavera la festa era vissuta intensamente da tutta la comunità. S'incominciava la Domenica delle palme. A Messa grande, per esempio a Montona e Visinada, tutti i contadini salivano al paese con fasci d'olivo intrecciati a ghirlandette o a croci. Venivano a gruppi con ceri colorati e legati con nastri dalle sfumature vivaci. Portavano anche mazzi di rosmarino o di lauro, ed erano tutti vestiti a festa. I ragazzi con i rami d'olivo si divertivano a svuotare l'acquasantiera spruzzando tutta la gente che si veniva a trovare nel loro raggio. Erano scherzi che ben si tolleravano, una continuazione dei giochi carnascialeschi ancora non del tutto sopiti.

A Capodistria, Isola, Pirano ma anche a Dignano e in altre località ancora si rinnovava il fascino della «Quarantore». Sugli altari fissi in marmo ne venivano montati dei bellissimi di gusto barocco, illuminati dalla luce delle candele. Durante i mattutini delle tenebre si svolgeva il cosiddetto «batiscuro». A ogni salmo si spegneva una delle quindici candele del grande candelabro triangolare posto al centro del presbiterio. I giovani, armati di raganelle e di lunghe bacchette di nocciolo, aspettavano che tutte le candele fossero spente per dare il via al terremoto che si svolgeva nel buio totale. Su tutto si innalzava, magico, il canto.

Quello del canto era ed è un altro dei momenti importanti delle feste istriane. Non si tratta solo di una prova di voce: è un modo per dialogare, per esprimere l'ospitalità del luogo, l'amicizia. Tra le famiglie c'era quasi una gara a chi aveva il repertorio più ricco e a chi poteva vantare le voci più intonate e possenti.

Accanto alla sacralità della festa s'imponevano altri riti, meno eccelsi, ma pur sempre legati alla tradizione, come quello del trasporto degli agnelli dalle isole del Quarnero verso la terraferma. Una delle mete era anche Trieste, dove arrivavano nei barconi. Venivano macellati durante il viaggio. Erano e rimangono anche oggi i più apprezzati per la qualità della loro carne. «Sarà per l'erba che brucano — azzardano i più — spruzzata di salmastro che la bora trasporta su tutta l'isola». Fatto è che gli intingoli preparati con l'aggiunta delle erbe aromatiche del luogo risultano senz'altro molto saporiti e profumati. Anche le carni arrostite nei forni a legna s'impregnano del profumo delle resine. Sono piatti che vanno quindi gustati sul posto, immersi nell'atmosfera che il connubio mare-pietra sa dare.

Dai forni escono le pinze accanto alle colombine o le titole — o pignule o pupe — per le ragazze. Nelle case si preparano le uova sode colorate in modo naturale immergendole nell'acqua di bollitura con delle foglie esterne di cipolla.

Ed infine, tradizione vuole che in tavola ci sia «un baro de scalogna» che preserva dal morso delle vipere.

Tra vecchio e nuovo quest'Istria si riscopre ricca, così la campagna come la costa. I pescatori amano ricordare che in questa stagione anche i più poveri a pranzo potevano permettersi di rovesciare sulla polenta calda, granchio bollito e condito con olio d'oliva e aceto di vino rosso.

r. t. g.

Dal canale di Leme è raggiungibile l'antico e suggestivo abitato medievale di Duecastelli (nella foto), nei pressi di Canfanaro.

CONSIGLI PER CHI E' RIMASTO IN CITTA' E S'ACCONTENTA DI UNA GITA

Alla scoperta dei castelli

Rovigno, Parenzo, Pirano e Umago: un poker d'assi per la Pasqua istriana. Sono queste infatti le quattro località rivieresche più gettonate dagli italiani per il primo ponte primaverile. Lo confermano le agenzie che stanno raccogliendo prenotazioni anche per Abbazia (che festeggia i 150 anni del turismo) e Cherso. La costa istriana e le isole del Quarnero restano dunque le mete preferite anche quest'anno. Ma non è sempre così: si visitano i paesini più sconosciuti, si riscoprono le vestigia storiche e le tradizioni, si unisce la vacanza alle cure termali. Insomma, la penisola non è più solo sinonimo di mare e spiaggia. «Pasqua per noi è la prova generale dell'estate — osservano all'Istria Adria Marketing, l'azienda di soggiorno regionale — ma quello a cui puntiamo è l'allargamento dell'offerta anche alla primavera e all'autunno».

Oggi intanto per chi è rimasto in città, la gita fuori porta è d'obbligo. Ecco alcuni consigli utili per chi ha deciso di partire questa mattina ed ha scelto l'Istria: qualche notizia sui prezzi degli alberghi e delle pensioni ai quali abbiamo aggiunto una proposta particolare dedicata agli amanti delle passeggiate in natura, alla scoperta di castelli e resti medievali. Innanzitutto c'è da dire che la riapertura di numerosi alberghi nelle principali località istriane favorisce chi ha deciso di prolungare la breve vacanza fino a domani. Sono infatti complessivamente 33 gli impianti in servizio mentre anche i campeggi sono pronti per accogliere i primi visitatori.

Buone notizie per il nostro portafogli: i prezzi sono fermi al 1993. Un esempio? L'Hotel Maestral di Cittanova offre la mezza pensione a 36 mila lire. Più conveniente ancora risulta la sistemazione presso gli affittacamere privati che non supera le 15 mila lire a persona.

Anche sulle isole quarnerine, raggiungibili con il traghetto di Brestova, si respira aria di vacanza. Qui gli alberghi sono tutti aperti e gli operatori puntano in particolare sull'offerta gastronomica. Ottimo l'agnello di Cherso preparato per l'occasione in «versione» pasquale: è una ricetta unica che vale la pena di assaggiare.

Tornando sulla terraferma, per chi si trova nei pressi di Parenzo, Rovigno o Pola, c'è un'alternativa interessante alla classica passeggiata sul lungomare: la visita ai resti medievali di Duecastelli, nei pressi di Canfaro (Kanfar), e di Castel Bembo a Valle d'Istria (bale). Si tratta di due località dell'entroterra rovignese, distanti una ventina di chilometri l'una dall'altra, e raggiungibili in poco tempo dai centri maggiori dell'Istria meridionale.

Dall'antico abitato medievale di Duecastelli (Dvigrad), più volte incendiato e saccheggiato dai veneziani e dagli austriaci, la popolazione è stata decimata dalla peste e dalla malaria nel XVII secolo, oggi non restano che le rovine. Una comoda strada che discende la Draga di Leme (e prosegue fino al famoso fiordo), conduce fin sotto ai resti della rocca disabitata (un po' spettrale), sospesa fra verde e cielo.

Tutt'altro destino ha subito Castel Bembo, uno splendido edificio del '600 che domina il centro di Valle, un piccolo abitato rurale tra Rovigno e Pola. La costruzione, conservata perfettamente, è sede di un museo. Era stata la dimora principale della potente famiglia Bembo-Soardo, rettori del feudo. Nel nostro secolo, dopo gli anni del dopoguerra e la triste vicenda dell'esodo, l'abitato aveva conosciuto una stagione di declino. Oggi, dopo il distacco amministrativo da Rovigno, Valle sta conoscendo una rinascita, anche demografica, con una forte presenza di popolazione italiana autoctona.

Alessio Radossi

RUBRICHE

DIARIO

Trenta quaranta cinquanta anni fa

1934 21/3-3/4

Pola 21. *La R. Scuola di avviamento industrial[e] inaugurato la serie delle audizioni musicali scola[sti]che di quest'anno, giovandosi della collabora[zione] del prof. De Castro e del maestro cav. Sbisa.*

Capodistria 21. *Mentre è stata tenuta la pre[...] conferenza del rev. prof. Giorgio Bruni sui «Giu[...] nella storia», si comunica che, mercoledì 27, [...] luogo quella del cav. avv. Paolo Sardos-Albertin[i] «Alti e bassi dell'avvocatura».*

Pisino 21. *Lunedì 19 marzo la fanfara del Con[...] istriano, diretta dal maestro Pischiutta, tenn[e in] piazza Regina Elena un applaudito concerto, du[ran]te il quale si distinse lo studente cornettista Gi[...] Sason nell'asolo della cavatina del «Barbiere di [Sivi]glia».*

Fiume 22. *Questa sera, al Teatro «G. Verdi», è [...] rappresentata per la prima volta in città l'ope[ra di] Umberto Giordano «La cena delle beffe», interp[reta]ta dal baritono Montesanto, alla quale era pres[ente] lo stesso autore.*

Pola 22. *Nella palestra del R. Istituto Tecnico, [avrà] luogo nei prossimi giorni un'accademia di ginn[asti]ca con la squadra principianti «Tullio Morgag[...]» comandata dal m.o Urbani, i ginnasti Giusti, V[...]lin e il nazionale Baldi di Torino, ora socio [...] Grion.*

Abbazia 23. *In osservanza alle disposizioni imp[ar]te dai superiori enti turistici, l'Azienda di cur[a ha] disposto perché sorga al Parco Angiolina una sta[zio]ne meteorologica e, precisamente, una capan[na] meteorica «Siap».*

Pola 23. *Il risultato definitivo della gara di ma[rcia] a squadre, organizzato dal Dopolavoro provin[ciale] e svoltosi sul percorso Pola-Dignano-Fasana-Pol[a di] 30 chm, ha visto al primo posto la squadra B del [bat]taglione S. Marco seguita dalla A del Dop. M[...] Grande.*

Abbazia 23. *Per inziativa del comandante l'Idro[...]to di Fiume, Ugo de Rossi, è stata fondata una se[zio]ne dell'Aero Club, la quale si dedica da alcune s[etti]mane alla costruzione di un aeroplano a vela, [che] sarà desinato per le istruzioni preliminari degl[i al]lievi.*

Fiume 25. *Per le finali Ulic di calcio: Guf-Borgo[ma]rina 1-1; (G) Picotti, Tertan, Tartaro, Serdoz, [...]zer, Corich, Ferghina, Alazetto, Zupancich, [...] Glogoslei; (B) Sincich, Stanich, Sussain, Pille[...] Cernibori, Gordana, Vivant, Sirola, Milutin, N[...] Bacci.*

Pola 26. *È stata appresa con vivo interesse la n[oti]zia che l'istriano prof. Semi, del R. Liceo di Cap[odi]stria, iniziando da Trieste e da Pola, terrà a Ro[ma,] a Milano, a Venezia e altrove delle conferenze [sul]l'arte istriana.*

Pola 27. *Alla presenza di un pubblico attento ed [en]tusiasta, ebbe luogo questa sera, nel teatro del Ci[rco]lo Savoia, organizzato dal Circolo «Amici della m[usi]ca», un concerto di vecchie canzoni del Piem[onte] eseguite dal soprano Stella Calci accompagnat[a al] pianoforte dal m.o Sinigaglia.*

Pola 28. *Alla presenza degli ufficiali e sottuffic[iali e] degli avieri dei due aeroporti di Puntisella e [S.] Caterina, ha avuto luogo una messa all'Aerop[orto] Penza di Puntisella, in occasione dell'XI ann[uale] della fondazione della R. Aeronautica.*

Pola 28. *L'Ente opere assistenziali, in occasione [del]le prossime feste pasquali, effettuerà una distr[ibu]zione straordinaria di pasta alimentare e di fa[rina] «dono del Duce», che saranno prelevate rispett[iva]mente presso i negozianti che distribuiscono il p[ane] dell'Eda e nel magazzino di via Besenghi.*

Pisino 28. *Gli alunni del Ginnasio, accompag[nati] dai professori Bardi, Del Negro e Rocco, fe[cero] un'escursione a Vermo, mentre le alunne, co[n le] prof. Fazio, Pettinato, Manzin ed Eckert, si recar[ono] a Sarezzo; tutti rientrarono in sede, cantando, [ver]so mezzogiorno.*

Pola 28. *Nella palestra dell'Istituto Tecnico si è s[volta] ta una riuscita accademia ginnastica artistica [della] F.G. Grion da parte degli allievi del maestro Giu[sep]pe Urbani, che a sua volta si esibì ai grandi attr[ezzi] con i ginnasti più anziani.*

Abbazia 29. *Sabato 31, si svolgerà al Kursaal l'a[...]sa serata italo-ungherese in onore dei partecip[anti] al viaggio pasquale Budapest-Abbazia, che si c[hia]merà «La reginetta della Czardas» con un conc[orso] di eleganza, giochi con regali, ecc.*

Capodistria 30. *Con la partecipazione di S. E. il [ve]scovo mons. Fogar, si svolgerà stasera la grande [pro]cessione della Croce e del Leone alato, secondo l'[an]tico uso veneto, sfilando più di 300 attrezzi sa[cri] fra cui gli enormi fanaloni e le comunità relig[iose] nei loro caratteristici abiti.*

Capodistria 30. *Sono stati in questi giorni sorp[resi] e denunciati dai pescatori capodistriani alcuni in[di]vidui che, eludendo le disposizioni di legge, ha[nno] pescato nelle acque capodistriane con reti fittiss[ime] per prendere il novellame di semina (orate e cef[ali).]*

Zara 30. *Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubb[lici] ha approvato i progetti dei nuovi palazzi del Co[mu]ne e della Biblioteca Paravia, che sorgeranno [sul]l'area ampliata dell'attuale residenza municipa[le.]*

Brioni 31. *Ieri sera, proveniente da Venezia co[n la] motonave «Lorenzo Marcello» con un seguito di [die]ci persone, è sbarcato S. E. Ernesto von Roehm, [mi]nistro del Reich e capo di stato maggiore delle t[rup]pe naziste.*

Fiume 1. *Nei locali dell'Unione Industriale è s[tata] inaugurata ieri la Mostra della calzatura a m[ano] organizzata dall'Artigianato provinciale del Ca[rna]ro e dell'Istituto delle Piccole Industrie e dall'A[rti]gianato per Trieste, l'Istria e il Carnaro.*

Fiume 2. *Per la penultima gara del campionato [ra]gazzi, si sono incontrate le squadre del Nascim[...] e Borgomarina, vincendo quest'ultima 2-0 con: R[au]nich I, Pericle, Vlade, Cristofich, Raunich II, Bel[...] Moroni, Sabez, Sain, Bresaz, Roberti.*

Roberto Gru[...]

IL SAGGIO DEL PROF. STELLI SULLA RIVISTA «FIUME» INVITA GLI STORICI AD AFFRONTARE L'ARGOMENTO

Riaffiora la «Questione adriatica»

Una struggente immagine dell'esodo da Pola.

«Il problema non può essere risolto mediante disposizioni burocratiche del ministro competente, perlomeno in Italia, paese in cui sono garantite la libertà della ricerca e la libertà dell'insegnamento. Il recupero della memoria storica è legato, nel nostro caso, al recupero culturale della "questione adriatica" come questione nazionale e quindi al lavoro di ricostruzione, ben più lungo e difficile, di una coscienza e di una identità nazionale italiana».

Quelle parole del prof. Gianni Stelli — riportate a conclusione di un suo recente saggio pubblicato sul n. 26 della rivista «Fiume» — traggono spunto principalmente dai «silenzi» della storiografia ufficiale in merito all'esodo degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra, e più in generale in merito alla «questione adriatica». E giustamente si auspica in proposito un'azione che vada molto al di là delle semplici pressioni su determinate case editrici.

«L'emarginazione politica degli esuli giuliani e dalmati, delle loro organizzazioni e delle loro proposte — secondo Stelli —, è stata semplicemente il riflesso di una più profonda emarginazione culturale. Dopo un breve periodo, corrispondente agli anni dell'immediato dopoguerra, (...) inizia e rapidamente si afferma, l'epoca del silenzio e delle mistificazioni. La cultura, che stava imponendo la sua egemonia sulla società civile, era infatti caratterizzata da una impostazione classista e sostanzialmente antistatale; se lo Stato è, in ultima analisi, l'espressione giuridico-politica di un dominio di classe, il concetto-valore di Stato nazionale va "demistificato" e sostituito con altri valori: la solidarietà di classe, l'internazionalismo, ecc. La "nazione", considerata valore "borghese" per eccellenza, viene soppiantata dalla "classe" e assorbita come residuo irriconoscibile nel concetto (anch'esso di derivazione gramsciana) di "cultura nazional-popolare"».

«In sostanza — ci viene ricordato —, come ha osservato G.E. Rusconi, già "con il 1945 viene meno o va in inerzia una cultura della nazione; gli intellettuali smettono di parlare di nazione, perché la considerano un concetto superato, provinciale". All'interno di questa impostazione la "questione adriatica", così come altri temi a essa connessi (la sconfitta dell'Italia, le clausole punitive del trattato di pace, ecc.), non poteva evidentemente essere considerata una questione nazionale, bensì un aspetto marginale di un più vasto scontro di classe (...). L'esodo dei 350.000 giuliano-dalmati appariva, di conseguenza, come un sottoprodotto inevitabile, se non addirittura "giustificato", di questo scontro, una vicenda secondaria di gente "sconfitta" dalla storia, tagliata fuori e autoesclusasi (e perciò anche, in parte, "colpevole") dalla grande corrente del "progresso" sociale e politico».

Ma dopo gli eventi del 1989 la suaccennata impostazione entra in crisi, e Gianni Stelli potrà scrivere: «Temi, considerati fino a ieri tabù, vengono discussi e anche la questione adriatica riemerge dall'oblio, diventa oggetto, in vari modi e sotto diversi aspetti, dell'interesse della stampa periodica e dell'editoria, acquista spazio perfino nei programmi radiofonici e televisivi (...). È necessario riflettere, tuttavia, sul fatto che il rinnovato interesse per la "questione adriatica" (ma anche per altri temi in precedenza sottovalutati e ignorati) si traduce, almeno per ora e prevalentemente, in una certa quantità di notizie e di informazioni (che ci colpiscono soprattutto in rapporto al silienzio precedente) e non anche in un più profondo e significativo mutamento di impostazione e di categorie (...). L'impostazione storiografica di fondo resta quasi sempre immutata».

Mario Dassovich

Vienna preoccupata per le giarrettiere tricolo[ri]

La possibilità di una spedizione garibaldina in Dalmazia tra il 1859 e il 1860, produsse vari effetti nella regione adriatica: irritazione tra gli austriaci, preoccupazioni tra i croati e qualche entusiasmo tra gli italiani. La polizia e il governo di Vienna, sulla base delle voci provenienti dalla penisola italiana, rafforzarono, naturalmente, la sorveglianza responsabilizzando i funzionari locali e invitandoli a inviare ogni informazione al riguardo del paventato sbarco, che mai ebbe luogo.

Particolarmente gustoso l'episodio legato a un rapporto che persona di fiducia del capo della polizia austriaca inviava a Vienna nell'autunno del 1860 e relativo alla situazione politica in Dalmazia in quel periodo. Secondo tale documento, la situazione sarebbe stata particolarmente grave nei distretti di Sebenico, Arbe, Pago, Scardona, Obrovazzo, Bencovaz, Kistagne, Knin e Dernis ove veniva denunciata la presenza di emissari piemontesi.

In tale contesto, l'imperial e regio consigliere luogotenenziale e capitano circolare del distretto — questa l'aulica denominazione del funzionario reggente la Provincia — Francesco de Zanchi, veniva informato, tra l'altro, che risultava come la «maggior parte delle signore (nei suddetti distretti) portano legacci di calze (leggi giarrettiere) a tre colori».

La qualcosa, considerando il periodo in cui avveniva, acquistava deliziosi risvolti, non privi di qualche malizia, così che il cavalier Zanchi nel suo rapporto a Vienna, inviato dalla sua residenza di Zara il 7 novembre 1860, nel tranquillizzare le autorità di Vienna, affermava che «... lo spirito pubblico degli abitanti di questo circolo si appalesa sempre nel modo più soddisfacente, e la popolazione professa invariabilmente i più inconcussi sentimenti di fedeltà e di leale attaccamento verso la Sacra Persona di Sua Maestà... (e) che la grande maggioranza della popolazione appartiene alla classe rustica e la sua devozione all'Augustissima Casa Regnante, è proverbiale...».

Il che è, per certi versi, dato storico indiscutibile, considerando, a esempio, che anche nel precedente mese di maggio l'occupazione franco-sarda dell'isola di Lussino, isola ben più italiana del resto di Dalmazia, aveva provocato tra gli allogeni reazioni emotive assai scarse.

Nella stessa risposta, è un «poema» il punto in cui il signor Zanchi controbatteva all'affermazione sulle «giarrettiere tricolori»! «È falso — affermava — del pari, che le signore portino legacci di calze a tre colori, ed è ben sorprendente come chi ne fece la riferita abbia potuto personalmente procacciarsi codesta notizia presso talune di esse» (queste ultime 4 parole cancellate nel brogliaccio di risposta).

Il rapporto del so[...] funzionario valse a t[ran]quillizzare le autorità [au]striache. Per altri se[...]ni le tre etnie, tede[sca,] croata e italiana, con[vis]sero serenamente c[...] da secoli avevano po[...] fare.

La terza guerra d'in[di]pendenza italiana ca[...] il tracollo del deli[cato] equilibrio, avviando [il] conflitto tra quelle po[po]lazioni purtroppo [non] più legato unicamente [al]le giarrettiere.

Franco Cecca[...]

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI DALL'8 AL 10 APRILE

Grandi festeggiamenti per Manuela

Venerdì 8 aprile

Ore 17.30: Apertura mostra fotografica storico-sportiva presso la Sala San Giacomo a Paluzza. La mostra ripercorre la storia sportiva di Paluzza e dei suoi campioni nelle varie discipline, dall'atletica leggera allo sci di fondo. Un omaggio alla prestigiosa Unione Sportiva Aldo Moro di Paluzza fondata nel 1946, fucina di campioni nazionali, europei, mondiali e olimpici. Organizzazione U.S. Aldo Moro e Centro Fondo «Laghetti». Maestri di sci Paluzza.

Ore 20: Serata gastronomica nei locali tipici della Carnia che per l'occasione prepareranno, in omaggio agli ospiti, i più noti piatti della cucina carnica. Allieteranno la serata gastronomica le tipiche orchestrine d'osteria presenti in ogni locale.

Ore 21: Lancio das «Cidules» in tutto il comprensorio dell'Alta Valle del But. È una tipica tradizione carnica che si perde nella notte dei tempi, una dimostrazione di forza e di bravura dei valligiani nel lancio di ruote infuocate lungo le pendici delle nostre montagne.

Ore 21.30: Rassegna di corali locali che si esibiranno nel Duomo di Paluzza con la partecipazione della «Corale Duomo di Paluzza», del «Gruppo Corale Teresina Unfer» di Timau, del coro «Giuseppe Peresson» di Arta Terme e del coro «Ana Tita Copetti» di Tolmezzo.

Ore 23: Accensione dei cerchi olimpici in omaggio allo sport che unisce gli uomini di tutto il mondo al di là di razze, religioni e culture. Ritrovo di tutti in Piazza XXI-XXII Luglio, davanti al Municipio di Paluzza. Saluto di benvenuto del sindaco alle autorità e giornalisti convenuti a Paluzza.

Sabato 9 aprile

Ore 9.30: «Paluzza e dintorni».

Marcia podistica non competitiva lungo i sentieri e in mezzo ai boschi della valle. E' qui che si è allenata per anni la campionessa olimpica e vincitrice della Coppa del Mondo di sci nordico Manuela Di Centa.

Ore 12.30: Cerimonia di premiazione della marcia podistica non competitiva. Organizzazione Sci Club Valdajer 2000.

Ore 15.00: Mini meeting Gare di atletica riservate a tutti i bambini valligiani e non. Lo sport come confronto leale, come cultura dell'amicizia come divertimento.

Ore 18: Premiazione dei vincitori del mini meeting. Organizzazione Sci Club Valdajer 2000.

Dalle ore 16.30 alle 19: Rassegna di canzoni e musiche carniche e friulane eseguite dai complessi locali «Trio Pakai» e «Gigi Maieron», con la partecipazione del gruppo folcloristico «Is Guldana Pearl» di Timau. Il folklore, la musica e le canzoni per comprendere a fondo l'anima della carnia.

Ore 20.30: Balli popolari sotto il tendone con orchestre folk della Carnia: Trio Pakai, Trio Cecilia, Is Guldana Pearl, I Brutti Anatroccoli.

Ore 23: Grande spettacolo pirotecnico dal colle di San Daniele. Finale a sorpresa in piazza XXI-XXII luglio a Paluzza.

Domenica 10 aprile

Ore 9.30: Santa Messa nel Duomo di Paluzza.

Ore 10: Grande sfilata con i gonfaloni dei comuni della Carnia e dei gruppi sportivi per le vie di Paluzza con partenza dalla caserma M. Plozner Mentil ed arrivo al campo sportivo. Qui la campionessa olimpionica e vincitrice della Coppa del Mondo di sci nordico, Manuela Di Centa, riceverà l'omaggio della sua gente, delle autorità e degli ospiti presenti.

Dalle ore 12 alle 13.30: La manifestazione sarà trasmessa in diretta da Rai 1 nel programma «Linea Verde»

Ore 15: Sfilata della fanfara della brigata alpina Julia per le vie di Paluzza e omaggio dei bambini delle scuole elementari in piazza XXI-XXII luglio.

Ore 15.30: Sfilata folcloristica dei costumi carnici con musiche popolari con partenza in via Julia ed arrivo in piazza XXI-XXII luglio.

Ore 20.30: Chiusura delle manifestazioni con i complessi musicali locali: Trio Cecilia, Complesso Vita, Folk Austriaco.

Per l'occasione si effettuerà un annullo postale speciale nei giorni del 9 e 10 aprile.

Durante la giornata di domenica i Polentars di Verzegnis cucineranno per i partecipanti la famosa polenta dal peso di 8 quintali circa. Funzioneranno inoltre altri servizi di ristorazione con prodotti tipici locali.

Per informazioni: Ufficio Turistico I.A.T. Associazione Turistica-Pro Loco Paluzza (Ud) — telefono e fax 0433/775344

INTERVENTO DI TITA DE STALIS

Omaggio di Paluzza e della Carnia alla bella «regina» dell'Olimpiade

La montagna friulana, la Carnia, madre non proprio tenera con i propri figli, terra per la quale i noti scrittore-giornalista sportivo, Rolly Marchi, ha in questi giorni coniato un nuovo slogan «Carnia-terra forte di gente bella», ogni qual tanto esce dal proprio isolamento e fa parlare di se; l'ultima occasione gliel'ha offerta una ragazza di Paluzza, che con le sue gesta sportive ha annichilito i grandi cultori del fondismo russo e scandinavo, che ha affascinato il mondo intero con il suo sorriso ampio e spontaneo, che ha stupito i cronisti per la scioltezza della parola, per il suo parlare saggio e sensato, Manuela Di Centa!

È giusto quindi che Paluzza, la Carnia, la regione intera, le facciano festa e che nel festeggiarla accomuni tutti i protagonisti di quella che è stata, per l'Italia, la più bella Olimpiade invernale della storia.

Aggiungere qualcosa a quanto è già stato scritto di Manuela Di Centa, è impresa non facile, tutto è già stato scritto delle sue caratteristiche innate, della tradizione familiare, del suo primo maestro (papà Tane), del suo carattere forte e indomito, della sua ostinata perseveranza, delle sue traversie, fisiche e non, del come parla con orgoglio della sua terra; forse non è stato mai detto o scritto del come questa straordinaria ragazza, nei suoi pregi ma anche nei suoi difetti, rispecchi per intero le caratteristiche basilari della donna carnica, non potevano farlo perché ovviamente non disponevano di termini di raffronto.

Chi firma queste poche note è però custode di un aneddoto che riguarda la «star» di Lilehammer.

Non ricordo la data precisa, forse la fine degli anni Sessanta o gli inizi dei Settanta, e nell'alta val Pesarina (Predibosco) si disputava una gara di fondo aperta anche ai giovanissimi di ambo i sessi. Il sottoscritto aveva, in quella gara, le funzioni di delegato Fisi. Non potevo, per ovvie ragioni, conoscere tutti i concorrenti e la loro reale età, dovevo fidarmi di quanto avevano dichiarato i loro dirigenti all'atto dell'iscrizione.

L'Us Aldo Moro di Paluzza, fra le varie concorrenti, aveva iscritto anche una certa, Manuela Di Centa. Un mio collega ed amico, ora scomparso, mi si avvicina e mi sussurra all'orecchio «stà atent, il Tane ti fas cori la mule» (Il Tana fa gareggiare la «mula»).

Il «Tane» era papà Gaetano, la «mule» Manuela, e Manuela non aveva l'età per gareggiare. Chiamai il «Tane», gli chiesi spiegazioni e ci accordammo di far gareggiare la bambina «fuori gara», non sarebbe comparsa nella classifica!

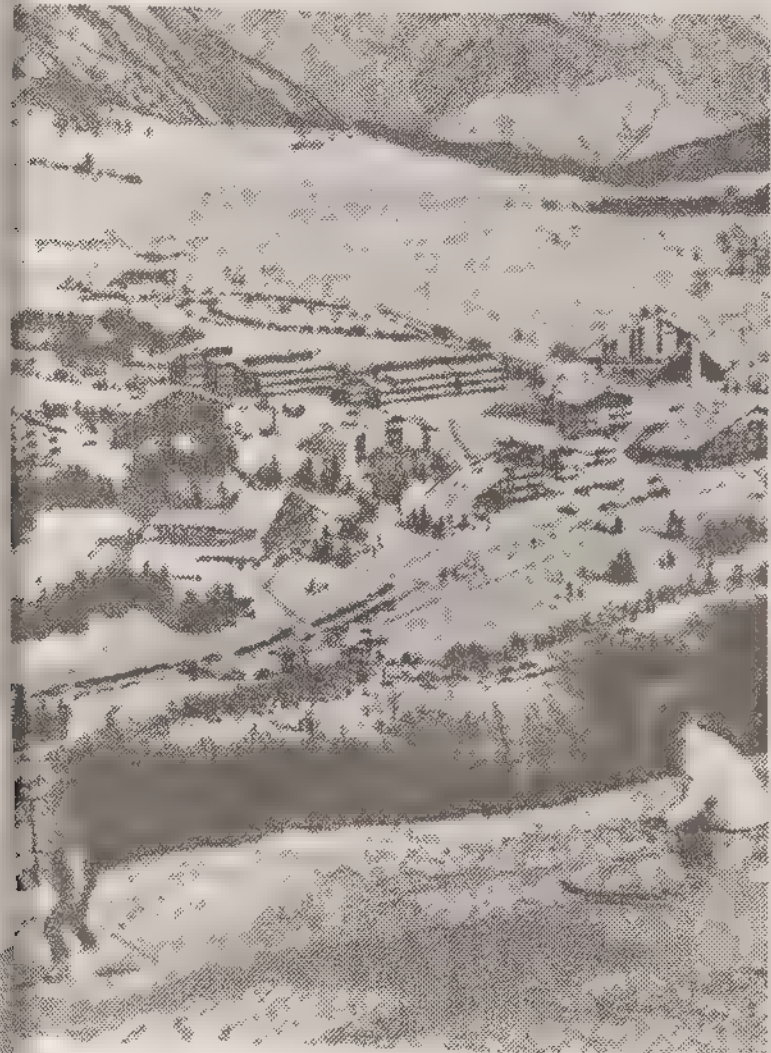
Manuela gareggiò, e realizzò il miglior tempo della categoria in cui era stata iscritta. Evidentemente papà Tane sapeva già che razza di bambina aveva fra le mani, voleva solamente vederla all'opera in una gara ufficiale e per togliersi quella curiosità non esitò ad iscriverla facendo «false dichiarazioni», colpa che prevede la squalifica sia del concorrente sia del dirigente.

Tutto perdonato o amnistiato, considerato che quella bambina ha poi colmato il comitato regionale della Fisi, l'Aldo Moro di Paluzza, la Carnia, il Friuli e l'Italia di una gran messe di risultati che ora giustamente festeggiamo nel modo che si conviene agli sportivi.

Tita De Stalis
presidente
Comitato regionale
Fisi del F.V.G.

PIOGGIA IN PIANURA E NEVE IN MONTAGNA: SEMBRA QUASI INVERNO

Pasqua bagnata

Il maltempo ha impedito lo svolgimento di alcuni riti della Settimana Santa

Piancavallo innevata per gli sciatori

TRIESTE — Pasqua bagnata e, in montagna, Paqua bianca. Il brusco cambiamento delle condizioni meteorologiche non ha risparmiato il Friuli-Venezia Giulia: pioggia e vento in pianura, neve in montagna. La primavera dei giorni scorsi sembra aver lasciato il posto ad un ritorno dell'inverno.

Fa freddo e il tempo è brutto un po' dappertutto. In particolare, in tutte le località montane il termometro è sceso a due gradi sotto lo zero. La neve ha superato i sessanta centimetri ai valichi italo-austriaci di passo Pramollo e di Monte Croce Carnico e al valico Italo-Sloveno di Fusine; ha raggiunto i 30 centimetri a Piancavallo e a Tarvisio ed i 70 in quota. In alta Carnia, sul Varmost, la neve supera i 40 centimetri. A Forni di Sopra si è avuta una spruzzata di neve e la strada per il passo della Mauria è regolarmente transitabile.

Previsioni incerte per oggi e domani

Sono obligatrorie le catene per passo Pramollo e Monte Croce Carnico. La circolazione è difficile oltre confine perchè le strade sono innevate. Lungo l'autostrada Alpe Adria, da Ugovizza a Tarvisio, il traffico si svolge normalmente grazie all'intervento dei mezzi dell'Anas.

Già oggi, comunque, secondo le previsioni degli esperti, il sole dovrebbe ritornare e le temperature portarsi ai valori medi della stagione. Domani invece l'ondata di maltempo dovrebbe lasciare il posto ad una giornata di sole con temperature primaverili; solo in serata potrebbero avversi delle precipitazioni. Per la consolazione dei tanti vacanzieriin viaggio in questi giorni di festa.

Ieri sera, intanto, con la veglia pasquale, si sono concluse le celebrazioni religiose della settimana santa. Questa mattina i vescovi di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone celebreranno, nelle rispettive diocesi, la solenne messa pasquale.I presuli, nelle omelie, toccheranno i temi della "conversione" e della solidarietà tra i popoli.

IL maltempo ha impedito anche buona parte dei riti del venerdì santo. Come, ad esempio, la tradizionale Via Crucis di Ciconicco di Fagagna e altre manifestazioni.

CORTE D'APPELLO

Proclamati eletti i parlamentari della regione

TRIESTE — I parlamentari eletti del Friuli-Venezia Giulia sono stati ufficialmente proclamati ieri nell' aula della prima sezione civile della Corte d' appello di Trieste dal presidente Corrado De Biase.

Prima sono stati proclamati i due senatori eletti in sede regionale, e cioè Darko Bratina (Progressisti) e Diego Carpenedo (Ppi). Poi si è proceduto alla proclamazione dei dieci deputati: sono Gualberto Niccolini, Antonietta Vascon Vitrotti, Fiordelisa Cartelli, Raoul Lovisoni, Manlio Collavini, Roberto Asquini, Carlo Sticotti, Paolo Molinaro, Franco Stroili, Edouard Ballaman (tutti per il Polo delle libertà).

I tre deputati eletti col sistema proporzionale, e cioè Gianfranco Fini, per Alleanza Nazionale, che ha optato per il collegio di Roma a favore del triestino Roberto Menia, il ministro degli esteri Nino Andreatta (del Ppi) e Elvio Ruffino (Pds), verranno proclamati dalla Cassazione fra qualche giorno.

I cinque senatori eletti invece nei singoli collegi sono stati proclamati dai tribunali competenti. Sono Claudio Magris (indipendente eletto sotto il simbolo di Trieste), Pietro Fontanini, Rinaldo Bosco, Roberto Visentin, Ettore Romoli (tutti per il Polo delle libertà).

Al momento della proclamazione erano presenti i soli deputati triestini Niccolini e Vascon.

IN BREVE

Esenzione dall'Ici per i terreni situati in aree collinari

UDINE — Un orientamento per applicare in modo estensivo l' esenzione dei terreni agricoli situati in aree collinari dall' imposta comunale sugli immobili (Ici), è emerso nel corso di un incontro tra il vicepresidente della giunta regionale e assessore alle autonomie locali, Giancarlo Pedronetto e i sindaci dei Comuni interessati della provincia di Udine. L'assessore Pedronetto ha ricordato che una recente circolare del ministero delle Finanze ha ampliato le possibilità di esenzione rispetto alla più restrittiva legge regionale del 1981, un vantaggio per alcune categorie, che ha posto però alcune difficoltà interpretative e anche di previsione di gettito.

Vertenza Ansa, i giornalisti chiedono una rapida soluzione

TRIESTE — I redattori delle sedi Ansa del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto si sono riuniti in due successive assemblee, a cui ha partecipato anche un rappresentante del comitato di redazione. Le due assemblee hanno approvato un comunicato congiunto in cui «si sollecita la direzione giornalistica ad elaborare quanto prima un piano editoriale che ponga al centro il rilancio della funzione primaria e irrinunciabile svolta dall' Agenzia, anche tramite i suoi uffici regionali. Una funzione tanto più importante - aggiunge la nota - in un momento di profonde trasformazioni come quelle che il Paese sta attraversando». I giornalisti hanno sottolineato come la pausa di riflessione sulla vertenza Ansa «non possa essere ulteriormente procrastinata».

Nino Andreatta (Ppi) ringrazia gli elettori che lo hanno votato

TRIESTE — Nino Andreatta, eletto alla Camera nel Friuli-Venezia Giulia per il Partito Popolare, lista proporzionale, intende ringraziare "gli elettori laici che hanno tenuto fede all'impegno preso pubblicamente dai loro esponenti". Il ministro degli Esteri afferma che, nel suo lavoro parlamentare, "non dimenticherà la varietà dei consensi" che ha permesso la sua elezione.

Assegni familiari, la Cisnal chiede al nuovo governo impegni precisi

UDINE — La Cisnal friulana, con un comunicato a firma del segretario Vittorio Scialpi, ha proposto che il prossimo governo assegni alle famiglie il fondo dei contributi dei lavoratori, versati dalle aziende agli istituti previdenziali. Secondo la Cisnal questo fondo è largamente in attivo e il nuovo assegno alle famiglie sarebbe praticamente quintuplicable, senza aggravio per le aziende.

A Udine una mostra di auto, accessori e ricambi d'epoca

UDINE — Inaugurata nel quartiere fieristico di Udine esposizioni la seconda edizione della «Mostra scambio auto accessori e ricambi d' epoca». Rimarrà aperta anche oggi e domani, rispettivamente dalle 9 alle 20 e dalle 9 alle 18. La rassegna si articola su due padiglioni dove sono esposti una settantina di modelli d' epoca. Sono presenti 40 ditte specializzate di ricambi.

AUTONOMIE, LA GIUNTA HA PRESENTATO IL PROGRAMMA PER LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO

Verso un «vero» autogoverno locale

Alla Regione la funzione legislativa, ai Comuni e alle Province la gestione della vita politico-amministrativa

TRIESTE — Alla Regione la funzione legislativa e l'alta programmazione con la responsabilità di garante degli interessi regionali, mentre agli enti locali una vera autonomia di gestione della loro vita politico-amministrativa. E' questa la strada che la giunta regionale intende seguire.

Una radicale riorganizzazione del sistema istituzionale locale che inverte i rapporti, all'insegna dell'autonomismo, tra la regione e gli enti locali. Ai comuni e alle province, quindi, non più trasferimenti di risorse rigidi da destinare a singoli settori di spesa, ma una disponibilità finanziaria complessiva che le singole amministrazioni potranno spendere in base alle esigenze e ai programmi dell'ente locale. Un vero autogoverno locale che potrà essere realizzato con l'approvazione di una disposizione di attuazione della legge costituzionale 2/93. Attraverso la modifica costituzionale potranno essere promulgate nuove regole per il trasferimento delle funzioni amministrative direttamente dalle regioni: dal controllo sugli organi alla delicata questione dei segretari comunali e provinciali, dalla finanza locale alla modifica del sistema elettorale per comuni e province.

Due i percorsi legislativi che la Regione intende impostare. È necessario da una parte predisporre gli indirizzi per la promulgazione delle nuove norme di attuazione e, dall'altra, configurare uno schema generale di riforma che, attraverso una legge quadro, valorizzi l'autonomia statutaria e finanziaria, fissi i principi generali e determini le funzioni per gli enti locali sostituendo la precedente normativa.

Per l'elaborazione di questo schema sono stati previsti specifici «itinerari», affidando alla direzione regionale per le autonomie locali il coordinamento dell'attività, tra cui gli incontri tecnici con i responsabili delle regioni interessate al fine di poter avere elementi utili e verifiche delle questioni giuridiche, ma anche condizioni propedeutiche per intese anche in sede di organi rappresentativi.

CAMPAGNA PROMOZIONALE PER TUTTO IL MESE DI APRILE

Spot dell'Apt su Telemontecarlo

TRIESTE — Sarà in onda per tutto il mese di aprile su Tele Montecarlo la campagna televisiva dell' Azienda regionale per la promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia.

Il leit-motiv dello spot è il noto «intervallo» della televisione. «Facile la felicità» è il pay-off, lo slogan di una regione sempre a portata di mano, sempre vicina, anche nel prezzo. La musica, che ricorda quella dell' intervello della Rai di qualche anno fa (un motivo noto a tutti) accompagna i flash sulle proposte turistiche di una regione che offre, insieme al mare di Trieste, Grado e Lignano, i monti della Carnia e del tarvisiano, la natura inconfondibile delle lagune e le testimonianze di storia, cultura e tradizioni. Lo spot si conclude con un tuffo, che sottolinea la vocazione «marina» del Friuli Venezia Giulia.

L' intervallo è protagonista anche della campagna pubblicitaria sui quotidiani locali, attraverso annunci di piccole dimensioni ma di grande impatto, basati sul classico meccanismo problema/soluzione: «La Tv ti sta spegnendo?», «Hai perso la concentrazione?», «La pausa panino di divora?», «Allergia da citta?»: La soluzione non può essere che una: prendersi un intervallo.

L' assessore regionale al turismo Mauro Larise ha rilevato come la campagna promozionale turistica per l' estate 94 sia un' occasione per rappresentare al meglio le potenzialità di una regione piccola ma che, con le sue peculiarità naturalistiche, storiche e culturali, va sempre più incontro a ciò che oggi la gente ricerca. Una regione - ha concluso Larise - che anche grazie alle recenti vittorie di Manuela Di Centa alle olimpiadi di Lillehammer ed alla stessa candidatura di Tarvisio alle olimpiadi del 2002, sta dando di sè una nuova immagine.

ACCUSATO DI UN DELITTO COMMESSO NEL SUO PAESE

Albanese in manette

La polizia di Pordenone lo teneva sotto controllo per altri motivi

PORDENONE — Un albanese di 30 anni, Nikolla Durja, è stato arrestato dalla squadra mobile pordenonese con l'accusa di omicidio. Il fatto di sangue sarebbe avvenuto il 21 agosto dello scorso anno nel paese d'origine, più precisamente a Kavaje. Nelle scorse settimane l'uomo venne sottoposto a fermo di polizia per una storia di immigrazione clandestina ma all'epoca l'autorità giudiziaria italiana non aveva ancora ricevuto comunicazione dai colleghi albanesi che sul conto di Durja pesassero ipotesi di reato ben più gravi.

A ogni modo il personale della sezione antirapine, poco dopo la sua scarcerazione, non lo aveva mai perso d'occhio, sospettando che fosse legato a personaggi della criminalità locale o che si fosse reso interprete — come poi è avvenuto — di altri reati. Prenderlo, dunque, a comunicazione avvenuta, non è stato un problema.

Secondo quanto riferito dalle autorità albanesi all'Interpol, l'extracomunitario avrebbe ucciso un suo coetaneo per futili motivi. L'omicidio sarebbe avvenuto su una spiaggia. Attualmente Durja è detenuto nel carcere di Pordenone. Tra qualche giorno dovrebbe essere interrogato dal presidente della Corte d'appello di Trieste, l'unica autorità giudiziaria in regione competente a pronunciarsi sullo specifico. Spetterà al magistrato convalidare o meno l'arresto.

Massimo Boni

SENTENZA DELLA CONSULTA

Raccolta e trasporto dei rifiuti speciali In vigore nuove norme

TRIESTE — L' assessore regionale all' ambiente del Friuli-Venezia Giulia, Mario Puiatti, ha reso note le nuove disposizioni in materia di raccolta e trasporto di rifiuti speciali. Disposizioni che sono state ribadite dalla Corte Costituzionale, dichiarando illegittime alcune norme della legge règionale.

In una nota della Regione infatti viene segnalato che «a seguito del deposito della sentenza della corte costituzionale n.96/94 che ha dichiarato l' illegittimità costituzionale di alcune norme della legge regionale 30/1987, l' attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali in conto terzi è soggetta a specifica autorizzazione regionale».

Tale obbligo diverrà operativo dal dal 9 aprile prossimo, cioè da sabato, in conseguenza della pubblicazione della citata sentenza sul bollettino ufficiale della Regione.

Al fine di permettere all' amministrazione regionale la assunzione dei necessari provvedimenti gli operatori esercenti tali attività sono stati invitati, alla data dell' 8 aprile 1994 (trasporto di rifiuti speciali in conto terzi, cioè di rifiuti speciali prodotti da terzi) a presentare immediatamente alla direzione regionale dell' ambiente istanza di autorizzazione in bollo contenente le seguenti indicazioni.

A-Ragione sociale ovvero nominativo e sede dell' istante;

B-descrizione dei rifiuti speciali, per i quali si chiede l' autorizzazione;

C-quantità complessiva (espressa in tonn/anno) dei rifiuti speciali da trasportare;

D-tipi e targhe dei mezzi utilizzati;

E-data di inizio dell' attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali.

Nella nota, emanata dalla Regione, viene precisato che nessuna nuova attività potrà essere avviata prima dell' ottenimento della relativa autorizzazione.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA TRA LE REGIONI CON MENO OCCUPATI NEI CAMPI

Agricoltura: fanalino di coda

La crisi che ha colpito il settore ha cambiato la figura del coltivatore diretto

UDINE — Tra le venti regioni italiane, nel 1992, il Friuli-Venezia Giulia, con un valore aggiunto dell' agricoltura, silvicoltura e pesca al costo dei fattori pari a 977 miliardi, ha occupato il fanalino di coda, davanti solo alla Valle d' Aosta, Molise e Basilicata. Mentre nello scorso secolo occupava l' 80 per cento della popolazione attiva in agricoltura, nel 1963 è scasa al 30 per cento e oggi è quasi dimezzata. Dalle più recenti indagini sociologiche risalta il fenomeno del «part time» e la marginalità del lavoro agricolo, nonchè si sviluppa il mestiere del «contoterzista», che è un agricoltore diretto, dotato di un parco macchine sovradimensionato (trattori, aratri, erpici, trebbiatrici, seminatrici ed altro) che lavora anche «per conto dei terzi».

Secondo il presidente dell' Unione agricoltori della provincia di Udine che associa 730 aziende con una media ciascuna di 61 ettari di terreno e con un totale di 1.500 addetti, Giorgio Venier Romano, ciò è dovuto al fatto che le aziende agricole sono in una fase di destrutturazione e le politiche della Cee danno ragione all' operatore parziale, al «part teimismo»; quest' ultimo si va affermando anche assieme alla senilizzazione del settore primario, altro fenomeno che la Cee vorrebbe tenere sotto controllo.

Nel primo semestre del 1993, in provincia di Udine, il valore delle importazioni di prodotti agricoli è stato di 95.361 milioni di lire, con un aumento percentuale del 5,14 per cento rispetto al '92. Le esportazioni sono state pari a 14.693 milioni di lire, superando quelle dello stesso periodo dell' anno precedente del 28,71 per cento. Il saldo export-import è negativo di oltre 80 miliardi, cioè 24 volte più alto di quello per i prodotti energetici.

«Per combattere la crisi dell' agricoltura - sottolinea l' assessore regionale, Tiziano Chiarotto - è necessario individuare le risorse finanziarie per i vari comparti e seguire una strategia per collegare gli agricoltori, i sindacati e i professionisti in modo da creare degli ammortizzatori e dei correttivi per attutire l' impatto negativo della crisi.

I DATI (NEGATIVI) DEL MINISTERO DELLA SANITA' NON TOCCANO LIGNANO

Tutto O.K. per acqua e balneazione

LIGNANO SABBIADORO — Manca poco più di un mese all'apertura della stagione turistica e a Lignano Sabbiadoro non sono preoccupati affatto del rapporto annuale sulla balneazione e la qualità delle acque, presentato dal ministero della Sanità. Cinquecento chilometri di tuffi vietati tra i quali pure quelli di alcune coste del Friuli-Venezia Giulia, con una percentuale di 7,8 chilometri non balneabili (contro il 5,3 per cento dell'estate scorsa). Un divieto di balneazione che in base ai dati emanati dovrebbe essere aumentato, anche se non si sa dove. Doveroso quindi esaminare la situazione di Lignano che con i suoi sette chilometri totali di spiaggia potrebbe in qualche modo essere stata interessata dalle analisi ministeriali.

«Lignano non c'entra affatto — afferma categoricamente Carlo Teghil, presidente dell'Azienda di promozione turistica — i nostri dati non hanno mai portato problemi, anche con parametri molto più stretti di quelli del ministero. Da notare poi che abbiamo da anni contatti di collaborazione con enti tedeschi che mandano i propri tecnici a controllare le nostre acque, per dare ai loro connazionali l'esatta dimensione della nostra balneazione. Tanto più che — prosegue Teghil — sono ancora migliorati i dati rilevati dalle acque del fiume Tagliamento, presi in diversi punti, con l'attività del «tubone», l'impianto di depurazione di San Giorgio di Nogaro che serve la laguna e il mare. A tale proposito speriamo che tutti i comuni si colleghino al più presto e tutto andrà ancora meglio».

La mancanza di governo stabile a Lignano può aver influito negativamente sulla vostra attività di promozione? «Non direi, dal momento che le attività di pulizia e rimessa in ordine della spiaggia, con attrezzature di qualità, proseguono comunque». E per quanto riguarda il sostegno e l'organizzazione di grandi manifestazioni? «Il bilancio regionale aveva bloccato le attività, ma ora tutto procede e sono stati stanziati 300 milioni per le macro manifestazioni, tipo la "12 ore enduro", in programma a fine mese».

Claudio Soranzo

PROGETTO INFORMATIVO SULLE INIZIATIVE COMUNITARIE

I giovani imparano l'Europa

TRIESTE — Tra breve i cittadini del Friuli-Venezia Giulia, in particolar modo gli studenti e i giovani in genere, potranno essere informati in modo completo sui diversi programmi comunitari di scambi e di studio. In occasione di un recente convegno svoltosi a Pordenone sul programma «Gioventù per l' Europa» emerse infatti il limitato utilizzo che viene fatto dai giovani degli strumenti che l' Unione Europea mette a disposizione per scambi di studio, per esperienze di lavoro o semplicemente per scambi di amicizia fra diverse comunità nell' intento di far crescere e maturare i giovani stessi con una mentalità sovranazionale.

In attesa di approfondire la fattibilità del progetto, verrà attivato in via sperimentale per alcuni mesi in servizio di informazione e assistenza ai giovani sul programma «Gioventù per l' Europa» e su altre iniziative comunitarie. Per la realizzazione pratica del servizio verrà stipulata una convenzione con due animatori-esperti di scambi giovanili, che hanno partecipato - per il Friuli- Venezia Giulia - a un corso di formazione organizzato dal ministero degli affari esteri.

Lo «sportello informativo» potrà trovare ospitalità, a rotazione e secondo modalità che verranno individuate, nelle sedi di rappresentanza della giunta regionale e Gorizia, Udine e Pordenone e, a Trieste, nella sede della Direzione regionale affari comunitari.

ASSURDA TRAGEDIA TRA FOSSALON E MONTE GRISA, PROTAGONISTI UNA STUDENTESSA E UN CAMERIERE GRADESI

Muore annegata, lui tenta il suicidio

Forse una bravata di Ugo Giorgione all'origine del fatto: Monica Mazzolini è rimasta intrappolata in auto sul fondo d'un canale

I due ragazzi si erano lasciati quattro mesi fa

I vigili del fuoco recuperano con un'autogrù la Suzuki Vitara nella quale ha trovato la morte la ventiquattrenne Monica Mazzolini. (Foto Nadia)

GRADO — Una bravata. Uno stupido scherzo per farle prendere paura. Una disgrazia. Oppure no. Ciò che è successo l'altra sera a Fossalon, a pochi chilometri da Grado, resta per il momento un mistero. Di certo c'è una studentessa di 24 anni morta annegata nell'abitacolo di un fuoristrada finito in fondo a un canale; e un giovane cameriere in coma, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dopo aver tentato il suicidio con il gas di scarico della sua Passat.

I protagonisti della vicenda sono due ragazzi gradesi: Monica Mazzolini, iscritta alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, e Ugo Giorgione, 27 anni, cameriere in un grande albergo dell'isola. Si erano conosciuti l'estate di qualche anno fa, lavorando assieme in un bar della spiaggia gradese. Si erano piaciuti ed avevano allacciato un rapporto sentimentale. Che però da quattro mesi si era incrinato. Lei aveva deciso di lasciarlo, lui l'aveva presa male.

Monica Mazzolini

Ugo Giorgione

Monica e Ugo erano rimasti in contatto. Si vedevano ogni tanto, quando lei ritornava in laguna da Trieste per il fine settimana, facevano quattro chiacchiere. Ultimamente Ugo aveva cercato di riconquistarla: «Le mandava dei fiori, le scriveva bigliettini, andava a trovarla a Trieste, la tormentava» racconta ora il padre di Monica, Nicolò, titolare di un ristorante del centro balneare.

L'altra sera, la tragedia. Sono le 17 circa: Ugo aspetta Monica nei pressi di casa. Quando la ragazza esce, la ferma e le chiede di parlarle. «Mamma, torno alle 19»: sono le ultime parole che la signora Carla sente pronunciare alla figlia.

Monica e Ugo si allontanano a bordo del Suzuki Vitara della sorella del giovane cameriere, Angela. Arrivano a Fossalon, in un piccolo piazzale sterrato che si affaccia sull'Isonzato, un canale navigabile collegato al mare profondo un paio di metri. Attorno non c'e nessuno ed è quasi buio. Forse discutono, forse lui vuol solo spaventarla: con la vettura punta dritto verso l'acqua. Frena, ma è troppo tardi e il Vitara sparisce tra i flutti. Ugo riesce ad uscire dall'abitacolo, Monica resta intrappolata. Per lei è la fine. Sono passate da poco le 19 di venerdì.

Il ragazzo, grondante e sconvolto, chiede un passaggio a un automobilista. Torna a casa a Grado, si cambia. Alla sorella che gli chiede del Vitara dice di essere rimasto senza benzina. Incontra per strada il fratello di Monica, Simone, che la sta cercando preoccupato. Nega di averla vista, poi sale sua Volkswagen Passat e se ne va.

Lo ritroveranno i carabinieri di Prosecco agonizzante a Montegrisa alle 5 del mattino di sabato, con in bocca un tubo collegato allo scarico della vettura. Sul sedile un biglietto con le indicazioni su dove cercare la povera Monica, che intanto mezza Grado sta cercando. Il corpo senza vita della studentessa sarà ripescato dai sommozzatori verso le 9 di ieri.

Sul caso è stata aperta un'inchiesta, affidata al procuratore presso la Prefettura di Gorizia, Fulvio Finazzer Flori. «Omicidio colposo» sta scritto sul fascicolo. Ma i familiari di Monica non credono alla fatalità e hanno chiesto l'autopsia, che verrà eseguita martedì.

Alberto Bollis

IL PADRE VUOLE L'AUTOPSIA

«Macché disgrazia So che mia figlia è stata uccisa»

GRADO — «Non credo alla disgrazia. Monica è stata uccisa da Ugo, ne sono convinto. Per questo ho chiesto che venga fatta l'autopsia, che altrimenti non sarebbe stata eseguita. Voglio che la verità venga fuori». Al telefono la voce di Nicolò Mazzolini, il padre della studentessa, è rotta dal pianto ma decisa. Illustra con lucidità le contraddizioni, i tasselli mancanti. «Ugo l'ha aspettata vicino a casa, aveva già in mente qualcosa. Perchè ha voluto portarla fino a Fossalon? Perchè non ha chiesto aiuto quando è riuscito a tornare a riva? E' possibile che la sua famiglia non si sia insospettita quando l'ha visto ritornare senza automobile e tutto bagnato? Perchè, quando ha incontrato mio figlio Simone, Ugo ha negato di aver visto Monica?. No, non mi bastano le spiegazioni scritte in quel biglietto».

I dubbi sono tanti, i ricordi tantissimi. «Monica era una ragazza seria, brava all'università, sempre puntuale. Per questo ci siamo immediatamente preoccupati quando non l'abbiamo vista rincasare per cena. Abbiamo avvisato i carabinieri, l'abbiamo cercata per tutta la notte. Ugo non ha ucciso solo Monica: siamo morti anche noi, mia moglie, mio figlio ed io».

a. b.

La gente: «Sembra quasi impossibile»

Il locale della famiglia Mazzolini. (Foto Nadia)

GRADO — Non si parlava d'altro ieri mattina sull'isola. La sconvolgente vicenda che aveva visto protagonisti nella notte Monica Mazzolini ed Ugo Giorgione in poche ore aveva fatto il giro della città. Come un tremendo vortice che si abbatte sulla quotidianeità delle cose, dei gesti rituali che ogni mattina si compiono sul litorale gradese. Nei bar, negli uffici, lungo le strade era questo l'argomento che più d'ogni altro rimbalzava di bocca in bocca tra la gente. Magari ingigantito, condito da altri macabri particolari.

Grado ha accolto sconvolta questa incredibile notizia. E non riusciva a capacitarsi di come Monica e Ugo fossero potuti rimaner vittime di questo assurdo episodio. «E' una vicenda incredibile che ci lascia senza parole - confida la banconiera del bar «In Casetta» che si trova a pochi metri dal ristorante di cui è proprietario il padre di Monica - una vicenda che per quanto ne so sembra impossibile e che ci lascia maggiormente attoniti se pensiamo alla natura di Monica e Ugo. Erano due ragazzi normalissimi. Li sapevo dediti allo studio e ad altre normali attività sia nel lavoro, sia nel tempo libero. Ragazzi che non avevano mai fatto parlare di se in termini negativi. Conoscevo molto più profondamente Monica, il ristorante del papà è qui vicino ed è chiaro che la vedessi più di frequente. Una bella ragazza, determinata, estroversa e simpatica. Una ragazza tranquilla. Non si meritava questa tragica fine».

La storia d'amore tra Monica e Ugo, ecco un altro particolare che s'inserisce di prepotenza in questa triste vicenda. «Sapevamo che i due si frequentavano - affermano alcuni avventori dello stesso bar - che si vedevano, ma sembrava che la loro storia fosse finita qualche mese fa. Una storia come tante altre, come ne accadono tante tra i giovani. Forse uno screzio, una bravata stanno alla base di quanto è accaduto. Ma forse non sapremo mai la verità».

Luca Perrino

Il corpo senza vita della ragazza gradese viene chiuso nella bara. (Foto Nadia)

L'HANNO SALVATO I CARABINIERI, MENTRE TENTAVA DI ASFISSIARSI IN MACCHINA

«Volevo soltanto farle un pesce d'aprile»

Dentro il portafoglio un biglietto d'addio e le indicazioni per ritrovare il corpo dell'ex fidanzata

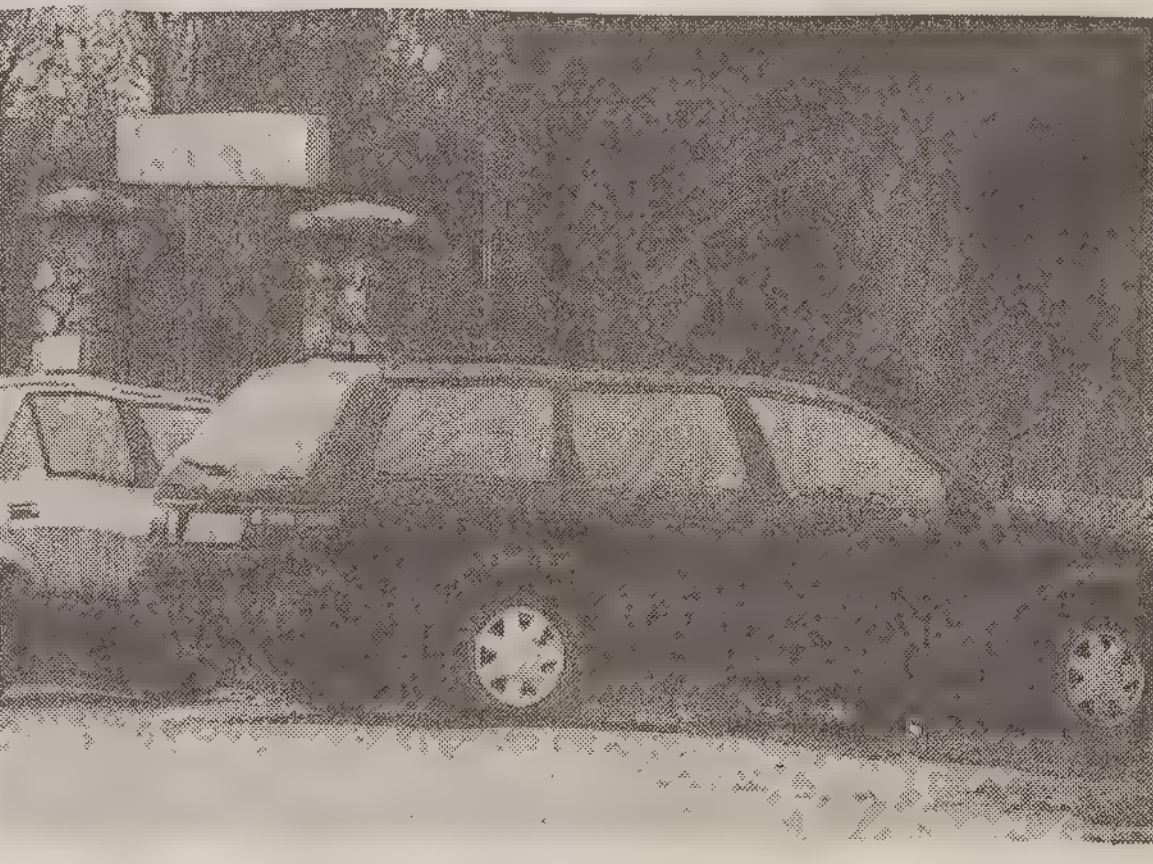
Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Volevo fare un pesce d'aprile alla mia ex fidanzata, invece l'ho uccisa. Ora devo farla finita anch'io. Il suo corpo potete recuperarlo qui. E' il senso del biglietto, con annesso schizzo della zona del canale Isonzato, a Fossalon, che i carabinieri di Prosecco hanno trovato nel portafoglio di Ugo Giorgione. Erano le cinque del mattino quando un'Alfetta dell'Arma ha imboccato un sentiero nei pressi del santuario di Monte Grisa, sul Carso triestino. Andava a caccia di clandestini che passano in quei punti il confine attraverso i boschi e di macchine rubate e lì solitamente abbandonate.

I fari hanno rischiarato la «Passat» nera con targa goriziana di Giorgione, che aveva il motore acceso. Due tubi collegavano la marmitta con l'interno dell'abitacolo; pare addirittura che il ragazzo, per farla finita prima, ne tenesse uno in bocca. Era privo di sensi, doveva aver respirato l'anidride carbonica per diversi minuti. I carabinieri hanno dato l'allarme al «118» e Giorgione è stato ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara con prognosi riservata. Se la caverà, anche se non si conoscono le conseguenze che l'intossicazione ha provocato nel suo organismo.

Nel suo portafoglio oltre alla spiegazione del drammatico gesto sono state trovate le istruzioni per recuperare il cadavere della ragazza ed è stata svelata la genesi di questa tragedia di Pasqua: Giorgione voleva far provare all'ex fidanzata il brivido di bravate in fuoristrada sul bordo del canale.

I carabinieri di Prosecco hanno avvisato i colleghi di Grado che avevano già ricevuto la denuncia di scomparsa di Monica Mazzolini, presentata dai genitori della ragazza che non l'avevano vista tornare a casa puntuale la sera, com'era solita fare. Durante la notte le ricerche non avevano dato esito. Ma la scoperta, macabra, è stata semplice in base alle indicazioni lasciate scritte da Giorgione.

Monica Mazzolini era morta annegata da diverse ore. Il suo ex fidanzato aveva tentato invano di salvarla, poi con i vestiti fradici aveva fatto l'autostop ed era rientrato a casa. Si era cambiato ed era rimasto un po' a chiaccherare con la sorella, come se nulla fosse accaduto. Poi, in preda al terrore e al rimorso, aveva preso la macchina, aveva imboccato l'autostrada ed era poi giunto fino a Monte Grisa. Qui ha preparato la sua «tomba» con il doppio tubo addirittura collegato alla marmitta della «Passat». Prima ha buttato giù lo schizzo con le indicazioni per trovare la ragazza e il biglietto d'addio: «Volevo farle uno scherzo...»

La Passat nera nella quale Ugo Giorgione ha tentato il suicidio (Foto Balbi)

I PROFILI DI MONICA E UGO

Due ragazzi a modo: riservati, amanti della vita e del lavoro

Monica Mazzolini era nata il 4 maggio 1970 risiedeva con la famiglia (il papà Nico, la mamma Carla Di Zorz e il fratello Simone) in via Caprin 43/3; Ugo Giorgione, nato il 24 luglio 1967, era residente in riva Scaramuzza, 6 assieme al papà Sebastiano, alla mamma Rita Troian e alla sorella Angela. Entrambi piuttosto riservati e considerati persone a modo, tutti e due con lo stesso mestiere (per lei provvisorio in quanto intendeva ultimare l'università e poi dedicarsi alla professione d'interprete) che li aveva fatti conoscere. Un rapporto che era durato alcuni anni e che si era interrotto qualche mese fa.

Monica Mazzolini frequentava la facoltà di lingue all'università di Trieste; una giovane che accanto allo studio, e al lavoro stagionale era molto attiva anche nel settore del volontariato: aveva preso dalla mamma questa sua dedizione al prossimo tanto che entrambe facevano parte dell'associazione «El Faro»; Monica aveva pure partecipato al corso di primo soccorso promosso dalla Sogit. Il papà è invece titolare di uno dei più prestigiosi ristoranti dell'isola.

Ugo Giorgione aveva invece appreso il mestiere di cameriere oltre che in famiglia (sino all'anno scorso i genitori gestivano l'albergo Villa Lidya, ora sottoposto a completa ristrutturazione) anche all'apposita scuola dell'Irfop. Ha fatto il cameriere in diversi ristoranti e alberghi di Grado e proprio recentemente, per perfezionare la lingua, si era pure recato per un paio di mesi in Inghilterra.

an. bo.

L'ARRIVO DEL NUOVO COMMISSARIO AL PORTO RIAPRE LA BATTAGLIA

Braccio di ferro sulle nomine

Il presidente pidiessino della Regione brucia le tappe e chiede indicazioni su altri enti

Fiera ed Ezit gli scenari della partita

Servizio di
Fabio Cescutti

La nomina del nuovo commissario al porto ha scosso la città, anche perchè in vari ambienti Achille Vinci Giacchi veniva addirittura visto come uno dei possibili candidati all'«authority». Oggi all'Eapt è approdato Giuseppe Romanò, uomo del ministro Costa (Unione di centro elettoralmente pro Berlusconi). Il commissario non interviene nell'indicazione delle terne per la guida del porto, da proporre alla Regione che deve successivamente concordare la scelta con il ministro. Tuttavia la nomina al vertice dell'«authority» probabilmente non sarà immediata, come alcuni pensavano.

«Mentre Trieste discute, secondo i termini di legge, su quale sarà la terna per dare un governo democratico allo scalo - afferma il segretario provinciale della Cgil, Bruno Zvech - preoccupandosi inoltre di altre questioni importanti quali prepensionamenti e ridefinizione degli ambiti portuali, il ministro prolunga invece il commissariamento fino al 31 dicembre, fatto che non ha senso, essendo in vigore la nuova legge sulla portualità che permette di avviare la procedura per i vertici».

L'ex sindaco Giulio Staffieri da parte sua, componente del direttivo della Lista, osserva che a suo avviso «il discorso non va centrato su un sì o un no al nuovo commissario, ma sul fatto di vedere quanto questa figura sarà funzionale alla difesa di un rilanciato punto franco vecchio: quindi ben venga se arriva in quest'ottica e se si muoverà all'interno di essa, come auspica chi ha a cuore la difesa del porto vecchio».

Tombesi (a sinistra) potrebbe entrare nel valzer. Travanut (destra) si muove per anticipare crisi regionali

La corsa alle nomine insomma si svolge a corrente alternata. Se una parte della città spera di piazzare colpi prima del 15 aprile, riunione del Parlamento, e soprattutto prima che entri in carica un eventuale governo del polo delle libertà, l'altra tenta di bloccare ogni designazione in attesa di una svolta nella capitale.

Ma un notevole peso nei prossimi avvenimenti ce l'ha la Regione, che rischia di entrare in crisi dopo il recente risultato elettorale. Il pidiessino Travanut di questi tempi sembra avere fretta di passare ad alcune designazioni. Tanto che nei giorni scorsi ha inviato una lettera ad associazioni di categoria, sindacati per la parte che li riguarda e Camera di commercio chiedendo un'indicazione sulla Fiera e l'Ezit. Entrambe le presidenze sono appunto di competenza regionale.

Non mancano le indiscrezioni. L'ultima per quanto concerne la Fiera si riferisce a Giorgio Tombesi, presidente in carica della Cdc a tutto dicembre. Per l'Ezit si parlerebbe del segretario della Confederazione nazionale artigianato, sostanzialmente quella di sinistra, Cosolini, attualmente nel consiglio di amministrazione dell'ente. Non è ben chiaro in base a quali intese si bilancerebbero.

Continua a girare anche il nome di Giorgio Rossetti, in lizza fra porto (ormai solo con Gropaiz visto che Vinci Giacchi è fuori gioco, ma lo scalo ci ha abituati a sorprese) e Cdc. Non è escluso che Rossetti si ricandidi alle europee di giugno. A proposito dell'ente camerale altre voci osservano che è appena entrata in vigore la nuova legge, che si attendono i regolamenti collegati. E che probabilmente fino a quando il quadro legislativo non sarà completo non si muoverà niente. Come dire che Tombesi potrebbe rimanere alla Cdc un po' più del previsto.

Sembra però che Associazione artigiani e Unione commercianti siano orientate sulla figura di un imprenditore all'Ezit, rimarcando che fra Fiera e Camera di commercio non è esclusa l'ipotesi, già formulata tempo addietro, di una fusione. E intanto prenderebbero tempo, considerato che devono convocare gli organismi dirigenti. Attendendo quello che potrebbe succedere prossimamente in Regione, dove la giunta Travanut scricchiola.

I giochi insomma sono aperti. Primi fra tutti quelli sull'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia. La Lega Nord subito dopo il voto aveva fatto capire che questo governo non rispondeva alle esigenze. E se il sindaco Illy, grazie alla nuova legge che lo tutela dai golpe in corso di legislatura, avendo dalla sua una maggioranza numerica (di questi tempi un po' sfilacciata su alcuni temi) può dormire sonni abbastanza tranquilli, il pidiessino Travanut non può fare altrettanto. In Regione vige infatti ancora il vecchio sistema proporzionale. E le manovre sulla carta sono possibili.

GOVERNO

Aree di crisi, l'elenco pubblicato in Gazzetta

Il decreto, firmato dal ministro dell'industria Savona risale al 22 marzo scorso, ma la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale è apparsa soltanto ieri. Sull'organo ufficiale dello Stato sono così apparse, nero su bianco, le «aree interessate alle maggiori agevolazioni della Cee» previste per le aree svantaggiate (obiettivo 1), di declino industriale (Obiettivo 2) e quelle rurali con scarso sviluppo socioeconomico (obiettivo 5b).

Di obiettivo 2, che riguarda l'area Giuliana in particolare, si parla già da diverso tempo. Ma è la prima volta che l'elenco, con la divisione vera e propria delle zone di interesse, appare ufficialmente. Trieste rientra come è noto nelle «aree di declino industriale» e nella provincia sono compresi i comuni di Duino Aurisina, Muggia, Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico e le varie circoscrizioni (11 Servola-Chiarbola, 12 Valmaura-Borgo San Sergio, Chiadino Rozzol, Roiano e Altopiano Est).

Per ottenere le agevolazioni la Regione, l'unico soggetto responsabile, dovrà presentare una progettazione alla Cee. E ci sono anche delle date precise.

«Entro il 24 aprile dobbiamo presentare una ricognizione dei progetti esistenti al ministero del bilancio — spiega l'assessore regionale agli affari comunitari Giancarlo Pedronetto — e poi il ministero, dopo una prima analisi, invierà subito dopo la documentazione alla Cee. Sucessivamente, entro 6 mesi Bruxelles rispoderà con le osservazioni».

«Siamo in una fase programmatoria — dice l'assessore — anche venerdì scorso ci siamo riuniti con l'Ires, l'istituto di studi economico che ha curato la fase progettuale. Manca un passaggio alla quinta commissione e sucessivamente la Giunta approverà la bozza finale da inviare a Roma».

Spadaro: «Porto illegale»

Presa di posizione del segretario provinciale del Pds Stelio Spadaro sulla nomina dell'ammiraglio Giuseppe Romanò, vice capo di gabinetto del ministro Costa, a commissario dell'ente autonomo del porto. Una nomina, quella di Romanò che subentra ad Achille Vinci Giacchi nella guida del porto, che ha diviso ulteriormente le due Trieste segnando, in questa occasione, un round a favore del Polo delle libertà.

In un comunicato Spadaro osserva «che, al di là delle valutazioni sulla persona indicata, il decreto del ministro Costa è un atto contro la legge di riforma dei porti». «La legge prevede infatti in termini brevi - prosegue il segretario del Pds - la nomina di un presidente e di un comitato portuale, espressione democratica degli enti locali e delle categorie economiche e sociali».

«Il ministro - prosegue Spadaro - avrebbe già dovuto sollecitare i soggetti interessati e proporre la terna di nomi, come previsto dalla legge e come in scala locale ci si apprestava a fare. Costa invece nomina un nuovo commissario fino al 31 dicembre. Il commissariamento però non garantisce una gestione di interesse pubblico della portualità sulla base di regole che consentano la privatizzazione con criteri trasparenti e validi per tutti«.

«Al ministro Costa un'altra cosa, da tempo, si chiede: - conclude il numero uno della federazione giuliana del Pds - l'applicazione della legge per quanto riguarda i prepensionamenti, richiesta di tutti i soggetti portuali indispensabile per garantire lo sviluppo della portualità italiana».

OFFERTE ENTRO UN MESE

Tre nomi in lizza per rilevare la Ferriera

Una boccata di ossigeno vitale quella della Banca Antoniana di Padova per la Ferriera di Servola. Si tratta di 6 miliardi che serviranno per pagare materie prime per la produzione, ma che in realtà giungono in una fase cruciale per lo stabilimento siderurgico.

Lo ha confermato lo stesso assessore regionale all'industria Sonego: entro 30 giorni infatti la cordata dei privati interessati ad acquistare la Ferriera "formalizzerà l'offerta". I nomi degli industriali sono noti "ufficiosamente" da tempo. E ieri è passato quasi inosservato il fatto che l'assessore, commentando con soddisfazione il positivo esito per l'avvenuto finanziamento, ha reso ufficiali per la prima volta i nomi ancora "ufficiosi". Pasini, Leali e Pittini: due industriali bresciani e il noto imprenditore friulano delle acciaierie di Osoppo. Manca all'appello l'austriaca Voestalpine. Sembra confermato infatti che non parteciperà all'acquisto del complesso siderurgico, ma resterà un "buon cliente".

Una rappresentanza della cordata ha incontrato giovedì scorso l'assessore Sonego ed è in programma un ulteriore summit dopo il 15 aprile per approfondire gli ultimi problemi tecnici. E dopo mancherà soltanto l'offerta formale e l'avvio delle pratiche di vendita che il commissario straordinario de Ferra dovrà definire con le direttive del ministero dell'industria. E consegnerà ai privati una Ferriera nel massimo degli ordini e degli approvigionamenti (la produzione è garantita per tutta l'estate). Senza contare che ora il mercato dell'acciaio per Trieste "tira tantissimo" perchè la qualità è di massimo livello. Alcuni mesi fa la produzione si aggirava sulle 14 mila tonnellate al mese: ora si è a massimo regime con 30 mila. La richiesta è forte e la Ferriera lavora al massimo, addirittura in sottorganico.

GRAVI LE CONDIZIONI DEI DUE GIOVANI INVESTITI

Si è presentato ai carabinieri l'autista del furgone «pirata»

Alla fine si è presentato ai carabinieri di Muggia e ha confessato di essere lui il guidatore del furgone che l'altra domenica in via Flavia ha investito due ragazzi che viaggiavano a bordo di un ciclomotore e, anzichè fermarsi, è sparito. E' un triestino di 46 anni le cui iniziali sono L. A. Gli è stata ritirata la patente, ma gli sono state anche contestate le accuse di lesioni personali gravissime e omissione di soccorso.

I due feriti sono Enrico Bertos, 29 anni, via di Servola 101 e Maurizio Giugovaz, 19 anni, via Madonna del Mare 4. Le loro condizioni rimangono gravi: Bertos è ancora al centro di rianumazione dell'ospedale di Cattinara, Giugovaz dopo un delicato intervento chirurgico è stato trasferito nel reparto di ortopedia. Percorrevano via Flavia in sella a uno scooter che all'altezza dell'Italcementi è stato tamponato dal furgone così come un altro ciclomotore sul quale viaggiavano due ragazze: una era stata medicata per contusioni giudicate guaribili in una decina di giorni, l'altra si era allontanata senza attendere l'arrivo dei soccorsi.

In base ad alcune testimonianze, i carabinieri erano riusciti a risalire al furgone, un Volkswagen 23 e si erano già messi sulle tracce dell'uomo. L. A., forse in preda al rimorso, già prima di essere rintracciato, si è presentato alla caserma di Muggia.

LO SCONTRO DI VENERDI'

Non si dispera di salvare il ragazzo del ciclomotore

Starebbero lentamente migliorando le condizioni di Maximilian Korva il ragazzo di quindici anni rimasto coinvolto venerdì pomeriggio con il suo ciclomotore in un tremendo incidente stradale all'incrocio tra via Milano e via Roma.

Sarebbe stato appurato che al momento dello scontro con l'autocarro, Maximilian indossava il casco. A toglierglielo immediatamente sarebbe stato un testimone dell'incidente, per evitare che il ragazzo si strozzi con il sottogola. Rimane la riserva di prognosi, ma non è escluso che il giovane possa uscire presto dal coma. I suoi genitori (il papà è vigile del fuoco) invitano chiunque avesse assistito alla scena e possa chiarire la dinamica dello scontro a telefonare al numero 413848. La polizia stradale intanto prosegue gli accertamenti, anche in relazione al semaforo.

Piove, tamponamenti e scontri a gò-gò

Una ventina, forse più, gli incidenti stradali avvenuti ieri e favoriti dalla pioggia. Scontri e tamponamenti, per fortuna senza conseguenze particolarmente gravi sono stati rilevati da polizia stradale, carabinieri e vigili urbani in centro e in periferia. «Botti» sono stati segnalati in particolare in corso Italia, via Filzi, via Coroneo, via Donadoni, via Giulio Cesare, via dell'Istria, via Marchesetti, via Flavia. A questi vanno aggiunti tamponamenti «liquidati» con constatazioni amichevoli. Nella foto Balbi un frontale delle 17 in strada del Friuli, risoltosi con un «colpo di frusta».

LETTERA APERTA DA FORZA ITALIA AL NEOELETTO SENATORE

«Magris, collabori col Polo»

Un invito a superare i «formalismi» di schieramento e a lavorare insieme per «un futuro migliore»

DRESSI

«Camber si ritiri. Ha disperso la Lista»

«Chi è colpa del suo mal pianga se stesso». Secondo Sergio Dressi, consigliere regionale di Alleanza nazionale, questo detto popolare dovrebbe far fischiare le orecchie all'ex on. Camber, «che cerca di accreditarsi il merito della vittoria del Polo delle libertà per far dimenticare lo scorno subito con la mancata elezione al Senato dell'unico candidato espresso dalla LpT, Antonione».

Dressi individua in Camber (e nella sua ricerca di ricandidatura alle appena trascorse elezioni politiche) il responsabile della quasi estinzione della Lista (ridotta a club di Forza Italia). «Ma neanche questa operazione è stata fruttuosa — sostiene — se è vero che il responsabile locale di Forza Italia, Loria, ha già escluso una candidatura di Camber alle prossime europee, preferendogli ancora una volta Antonione».

Il consigliere regionale ricorda che era impensabile chiedere ad Alleanza Nazionale un atto di 'desistenza' al Senato a favore di Antonione, considerato che il partito della Fiamma è il secondo di Trieste e che quindi aveva già in tasca l'elezione a deputato di Menia al posto di Fini candidato al proporzionale. «Non è nel mio indiscusso successo personale quindi — dice ancora Dressi — che devono essere ricercati i motivi della sconfitta di Antonione, ma Camber, piuttosto, dovrebbe chidersi dove è finito quel 40-42% dei voti di partenza che l'alleanza LpT- Lega-Cristiano popolari portava in dote, senza contare l'aggiunta di Forza Italia». Alleanza nazionale ritiene tramontati i tempi dei «mediatori interessati» e ritiene tramontato soprattutto il tempo dell'ex on. Camber, che, sempre secondo l'analisi di Dressi, non ha lasciato traccia dei suoi mandati parlamentari. Ed eccoci al suggerimento finale al partito del Melone. «Prima la Lista per Trieste capirà questo — conclude Dressi — come già lo hanno capito Forza Italia che esclude Camber da future candidature e la Lega Nord che in precedenza aveva posto il veto sul suo nome per le politiche, e prima si potrà iniziare quel cammino comune che privilegia gli interessi dei cittadini di Trieste».

«Egregio professor Magris, mi auguro che, di fatto, al di là dei formalismi, anche lei faccia parte del polo ideale delle libertà...».

Alessandro Achilli, presidente di uno dei club berlusconiani, non si perde in giri di parole. In una lettera aperta indirizzata al neo eletto senatore triestino, candidato di Popolari e Progressisti, Achilli fa leva sull'indipendenza che ha caratterizzato la campagna elettorale condotta da Magris e, in nome di essa, lo invita a riflettere sulla necessità di essere la voce anche di quella parte della città che non ha votato per lui. Questa volontà di essere il rappresentante di una componente più ampia rispetto ai sostenitori politici — indispensabile appunto per il ridotto margine di voti che ha decretato l'affermazione di Magris sul 'berlusconiano' Antonione — dovrebbe avvicinare il germanista («di fatto») alle istanze del Polo delle libertà.

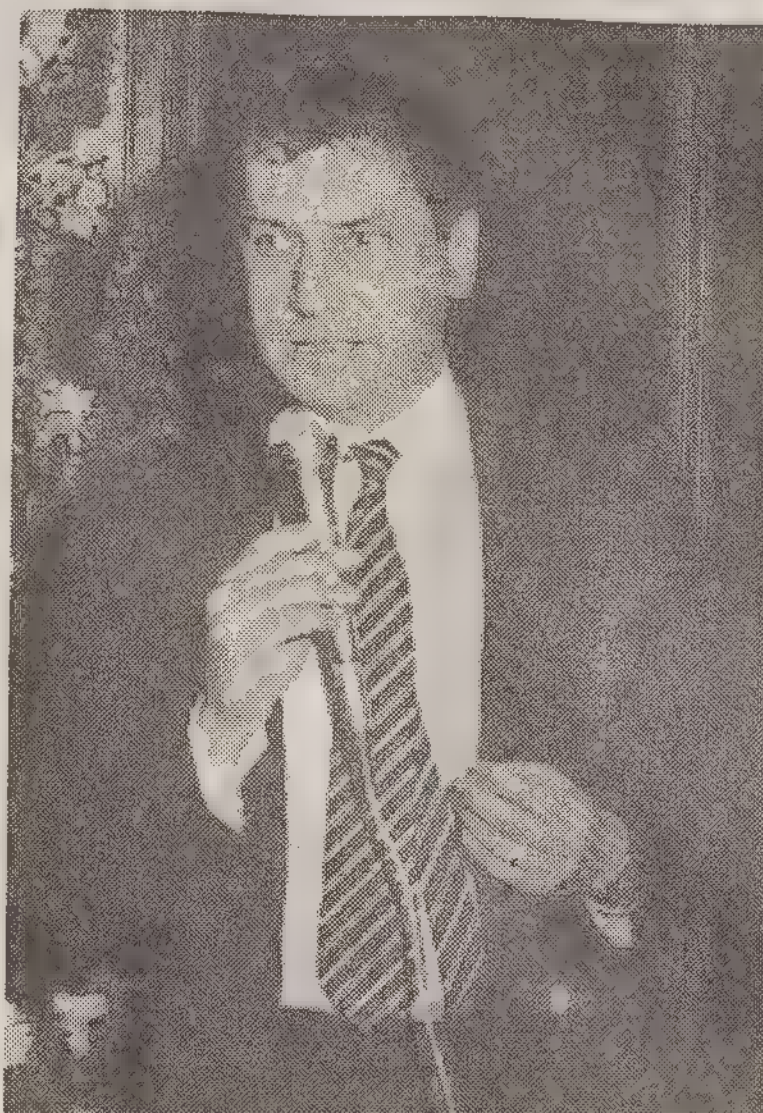
Il germanista (nella foto): «Non ho mai demonizzato l'avversario. Sulle singole leggi valuterò volta per volta»

Che il richiamo all'autonomia sia un'abile mossa per rendere più appetibili anche al professor Magris le ricette del Cavaliere? Vediamo il contenuto della missiva.

«Il messaggio di indipendenza che lei ha trasmesso agli elettori — scrive Achilli — insieme all'uso del simbolo TRIESTE, hanno convinto anche chi non era disposto a dare fiducia allo schieramento di sinistra che la sosteneva. La città però ha espresso chiaramente anche un altro verdetto. Più del 70% degli elettori per la Camera, dove sono presenti i giovani, ha votato per forze diverse e contrarie». «Ho apprezzato — prosegue la lettera — l'impegno che lei ha preso con la città, di non allinearsi in uno schieramento e di mantenere la sua libertà di giudizio e, confido, anche di azione. Se ciò è vero, lei non potrà non tenere conto che, di fatto se non formalmente, deve essere la voce di quella parte della città che non ha votato per lei, perchè è la maggioranza. Solo così il principio democratico di prevalenza della maggioranza, che è sacrificio della volontà e libertà del minore numero possibile di cittadini, potrà essere realizzato».

Achilli non si sbilancia di più, ma conclude la missiva con un messaggio che si presta a diverse letture. «Se crede — scrive — ci consideri a Sua disposizione per costruire un futuro migliore».

Apertura o semplice formula di cortesia?

Sarà lo stesso professor Magris a interpretare le parole di Achilli, in una risposta più articolata. Come battuta 'a caldo' si limita a dire che «non ha mai inteso demonizzare l'avversario». «E' ovvio — aggiunge — che sono stato eletto da un raggruppamento che, molto civilmente, si contrappone a quello di Berlusconi. Questo non esclude che sulle singole leggi, la mia posizione possa essere diversa, sempre tenendo presente gli interessi delle fasce più deboli e del Paese».

ASSEMBLEA DEL PPI PER UNA PRIMA ANALISI DEL VOTO

«Noi ci siamo rinnovati, altri riciclati»

Dorigo: «Dopo aver perso clienti e opportunisti siamo pronti a riconquistare la fiducia della gente»

Elettra Dorigo

«Il Partito popolare conferma il pieno sostegno del gruppo consiliare alla giunta del sindaco Illy, che sta operando per garantire quella buona amministrazione che resta sempre e comunque l'obiettivo principale, al di là di ogni strumentalizzazione ed esasperazione politica».

E' stato questo uno dei passaggi più rilevanti della prima assemblea di eletti e di attivisti del Partito popolare, riunitasi a palazzo Diana per analizzare i risultati delle elezioni politiche.

Partendo dal riconoscimento del forte spostamento a destra voluto dall'elettorato e dal ridimensionamento del peso del Partito popolare, l'assemblea ha però sottolineato che il 16% conseguito in regione, contro il 24% di Forza Italia e il 17% della Lega, è testimonianza di un «rilevante radicamento dei popolari, i quali sono per la legge elettorale maggioritaria hanno ottenuto una rappresentanza così ridotta. La capacità e l'esperienza di uomini come Andreatta, Magris e Carpenedo — si è detto ancora nel corso dei lavori — garantiscono comunque un'efficace presenza in Parlamento delle istanze proposte dai Popolari a Trieste e in Friuli Venezia Giualia».

«Indiscusso anche il sostegno alla giunta Illy»

Altrettanto convinta la difesa della ragion d'essere del Ppi nel mutato scenario politico italiano. «Si è detto che la Dc non aveva ragione di esistere più perchè il comunismo era finito e perchè la vecchia classe politica era stata giustamente delegittimata da Tangentopoli. Ora — ha ribadito l'assemblea — il nuovo Partito popolare ha rinnovato i suoi rappresentanti, mentre Forza Italia è piena di riciclati e ha fatto dell'anti- comunismo il suo cavallo di battaglia. Queste evidenti contraddizioni suggeriscono un'analisi del voto più meditata e profonda, per cercare di capire le vere ragioni di quello che, con tutta evidenza, non è poi quel grande cambiamento che si vuol far credere, anzi...».

Su questi temi si è imperniata anche la relazione del vice commissario di palazzo Diana. Elettra Dorigo.

«E' evidente — ha commentato — che la polarizzazione tra destra e sinistra ha finito per penalizzare il centro, che resta però una base essenziale, uno zoccolo duro da non sottovalutare, ma da coltivare con pazienza perchè capace di offrire quei valori e quegli ideali necessari a far crescere una nuova classe politica». Da più parti è stato ribadito come il Ppi abbia pagato gli errori della vecchia Dc. «Ma ora — questo il messaggio per il futuro — dopo questo netto ridimensionamento, dopo aver perso tanti clienti e tanti opportunisti, si presenta veramente rinnovato, pronto a riprendere quel cammino che è indispensabile per offrire una presenza democratica e popolare al Paese e a Trieste». I Popolari hanno ribadito che la scelta dell'opposizione non fa loro certamente paura, anzi è uno stimolo per continuare a essere una forza popolare, vicina a quella gente che, «se oggi ci ha punito, forse già domani saprà premiare la nostra coerenza e il nostro vero rinnovamento».

TRIBUNA APERTA

Porto nautico, perla adriatica

Finalmente! Era ora che qualcuno prendesse posizione sulla questione del Porto vecchio. Mi compiaccio con il sindaco Illy per il coraggio che ha avuto nel rompere quel muro di omertà che da sempre è stato eretto su questo problema.

Non era poi tanto difficile comprendere che per una serie di circostanze abbastanza evidenti il Porto vecchio non sarebbe più potuto diventare utilmente operativo per il traffico commerciale e che l'Adriaterminal era null'altro che un investimento fine a se stesso. Ma in questi anni chi ne parlava passava per disfattista. A chi non sarebbe piaciuta una ripresa economica, un ritorno ai fasti dell'emporio triestino, alla grande portualità. Per anni abbiamo atteso che ciò avvenisse e sempre ci siamo sbracciati a parlare di rilancio del porto e di modernizzazione della struttura senza che in realtà succedesse niente.

In questo contesto ci pareva giusto, così come di fatto avvenuto, che si incentrassero gli sforzi su uno solo dei nostri porti e cioè sul Porto nuovo, così da renderlo moderno, attuale ed efficiente, servito e collegato da una buona rete viaria (superstrada), ferroviaria (galleria di circonvallazione), e da strutture idonee non ancora realizzate. Fatto il raddoppio del molo VII sarebbe stato giusto farvi l'Adriaterminal anche se si è scelto di farlo al Porto vecchio solo per mascherare la sua irreversibile decadenza, tant'è che oggi l'Adriaterminal è nulla più che un enorme piazzale di sosta per automobili in attesa di imbarco, costato tantissimi miliardi. Il Porto vecchio, checché se ne dica, presenta grossi problemi sia in mare, dove i fondali non sono più quelli di una volta, sia a terra, dove le banchine non offrono più garanzie, con infrastrutture inconsistenti e con collegamenti viari impraticabili. Investire in queste condizioni significa spendere senza alcuna prospettiva per lo sviluppo dei traffici.

Viceversa il Porto vecchio, visto sotto un'altra ottica, potrebbe essere un toccasana per l'economia cittadina e per l'occupazione, fermo restando e salvaguardando quanti già oggi vi operano e svolgono attività di vario tipo.

Quest'area è un patrimonio indiscutibile per la nostra città a cominciare dall'aspetto esteriore. Superfici esterne ed interne imponenti, che si perdono a vista d'occhio in una città dove le difficoltà di parcheggio e di viabilità non si contano. Bacini acquei enormi, quando all'esterno non si trova lo spazio per ormeggiare una barca. Tutto questo in un clima surreale: decadenza, stato di abbandono, regno solitario per animali randagi, una città fantasma nella città caotica piegata, guarda caso, dalle molte crisi economiche spesso legate all'impossibilità di trovare un minimo di area disponibile.

Un assurdo nel mentre ci sarebbe lo spazio per far vivere nella perfetta integrazione tutte quelle attività che possono costituire un'alternativa valida all'attuale stato di crisi: centri servizi, assicurazioni, off-shore, attività commerciali, attività artigianali, poli museali e culturali e tante altre opportunità comprese le attività nautiche.

Altro che progetti faraonici, costi incommensurabili e difficoltà burocratiche a non finire; qui basta la buona volontà e soprattutto crederci: credere che si possono utilizzare i bacini esistenti dove è sufficiente calare i pontili per l'ormeggio delle barche; credere che i magazzini ora esistenti possono trasformarsi in uffici, aree di rimessaggio e di riparazione, negozi di vendita, posti di ristoro e di relax, aree sportive e per il tempo libero, banche e servizi vari; credere che con una struttura del genere Trieste può assurgere al ruolo di capitale della nautica e del turismo nautico in Adriatico.

Ho coltivato da sempre questo progetto e mi conforta ora il fatto di non sentirmi più solo in questa battaglia.

Roberto de Gioia
consigliere regionale

LA SWG SPIEGA I RETROSCENA DELLE ANTICIPAZIONI SUL VOTO

Sondaggi ed exit poll, un «segreto di Pulcinella»

Il successo di Berlusconi era quasi annunciato: già in dicembre il 10% degli elettori aveva detto «sì» a un partito ancora inesistente

Il «testimone» della staffetta tra la prima e la seconda repubblica è stato un «segreto di Pulcinella». I sondaggi proibiti per 15 giorni al grande pubblico e gli exit poll che si sono «sfarinati» nel giro di due giorni di elezioni, sono passati di bocca in bocca. Segreti di Pulcinella, appunto, per politici, addetti ai lavori, giornalisti, grandi società finanziarie (che hanno opportunamente giocato in Borsa). Eppure i sondaggi permettono di leggere in trasparenza (oltre che in anticipo) i movimenti a volte lenti e impercettibili della società e in altri casi sussultori e violenti come in un terremoto. Alla Swg sono comunque soddisfatti perché le loro previsioni sui risultati della Camera si sono rivelate le più vicine alla realtà. «A 15 giorni dal voto avevano già indicato che Berlusconi avrebbe avuto la maggioranza assoluta — spiega Maurizio Pessato, responsabile della Swg per i sondaggi di opinione — anche se qualcuno ci guardava storto o addirittura ci derideva. Del resto i risultati erano evidenti e bastava guardarli».

Come mai altri istituti di ricerca hanno dato dei risultati diversi?

«Probabilmente hanno fatto un discorso molto razionale di riequilibrio, ma nel nostro lavoro bisogna affidarsi solo ai dati, se crediamo alla validità dei nostri metodi. Lo scorso dicembre, quasi per gioco, abbiamo fatto un minisondaggio sull'adesione al "partito" di Berlusconi: ebbene abbiamo registrato un 10% di adesioni su un partito che ancora non esisteva. Ma erano le tracce di un'operazione che si era già iniziata».

'Violenze verbali o black out non influenzano l'elettorato'

Le tendenze sono state indovinate, ma la realtà è andata anche oltre le previsioni: come mai?

«Un primo dato interessante è che nessuno ha pensato ad analizzare il Senato, che ha fatto risultati sensibilmente diversi dalla Camera e ha messo in luce in modo prepotente l'orientamento dei giovani. Un altro aspetto riguarda il complesso meccanismo del proporzionale, che doveva favorire i partiti più piccoli e invece ha permesso il recupero massiccio delle forze maggiori».

Ma non c'è il rischio che i sondaggi con i loro voti «virtuali» vanifichino il senso del voto reale?

«Non direi proprio, anzi si è visto che anche cancellando i sondaggi per 15 giorni la tendenza non è mutata. Si è così visto che i cittadini sono meno passivi di quanto si creda rispetto alla campagna elettorale degli ultimi 30 giorni: insulti e violenze verbali hanno spostato l'elettorato poco o niente».

Le indicazioni date su Trieste, però, sono sembrate più incerte...

Anche in questo caso la tendenza è stata individuata. Il vantaggio della Vascon su Kneipp era già molto chiaro, mentre il vantaggio di Niccolini sembrava più ridotto probabilmente perché ha giocato a favore della Hack la sua notorietà a livello nazionale. Tra Magris e Antonione, anche se nell'ordine invertito, c'era invece un grande equilibrio, come poi i risultati hanno confermato».

Franco Del Campo

TRASPARENZA A PIENO RITMO

«Una chiave per il Palazzo»

Funziona a pieno ritmo lo sportello, aperto ogni giovedì, della commissione per la trasparenza del Comune, presieduta dal capogruppo della Lega Nord, Laura Tamburini. A decine e decine i cittadini si sono avvicendati (previo appuntamento telefonico: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12) per sciorinare i problemi sorti nei contatti con la pubblica amministrazione.

«In circa due mesi, da quando è stato istituito lo sportello — spiega il capogruppo — i problemi più frequenti sono stati quelli delle lungaggini burocratiche e dei vizi di forma negli atti». Sembra che questo «tu per tu» con l'amministrazione piaccia molto. Si sa, la macchina amministrativa talvolta è lenta o s'inceppa: «Ma il poter capire perché ciò avvenga, avvicina i cittadini al Palazzo e apre un dialogo che spesso è proficuo per tutti...», chiarisce Tamburini.

I nodi che la commissione dovrà affrontare riguardano anche le gare d'appalto, il piano posteggi, il piano regolatore e le aree industriali.

Resta in sospeso, invece, il regolamento di attuazione dello statuto della legge 142/90, che una volta redatto dalla giunta, permetterà al cittadino di accedere e di verificare gli atti amministrativi.

LA GIUNTA COMUNALE COMUNICA CHE IL CALENDARIO DEI LAVORI E' STATO RISPETTATO

Teatro Verdi: «nessun ritardo»

Dino Tamburini, responsabile delle opere, dice che è soltanto "uno sfasamento" dovuto alla priorità fra i lotti

PRESTO UN MAGAZZINO PER LE POLTRONE

Restano due nodi: sala e struttura scenotecnica

«Il calendario dei lavori è stato rispettato e le opere proseguono nei tempi previsti. Salvo uno sfasamento relativo alle priorità fra alcuni dei lotti in cui originariamente erano state suddivise le opere, non incidente peraltro sull'insieme della ristrutturazione complessiva»: è quanto comunica la Giunta comunale sui lavori del Teatro Verdi, secondo quanto riferito dal direttore stesso dei lavori, Dino Tamburini. In una nota il Comune butta acqua sul fuoco: i timori relativi al completamento del restauro espressi più volte e da più parti, sarebbero infondati. Il calendario complessivo di intervento «non dovrebbe subire sostanziali variazioni rispetto al programma». Quest'ultimo, come si sa, prevede che le opere siano ultimate entro 1300 giorni a partire dal 6 dicembre del '91. Vale a dire, alla fine del primo semestre dell'anno prossimo.

I ritardi accumulati a causa «delle condizioni meteorologiche invernali, della necessità di una maggior lunghezza dei micropali di fondazione rispetto alle previsioni e del fermo-cantiere derivante dagli accertamenti in seguito all'incidente mortale sul lavoro di un operaio, non sono comunque superiori a duetre mesi rispetto al programma».

Così la Giunta ribadisce quanto affermato (e pubblicato dal Piccolo) più volte da Tamburini e Sergio Venuti, presidente del Collegio dei costruttori e coordinatore dei lavori all'Ente lirico. Nella nota si conferma anche che «l'importo per la realizzazione della macchina teatrale», il cui progetto è «attualmente in corso di redazione», «è compreso nel quadro economico complessivo approvato, e i contributi del Fondo Trieste e della Regione sono già stati concessi».

Quanto alla sala principale, per la quale «si è provveduto con deliberazione della Giunta in data 17 marzo '94 ad affidare al Ciet la progettazione delle opere di arredo e restauro», nessun accenno dal Comune in merito alla cifra, finora non prevista ma già stimata in alcune bozze di preventivo presentate dal Ciet nell'ordine di «alcuni miliardi». Sono questi i due nodi (struttura scenotecnica e sala) su cui si fondano le previsioni del consulente tecnico-artistico all'alta sorveglianza Franco Malgrande e ribadite in un'interrogazione presentata al sindaco qualche giorno fa dal consigliere di amministrazione dell'Ente lirico (e consigliere comunale del Pds), Giorgio De Rosa, secondo il quale «è da ritenere realistica la conclusione dei lavori alla fine del '96 e l'uso del teatro nel corso del '97».

Il Comune invece, come si è detto, conferma la previsione originaria contenuta nel contratto stipulato con il Ciet, nel quale però in origine non erano contemplati né la struttura scenotecnica né la sistemazione della sala. Con l'affidamento della progettazione di arredo e restauro della sala al Ciet, puntualizza la Giunta, «si è posto il concessionario in condizione di sviluppare razionalmente i lavori soprattutto per quanto riguarda la parte impiantistica. L'esecuzione presupponeva, infatti, l'adozione di uno specifico progetto per gli arredi fissi». Ultimo punto, le poltrone di platea (da riutilizzare per il loggione) che sono rimaste nella sala, e cioè all'interno del cantiere. A questo proposito la nota informa che «è già stato individuato il luogo più idoneo per il provvisorio deposito in un magazzino dell'Ente porto, ed è in corso da parte del Comune il perfezionamento della convenzione».

APPELLO

Rapinatore condannato

Condanna confermata per Moreno Garesio, 24 anni, via Molino a Vapore 3. Per rapina e lesioni a Maria Iedrisco fu condannato a due anni e 6 mesi di reclusione e un milione di multa e al risarcimento dei danni alla signora. Ricorse ma la Corte d'appello ha respinto l'impugnazione e lo ha condannato alle maggiori spese di giudizio.

La sera del 3 febbraio dell'87, mentre si accingeva a entrare in una casa di Battera, la Iedrisco fu aggredita alle spalle, atterrata a calci e mentre giaceva sanguinante al suolo fu ancora colpita da altre pedate. Lo sconosciuto riuscì a strapparle la borsetta con un milione e mezzo, carte assortite e oggettini personali. La Iedrisco subì lesioni guaribili in una quarantina di giorni. La polizia risalì nel giro di breve tempo a Garesio, nella cui abitazione gli agenti trovarono alcune cose sottratte alla signora.

Un'immagine del Teatro Verdi ingabbiato dai ponteggi per le opere di restauro in corso

LA GENTE DIFFIDA E I CONTRIBUTI CROLLANO

L'Unione ciechi senza più aiuti dopo la "truffa delle orchidee"

«La truffa delle orchidee, che ha estorto denaro alla gente sfruttandone la solidarietà nei confronti dei ciechi, ci ha causato un danno gravissimo».

L'allarmato sfogo di Ada Maria De Crignis, presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi. Un danno morale prima di tutto, in quanto ha coinvolto, suo malgrado, l'immagine dell'associazione che per molti rappresenta l'intera categoria. Un danno anche materiale, perché purtroppo l'Uic sta da tempo riscontrando un minor apporto di donazioni ed elargizioni.

Per questo, non potendo comprare un nuovo e costoso strumento indispensabile al proprio Centro di riabilitazione visiva, ha dovuto sospendere l'intero servizio.

La truffa è venuta alla luce poche settimane fa proprio a Trieste, dove la squadra mobile ha bloccato gli organizzatori di un ingegnoso sistema di raccolta di fondi destinati, così veniva detto a passanti ed automobilisti, all'Associazione nazionale ciechi. Piazzati in posizioni strategiche come gli incroci stradali o gli ingressi degli ospedali, ignari ragazzi vendevano orchidee a ottomila lire l'una. Facendo affari d'oro, a quanto si è appurato: 20 milioni a settimana, tutti per un'agenzia con sede a Milano che si sospetta faccia parte di una più vasta organizzazione presente su tutto il territorio nazionale.

E mentre le indagini della squadra mobile continuano, all'Uic si riflette su quanta sfiducia e, diffidenza questo fatto possa aver ingenerato nei confronti della propria e di tutte le associazioni di volontariato in genere.

«Noi non abbiamo mai fatto ricorso a questo tipo di raccolta promozionale a volte costrittiva, quasi una forma di violenza nei confronti dei cittadini — spiega la De Crignis —. Inoltre riteniamo di essere ormai abbastanza conosciuti come associazione. Certo però che non ci è mai successo di avere tutti quei soldi in così poco tempo. E non possiamo far a meno di pensare che anche solo una parte di quel denaro ci avrebbe permesso di far continuare l'attività del nostro Centro di riabilitazione visiva».

Nato 25 anni fa, il Centro (diretto dal dottor Maurizio Papagno) assiste gratuitamente chi non ha più di due decimi di residuo visivo. Unico in regione ad operare nel settore dell'ipovisione, il Centro in sé non riceve alcun finanziamento pubblico e serve bisettimanalmente almeno venti persone.

«Il Centro ha bisogno continuo di ausili diagnostici sempre più moderni, che l'Uic acquista con grossi sacrifici — rileva il dottor Papagno —. Ora però l'irreparabile guasto di uno strumento-base come la lampada a fessura, ponendoci davanti ad una spesa di 9 milioni, ci ha costretto a sospendere l'attività».

Un danno grosso, e non solo per i numerosi pazienti già in osservazione; l'ipovisione è anche a Trieste in continua crescita: l'aumentata età media rende più frequenti quelle patologie che ne sono all'origine, come le maculopatie senili e le retinopatie diabetiche.

Anna Maria Naveri

IN BREVE

Una donna di 56 anni precipita dalla finestra del quinto piano: grave

Probabilmente per un gesto disperato, è precipitata da una finestra della sua abitazione, al quinto piano di strada per Longera 1/4. Rita Annunziata, 56 anni, è ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara.

Teppismo: undici portiere d'auto piegate da ignoti in via Patrizio

Undici automobili, delle quali nove «Fiat Uno», sono state danneggiate da ignoti l'altra notte nel parcheggio di via Patrizio 22. A tutte le macchine sono state piegate le portiere. Sono in corso indagini della polizia.

Paga con una banconota falsa donna fermata dalla polizia

Una donna di 46 anni, nata a Zagabria, ma residente a Trieste, voleva pagare con una banconota falsa in un grande magazzino di via Ghega. Il titolare ha chiamato la polizia e la donna ha detto di aver ricevuto la banconota in Ponterosso da un croato al quale aveva venduto alcuni monili.

Interrogazione di Bruno Sulli (An) per la riapertura della «Bottega del Vino»

Interrogazione al sindaco del consigliere comunale Bruno Sulli di Alleanza nazionale sulla chiusura del ristorante la «Bottega del Vino» (chiusura risalente al dicembre '92) che contribuisce a dare della città un'immagine di triste abbandono. Il consigliere di An chiede al primo cittadino se il Comune intende restituire alla città l'uso di questo ristorante storico.

Iacp: potenziamento delle strutture contro la lentezza degli atti contabili

L'obbligo della contabilità finanziaria per gli Iacp della nostra regione determinata dal decreto del presidente della giunta regionale del 20 dicembre '93 prevede per il '94 che accanto alla contabilità statutaria come da normativa civilistica fiscale di tipo economico contabile sia attuata contemporaneamente un'altra contabilità di tipo appunto finanziario. Quest'ultimo sistema introdotto dalla Regione comporta un aggravio nelle procedura con un conseguente rallentamento nell'adozione dei provvedimenti. La soluzione individuata dell'Iacp triestino allo stato delle cose è quella del necessario potenziamento della struttura amministrativa.

Parcheggio di via Jacopo Cavalli accessibile con il centro chiuso

In riferimento alle notizie diffuse in merito al parcheggio di via Jacopo Cavalli, l'assessore comunale al traffico Cargnello precisa che «il parcheggio, trovandosi a una cinquantina di metri dalla via Foscolo che perimetra la zona "B", è da considerarsi accessibile durante i periodi di chiusura del traffico. Verranno quindi adottati i provvedimenti per renderla materialmente accessibile nel più breve tempo possibile».

Cimitero comunale di S. Anna calendario nuove sepolture

Il Comune rende noto in una nota che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV nel cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi del numero 2737 al numero 2880, dove giacciono i resti mortali dei defunti ivi sepolti dal 6 al 26 luglio 1983.

PROPOSTO L'OSPEDALE COME CENTRO INTERNAZIONALE PER GLI AIUTI

Burlo, "crocevia di solidarietà"

Un laboratorio degli interventi per i bimbi vittime della guerra nell'ex Jugoslavia

Il Burlo Garofolo come centro di raccordo internazionale per le iniziative a favore dei bimbi dell'ex Jugoslavia. Nel prossimo futuro la gestione delle attività a sostegno dell'infanzia, vittima del conflitto balcanico, potrebbe passare proprio attraverso l'istituto di via dell'Istria. Affidando così alle équipe mediche triestine il delicato compito di coordinare l'intero complesso delle strategie di tutela della salute infantile varate dalle organizzazioni umanitarie e sanitarie internazionali.

La proposta di fare del Burlo il «laboratorio» dei prossimi interventi a favore dei bambini slavi colpiti dagli eventi bellici si è concretizzata nel corso di un worshop organizzato all'hotel Riviera dall'ospedale di via dell'Istria sotto l'egida della National academy of science e dell'Institute of medicine statunitensi. Al centro della «tre giorni» di studio presieduta dal responsabile della Società europea di pediatria cui hanno preso parte oltre 50 esperti di problemi dell'infanzia, i rappresentanti delle ex repubbliche jugoslave, i consiglieri dell'Unicef, e del Comitato delle Nazioni unite per i diritti del bambino e per il Burlo il direttore scientifico Sergio Nordio e Marino Andolina del servizio trapianti, la situazione delle piccole vittime di guerra e le prospettive di intervento future.

«Nei paesi dell'ex Jugoslavia — spiega il professor Nordio — si assiste attualmente a un drammatico incremento della mortalità fra i bambini dovuto sostanzialmente al collasso delle strutture sanitarie preesistenti la guerra e forse in parte legato anche alla disintegrazione del sistema sociale che fino a qualche anno fa in alcune zone del paese tutelava in maniera adeguata la salute dei pazienti più piccoli».

«E accanto ai traumi fisici che hanno devastato centinaia di bimbi dell'ex Jugoslavia — prosegue Sergio Nordio — dilaga fra la popolazione più giovane il disagio psicologico, fenomeno che secondo le cifre emerse nell'incontro triestino riguarda ormai almeno 30 adolescenti su cento».

Progettare un intervento di recupero della salute infantile, rimettendo in moto la macchina sanitaria locale, non sarà impresa da poco. Le linee guida sono ben chiare: qualsiasi politica per l'infanzia dovrà assegnare un ruolo centrale alle famiglie, evitando di separare i bambini dal nucleo d'appartenenza. Andranno curate con grande attenzione la formazione del personale, affidando al medico uno specifico ruolo sociale.

«Nell'invio degli aiuti — sottolinea il professor Nordio — bisognerà puntare sulle attrezzature e le strumentazioni appropriate alle singole situazioni. Si dovranno cioè evitare i rifornimenti di macchinarisofisticatissimi privilegiando invece quegli interventi che consentono la maggiore diffusione possibile della tutela della salute». Le vie concrete del lavoro per le piccole vittime della violenza bellica sono però ancora tutte da definire.

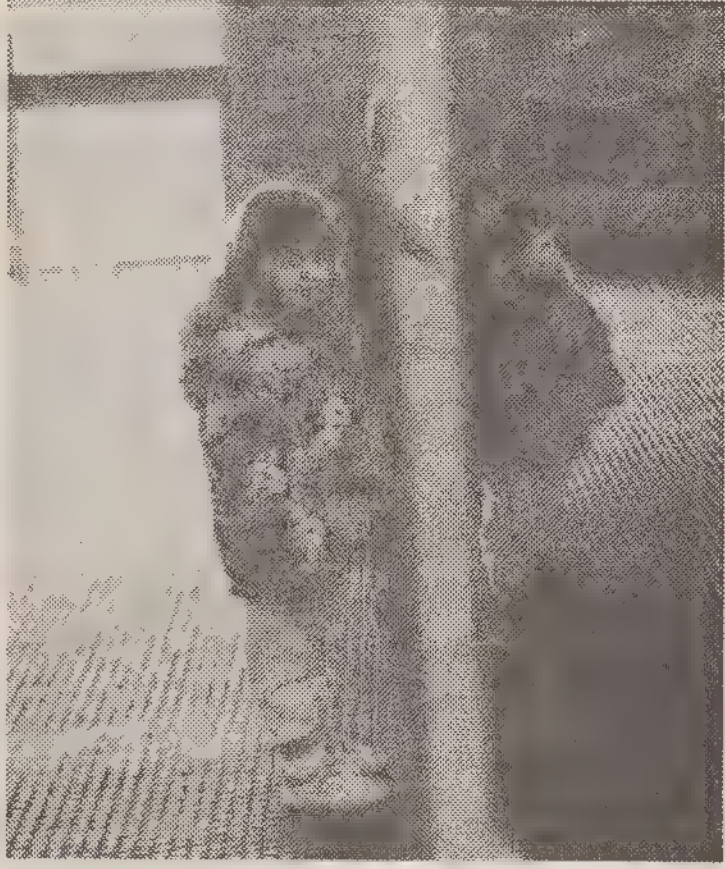
Il primo passo in questo senso avviato dal «team» internazionale riunitosi a Trieste è l'elaborazione di uno studio epidemiologico su ampia scala che chiarirà sulla base di criteri oggettivi quali sono le necessità delle singole realtà. Il secondo sarà la designazione ufficiale del centro di raccordo. «Il Burlo, che già è collaborating center dell'Oms, è più che disponibile a farsi carico di questo impegno — dice Nordio —. Adesso attendiamo delle proposte concrete dalle organizzazioni internazionali. Poi procederemo a una ricognizione delle nostre potenzialità».

Daniela Gross

VIAGGIO NEL MONDO DEI RICREATORI / SENZA NOME LA STRUTTURA DEL QUADRILATERO

A Melara, nella «trincea»

Primo obiettivo (parzialmente fallito): prevenire la criminalità e il disagio giovanile

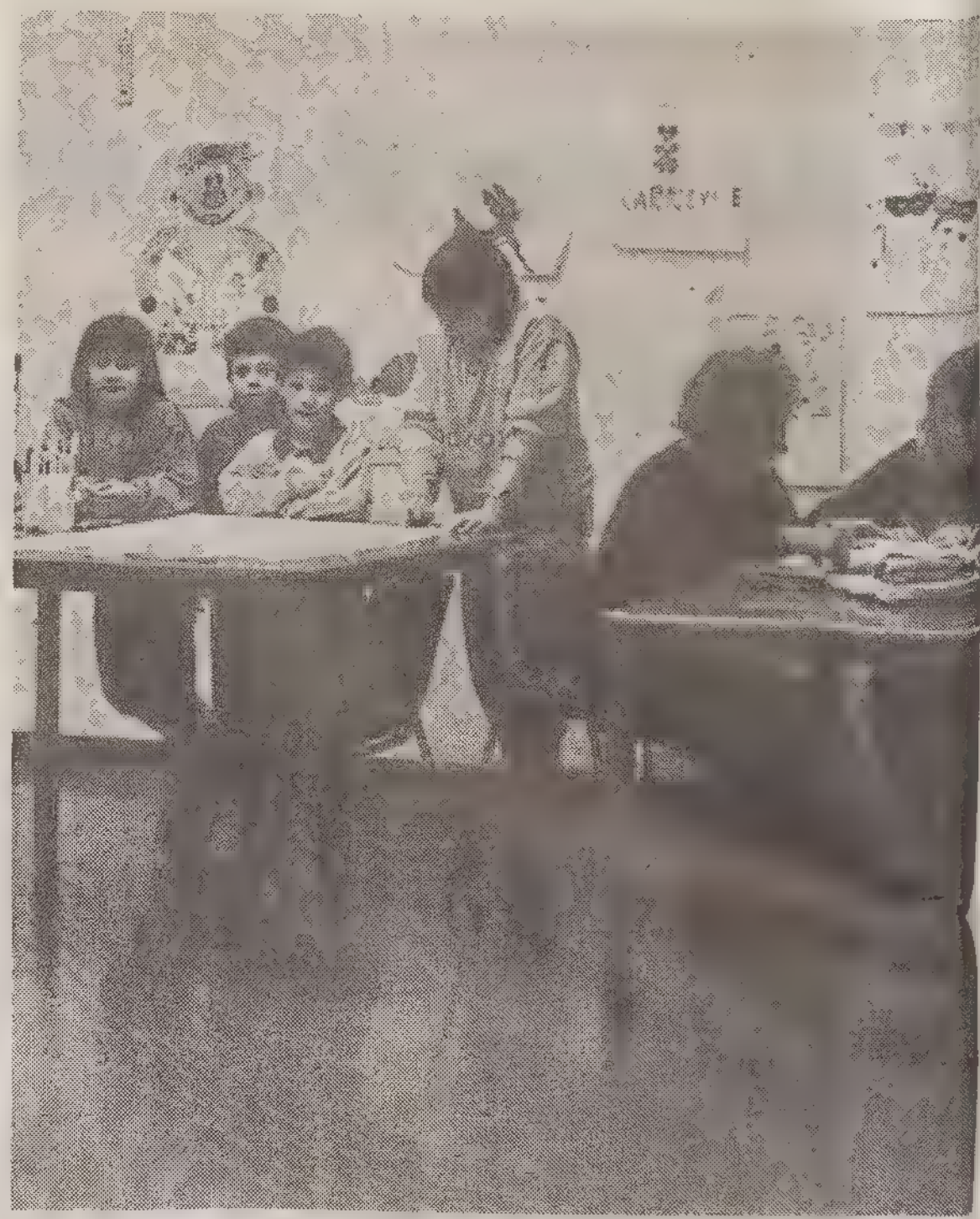
Ecco la carta d'identità: sport, danza e teatro

Inaugurato nel 1987, il più giovane tra i ricreatori è anche l'unico senza un nome. Si trova all'interno del quadrilatero, in uno dei corridoi di collegamento pedonali. È composto da un laboratorio, tre stanze, una sala (200 mq in tutto), una palestra omologata «C2».
Il campo giochi esterno è distante, quindi poco utilizzato.

Via: Pasteur, n. 36.
Telefono: 910492.
Orario: 14.30-19.30, da lunedì a sabato.
Coordinatore: Manlio De Panfilis.
Educatori: sette
Allievi iscritti: 200
Frequentanti: 50
Età prevalente dell'utenza: 6-12 anni

ATTIVITÀ E ORARI

Doposcuola	ogni giorno, *14.30-16*
Danza	venerdì, *15.30-18.30* martedì, giovedì *15-16*
Minibasket	martedì, giovedì *17.30-18.30*
Pallavolo	lunedì, mercoledì, venerdì *17-19*
Drammatizzazione	mercoledì *17-19*
Disegno e attività artistiche (cartapesta)	lunedì, martedì giovedì, venerdì, *17-19*

Non gli è stato dato neppure un nome eppure è indispensabile. E proprio perché indispensabile, il ricreatorio di Rozzol Melara va fatto rinascere spostandolo altrove. Portandolo via dal buio, tetro, soffocante corridoio all'interno del quadrilatero in cui si trova attualmente. Quel corridoio che, in mancanza di un vicino campo giochi all'aperto, attira i ragazzi come un magnete. Ma li fa anche assistere a spettacoli certamente non adatti alla loro età, dimora abituale com'è di bande di adolescenti sfaccendati e ormai ingestibili. A questo proposito il coordinatore Manlio De Panfilis denuncia il primo grande obiettivo parzialmente mancato dal ricreatorio: quello della prevenzione della microcriminalità o anche di semplici situazioni di disagio giovanile. Un obiettivo mancato senza colpa perché — osserva De Panfilis —, nei suoi primi dieci anni di vita il Quadrilatero non ha avuto alcun tipo di servizio sociale. L'inaugurazione del ricreatorio solo nel 1987 non ha reso possibile poi penetrare profondamente in quel substrato sociale e comportamentale sbagliato che i precedenti dieci anni di abbandono avevano contribuito a creare. Una struttura nata così tardi, in seguito supportata poco e male dalla stessa amministrazione che pure si era decisa a darle vita, ha fatto molto ma non ha potuto avere la forza né la specifica identità per assurgere a preciso punto di riferimento. «Abbiamo sempre accolto i ragazzi cercando di far qualcosa di più che entrare in comunicazione con loro — spiega il coordinatore —. Si è tentato di dar loro stimoli, consigli, valori, indirizzi di vita che potessero esser d'aiuto. Ma tanti ragazzi erano irraggiungibili, altri crescendo si sono persi sui sedili di cemento qui davanti; ragazzi con cui singolarmente si riesce ancora a parlare, ma che seguono ormai la legge del gruppo. Così, più che mai gli educatori si sentono in trincea; senza contare che per anni hanno lavorato sotto organico, con solo tre operatori su sette!». Negli ultimi due anni, superata almeno in parte l'emergenza «personale» il ricreatorio si è aperto al rione e alle altre agenzie educative. «Operando sullo stesso tipo di utenza era importante per tutti allacciare contatti, rivelatisi infatti utili e proficui» rileva De Panfilis. Ora Rozzol Melara è compreso nel progetto integrazione d'area (Pia), che vuol razionalizzare e amplificare le risorse educative sul territorio predisponendo programmi d'intervento. Ma, per i più piccoli almeno, le basi per arrivare a questo erano già state poste a livello volontaristico tra realtà ricreative (oratorio e ricreatorio) e scolastiche (scuola elementare e media). Attraverso questi contatti è stata riaffermata la necessità di trovare un'altra sede per il ricreatorio. Non per fuggire dal ghetto ma per servire meglio, e all'intero rione. L'attuale sede del resto è sempre stata considerata provvisoria, al punto che esisteva un progetto, già appaltato, per la costruzione di un nuovo ricreatorio in via Castiglioni. Il progetto si è poi arenato nelle secche della burocrazia ed è naufragato. Ora gli operatori delle varie realtà hanno scelto la via della concretezza producendo un documento: in esso il direttore didattico della scuola elementare «Pertini» offre alcuni locali da adibire a sede del ricreatorio. «Un'ipotesi realistica ma non sappiamo quanto realizzabile — osserva De Panfilis —. Tutte le parti interessate finora ci hanno messo la più buona volontà. Ora la parola passerà all'amministrazione».

Anna Maria Naveri

«Abbiamo accolto i ragazzi cercando di fare qualcosa di più che entrare in comunicazione — spiega il coordinatore — ma molti di loro erano già irraggiungibili». (Fotoservizio Sterle)

PARLA IL COORDINATORE MANLIO DE PANFILIS

«Indispensabile rompere l'effetto 'ghetto'»

Tra la nuova sede del ricreatorio e il polo scolastico rionale ci saranno collegamenti di attività, pur con identità diverse

Tre locali, bizzarramente conformati ma ampi e luminosi; un largo corridoio e bei servizi; ovunque, pavimenti in lucido linoleum grigio. Le grandi vetrate delle finestre si aprono da una parte sui campi di pallacanestro e pallavolo, dall'altra su via Forlanini. Una porta mette in comunicazione con l'esterno, aprendosi su spazi verdi protetti, ancora da attrezzare con giochi e panche. Da qui si arriva nel grande campo sportivo, anch'esso proprietà della scuola elementare. Tutto questo potrà diventare la nuova sede del ricreatorio di Rozzol Melara, investendoci poco in finanziamenti e molto in buona volontà. Parte integrante del polo scolastico rionale comprendente materna, elementare e media, questi ambienti nell'87 ne sono stati la sede originaria, presto spostata per problemi di coabitazione. Per evitare il ripetersi degli errori passati si dovrà predisporre una separazione fisica ben precisa tra scuola e ricreatorio. Cosa tecnicamente fattibile — osserva Manlio De Panfilis, coordinatore della stuttura comunale dall'ottobre scorso — e in grado di garantire la più completa autonomia e identità alle due realtà». De Panfilis è anche direttore del servizio integrativo scolastico (Sis), che accoglie e intrattiene i ragazzi dell'elementare Pertini prima e dopo l'orario scolastico. Ha quindi davanti agli occhi gli stessi bambini e li vede muoversi in ambienti diversi. Ha notato in alcuni di loro, e ritiene non sia un caso, sostanziali mutamenti di comportamento e di atteggiamento in ambito scolastico e giù, nel ricreatorio del quadrilatero. «E' un problema prima di tutto fisico — rileva De Panfilis — gli stessi bambini che qui si comportano male, al Sis obbediscono. Chi non vive nel quadrilatero invece sente l'oppressione psicologica del corridoio e la particolare situazione oggettiva che c'è qua intorno. Quindi, qui non ci viene; ma la mancanza di ragazzi da «fuori» contribuisce ad amplificare l'effetto ghetto e la sensazione di diffuso disagio». Anche per questo motivo si sono volute collegare le due realtà portando nella palestra del polo scolastico educatori e ragazzi del ricreatorio per le attività di pallavolo, pallacanestro e danza.

Alcuni dei piccoli ospiti del ricreatorio di Rozzol Melara: da sin., Sara Esposito, Mario Tutone e Paola Blokar. A fianco, il coordinatore Manlio De Panfilis

Sara Esposito, di 7 anni, vorrebbe avere una bacchetta magica per trasferire il ricreatorio in un attimo. Vuole poter giocare in un campo all'aperto, con del verde e magari le altalene, perché «qui noi non usciamo mai, siamo troppo piccoli e il campo è lontano». Mario Tutone di anni ne ha 6 e quindi frequenta da pochissimo tempo. Mario non vuole un cambio di sede perché lo allontanerebbe da casa. Gli piace però uscire dal ricreatorio con amici ed educatori per andare al cinema, com'è già successo per vedere il film Jurassic Park. Paola Blokar con i suoi 14 anni e mezzo è quasi un'ex allieva; il gran parlare di disagio giovanile non sembra sfiorarla neanche. Ammette che alcuni dei suoi coetanei non frequentano più ma, osserva, solo perché alle superiori non si scherza, il tempo libero dallo studio ne resta poco per venire in ricreatorio. Paola, che frequenta la terza media, qui ci viene anche per il servizio di doposcuola, che trova utilissimo. Finiti i suoi compiti, corre in sala ad allenarsi a biliardo, gioco in cui l'anno scorso è risultata campionessa tra le ragazze.

a. m. n.

«Non privatizzeremo nulla», parola dell'assessore Damiani

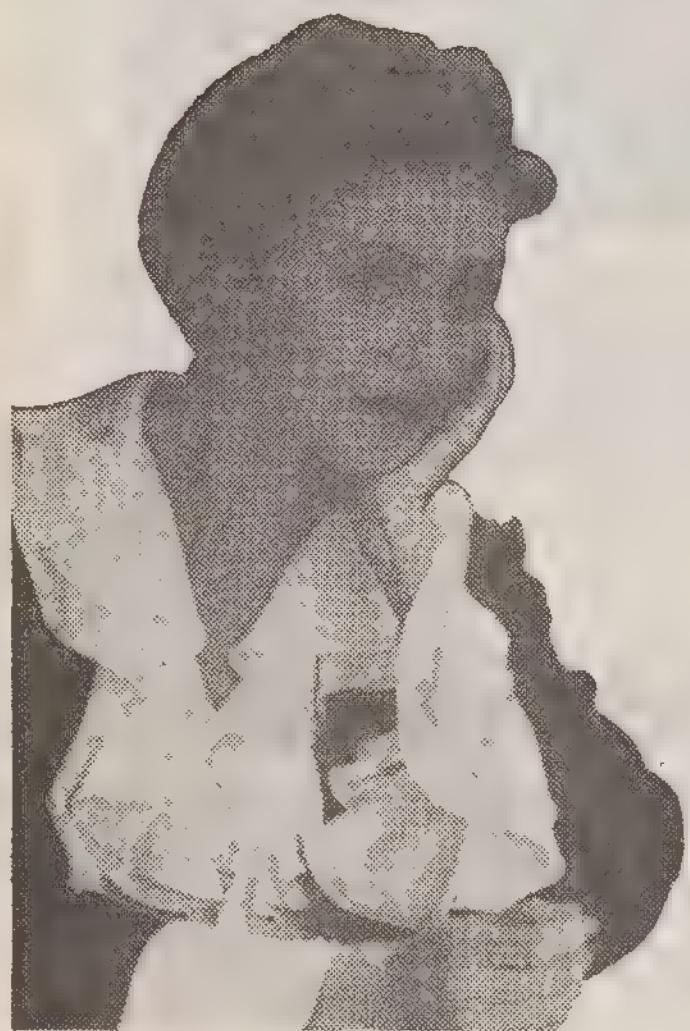
Un'oasi educativa e di gioco in un quartiere a rischio di emarginazione e con scarsi servizi sociali. (Foto Sterle)

Roberto Damiani, assessore alla cultura della giunta Illy, guarda al mondo dei ricreatori con spirito manageriale: è pronto a investirvi promuovendone l'ormai improrogabile riorganizzazione e un graduale recupero strutturale. Tutto questo, con l'occhio attento al bilancio comunale e in un rapporto di costi-benefici. Alla nuova impostazione seguiranno verifiche sullo sviluppo della loro frequenza e sull'incisività del loro nuovo ruolo nel tessuto sociale. Quantità degli utenti e qualità del servizio offerto sono certo strettamente collegati tra loro; ma già oggi quello delle frequenze non è il maggiore tra i tanti problemi che da tempo affliggono i ricreatori e ne impediscono il potenziamento. L'insediamento e l'operatività della Commissione di studio per il loro servizio, l'esiguità del personale e la mancanza di una lista per supplenze, i rapporti ricreatori-territorio e altre realtà socioeducative, gli orari e la creazione di centri di aggregazione, il degrado degli edifici e la scarsità di finanziamenti: questi sono i problemi più grossi. Talvolta, ed è il caso della Commissione e dei rapporti con il territorio, rappresentano veri indirizzi operativi ancora mancanti, capaci di segnare, in positivo o no, il futuro stesso dei ricreatori.

Su questi argomenti ci ha parlato a grandi linee Damiani, tenendo a sottolineare come nel settore educativo, di cui i ricreatori fanno parte, il Comune non intenda privatizzare nulla. Nessun ricorso a cooperative dunque, neppure per supplenze temporanee. Per queste, Damiani si impegna a far stilare all'inizio del prossimo anno scolastico una graduatoria funzionale ad hoc, cui attingere in tempi reali. Nella prossima riunione di Giunta egli proporrà la delibera d'istituzione di un consulente educativo, la dottoressa M.T. Poropat; allora potrà

Roberto Damiani

finalmente iniziare i lavori la Commissione di studio: un organismo tecnico e apolitico, sottolinea Damiani, che raccoglierà anche rappresentanti di coordinatori ed educatori, del comitato genitori e funzionari comunali del settore. La Commissione sarà fulcro e cervello della riorganizzazione educativa e progettuale; avrà il compito di formare il personale, verificare la qualità del servizio e dar luogo a collaborazioni e scambi con altre realtà socioeducative. Alcuni ricreatori cambieranno anche sulla base delle risultanze dei Piani integrati d'area, operativi per ora a Rozzol Melara e a Borgo S. Sergio. Essi raccolgono bisogni, opinioni, proposte, presentati da operatori socioeducativi e coinvolgono Comune, Provincia, Prefettura, Provveditorato, Usl, Regione, Movi, don Vatta e il servizio sociale per i minori del Tribunale. Il progetto che ne uscirà porterà alla creazione di centri di aggregazione dove necessario per prevenire il disagio e la devianza giovanili. A livello diverso, ricreativo-musicale, sono previsti i centri al Nordio e al Toti; per quest'ultimo però, osserva Damiani, non esiste ora un progetto definito. È invece allo studio il piano estate '94 che ipotizza per alcuni ricreatori l'apertura anche al mattino, con uscite e attività tali da farne dei «centri estivi alternativi». «Sarà il progetto gemello di quello invernale, che prevede gite e soggiorni montani — rileva l'assessore —; servizi mirati tutti a incrementare l'interesse degli utenti». Sempre avaro invece il bilancio per gli interventi sugli edifici, anche se la Giunta ha dimostrato buona volontà portando a 200 milioni la cifra destinata alla loro manutenzione. In più, c'è la promessa di Damiani di acquisire elementi sul Centro polisportivo di via Vespucci insieme all'assessore allo sport, Franco Degrassi. Il progetto degli Amici di S. Giacomo, che ha segnato in bilancio uno stanziamento con contributo provinciale di quasi 5 miliardi, è previsto su parte del ricreatorio Pitteri.

a. m. n.

PROIETTILI, ESPLOSIVI E CARICHE PER MORTAI RITROVATI NEI PRESSI DELLA FRAZIONE CARSICA

Arsenale a Gropada

Il materiale risalirebbe alla Seconda guerra mondiale

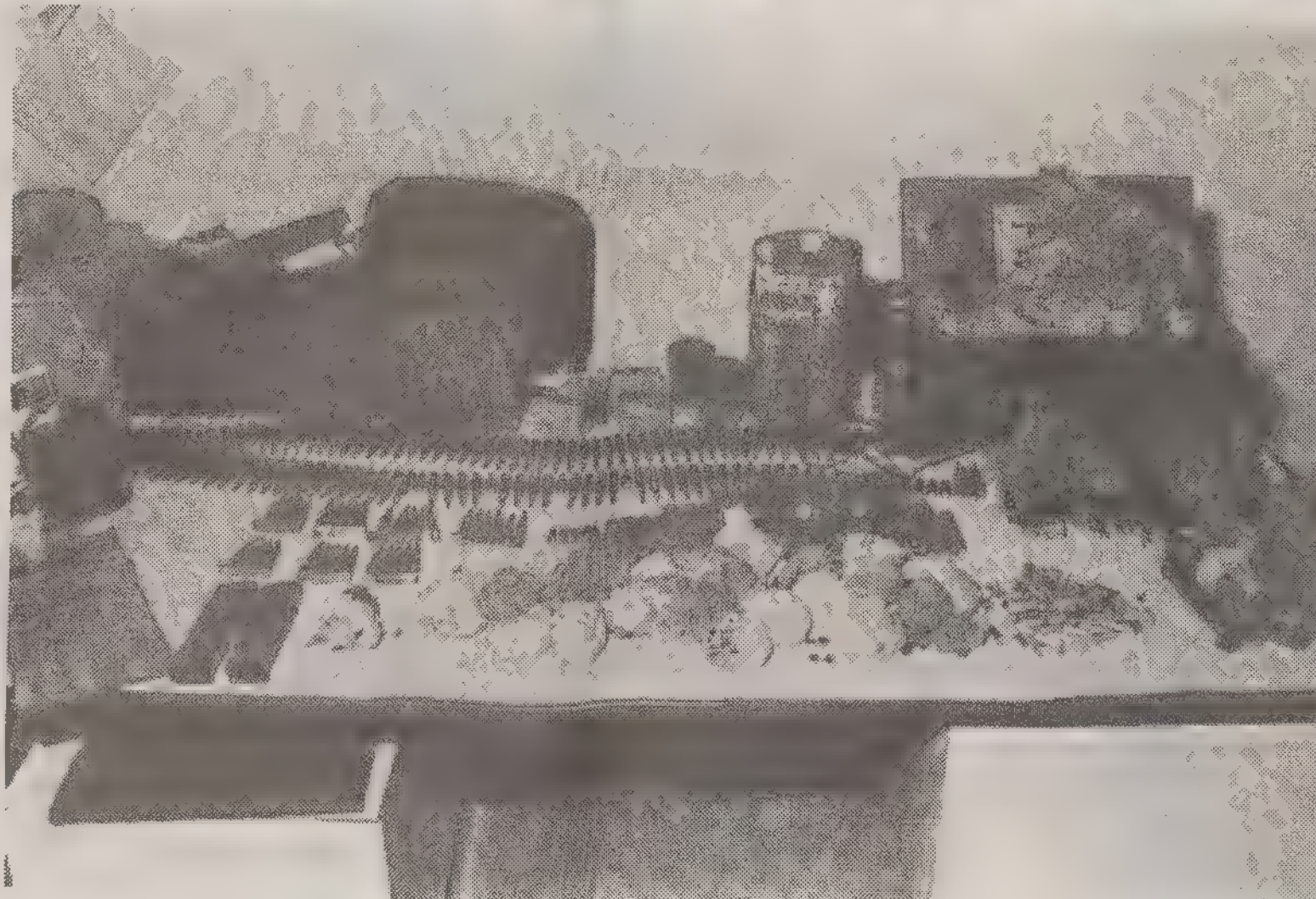
Materiale bellico che molto probabilmente risale alla Seconda guerra mondiale, in buono stato di conservazione e ancora efficiente, è stato ritrovato dalla polizia in un anfratto naturale all'interno di una dolina nei pressi di Gropada.

Complessivamente si tratta di due chilogrammi di tritolo, due chili di espolsivo per cariche di lancio, quattro chili di balestite (altro tipo di esplosivo) sempre per cariche di lancio e in parte contenuto in sacchetti pronti per l'uso, 300 proiettili per armi automatiche pesanti, sei caricatori completi di munizioni, 70 inneschi a percussione, 50 inneschi da mortaio al tritolo.

Il ritrovamento è avvenuto mercoledì scorso, ma ne è stata data notizia solo ieri. La polizia si è attivata in seguito alla segnalazione di un privato che sembra abiti nella zona, ed è giunta al «deposito» dopo ricerche che hanno interessato parte dell'altipiano. Del ritrovamento è stata interessata anche la Digos, che sta proseguendo le indagini sul caso.

La cavità in cui è stato rinvenuto il materiale bellico, che attualmente è parzialmente ostruita da detriti naturali, con molta probabilità da accesso a una grotta di maggiori dimensioni. Forse, in un passato anche non recente, potrebbe essere stata usata quale deposito bellico. Gli esplosivi ritrovati sono stati intanto posti «in sicurezza» da un artificiere della questura e collocati in locali idonei.

La zona di Gropada non è nuova a ritrovamenti di materiale da guerra. Nel gennaio dello scorso anno, infatti, oltre 1500 proiettili per armi leggere furono rinvenuti, sotto uno strato di terra di circa 50 centimetri, non lontano dalla grotta denominata «abisso di Basovizza». I proiettili, contenuti in alcuni sacchetti e in cattivo stato di conservazione, furono fatti risalire al primo e al secondo conflitto mondiale.

Anche in quell'occasione non furono rinvenute armi. Le ricerche proseguirono per diversi giorni ma, a quanto si sa, non portarono al ritrovamento di altri «depositi» di proiettili.

Il materiale bellico trovato dalla polizia in una grotta nei pressi di Gropada. (Italfoto)

RIONI / STATUTO

San Giovanni-Chiadino: il parere solo in seguito all'esame dei documenti

Il consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino e Rozzol ha emesso una nota in merito alla revisione dello statuto comunale, che in questi giorni è sottoposto all'analisi di tutti i consigli rionali.

Concordando con la linea seguita dalle altre consulte, il consiglio si riserva di esprimere un parere globale sull'ipotesi di revisione in tempi successivi, dopo un'attenta analisi della corposa documentazione. Nel frattempo avanza però una prima valutazione in merito agli articoli che riguardano direttamente le consulte rionali.

In primo luogo viene criticata la decisione di adottare il sistema maggioritario per la nomina dei consiglieri circoscrizionali, finora eletti con il sistema proporzionale. La volontà di mantenere la proporzionale viene motivata dal fatto che «all'interno dei consigli circoscrizionali non si sono mai verificate condizioni di instabilità politica», e anche perché «il numero dei membri del consiglio è molto ridotto, e solo il sistema proporzionale garantisce un'adeguata rappresentatività politica».

Altro argomento importante è quello delle deleghe amministrative che il Comune dovrebbe attribuire alle circoscrizioni, decentrando alcuni servizi. Il consiglio rionale di San Giovanni, Chiadino e Rozzol ritiene «essenziale un conferimento in tempi brevi di ampie deleghe alle circoscrizioni: in caso contrario risulterebbe vano il ruolo degli organi decentrati, e risulterebbe del tutto marginale il ruolo svolto dai consigli circoscrizionali».

Sempre per discutere la revisione dello statuto comunale si riunirà mercoledì 6, alle 19, il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est e lo stesso giorno, alle 20, tornerà a riunirsi il consiglio rionale di San Giovanni, Chiadino e Rozzol.

ma. lau.

OPICINA

Si ricordano i 71 ostaggi fucilati al poligono

Oggi alle 15, a Opicina, sarà commemorato il sacrificio dei 71 ostaggi che cinquant'anni fa vennero fucilati dai nazisti nei pressi del poligono di tiro.Nel corso della commemorazione prenderanno la parola l'on. Mario Lizzero (Andrea), già commissario del raggruppamento Garibaldi del Friuli e membro della presidenza onoraria nazionale dell'Anpi, e il prof. Ciril Zlobec, vicepresidente dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti.

La cerimonia si concluderà con un concerto della banda di Prosecco e del coro partigiano triestino «Pino Tomazic».

LINEE BUS

Provinciale del Carso: riapre un tratto

A partire da mercoledì 6 aprile, sarà riaperto al traffico il tratto della strada provinciale del carso fra Padriciano e la piazza di Trebiciano. Contemporaneamente verrà chiuso al transito, per consentire il proseguimento dei lavori, il tratto successivo all'abitato di Trebiciano, in direzione di Opicina.

Di conseguenza i percorsi dei bus in servizio sulle linee 39 e 39 «barrato» subiranno alcune modifiche. In seguito a queste variazioni, l'Act informa che anche gli orari delle linee saranno modificati. I nuovi orari, espositi per alcuni giorni sui bus in servizio sulle due linee, potranno essere ritirati nelle sedi dell'Act in via d'Alviano 15 e via San Cilino 99.

MUGGIA

Il Duomo al centro delle funzioni pasquali

La Settimana santa è giunta al momento più atteso, quello della Pasqua. A preannunciarla è stata la solenne veglia del Sabato santo, un rito legato alla liturgia del Battesimo e dell'Eucarestia, che a Muggia ha visto la partecipazione di un gruppo di circa 50 bambini, in concomitanza con il battesimo di cinque nuovi nati.

Officiate da don Apollonio, che regge la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, le funzioni religiose pasquali si susseguiranno in Duomo con il seguente orario: alle 8.30, alle 10, alle 11.30 (messa solenne, con accompagnamento del coro del Duomo di Muggia), alle 19. Alle 16 si terranno i Vespri.

SAN DORLIGO / MINORANZA

Raffaele: «Tutela legittima ma spesso strumentale»

A Muggia il Partito popolare è una realtà che sta già iniziando la campagna di tesseramento, a San Dorligo della Valle l'ex Democrazia cristiana è ancora alla ricerca di un'identità. Ne parla l'ex segretario della sezione locale dello scudocrociato, il consigliere Roberto Raffaele: «Non nascondo di aver appoggiato Magnelli per ragioni di conoscenza e stima personale, ma di aver dato il mio voto ad Antonione. Se non ho ancora aderito a Ppi — ammette — è perché ci sono alcuni aspetti con cui mi trovo in disaccordo». Primo tra tutti, «l'aver preferito il Pds alla Lega nell'esecutivo regionale», seguito a ruota dalla scelta a favore del sindaco Illy. Anche se in quest'ultimo caso, secondo Raffaele, c'era l'attenuante della presenza missina nello schieramento avverso, e cioè di un partito che «a Trieste si pone su posizioni assolutamente non condivisibili di nazionalismo esasperato e di aspra conflittualità nei confronti degli sloveni».

A proposito della «questione slovena», il consigliere non può fare a meno di osservare come il discorso di una legge di tutela della minoranza, a suo avviso del tutto legittimo, sia invece stato usato spesso e volentieri in senso strumentale. «Mi chiedo a cosa servirebbero partiti come l'Unione slovena una volta che venisse approvato il tanto atteso provvedimento legislativo. È innegabile — ribadisce — che si tratti di un potente collante di cui beneficiano molte forze politiche».

Guidata anche da simili orientamenti, la minoranza si sarebbe così «lasciata scappare» la legge Maccanico, bocciandola perché prevedeva una tutela differenziata a seconda della consistenza numerica. E al consigliere pidiessino Edvin Svab, che soleva chiedersi «perché mai si dovevano accettare scarpe troppo strette», Raffaele rimanda la palla con un «e adesso camminate scalzi», con evidenti riferimenti alla nuova situazione politica che si profila. Senza per questo rinunciare a dar battaglia perché si arrivi a una legge di tutela, sulla scorta delle numerose mozioni che lui ha presentato in consiglio.

Barbara Muslin

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DEL LIVELLO PER IL MESE IN CORSO

I mari e le maree di aprile

TRIESTE - Alte e basse maree — APRILE 1994

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	V	06:31	-40	13:07	15	18:08	-6		
	2	S	00:09	27	07:36	-32	15:05	11	19:31	4
UQ	3	D	01:05	16	09:21	-27	17:37	17	23:31	2
	4	L	03:49	9	11:10	-28	18:33	26		
	5	M	00:44	-8	05:51	13	12:15	-32	19:07	34
	6	M	01:21	-19	06:52	19	13:00	-36	19:35	40
	7	G	01:51	-28	07:35	25	13:35	-38	20:00	44
	8	V	02:18	-36	08:11	30	14:05	-38	20:22	48
	9	S	02:44	-43	08:43	32	14:31	-37	20:44	50
	10	D	03:09	-47	09:13	33	14:55	-34	21:04	50
LN	11	L	03:33	-50	09:41	32	15:18	-31	21:24	50
	12	M	03:59	-52	10:10	30	15:40	-26	21:44	49
	13	M	04:25	-51	10:40	27	16:03	-21	22:06	46
	14	G	04:53	-49	11:14	22	16:27	-16	22:29	41
	15	V	05:25	-45	11:54	18	16:54	-10	22:55	35
	16	S	06:04	-39	12:50	13	17:30	-3	23:24	27
	17	D	06:55	-32	14:29	11	18:44	5		
	18	L	00:07	16	08:19	-26	16:44	16	22:52	3
PQ	19	M	02:37	7	10:10	-25	17:44	25		
	20	M	00:12	-9	05:15	9	11:28	-28	18:22	34
	21	G	00:50	-22	06:27	17	12:22	-32	18:55	43
	22	V	01:24	-35	07:16	25	13:04	-36	19:27	50
	23	S	01:57	-46	07:58	32	13:43	-37	19:58	56
	24	D	02:30	-55	08:38	37	14:19	-37	20:29	59
LP	25	L	03:03	-61	09:16	39	14:54	-35	21:00	60
	26	M	03:37	-64	09:55	39	15:29	-31	21:31	57
	27	M	04:12	-64	10:35	36	16:04	-25	22:02	52
	28	G	04:48	-61	11:19	32	16:41	-17	22:33	45
	29	V	05:26	-55	12:08	27	17:22	-9	23:04	35
	30	S	06:09	-47	13:11	22	18:16	-1	23:38	24

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

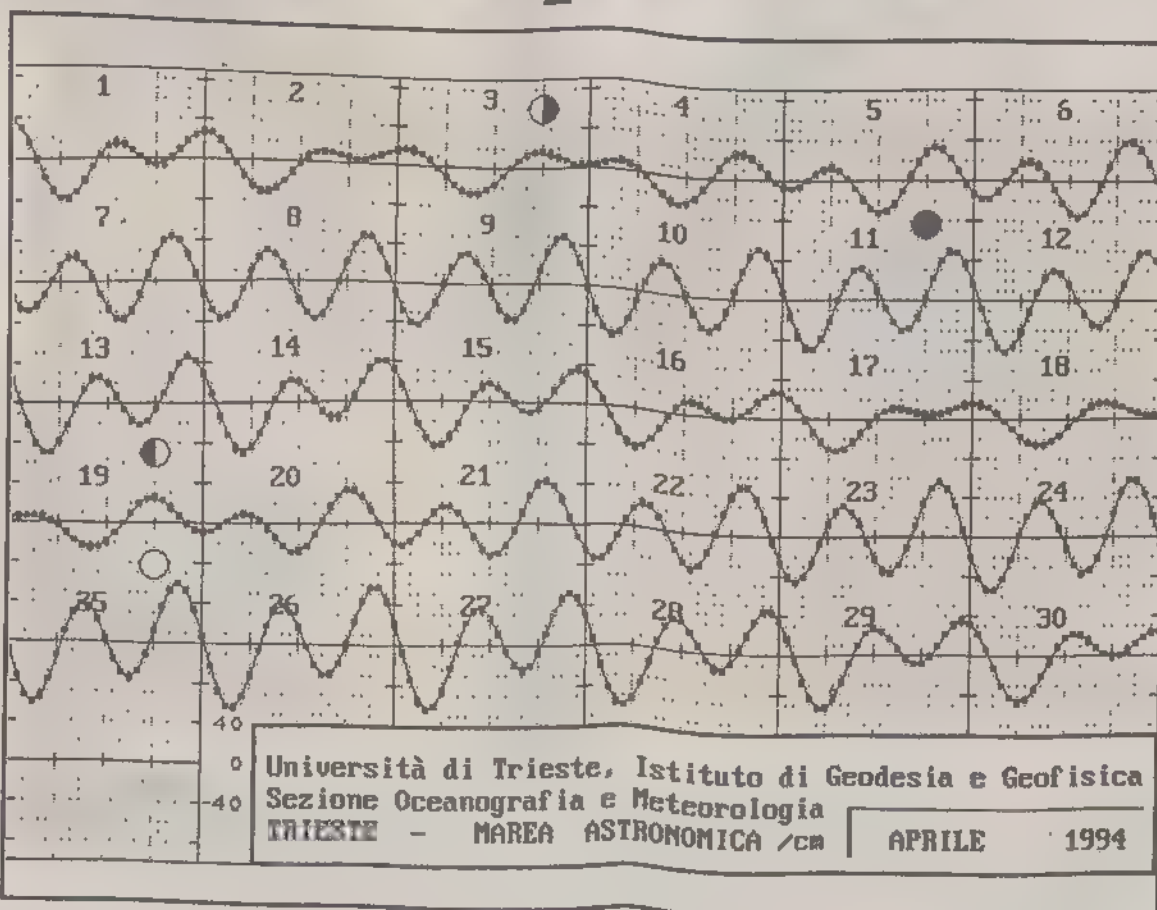



Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze della alte e basse maree successive, relative ad ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. **Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare** (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare.

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde ad un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari ad un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore ed un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Franco Stravisi
Università di Trieste
Ist. di geodesia e geofisica

LA «GRANA»

Curva ex Maneggio: un marciapiedi salvapedoni

Care Segnalazioni,

con grande piacere gli abitanti di S. Giovanni hanno accolto l'arrivo di ruspe e macchinari vari che, almeno a prima vista, «sembrano» voler correggere la pericolosa curva che si trova tra via alle Cave e via S. Cilino, in corrispondenza all'ex Maneggio. Chi deve attraversare lì la via S. Cilino, specialmente se accompagnato da bambini, lo fa sempre con grande paura perché non c'è alcuna buona visibilità e le macchine e le moto arrivano comunque in velocità. Prego perciò le autorità preposte di progammare in loco un adeguato marciapiedi (tenendo soprattutto conto che in via alle Cave si trova un asilo e in via S. Cilino un ritrovo di pensionati), in modo che i poveri pedoni possano passare da quelle parti senza eccessive angosce.

Adriana Quatren

Vestita in bianco per la foto a scuola

Come eravamo nell'anno scolastico 1920-1921. Ecco la classe II C della scuola Leonardo da Vinci, fotografata in gruppo con gli insegnanti e il bidello. Io sono la quarta da sinistra con il vestito bianco.

Soni Venturelli

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

E' da parecchi che desideravo contattare un esperto per avere un'interpretazione della mia scrittura. Sul „Piccolo" di oggi, mi trovo la Vs offerta, su un piatto d'argento. Pertanto, approfitto, Vi scrivo e vi ringrazio sentitamente.

Questo scritto proposto all'esame presenta una conduzione dinamica del gesto, curvo ed elastico, che scivola, condotto con un leggero nervosismo, sul rigo di base dall'andamento un po' sinuoso. Si può percepire in alcuni assi letterali inclinati a sinistra, in alcune torsioni del tratto, l'espressione inconscia di un sentimento di insicurezza, di diffidenza o meglio di cautela, forse anche di incertezza, vuoi sulle proprie possibilità di affermazione e di orientamento verso ciò che il futuro propone, vuoi sui rapporti con il prossimo che appaiono vincolati a momenti di ritrosia e cautela iniziali (firma ascendente al centro, paraffa sottolineante).

L'inconscia paura di essere lasciata

Quanto detto deve essere visto come un meccanismo di controllo e di attenzione su una natura affettuosa, generosa, sensibile che in sé possiede doti di vivacità ed esuberanza, cosicché momenti di ansia e di inibizione coesistono con le tendenze estroversive.

Bisogna notare, inoltre, che la scrittura presenta dal punto di vista estetico una certa vezzosità e accuratezza che porta la forma ad assumere una elaborazione un po' ampollosa nelle lettere maiuscole e a stenderne alcune (es. le t) in modo impositivo, forte. Si può supporre che il soggetto tenda ad assumere una veste di conciliante grazia, conservando comunque la forza e il coraggio di imporre le sue idee, di lottare per le proprie aspirazioni con una visione sostanzialmente positiva della vita. Persistono pulsioni giovanili, quali il bisogno di richiamare l'attenzione, di sentirsi stimata e l'inconscia paura di essere lasciata.

parte di fede. Talvolta ho avuto occasione di confrontare i miei scritti fatti in periodi successivi, notandovi alcune caratteristiche diverse per via presenza di una compagnia familiare del Piccolo. Ho osservato più una certa somiglianza fra la ...

I simboli grafici personalizzati e semplificati, l'elegante inquadratura dei segni sono indicativi di un grafismo evoluto. Quali i tratti essenziali della personalità? Le dinamiche psicologiche, attive, mobilitano le energie di base sotto la spinta di un'irrequietezza di fondo dovuta al bisogno di conoscersi e di mettersi alla prova. Ne deriva un allargamento e un arricchimento del vissuto. La volontà costruttiva è piuttosto ferma, soprattutto quando è rinforzata da fattori rivendicativi (particolare forma della t minuscola). Il pensiero spiccatamente intuitivo e l'azione sono rapidi in quanto la scrivente ha un'immediata visione sintetica dei vari aspetti di una problematica, sa adattarsi alle circostanze con una certa duttilità anche in virtù di buone doti psicologiche (oscillazione degli assi) che le consentono una facile conoscenza dell'altro.

Un pensiero intuitivo e sentimenti delicati

E' abbastanza perseverante, ma, talvolta, può mancare di quelle doti di perfezionamento necessarie per la riuscita ottimale di un progetto.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

SANITA' / PARTECIPAZIONE A CONVEGNI DI STUDIO

«L'aggiornamento è un optional»

Sono tecnico nel reparto di Nefrologia e Dialisi dell'ospedale Maggiore. I trattamenti dialittici e le tecnologie dei reni artificiali (ne abbiamo oltre 60 giornalmente in funzione) sono in continua evoluzione.

Con l'autorizzazione del primario ho chiesto alla direzione dell'Usl di partecipare al corso di aggiornamento per tecnici di emodialisi che si svolgerà a Mestre ad aprile, per 4 giorni di studio. Si tratta del più importante convegno di settore che si fa in Italia, al quale partecipano primari e personale medico. Sono chiamato per svolgere le funzioni di moderatore, presentare una relazione tecnica e collaborare alla stesura degli atti.

In risposta mi sono state offerte due possibilità. O ci vado per conto mio, a mie spese, fruendo delle mie ferie, oppure, se vado per conto dell'ospedale, le spese restano comunque a mio carico, ma in questo caso è prevista la detrazione del 33% di una giornata in busta paga. Purtroppo l'Usl non può farci niente. Così prevede la Finanziaria. Hanno le mani legate e per queste voci non ci sono soldi.

Per gli immensi cervelloni che hanno programmato la Sanità l'aggiornamento professionale è un optional. Aumentare le conoscenze scientifiche degli operatori è irrilevante. Partecipare a convegni scientifici che danno prestigio e immagine alla struttura sanitaria che vi prende parte non è necessario. Poi, quotidianamente, si leggono infinite liste di sperperi avallate da amministratori pubblici incompetenti.

A quel convegno ci andrò comunque sostenendo di tasca mia le spese di viaggio e soggiorno. Sono giovane e in me prevale ancora il desiderio di aumentare le mie conoscenze tecniche per poter dare il mio piccolo contributo al miglioramento delle condizioni di chi soffre.

Ma senza stimoli e incentivi che sono alla base di ogni attività umana, la tentazione di «mollare» è dietro l'angolo.

Giuliano Pacor

Il cambio di residenza

In merito alla Segnalazione del 23 marzo sul «cambio di residenza», pur spiacente per il disagio della signora Pitacco, non posso che confermare quanto lei stessa afferma, rispondendosi, di fatto, da sola. Purtroppo l'orario del servizio in questione coincide con il suo orario di lavoro.

L'ufficio cercherà comunque di acquisire gli elementi necessari per risolvere il problema, previa una nuova richiesta da parte dell'interessata.

Il sindaco, prof. Giorgio Depangher

CAMPI DI CONCENTRAMENTO / KZ

«I lager dimenticati dalla legge»

Anni addietro, una barzelletta esaltava in chiave umoristica l'efficienza e la precisione dei tedeschi quando un tizio, condannato alle pene dell'Inferno, veniva messo in imbarazzo nel dover scegliere, onde scontare la stessa pena, fra il girone gestito dai tedeschi e quello sotto gestione italiana.

In merito ai campi di concentramento, il parlamento germanico a più riprese ha legiferato al riguardo e, da una prima «Konzentrationsliste», è scaturita nel tempo una serie di decreti legge (Bundesgesetzte) nel testo dei quali sono state appunto elencate e poi via via aggiornate, località, date di apertura e date di chiusura dei vari lager.

Da quanto finora mi risulta, il legislatore italiano non è riuscito a formulare ordinamenti legislativi di pari puntualità: infatti nei vari testi di legge, approvati dal Parlamento italiano e relativi ai benefici spettanti agli ex internati nei lager Kz, si può leggere: campi di concentramento nazionalsocialisti (Dpr 6 ottobre 1963, n. 2043), campi di sterminio nazisti Kz (legge 18 novembre 1980, n. 791). Neppure l'interpretazione autentica della legge 18 novembre 1980, n. 791 (inserita quasi ad arte nel corpo della legge 6 ottobre 1986, n. 656) riesce a far chiarezza sull'argomento perché all'art. 10 — commi 1, 2, 3, 4 e 5 —, facendo riferimento ai campi di concentramento nazisti, sempre ai fini del riconoscimento dei benefici a favore degli ex deportati, si parla «di campi nazisti sottoposti alla vigilanza e all'amministrazione della Gestapo o delle SS e destinati ai fini di sterminio».

Mentre finora mi è stato possibile consultare gli elenchi decretati dal parlamento germanico, non ho avuto ancora la possibilità di esaminare un'analoga raccolta ufficiale italiana, nella quale — come raccomandato appunto dalla interpretazione autentica della legge 18 novembre 1980, n. 791 — i nomi delle località in cui i campi di concentramento nazisti sorgevano, e particolarmente quali di questi erano sotto la vigilanza e l'amministrazione della Gestapo o delle SS. Chiedo pertanto aiuto a qualcuno dei nostri parlamentari o ex, e attendo possibilmente una risposta.

Antonio Comin

ORE DELLA CITTA'

Assistenza fiscale

Il Caaf-Uil informa che per la compilazione dei mod. 730, pensionati e lavoratori dipendenti possono usufruire dell'assistenza fiscale per tutto il mese di aprile. Per informazioni: rivolgersi in via Polonio 5 (tel. 638251).

Gita Fai

Giovedì 7 aprile: visita culturale guidata in pullman a Sacile per la mostra Francesco Montemezzano in Palazzo Ragazzoni-Flangini-Billia e a Pordenone per la mostra Andrea Galvani: Cultura e industria nell'800 a Pordenone.

Uffici Comune

Il Comune informa che, in occasione delle due giornate festive consecutive di Pasqua, gli uffici cui fa capo il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura saranno aperti al pubblico nella giornata di lunedì dalle 9 alle 11.

Centro estivo

La casa dello studente sloveno Kosovel comunica che sono aperte in via Ginnastica 72 (tel. 573141) le iscrizioni al centro estivo.

In gita col Wwf

Il Wwf di Trieste organizza per domenica 10 aprile una gita bici + treno nella zona del Collio, lungo un percorso che attraversa tre ambiti di tutela: Rosazzo-Noax, Bosco Romagno, Bosco di Plessiva.
Informazioni e iscrizioni al Wwf, via Romagna 4 (tel. 360551). Il termine delle iscrizioni è martedì 5 aprile.

Corsi di ballo 20 ore L. 45.000

Liscio, latinoamericani, moderni. Scuola Popolare, via Battisti 14, tel. 634064 ore 17-19.

Farit Turismo

Si informano i soci e simpatizzanti che sono disponibili alcuni posti per il viaggio in Provenza e Camargue in programma dal 23 al 27 aprile. Informazioni e prenotazioni in sede, via Paduina 8, telefono 370667 mercoledì dalle 18.30 alle 19.30.

Musei aperti

Nella giornata di lunedì 4 aprile saranno aperti il museo del Castello di San Giusto e il museo Sartorio (Largo Papa Giovanni, 1), la mostra: «Stavropulos la collezione di un mecenate», con orario 9-13.

L'Alpina sul monte Slivnica

Domenica 10 aprile il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Carniola nella zona del lago di Circonio e la salita da Grahovo del facile e panoramico monte Slivnica (1114 m) per l'omonimo rifugio, con discesa a Cerknica. Partenza alle 8 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Alcolisti anonimi

Siete interessati al problema «Alcool»? Desiderate sapere di più sul recupero di migliaia di alcolisti?
Siete invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni 1.o martedì del mese, al gruppo di alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

STATO CIVILE

NATI: Bramuzzo Davide, Fiengo Carmen, Montanaro Eleonora.
MORTI: Godina Franco, di anni 60; Skerlavaj Maria, 87; Machnich Carlo, 73; de Visintini Guido, 66; Paut Adalgisa, 76; Furlanich Arturo, 75; Kavrecic Rosalia, 82; Grebello Milena, 73; Moafi Mohamed Hassan Ibrahim, 52; Bosa Santina, 85; Bordon Maria, 86; Creci Carlo, 79; Sustersic Davide, 68; Giacaz Stefania, 71; Apollonio Gemma, 84.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Breceli Mauro, tipografo, con Maghet Susanna, fotocompositrice; Barovina Claudio, meccanico, con Pontini-Chiama Ambra, impiegata; Destradi Walter, autotrasportatore, con Skrlj Almira, commessa; Marassi Franko, magazziniere, con Gobet Roberta, in attesa di occupazione; Clarich Dario, elettricista, con Depolo Valentina, impiegata; Franca Claudio, impiegato, con Favretto Barbara, impiegata; Flego Roberto, idraulico, con Salata Daniela, cassiera; Valzano Nicola, carabiniere, con Mosetti Daniela, ausiliaria sociosanitaria; Bellemo Cesare, sottufficiale G. di F., con Confortin Cristina, assistente sanitaria; Filiputti Giorgio, operaio, con Visintin Monica, vigilatrice d'infanzia; Laghezza Ettore, sovrintendente P.S., con Matticchio Emanuela, operaia; Derin Fulvio, operaio, con Palci Rosanna, educatore penitenziario per adulti; L'Abbate Andrea, studente universitario, con Picot Giulia, studentessa universitaria; Giuricich Roberto, panettiere, con Clari Monica, commessa; Lorenzetti Lino, agente P.S., con Possa Patrizia, in attesa di occupazione; Cerchi Stefano, bracciante, con Montesi Fulvia, pulitrice; Ribaric Roberto, tubista, con Galiussi Roberta, impiegata; Spangaro Andrea, operaio, con Bartoli Daniela, commessa; Veludo Giusto, pensionato, con Chinese Renata, ambulante; Halicogna Maurizio, geometra, con Meladossi Marina, casalinga; De Paulis Fabio, cuoco, con Parenzan Manueal, internista; Colotti Salvatore, attuario, con Carninci Federica, chimica farmaceutica; Klinger William, studente, con Boscarol Francesca, studentessa; Cossutta Gianfranco, fotografo, con Piazza Marina, igienista; Scaggiante Alessandro, operaio, con Giunta Daniela, pulitrice; Ignoto Sebastiano, guardia di finanza, con Suljic Marija, pulitrice; Krizmancic Raimondo, dirigente commerciale, con Pedretti Paola Rita, segretaria.

PICCOLO ALBO

Cerco le gentili signore che mi hanno soccorso dopo una caduta, il 3 marzo, alle 12.15 circa, in via Roma. Telefonare all'811145 o al 946468.

Ritrovata il giorno 29/3 gatta bianca a macchie tigrate zona Pam-Campi Elisi. Per informazioni telefonare al 311684.

Smarrito barboncino nano bianco femmina con collarino nei pressi di S. Dorligo della Valle. Ricompensa di 1 milione al rinvenitore. Telefonare al 291344.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il male porta il rimorso in groppa.

Dati meteo

Temperatura minima 7,5; temperatura massima 13,3; umidità 88%; pressione 1005,8 in aumento; cielo coperto con pioggia; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 11,9 gradi centigradi; pioggia mm 21.

Le maree

Oggi: alta alle 2.05 con cm 16, alle 18.37 con cm 17 e alle 23.31 con cm 2 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.21 con cm 27 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 4.49 con cm 9 e prima bassa alle 12.09 con cm 28.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

DOMANI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; piazza Oberdan 2, tel. 364928; via dell'Istria 33, tel. 727089; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 299197.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia aperta dalle 16 alle 19.30: via dell'istria 33.
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO D

AGIP: piazza Caduti per la libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi, 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902; largo Sonnino, 10; piazza Sansovino, 6.
MONTESHELL: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti, 4; riva N. Sauro, 6/1; viale Miramare, 233/1; via dell'Istria, 212.
ESSO: largo Roiano, 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico).
I.P.: riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3; via F. Severo, 2/8.
ERG PETROLI: via Piccardi,46.
API: via Baiamonti, 48.
TAMOIL: Ivia F. severo, 2/3.
Impianti notturni self-service:
TAMOIL: via F. Severo, 2/3.
ESSO: piazzale Valmaura, 4; S.S. 202 - Comune di Sgonico.
AGIP: via dell'Istria (lato mare); viale Miramare, 49.

BENZINA I turni di domani

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri - lato monte); via Carducci,4; via Molino a Vento, 158; via A. Valerio,1 (università).
MONTESHELL: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 37; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.
ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).
I.P.: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiamonti, 2; viale Miramare, 213.
ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.
API: Via F. Severo, 2/5.

LEGA CONTRO I TUMORI

Il concerto di primavera

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori organizza per il giorno 4 aprile, lunedì, alle 17.30, al Politeama Rossetti, il «Concerto di primavera» con la partecipazione del complesso di danza della Ginnastica Triestina, del coro Illersberg, della banda «G. Verdi» e dei ricreatori comunali. La manifestazione ha lo scopo di raccogliere fondi per l'assistenza domiciliare del malato tumorale.

CORSO

Le piante officinali

La commissione gite della XXX Ottobre organizza un corso di «Introduzione alla conoscenza delle piante officinali». Il corso sarà tenuto da Mariella Bressan, presidente dell'Aspo, l'Associazione studio piante officinali, tutti i mercoledì di aprile (i giorni 6, 13, 20 e 27), e il primo mercoledì di maggio, nella sede di via Battisti 22, alle 19 precise.

Mercoledì 6 aprile la presidente dell'Aspo presenterà il corso. Le lezioni vere e proprie s'inizieranno la settimana successiva. La conferenza di presentazione è aperta a tutti. Ai partecipanti, i quali devono essere regolarmente iscritti, sarà fornita una dispensa con l'illustrazione delle caratteristiche delle piante. Informazioni al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, sabato escluso.

ASSEMBLEA

Pro Senectute

Il consiglio direttivo dell'associazione Pro Senectute ha fissato per il giorno 22 aprile, al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, l'assemblea generale dei soci con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali.

All'assemblea potranno partecipare i soci in regola con il canone annuale: canone che potrà essere versato presso il Tesoriere (Monte dei Paschi di Siena, filiale di Trieste, conto corrente numero 2030/14), o sul conto corrente postale numero 10055341, o direttamente in sede, in via Valdirivo 11 (telefono 364154/365110).

Eventualicandidature ql consiglio direttivo e al collegio dei revisori del conti potranno essere presentate alla segreteria dell'associazione.

CONSEGNATI 6 MILIONI ALLA RICERCA SUL CANCRO

Canzone triestina pro Airc

Riconoscimenti ad autori e cantanti dei motivi più votati

Oltre sei milioni di lire — i proventi del recente XV Festival della canzone triestina — sono stati consegnati dal responsabile organizzativo Fulvio Marion alle rappresenanti regionali dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, Etta Carignani e Donata Hauser, durante una breve cerimonia. Per l'occasione le due esponenti del comitato regionale dell'Airc hanno consegnato i riconoscimenti agli autori e ai cantanti delle canzoni più votate attraverso il referendum promosso da «Il Piccolo» in collaborazione con alcune emittenti radiofoniche cittadine.

Le oltre 24.000 schede pervenute hanno determinato la vittoria di «Daghe daghe, cori cori!» (7.907 tagliandi) di Giordano Marani (versi) e Roberto Gerolini (musica), eseguita dal complesso «Billows '85» che, grazie a tale affermazione, recentemente è stata presentata al Festival nazionale di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia. Premiata anche «Nina-nana per Trieste», canzone seconda classificata (autrice Laura Hager Formentin, cantante Mara Sardi) e «Nuvoli neri, nuvoli ciari», terza classificata (versi di Edda Vidiz, musica di Umberto Lupi, interpreti «Gli Assi»). Nella foto un momento della cerimonia di consegna dei premi.

DECENNALE DELLA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA ADDOBBATI

Libri per ricordare Luca

Fondata dai genitori di un alunno prematuramente scomparso

Dieci anni di libri in ricordo di Luca. Festeggia quest'anno il suo decennale di attività la biblioteca della scuola media «Addobbati-Brunner». Dedicata ad un suo alunno, Luca Toffolet, scomparso prematuramente a soli 16 anni, la biblioteca è stata fondata proprio dai genitori di Luca. In tutti questi anni, giorno dopo giorno Marisa e Luciano Toffolet hanno arricchito e potenziato la struttura che è diventata ormai una valida risorsa didattica. Dotata di ben 2500 volumi, la biblioteca ha adottato i più moderni sistemi di catalogazione che permettono agli

Dotata di ben 2500 volumi, ha adottato i più moderni sistemi di catalogazione per agevolare la ricerca

studenti di individuare velocemente la sezione e il libro desiderato. I genitori di Luca sono riusciti a realizzare la biblioteca con un contributo di molte persone amiche e poi hanno proseguito da soli nel lungo lavoro organizzativo. Con la valida collaborazione della direzione della Biblioteca Civica di Trieste sono riusciti a creare una biblioteca che stimola la curiosità dei ragazzi avvicinandoli alla lettura.

«Crediamo profondamente nella funzione formativa del libro — spiega Marisa Toffolet — e ci è sembrato giusto ricordare Luca in questo modo, offrendo una possibilità in più ai suoi coetanei perché possano utilizzare i libri in piena libertà. Consultandoli, sfogliandoli, prendendoli a prestito». Ogni classe della scuola ha a disposizione un'ora alla settimana «di biblioteca» durante la quale gli allievi possono approfondire argomenti, conoscere i nuovi sistemi di classificazione, insomma «lavorare» con i libri. La biblioteca in questi anni si è trasformata da ambiente sconosciuto e didattico, a luogo «familiare» dove ci si reca non solo per studiare, ma anche per stare assieme, parlare e conoscersi.

e.o.

ELARGIZIONI

— In memoria della N. D. Maria Carmela Galdini Jacob nel XXVII anniv. (4/4) dalla figlia Marinella e Gianni Pross e dai nipoti Fiora, Gianna e Franca 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sez. femminile - chiesa Sacro Cuore).
— In memoria di Vittoria Mersnik nel I anniv. (4/4) da Anita Pippan 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di nonna Antonia (4/4) e nonna Pina (16/4) per il 100° compleanno da Viviana e Roberto 50.000 pro Comunità S. Martino in campo (don Vatta).
— In memoria di Maria Furlan in Stefanutti nel VI anniv. (4/4) dalla sorella e dai nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del gen. Pietro Rumiz nel XIV anniv. (4/4) dalla moglie Silvana e dai figli Paolo e Guido 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.
— In memoria di zio Giovanni Cosiovi e santola Maria Sila per la S. Pasqua da Milena e Fabiana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna per la S. Pasqua da Adelma 50.000 pro Ass. Naz. famiglie caduti e mutilati Aeronautica militare.
— In memoria di Gina Furlan (3/4) dal figlio Mauro, Nino,Fulvia, Mariuccia 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della mamma Francesca Bartuska nell'anniv. (3/4) da Miro e Nerina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Flego nel V anniv. (3/4) dalla moglie Nerina 50.000 pro Airc.
— In memoria di Licia Cucagna nel II anniv. (3/4) dal marito e dalla figlia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Cattalini nel XVIII (3/4) dalla moglie Elvira 100.000 pro Ass. Donatori sangue.
— In memoria del caro Galileo Gavagnin per il compleanno (3/4) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Padri di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Astad; dai figli Luciana e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma per la S. Pasqua da Chiara 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (ospedale Maggiore).
— In memoria di Alvise Mattei nel X anniv. (3/4) dalla moglie Maria e dal cognato Ermanno 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Mattiazzi (3/4) dalla nuora 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Mattiazzi (3/4) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ado Michelazzi nel trigesimo (3/4) da Biancamaria e Tucci 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi nel V anniv. da Giuseppe e Argia Nardi 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Edith Pascolutti 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Amelia Petracco (3/4) dalla nipote Silvana 30.000 pro Fronte della Gioventù.
— In memoria di Nereo Pierazzi (3/4) dalla zia Pina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giulia Rizzoni (3/4) dalle nipoti 30.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo (bambini della Bosnia).
— In memoria del dott. Erasmo Tabacco per la S. Pasqua da Ada, Franco e Maura Tabacco 150.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Teresa Zelle (3/4) dalle figlie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rossella Zorini per la S. Pasqua dagli zii Bianca, Mario, Curci e dai cugini Vittorina e Dario 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— Per la S. Pasqua da Rosaria Panfili 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per la S. Pasqua da Franco e Malvina Martellani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per la S. Pasqua dalla fam. Ruzzier 50.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— Per la S. Pasqua da Ondina e Luisa 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per la S. Pasqua da Ida Sponza 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Giovanni Milloch dal nipote Fabrizio e Marisa 50.000, dalla fam. Lorenzutti 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (neonatologia).
— In memoria di Anita Brosolo Randi dal marito e dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dell'amato Fulvio Capato da mamma, papà e nonna Uccia 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni), 100.000 pro La casa di Fulvio; dagli zii Sergio e Aurora 100.000 pro Casa di Fulvio.
— In memoria di Aurelio Civitani dai familiari 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guido Zanier dagli inquilini di via Battera 20 130.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Egidio Marzi dai genitori e docenti e non docenti della scuola media «Collodi» e del Sis 732.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Boscolo da Bruna e Pompeo 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei defunti dalla fam. Strissia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Sergio Sterpin Rigutti 1.000.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 1.000.000 pro Div. cardiochirurgica (prof. Branchini).
— Per ringraziamento da Edda Bradaschia - Zabini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Clinica ginecologica).
— In memoria di Marino Apollonio dai condomini di via M. D'Angeli 37 200.000 pro Soc. ciclistica «Gentlemen».
— In memoria di Mario Bandelli dalla moglie Lydia 150.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Benvenuto da C. 12.500 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Pierantonio Da Ros dalla suocera 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo - dott. Andolina).
— In memoria di Giovanna Dapas ved. Moratto dalle fam. Stagni, Gabassi, Sozzi e Astrid e fam. 50.000 pro Avo.

CANTINA

Gite fuori porta e vino alla frasca

Pasqua apre il periodo delle gite fuori porta e delle puntate in campagna. E anche se quest'anno il tempo ha segnato il ritorno all'inverno, d'ora in avanti la bella stagione farà il suo corso. Giunge quindi puntuale alle stampe una «Guida alle osmizze», un libriccino, in vendita nelle edicole triestine al prezzo di 12 mila lire, pubblicato dalla Editoriale Danubio, che riporta tutti gli indirizzi delle aziende, in provincia di Trieste, dove si può fare uno spuntino casareccio e bere il vino della frasca. L'elenco è suddiviso per località. Per ogni recapito, seguendo l'ordine alfabetico dei titolari, vengono indicati i periodi di apertura, o i mesi durante i quali è più probabile avvenga la mescita diretta, i tipi di vino in vendita e gli altri prodotti in offerta.

Abbinata, c'è una mappa del territorio provinciale che consente di individuare tutte le località citate ed evidenzia il percorso della Strada del Terrano.

Non sto qui a rinfocolare la mai sopita polemica fra pubblici esercenti e titolari delle osmizze, con i primi che accusano i secondi di far loro ingiusta concorrenza non dovendo sottostare alla meticolosa burocrazia fiscale e sanitaria applicata a bar e trattorie. L'opuscoletto della Editoriale Danubio richiama, in premessa, il decreto imperiale asburgico che già nel 1784 consentiva ai coltivatori diretti di vendere «in tutti i periodi dell'anno generi alimentari, vino e mosto di frutta da loro stessi prodotti».

La deroga, che ha l'equivalente nella frasca friulana, è sopravissuta, e nei dintorni di Trieste dà la possibilità, su semplice comunicazione dell'interessato al Comune, di aprire il punto vendita «per otto giorni, o più spesso per un periodo multiplo di otto» (da qui il nome di osmizza, da «osem», che in sloveno significa appunto otto). Mi pare tuttavia evidente che nelle osmizze debbano essere venduti solo prodotti di casa.

Curiosando fra le pagine, si scopre, accanto ai tradizionali vini carsolini e costieri come Terrano, Malvasia e Refosco, la diffusione, sia pure in quantitativi molto limitati, anche della Vitovska e del Gargagna.

Mi pare utile ricordare la tesi del compianto enologo Marcellino Pillon secondo il quale il vitigno sarebbe stato lo stesso, il Vitovska Garganja, che altro non sarebbe che la Garganega veneta dalla quale si ricava il Soave veronese.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 3 APRILE — S. PASQUA

Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.35. La luna sorge alle 2.34 e cala alle 12.11

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	7,5	13,3	MONFALCONE	6,7	9,5
GORIZIA	8	17	UDINE	5,4	10,8
Bolzano	6	13	Venezia	7	16
Milano	8	14	Torino	9	12
Cuneo	9	12	Genova	14	15
Bologna	11	19	Firenze	8	16
Perugia	8	16	Pescara	5	23
L'Aquila	3	18	Roma	11	19
Campobasso	9	19	Bari	9	26
Napoli	8	18	Potenza	8	17
Reggio C.	11	23	Palermo	10	21
Catania	6	19	Cagliari	10	22

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali cielo irregolarmente nuvoloso, con locali precipitazioni. Tendenza a graduale miglioramento, dal tardo pomeriggio, ad iniziare dalla Sardegna. Su tutte le altre regioni alternanza di schiarite ed annuvolamenti, più intensi sul versante orientale, ove non si escludono residui rovesci. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Centro e del Nord.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi sulle regioni centro-settentrionali.

Venti: deboli o moderati settentrionali su tutte le regioni, con rinforzi sulla Sardegna.

Mari: molto mossi i mari prospicienti la Sardegna, generalmente mossi gli altri bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni a carattere sparso, più probabili sulle zone collinari e montuose. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone centrali. Formazione notturna di foschie sulle pianure del Nord.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 3.4.1994 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Cielo variabile su tutta la regione. Al mattino prevalenza di schiarite, in giornata possibili annuvolamenti anche intensi con locali rovesci temporaleschi.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	2	8
Atene	sereno	3	[illegible]
Bangkok	sereno	27	[illegible]
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	nuvoloso	8	15
Belgrado	nuvoloso	14	24
Berlino	nuvoloso	4	15
Bermuda	pioggia	19	[illegible]
Bruxelles	nuvoloso	4	10
Buenos Aires	sereno	15	24
Caracas	nuvoloso	19	32
Chicago	nuvoloso	6	19
Copenaghen	sereno	5	8
Francoforte	variabile	4	[illegible]
Gerusalemme	variabile	6	16
Helsinki	pioggia	2	3
Hong Kong	sereno	20	26
Honolulu	sereno	19	28
Istanbul	sereno	7	16
Il Cairo	variabile	12	23
Johannesburg	n.p.	n.p.	n.p.
Kiev	nuvoloso	2	16
Londra	nuvoloso	3	[illegible]
Los Angeles	sereno	15	[illegible]
Madrid	nuvoloso	4	[illegible]
Manila	sereno	21	[illegible]
La Mecca	variabile	19	34
Montevideo	sereno	15	22
Montreal	variabile	-7	4
Mosca	nuvoloso	-1	4
New York	variabile	7	17
Nicosia	sereno	11	[illegible]
Oslo	nuvoloso	2	7
Parigi	nuvoloso	4	10
Perth	sereno	13	[illegible]
Rio de Janeiro	n.p.	n.p.	n.p.
San Francisco	variabile	11	23
San Juan	sereno	22	31
Santiago	nuvoloso	11	[illegible]
San Paolo	n.p.	n.p.	n.p.
Seoul	sereno	6	17
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	nuvoloso	4	11
Tokyo	nuvoloso	12	22
Toronto	variabile	1	11
Vancouver	nuvoloso	8	14
Varsavia	variabile	8	22
Vienna	nuvoloso	6	10

CUCINA

Il menu del dopo festa

Gli avanzi del pranzo di Pasqua trasformati in piatti inediti e gustosi

Le festività pasquali concedono alla padrona di casa di trasgredire alla consueta oculatezza nella preparazione dei pasti di circostanza ma è il caso di rientrare nei ranghi utilizzandone gli avanzi il giorno successivo. Inventare alcunché di ghiotto e inedito senza gravare ulteriormente sulla borsa della spesa potrà essere quanto meno stimolante, nel contempo dovrà essere dato alla mensa familiare un tocco non meno festoso come se la festa si protraesse senza soluzione di continuità.

Quando si parla di riciclare gli avanzi non si allude soltanto a quanto rimane dalle agapi dei giorni di festa o di altre particolari occasioni, ma di dar corso a una strategia culinaria che in generale permetta di impiegare in modo idoneo quanto non viene consumato il giorno prima.

Carni, pesci, salumi, verdure, formaggio o quant'altro possono essere trasformati per incanto in piatti inediti e gustosi come si trattasse di ingredienti scelti al momento per la manipolazione di questo o quel piatto. Ecco ad esepio un saporito piatto, che può essere agevolmente trasportato per essere consumato sui prati soprattutto in occasione della rituale gita «fuori porta». È una rivisitazione della celeberrima torta pasqualina ligure, che può essere fatta con le verdure avanzate dal giorno prima. Tirare una leggerissima sfoglia ottenuta con 1 kg di farina, 4 cucchiai di olio e acqua quanto basta per ottenere la pasta. In una terrina unire gli avanzi di verdure (preferibilmente carciofi e piselli) ridotti in purea, 3 uova, formaggio (possibilmente ricotta). Rivestire con la sfoglia una tortiera apribile, creare un primo strato di impasto, formare 6 piccole conche, versarci dentro ognuna un uovo stando ben attenti a non rompere il tuorlo. Ricoprire con un po' di sfoglia, aggiungere un altro strato di impasto, ricoprire con uno strato più abbondante di sfoglia, unta d'olio. Collocare in forno caldo, lasciando cuocere per circa 3 quarti d'ora. Punzecchiare la superficie per evitare che si rompa.

Il prosciutto pasquale potrà esere utilizzato per gustosissime frittate o tagliato a tranci e scaldato sulla piastra, costituire con un contorno di radicchio e uova sode un delizioso secondo. L'osso sarà utilizzato per minestroni ai quali aggiungerà un tocco di sapore in più. Particolarmente gustoso il minestrone d'orzo, nel quale l'osso viene aggiunto durante la bollitura. Ottimo il risotto ottenuto con gli avanzi delle verdure del giorno di Pasqua che qualche massaia usa spiritosamente chiamare «risotto primavera». Si trita un po' di cipolla e si fa appassire con 30 g di burro, si unisce del riso per risotti e si allunga con del buon brodo. A metà cottura si aggiungono una dadolata di prosciutto cotto e verso la fine le verdure del giorno prima (pisellini, asparagi a tocchetti, pomodorini cotti, carotine al burro, ecc.). Finire con una generosa manciata di parmigiano.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Una questione finanziaria potrebbe avere soluzioni molto più gratificanti del previsto, visto che attualmente il Sole sta passando nel vostro segno a regalarvi grinta e Venere vi dà precisi suggerimenti finanziari. Novità da un familiare.

Toro 21/4 – 19/5
In fatto di denaro e di un tenore di vita più sostenuto che Venere ora propone con insistenza, le vostre esigenze sono mutate rispetto a periodi precedenti, diventano più selettive e vi esercitate in settori molto specifici.

Gemelli 20/5 – 20/6
Prendete tutto alla leggera, mettete tutto sullo scherzo e siete in genere dei compagnoni, ma ciò non toglie che nel lavoro siate avversari agguerriti. Oggi chi vi volesse metter i bastoni fra le ruote è avvertito...

Cancro 21/6 – 21/7
Le persone che convivono con voi creano mille difficoltà alla vostra voglia di volare con le vostre ali, perché vorrebbero continuare a proteggervi. Chi vi ama non si è reso conto che ora siete in grado di regolarvi da soli.

Leone 22/7 – 23/8
Oggi è bene che vi atteniate a una maggiore linea di prudenza, a una direttiva che salvi, diplomaticamente capra e cavoli, che non vi esponga all'imbarazzo di una scelta definitiva. Domani la situazione potrebbe essere diversa...

Vergine 24/8 – 22/9
Dedicate la domenica ai rapporti familiari, al rinfocolarsi di abitudini e di consuetudini appaganti sotto il profilo della reciproca tenerezza. Fate in modo di passare un po' di tempo con ognuno dei membri del vostro clan.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non ci sono scuse: con una persona che vi piaceva avete fatto promesse mirabolanti, faraoniche e azzardate ma potreste fare una ben magra figura se, d'un tratto, vi tiraste indietro dopo tanto blaterare... Ripensateci.

Scorpione 23/10 – 22/11
Torna a farsi viva una persona con la quale avevate intessuto una blanda storiella a due, in un momento che però era dominato dalla noia. Ora la possibilità di conoscersi meglio accende di tutt'altri colori il reciproco interesse.

Sagittario 23/11 – 21/12
Gli astri imprimono alla vostra vita un ritmo più serrato e accelerano il susseguirsi degli avvenimenti. Anche l'energia solare appoggia la vostra attuale intraprendenza per dare una sferzata di novità al panorama abituale.

Capricorno 22/12 – 20/1
Evitate di perdere troppo tempo con chi non è in sintonia con il vostro modo di pensare. Evitate di mescolarvi a personaggi e a gentucola che non è in grado di pensare in termini di signorile avvertenza per le necessità altrui.

Aquario 21/1 – 19/2
Una domenica all'insegna della spensieratezza è quella che vi attende oggi, con gite fuori porta e momenti di relax in comitiva. Con voi ci sarà anche quella tal persona che ha l'imbarazzante potere di farvi battere forte il cuore...

Pesci 20/2 – 20/3
Un pizzico di gelosia si trasforma in ansia e in preoccupazione... Le circostanze mettono ancora più in evidenza il fatto che avete messo il partner su un ideale piedistallo. Ogni volta che non sta guardando voi, tremate...

FISCO

«Amanuensi» del 740

Fra correzioni e rettifiche nella compilazione della dichiarazione dei redditi

Detto fatto. Il governo ha infatti preso il primo treno utile, imbarcandovi sopra quella rettifica per la quale, la settimana scorsa, era stata azzardata una previsione. E il primo treno che è passato davanti al governo è stato quello della «semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria»: il decreto legge 4 febbraio 1994, n. 90. E la previsione l'ha fatta anche il governo: ha infatti «intuito» che i giorni ancora a disposizione per la conversione non sarebbero stati sufficienti. Ed ecco la reiterazione della complessa manovra della semplificazione. Su questa, si diceva, è stato innestato il ritocco delle disposizioni commentate domenica scorsa da queste colonne. E il ritocco sta in poche ma complicatissime parole: tanto che spiegarne il significato occuperebbe l'intero spazio della rubrica.

Ma gli interventi sul «740», dei quali la stampa ha dato notizia in questa settimana prepasquale, non sono solo questi. Ce ne sono molti altri che, non toccando leggi o decreti, sono stati distribuiti generosamente e senza tante complicazioni (per chi li ha elaborati). Sono gli «errata corrige» sulle istruzioni generali e sull'appendice che accompagnano i modelli di dichiarazione. E anche qui siamo alle prese con gli spazi: impossibile elencare le modifiche, le cancellazioni e le sostituzioni. Tanto per darne un'idea, le correzioni riguardanti il modello 740 occupano due intere colonne di pagina formato tabloid. E anche i contribuenti che dovranno compilare il «760» non hanno sorte migliore: così come quelli che utilizzeranno il modello 750 (sono le numerosissime aggregazioni societarie minori e le associazioni).

Le complicazioni (di poco conto, forse, per gli estensori delle istruzioni) sono ora nostre. Chi ha già in mano le istruzioni «prima maniera» dovrà fare molta attenzione, procurandosi le correzioni e lavorando di cesello nel tagliare e sostituire, per poter disporre di un testo di sicuro affidamento. Il pericolo più grave lo corrono però quelli ai quali, per vari motivi, il richiamo che la stampa ha fatto e farà ancora su queste novità, possa sfuggire: ed è pericolo che può condurre a un'errata compilazione della dichiarazione, con le conseguenze che è superfluo sottolineare. Si pensi che — è un esempio che fa pensare — perfino l'elencazione dei comuni che hanno ottenuto modifiche alle tariffe d'estimo delle categorie immobiliari urbane e alle zone censuarie, perfino tale elencazione è risultata incompleta: ci sono altri cinque comuni (nessuno tocca la nostra regione). Sempre a titolo di esempio e per far intendere come si deve lavorare, si riporta altro intervento di rettifica: «alle pagine 109 e 111 tutti i numeri dal 29 al 36 sono diminuiti di un'unità e tutti quelli dal 38 al 42 sono diminuiti di due unità». Per fortuna si tratta del modello 760! Le osservazioni conclusive? Ai lettori.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si acquista... lavorando - 8 La indossa il magistrato - 12Appassionato cultore - 13Titolo per soli inglesi - 14Agli stivali dei cowboy - 15Il partner di Oliver - 16Lo stato con Pechino - 17Il... capitale sul Nilo - 18Un quinto di cinque - 19 Si mette in posa per l'artista - 21 Iniziali di Dante - 22 Cantano in gruppo - 24 Nota località balneare del SAvonese - 25 Pubblica Sicurezza - 26 Roccia molto dura - 27 Era partner di Gian - 28 Esperta, valente - 29 Schioccanti prove d'affetto - 30 Patrizia la fa... con delizia - 31 Intelligenza creativa - 33 Quelle di marzo furono fatali a Cesare - 34 Maturi d'età - 35 Tappa per carovane - 36 La scienza della navigazione.

VERTICALI: 2 Furto a mano armata - 3 Così è un tipo allegro - 4 Peso da sottrarre - 5 Lo stesso che andato - 6 Si bandiscono con premi - 7 Il nomignolo di Onassis - 9 Per niente favorevoli - 10Recipiente panciuto - 11Passa sotto il Ponte Vecchio - 14 Difendeva il guerriero - 15 Passo... di canguro - 17 Il Cs del chimico - 19 Il nome della Pozzi - 20 Intercorre fra due punti - 22 Attrezzo da palestra - 23 L'ira... lo fa sbattere - 24 Il moschettiere raffinato - 25 Completa la scampagnata - 26 Le lancia chi è atterrito - 27 Sono abili tessitori - 28 Vivacità che si manifesta in modi allegri - 29 Movimento musicale nato negli anni Sessanta - 31 Bagna Saint Moritz - 32 Ordine di scendere.

Anagramma (7)
Cucitrici rotte
Colpi sbilenchi alla men peggio danno
e non riescon certo a fare un punto,
ma c'è una che cuce con bravura
e viene adoperata per l'appunto.
(Buffalmacco)

Cambio di sillaba iniziale (7/8)
La classica lavagna
Che per i più piccini esser dovrebbe
normalmente più bassa va premesso.
Comunque non si può pensare a questa
senza abbinarla a operazioni e gesso.
(Piega)

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: Caio, lama = calamaio.

Cambio d'iniziale: frottola, trottola.

Cruciverba

M	E	L	A	■	D	I	A	D	E	M	A
E	S	I	L	I	O	■	R	A	D	A	R
R	A	T	T	O	■	M	■	I	E	N	E
A	G	R	O	■	M	I	A	■	N	I	N
N	E	O	■	T	A	S	C	A	■	P	A
O	R	■	M	A	N	T	E	L	L	O	■
■	A	R	A	N	C	E	T	I	■	L	I
V	Z	■	S	T	I	R	O	■	S	A	R
I	I	I	■	O	N	O	■	N	O	T	O
S	O	R	A	■	O	■	M	A	N	O	N
I	N	A	I	L	■	U	S	S	A	R	I
R	E	N	A	N	I	A	■	A	R	I	A

Questi giochi sono offerti da

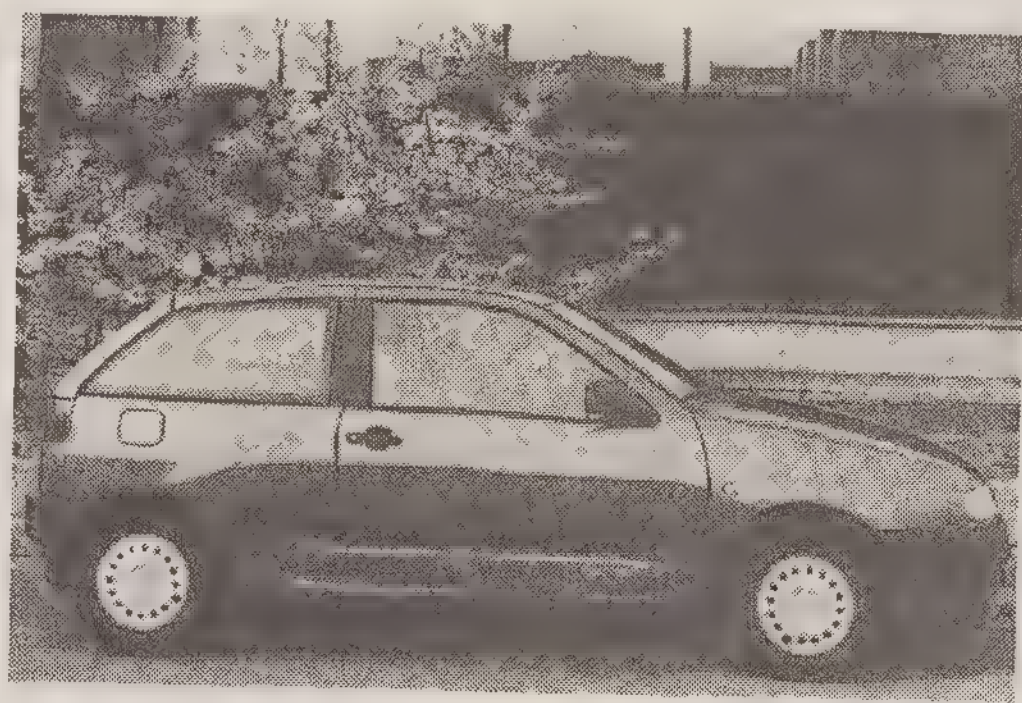
NUOVE VERSIONI / SEAT

L'Ibiza 1400 fa centro

La vettura, battezzata Easy, vanta una eccellente dotazione di serie

La Seat Ibiza seconda serie compie un anno di vita. Dodici mesi importanti e fatti di apprezzamenti, di ottimi avvii di mercato, e anche di qualche leggero contraccolpo. L'Ibiza nasce totalmente a Martorell, la nuova fabbrica della «casa» spagnola a Barcellona, che ha conosciuto, come avviene, d'altra parte, per tutte le nuove realtà, alcuni momenti di difficoltà.

In parte mancanza di prodotto, quindi, e in parte mancato completamento della gamma. Oggi, proprio a un anno, come si diceva, della prima apparizione, tutto sembra aver raggiunto un trend normale, soprattutto con l'eliminazione del secondo punto negativo, ovvero con il tanto atteso completamento della gamma.

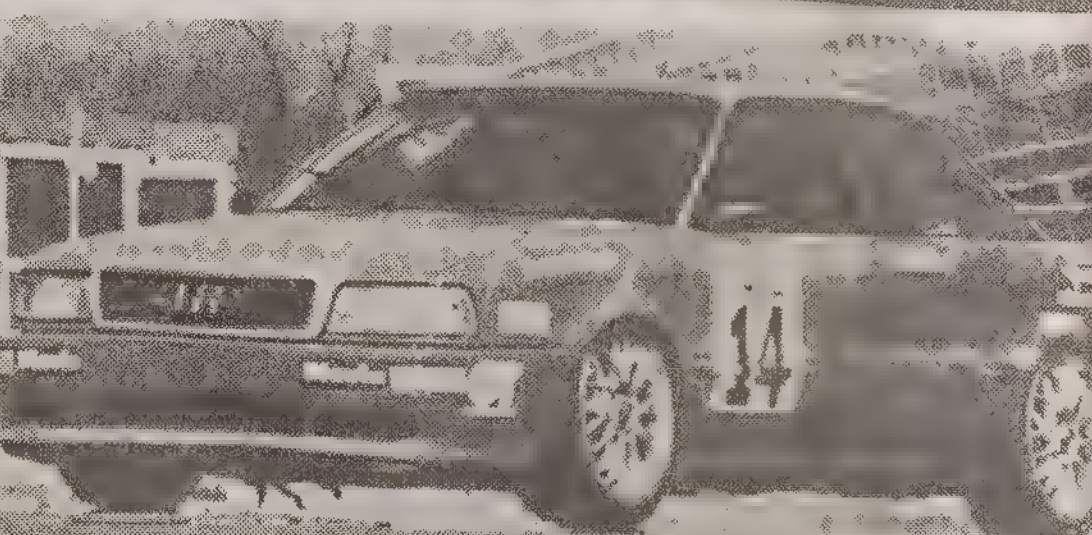
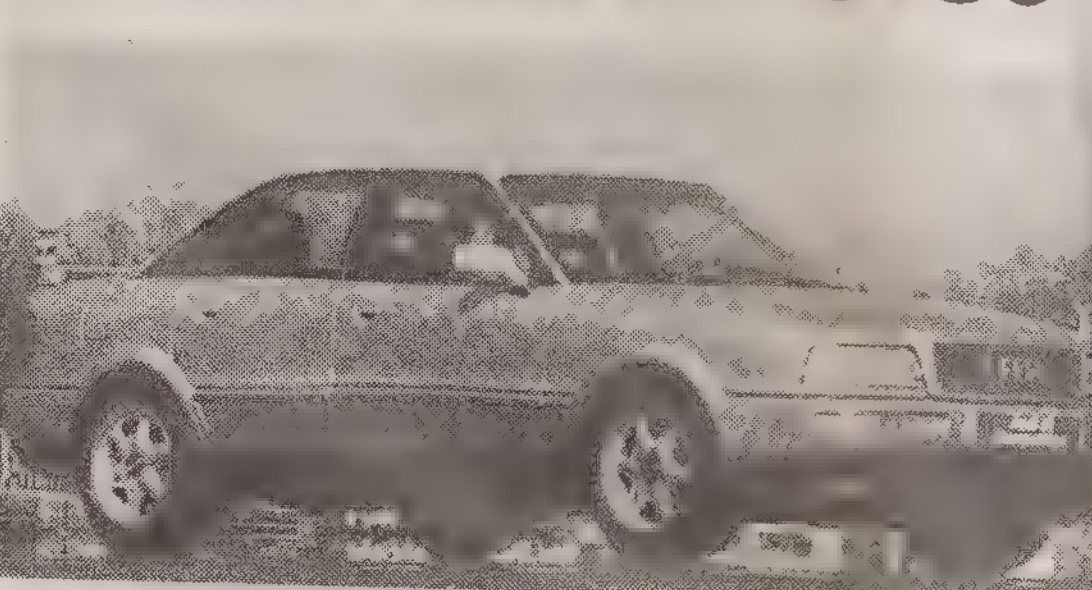
La Seat può lanciare sul mercato l'Ibiza equipaggiata con la motorizzazione 1400, quella che viene considerata la più adatta per allargamento del mercato italiano della vettura spagnola. In Italia, attualmente circolano 20.500 Ibiza della seconda generazione con un mix di vendita del 15% per il 1000, del 75% per il 1300, dell'8 per il 1600 e del 2 per il 2000.

E',indubbiamente, un discreto risultato, visto che, dopo la presentazione europea avvenuta nello scorso maggio, la commercializzazione in Italia si è iniziata nel settembre del '93. Un risultato che, comunque, i responsabili della «casa» intendono ulteriormente migliorare.

E per corredarsi di chance solide per raggiungere questo obiettivo, si è pensato di dare a questa vettura, che è stata battezzata Ibiza 1400 Easy, tutta una serie di contenuti in più che devono rappresentare un appeal particolare per i «consumatori» italiani. In altre parole a una base già consolidata, ovvero quella che ha già ben piantato radici, è stata aggiunta una serie consistente di atout, ovvero di accessori, che diventa un vero punto forte della vettura. Anche in relazione alla concorrenza.

Quindi l'Ibiza Easy offre di serie «argomenti» convincenti come il servosterzo, l'airbag per il conducente, gli alzacristalli elettrici, la chiusura centralizzata delle portiere, il volante regolabile, la strumentazione con contagiri ed orologio, sedili reclinabili con poggiatesta, ventilatore a quattro velocità, lunotto termico con tergilunotto. Al tutto si aggiungono i nuovi sedili in tessuto Jacquard e i nuovi quattro colori esclusivi. A richiesta vi sono, inoltre, l'abs, il climatizzatore e la vernice metallizzata.

Il motore che equipaggia la Easy è il 4 cilindri di 1390, con potenza di 60 cv, che tocca la velocità massima di 150 km/h e offre un'accelerazione di 16,1 secondi da 0 a 100 orari. E' un propulsore già collaudato sulla Cordoba e che offre alla Ibiza Easy un'ulteriore chance, essendo, proprio per il livello delle sue prestazioni, anche ai neopatentati. Vi è, infine, un ulteriore pregio per l' Ibiza Easy, i prezzi (chiavi in mano): 17.650.000 per la 3 porte e 18.750.000 per la 5 porte.

SPORT / 80 COMPETITION

Audi rilancia ancora e ritorna alle corse

L'Audi in Italia può fregiarsi di un risultato di particolare soddisfazione: in effetti, mentre tutto il mercato soffre cali ancora sensibili, la «casa» di Ingolstadt può vantarsi di essere riuscita ad andare, e anche in modo sostanzioso, in controtendenza. 12.800 vetture piazzate nei primi tre mesi del '94 significano un incremento di vendite del 28% circa.

E forse per festeggiare questo exploit e fors'anche per consolidarlo ulteriormente l'Audi ha deciso di rientrare nel settore agonistico. La vettura scelta per attuare questa decisione è l'80, che assume (la commercializzazione è stata avviata proprio in questi giorni) il nomne significativo di Competition. Ovviamente ne saranno realizzate 2.500, quante sono necessarie per ottenere l'omologazione per correre e di queste 350 saranno proposte sul mercato italiano.

La Competition è, logicamente, una vettura esclusiva, destinata a coloro che amano allestimanti esterni e interni di squisita linea sportiveggiante, che gradiscono vetture con prestazioni particolarissime. La 80 Competition è equipaggiata dal 4 cilindri in linea, 16 v, di due litri, che sviluppa una potenza massima di 140 cv, che raggiunge una velocità massima di 206 km/h e che possiede un'accelerazione da 0 a 100 orari di 9 secondi. Il prezzo, chiavi in mano, è stato fissato in 46.650.000 lire.

Da questo motore deriva quello scelto per spingera la vettura, per così dire, agonistica: la 80 Competition che parteciperà al campionato italiano superturismo monta un 4 cilindri multivalvole sempre di due litri, ma con potenza di 285 cv. In Italia gareggeranno due vetture, che l'Audi Sport Italia ha affidato al team di Emilio Radaelli. I piloti, che cominceranno a gareggiare proprio la prossima settimana, sono Emanuele Pirro e Rinaldo Capello.

Un programma che dovrebbe avere anche un importante ritorno commerciale e aprire facili strade ai nuovi modelli, ovvero la RS2 (in collaborazione con Porsche), la A8 (carrozzeria in alluminio) e la A6 (la nuova 100), previsti per quest'anno.

SAAB

50.000 in Italia

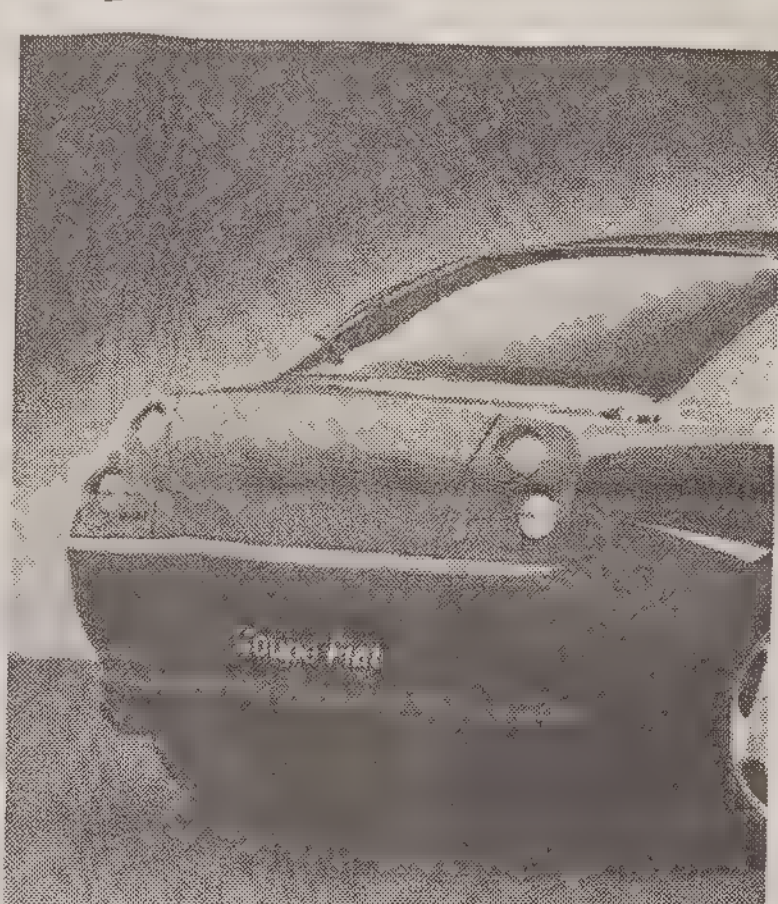
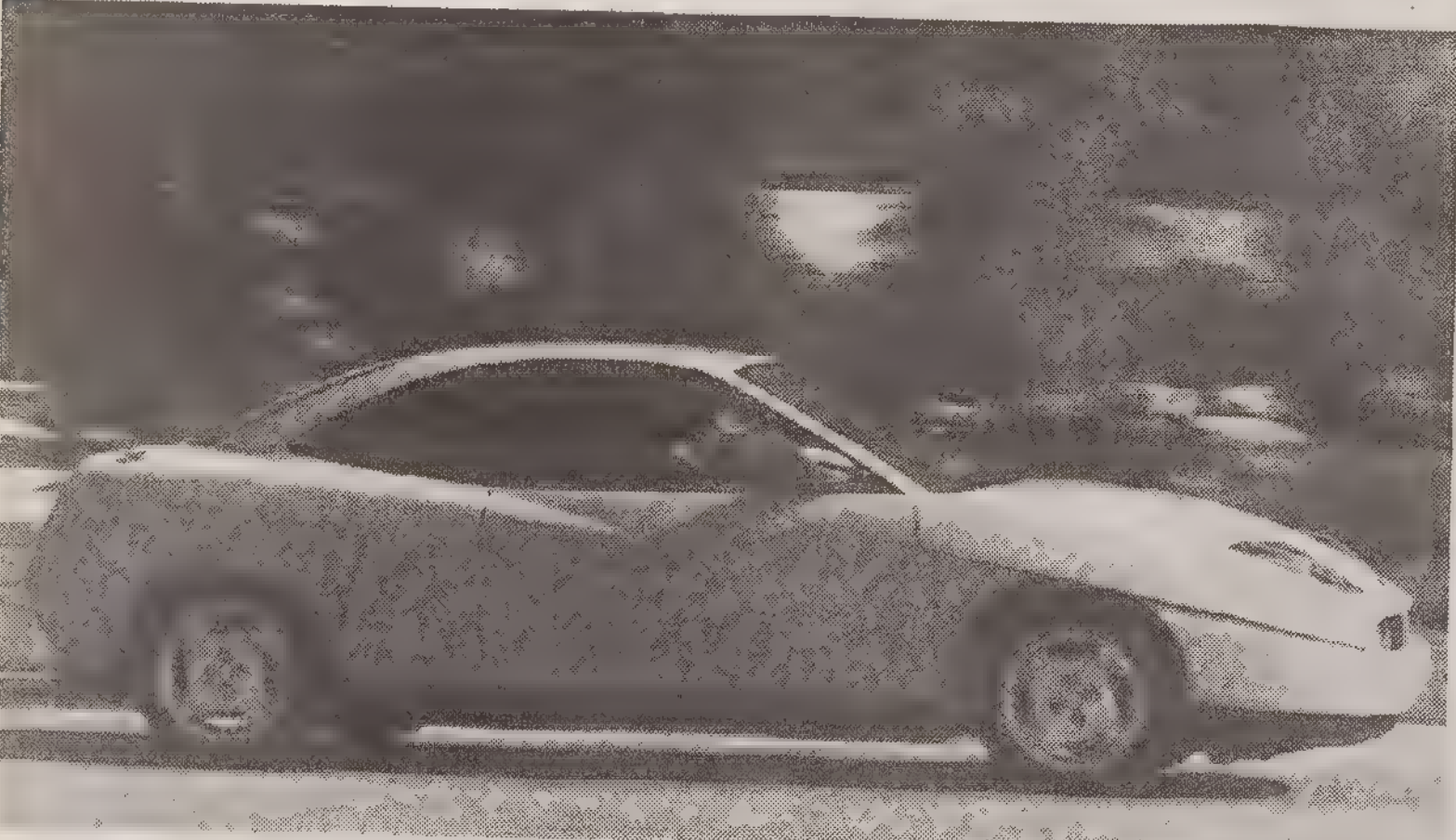
Nei giorni scorsi, esattamente il 22 marzo, le Saab distribuite in Italia dall'importatore esclusivo Sidauto hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 50.000. Un traguardo davvero molto lusinghiero per la società torinese.

Costituita nel 1961 la Sidauto importando in Italia l'intera gamma Peugeot fino al 1971; poi è divenuta importatrice delle vetture giapponesi Mazda nel 1969 (un'esclusiva che conserva tutt'ora), infine ha assunto il compito di rappresentare la «casa» di Trollhattan nel 1974, ovvero vent'anni fa.

La Saab numero 50.000 è stata venduta il 22 marzo: si tratta di una 900 Coupè 3 porte.

PROVE / LA NUOVA SPORTIVA DELLA FIAT

Coupè un po' antico e tanto moderno

Una linea che si sta sicuramente imponendo - 16v turbo: versione prestazionale

Un po' di antico, ma poi non tanto poco, e tanto di moderno. Il Coupè Fiat è un «oggetto» che riassume tutta una serie di valori, di motivazioni. Di antico, si diceva, perchè rappresenta il ritorno a un settore particolarissimo del mercato che la «casa» torinese aveva da anni tralasciato in omaggio a una scelta che, almeno in quei momenti, aveva precise giustificazioni economiche.

Di moderno, perchè su questo filone ritrovato si sono, doverosamente innestate soluzioni motoristiche di sicurezza, di rispetto ambientale che sono, senza ombra di dubbio, fra le più avanzate. Tutto il know-ou tecnologico di Fiat, o per lo meno quello che può essere trasferito nella normale commercializzazione.

Il collegamento con il passato è stato giudicato importante, necessario proprio per ricordare al «consumatore»interessato che la tradizione torinese in questo settore specifico, ovvero delle auto squisitamente sportive, non è stata interrotta. Ed ecco, di conseguenza, l'immagine esterna di questa vettura: un design, frutto della collaborazione del Centro Stile Fiat e di Pininfarina (al quale è affidata la costruzione materiale della vettura), che richiama linee del passato. La carrozzeria del Coupè, almeno in alcuni suoi componenti, va decisamente controcorrente rispetto alle più diffuse concezioni attuali

E non è tanto la parte anteriore, che offre una mascherina molto stretta che incorpora i fari antinebbia e le luci di posizione, un cofano importante, i fari incassati (un «volto» dettato dalla grinta), che in definitiva, non esce troppo dal seminato; comincia a sconfinare nell'originalità con le fiancate che sono contraddistinte dalle due pieghe curvilinee che si collegano fra di loro: il tutto per dare un'idea di dinamicità, di movimento; diventa, infine, decisamente particolare nella parte posteriore, la coda seccamente tronca, che vuole accentuare l'idea della semplicità, della pulizia di forme. Un carattere che viene amplificato dalle quattro luci, piccole e circolari. In definitiva un «oggetto» inconfondibile, senza compromessi che, proprio perchè tale non accetta vie di mezzo: o viene accettato o viene respinto, piace o non piace. Un destino, d'altra parte, che compete a tutte le cose che vengono a movimentare, a innovare una situazione esistente e consolidata.

Il motivo del collegamento fra antico e moderno si ritrova, e non poteva essere altrimenti, negli interni, in fatto sia di strumantazione sia di confort. Il cruscotto del Coupè ricorda il pàssato, con i quattro strumenti circolari, che si incàstrano in una striscia del colore della carrozzeria, ma è perfettamente in linea con le esigenze tecniche e di guida attuali per completezza di strumentazione e di spie. I sedili, e si vuole parlare soprattutto di quello riservato al pilota, sono di disegno squisitamente sportivo, quindi con accentuato contenimento laterale; la posizione di guida è bassa e allungata come si conviene a vetture di alte prestazioni.

Lo spazio a disposizione è buono ma non eccezionale, ampio e confortevole davanti, un po' meno per gli eventuali passeggeri posteriori. Un abitacolo, comunque, che abbina efficacemente razionalità (magari con gli unici nei del non del agevole inserimento della chiave per l'avviamento e della non eccelsa capacità del portacenere: ma si sa che in macchina, durante la marcia, è consigliabile non fumare) ed eleganza. Con l'aggiunta di un riuscito abbinamento dei colori, di un impianto di condizionamento efficiente e di una insonorizzazione efficace.

Per spingere il Coupè Fiat sono stati scelti due motori, entrambi 2 litri, entrambi multivalvole, ma uno aspirato e l'altro sovralimentato. E forse è proprio quest'ultimo che più si adatta, per il livello eccellente di prestazioni che permette alla vettura. Il 4 cilindri 16v turbo di 1995 cc, motore comunque già collaudato, potenza massima di 195 cv a 5.500 g/m e coppia massima di 30,2 kgm a 3.400 giri, offre prestazioni davvero all'altezza delle attese: 225 km/h di velocità massima e un'accelerazione da 0 a 100 orari di poco più di 9 secondi. Sono, come detto, livelli ottimali, ma forse è ancora più apprezzabile il grado di elasticità che il Coupè può vantare, con riprese in quinta marcia davvero sorprendenti. Tutte le componenti meccaniche sono in linea con le caratteristiche sportive della vettura, a cominciare dalle sospensioni, sufficientemente rigide, ai freni (naturalmente con Abs).

Dotazioni che consentono una guida sostanzialmente facile, che non riserva sorprese, anche alle alte velocità, e nell'uso sportivo: l'impostazione generale consente una tenuta di strada di notevole sicurezza. con assenza di reazioni inattese e con possibilità costante di controllo.

SICUREZZA / INDAGINE UNIROYAL

Quando l'asfalto è bagnato ridurre la velocità del 30%

Il pneumatico: una girandola di forze!

Grafico: Uniroyal

Quando piove bisogna ridurre la velocità almeno del 30 percento. Le gomme, infatti, perdono di aderenza: il limite massimo di tenuta si riduce del 50 percento.

Tanto per essere più chiari, sarà utile fare un esempio concreto: una curva che in condizioni ideali d'asfalto si può affrontare a 80 all'ora, quando piove dev'essere percorsa a 50 orari.

Gli ingegneri dell'Uniroyal, la Casa che più di ogni altra si è impegnata nella ricerca avanzata nel settore delle gomme per terreni bagnati o addirittura ricoperti di fango, neve e ghiaccio, sono riusciti a inventare dei veri artigli con la particolarità di essere tali anche sull'asciutto.

Le forze laterali che un pneumatico deve trasmettere in curva non sono il solo problema con cui una gomma deve fare i conti. I piloti di Formula 1, per esempio, nelle curve veloci sono sottoposti a una forza centrifuga tale che le cinture di sicurezza provocano loro lividi e ustioni, Ebbene, i pneumatici della nostra macchina subiscono un tale attrito e una tale forza centrifuga da diventare pesanti alcuni quintali.

Facciamo un esempio. Un blocchetto da 10 grammi di una normale gomma scolpita assume un peso di ben 2,5 chili a una velocità di 100 chilometri orari. E a quel punto la ruota compie 15 giri al secondo. Se poi il nostro pezzettino di pneumatico lo pesiam[o] quando viaggiamo a 20[0] all'ora (naturalmente s[u] un circuito...), ecco ch[e] allora i chilogrammi so[no] diventati 10. Eppur[e] da fermo il pezzetto d[i] gomma pesa sempre 1[0] grammi!

Cosa fare, dunque, pe[r] affrontare una curva ve[loce] senza tanti patem[i]? Gli ingegneri Uniroya[l] non consigliano aperta[mente] i loro pneumatic[i] (anche, se - è logico - l[o] fanno capire...), ma ind[i]cano due soluzioni: velo[]cità ridotta del 30 per cento, almeno, se piov[e] o l'asfalto è comunqu[e] in imperfette condizion[i] e controllo scrupolos[o] dell'equilibratura dell[e] ruote da parte di u[n] gommista qualificat[o] (per evitare seri danni a[l] sistema di sospensio[ne] della ruota).

L'altalena delle forze dunque, la si combatt[e] con la prudenza, ma an[]che con l'efficienza della vettura.

Non abbiamo parlato d[el] livello di battistrada, poi[]ché sull'argomento son[o] stati già spesi fiumi d'in[]chiostro, ma purtropp[o] dobbiamo rilevare ch[e] gli italiani continuano [a] dimostrarsi incoscienti: almeno tre vetture s[u] dieci viaggiano con u[n] battistrada minimo s[e] non inesistente. L'italia[]no medio acquista im[]pianti hi-fi costosissimi, dota la sua auto di innu[]merevoli gadget spesso inutili, ma sulle gomme lesina le spese. Eppure su quei 4 pneumatici s[i] basa la nostra stessa vi[]ta.

SICUREZZA / VOLVO

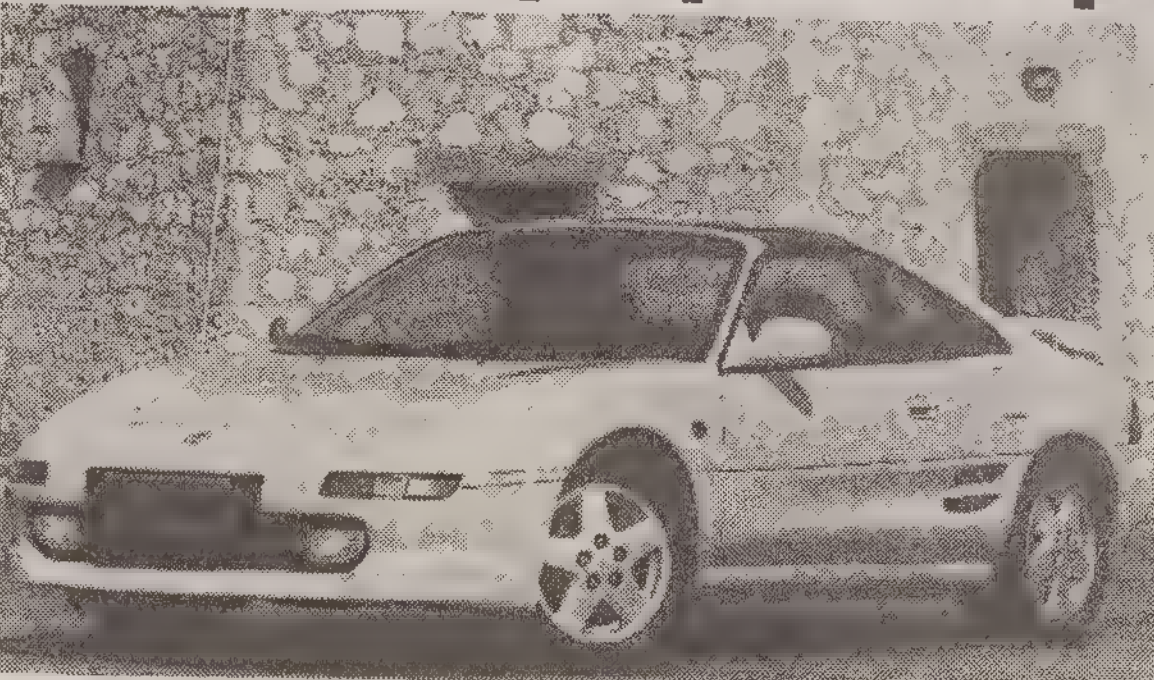
A Bologna le selezioni finali per l'European Safe Driver

Anche quest' anno la Volvo organizza il Volvo European Safe Driver, che ha come scopo finale quello di eleggere l'Automobilista più sicuro d'Europa. Da aprile si è iniziata in Italia la selezione nazionale dalla quale usciranno i tre automobilisti che saranno ammessi alla finale, che si svolgerà in giugno.

Giunta alla quarta edizione, la manifestazione ideata dalla Volvo vedrà la partecipazione di automobilisti di 10 paesi. Per prendere parte alla selezione, è indispensabile rispondere al una serie di domande contenute in una cartolina già in distribuzione presso le concessionarie Volvo.

Alla selezione, che si svolgerà a Bologna il 16 aprile, saranno ammessi soltanto coloro che avranno dimostrato di conoscere in maniera approfondita il tema sicurezza. E' prevista anche una prova pratica di guida sicura.

NUOVE VERSIONI / TOYOTA

Un motore più potente per la MR2 del '94

La Toyota Motor Italia sta per introdurre sul mercato italiano la versione '94 della MR2. Un «cuore» più potente caratterizza la vettura e le conferisce prestazioni e caratteristiche ancora più sportive. Grazie a un aumento del rapporto di compressione, passato da 10,0:1 a 10,3:1, e alla modifica dei condotti di scarico, il motore due litri ha avuto un incremento di potenza del 12%, da 156 a 175 cv. Quindi la MR2 '94 avrà una velocità massima di 225 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 orari di 8,1 secondi. La coppia massima di 186 Nm a 4800 g/m è già disponibile per l'86% già a 2500 giri.

Per quanto concerne le modifiche esterne, le variazioni apportate accentuano il look sportivo e aerodinamico di questo modello: spoiler posteriore di nuovo disegno e gruppi ottici posteriori di diversa configurazione, collocati in una fascia integrata.

La Toyota MR2 versione '94 verrà proposta sul mercato italiano a un prezzo, chiavi in mano di 49.510.000.

Serie A

RISULTATI

Partita	Risultato
Atalanta-Udinese	1-1
Cremonese-Sampdoria	0-0
Foggia-Piacenza	1-0
Genoa-Lazio	1-1
Juventus-Inter	1-0
Lecce-Torino	1-2
Milan-Parma	1-1
Reggiana-Napoli	1-0
Roma-Cagliari	2-0

PROSSIMO TURNO

Cagliari-Reggiana
Inter-Lecce
Lazio-Atalanta
Napoli-Juventus
Parma-Roma
Piacenza-Cremonese
Sampdoria-Genoa
Torino-Milan
Udinese-Foggia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	47	30	19	9	2	15	11	4	0	15	8	5	2	34	12	2
Juventus	41	30	15	11	4	15	12	2	1	15	3	9	3	51	24	-4
Sampdoria	40	30	17	6	7	14	10	2	2	16	7	4	5	56	32	-4
Parma	38	29	16	6	7	14	11	1	2	15	5	5	5	47	28	-5
Lazio	38	30	14	10	6	15	10	3	2	15	4	7	4	44	30	-7
Torino	32	30	11	10	9	15	8	5	2	15	3	5	7	37	30	-13
Napoli	30	30	10	10	10	15	6	6	3	15	4	4	7	37	34	-15
Foggia	29	30	8	13	9	15	6	7	2	15	2	6	7	39	41	-16
Inter	28	30	10	8	12	15	7	4	4	15	3	4	8	38	37	-17
Cremonese	28	30	9	10	11	15	7	6	2	15	2	4	9	35	35	-17
Roma	28	30	7	14	9	15	5	5	5	15	2	9	4	26	27	-17
Genoa	28	30	7	14	9	16	5	8	3	14	2	6	6	28	34	-18
Piacenza	27	30	8	11	11	15	7	6	2	15	1	5	9	30	39	-18
Cagliari	27	30	8	11	11	15	5	6	4	15	3	5	7	34	45	-18
Reggiana	24	29	7	10	12	15	7	7	1	14	0	3	11	21	31	-20
Udinese	24	30	6	12	12	15	3	7	5	15	3	5	7	27	42	-21
Atalanta	18	30	4	10	16	15	3	7	5	15	1	3	11	30	58	-27
Lecce	11	30	3	5	22	15	2	4	9	15	1	1	13	25	60	-34

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Atalanta-Udinese	1-1	X
Cremonese-Sampdoria	0-0	X
Foggia-Piacenza	1-0	1
Genoa-Lazio	1-1	X
Juventus-Inter	1-0	1
Lecce-Torino	1-2	2
Milan-Parma	1-1	X
Reggiana-Napoli	1-0	1
Roma-Cagliari	2-0	1
Cosenza-Padova	1-1	X
Lucchese-Pisa	1-0	1
Palermo-Ascoli	3-0	1
Vicenza-F- Andria	1-1	X

Montepremi L. 22.963.784.796
Ai punti 13: L 1.309.500
Ai punti 12: L 98.100

Prossima schedina
(10 aprile '94)

Lazio-Atalanta
Napoli-Juventus
Piacenza-Cremonese

Sampdoria-Genoa
Udinese-Foggia
Ascoli-Pescara

F. Andria-Ancona
Fiorentina-Modena
Padova-Lucchese

Pisa-Vicenza
Venezia-Palermo
Mantova-Chievo Vr.
Prato-Bologna

Serie B

RISULTATI

Partita	Risultato
Acireale-Monza	2-1
Ancona-Brescia	3-2
Bari-Verona	2-0
Cosenza-Padova	1-1
Vicenza-F. Andria	1-1
Lucchese-Pisa	1-0
Modena-Cesena	1-0
Palermo-Ascoli	3-0
Pescara-Fiorentina	1-0
Ravenna-Venezia	1-1

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Pescara
Brescia-Bari
Cesena-Ravenna
Cosenza-Acireale
F. Andria-Ancona
Fiorentina-Modena
Padova-Lucchese
Pisa-Vicenza
Venezia-Palermo
Verona-Monza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Fiorentina	40	29	15	10	4	14	11	3	0	15	4	7	4	43	13	-3
Bari	37	29	13	11	5	14	9	3	2	15	4	8	3	43	20	-6
Padova	35	29	10	15	4	15	8	6	1	14	2	9	3	33	23	-9
Cesena	34	29	13	8	8	14	8	5	1	15	5	3	7	40	38	-9
Brescia	33	29	11	11	7	14	9	4	1	15	2	7	6	52	42	-10
Ancona	31	29	10	11	8	14	8	5	1	15	2	6	7	39	35	-12
Ascoli	31	29	10	11	8	15	9	6	0	14	1	5	8	31	28	-13
Venezia	31	29	9	13	7	14	7	4	3	15	2	9	4	28	25	-12
F. Andria	30	29	7	16	6	15	4	9	2	14	3	7	4	21	21	-14
Lucchese	28	29	7	14	8	15	6	8	1	14	1	6	7	23	24	-16
Palermo	28	29	10	8	11	15	8	3	4	14	2	5	7	27	32	-16
Verona	28	29	9	10	10	15	6	8	1	14	3	2	9	27	32	-16
Cosenza	28	29	8	12	9	14	7	6	1	15	1	6	8	25	31	-15
Vicenza	26	29	5	16	8	14	4	8	2	15	1	8	6	19	26	-17
Pisa	25	29	7	11	11	14	6	8	0	15	1	3	11	29	32	-18
Ravenna	24	29	6	12	11	15	5	6	4	14	1	6	7	28	33	-20
Pescara (-3)	24	29	8	11	10	15	7	4	4	14	1	7	6	31	41	-17
Modena	24	29	6	12	11	14	4	7	3	15	2	5	8	20	34	-19
Acireale	23	29	4	15	10	15	3	10	2	14	1	5	8	24	34	-21
Monza	17	29	4	9	16	15	4	5	6	14	0	4	10	19	38	-27

CALCIO

AL MEAZZA FRA MILAN E PARMA CLASSICA GARA DI FINE STAGIONE

Pareggio senza emozioni

1-1

MARCATORI: nel st, 28' Massaro, 39' Zola (rigore).
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Simone (1' st Raducioiu), Laudrup (38' st Carbone), Massaro. (12 Ielpo, 13 Galli, 15 Lentini).
PARMA: Bucci, Balleri, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Maltagliati, Sensini, Zoratto, Crippa, Zola, Brolin (23' st Asprilla). (12 Ballotta, 13 Di Chiara, 14 Matrecano, 15 Pin).
ARBITRO: Boggi di Salerno
NOTE: Angoli: 5-4 per il Milan. Tempo buono, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Minotti, Benarrivo e Albertini per gioco falloso. Spettatori: 70mila.

MILANO - Soltanto le più favorevoli congiunzioni astrali avrebbero potuto dare al Milan la certezza matematica dello scudetto. L'evento, come prevedibile, non si è verificato, e la festa del 14/o scudetto rossonero è rinviata a una delle prossime quattro domeniche.

Con l'aiuto di un discusso e discutibile calcio dal dischetto, il Parma ha dato ancora una volta un pò di dispiacere ai rossoneri agguantando nei minuti finali a San Siro un pareggio che ha bilanciato il gol del solito Massaro.

E quasi in contemporanea con il gol di Zola su rigore al «Meazza», la Juve andava in vantaggio a Torino rosicchiando un punto al Milan: niente che possa impensierire i rossoneri, ma questa ulteriore leggera complicazione nella marcia verso il terzo scudetto consecutivo non può far certo piacere a Capello, la cui squadra anche ieri ha mostrato evidenti segni di stanchezza. Il carburante comincia a scarseggiare (anche nel Parma, del resto), e i prossimi duri impegni di Coppa Campioni rischiano di ridurlo al lumicino.

Partita tutt'altro che entusiasmante quella di ieri a San Siro, fra due squadre in formazioni condizionate dalle assenze (Savicevic, Eranio, Boban, Melli, Grun), e per diverse ragioni non paticolarmente motivate ad affrontarsi a muso duro. Approssimazione e noia hanno lungamente dominato.

Soprattutto, è stato il modulo di gioco delle due contendenti a dare vita a una partita tatticamente bloccata, compressa a centrocampo e quindi poco spettacolare. Squadre corte, ritmo basso, molti fuori gioco, poche azioni sulle linee laterali e sporadiche e spesso fortuite fiammate in avanti.

A parte Massaro e in qualche occasione Brolin, le punte hanno avuto poche opportunità di mettersi in evidenza, mentre più alta è stata la tensione per le rispettive difese: da una parte e dall'altra c'era il rischio continuo della palla vagante o del fuorigioco male applicato, che sarebbero potuti risultare fatali. Gran lavoro anche per i centrocampisti, con Albertini e Zoratto in evidenza sui due fronti, e nella seconda parte della gara, più combattuta, anche per gli uomini di fascia.

Il Milan si è presentato con la coppia d'attacco Simone- Massaro. Sull'altro fronte, Scala ha presentato un attacco privo di vere punte, con Brolin in avanti appoggiato da Zola. Lo svedese, sostituito nel finale con Asprilla, si è reso pericoloso ma non ha messo a frutto due ottime occasioni nel primo tempo.

Dopo alcune puntate offensive del Milan (insidiosi due tiri di Massaro e uno su punizione di Albertini) è stato appunto Brolin al 25' ad avere sui piedi la palla gol, quando scattando sul filo del fuori gioco si è sbarazzato di Rossi in uscita: ma invece di tirare con decisione ha allungato debolmente verso Zola, e Costacurta ha potuto salvare in angolo.

Il Milan ha fatto più pressione per un'altra ventina di minuti, ma nel finale del primo tempo è arrivata l'altra occasione per Brolin, su pregevole assist di Zola: il suo tiro è finito però sull'esterno della rete. E poco dopo Zola ha impegnato Rossi con un tiro da 30 metri.

Nella ripresa c'è stato più spazio per il gioco sulle ali: in risalto Balleri nel confronto con Laudrup, colpevole di eccessi di protagonismo. Il terzino ha però sciupato le buone cose fatte commettendo uno stupido fallo su Donadoni. Punizione del bergamasco quasi dall'altezza del corner, e gol di testa dell'implacabile Massaro. A questo punto il Parma, costretto ad attaccare, ha aperto maggiori spazi al Milan, che si è fatto pericoloso con Raducioiu e Laudrup. Ma da un cross di Benarrivo per Sensini è venuto l'inopinato pareggio: dubbio atterramento in area di Sensini ad opera di Donadoni, calcio di rigore e perfetta esecuzione di Zola.

Massaro esultà dopo il gol: degli attaccanti milanisti è apparso il meno affaticato

MILAN-PARMA / INTERVISTE
Capello, un altro passo Scala, prove di Coppa

MILANO - Il Milan, ieri senza il presidente Silvio Berlusconi in tribuna, non ha trovato nell' uovo di Pasqua la matematica certezza dello scudetto. Festa tricolore quindi rinviata e rossoneri sotto di nuovo senza respiro a pensare in funzione Coppa dei Campioni. «Abbiamo fatto un altro passettino verso questo traguardo - ha detto alla fine Capello».

Il Milan è stato raggiunto dal Parma con un calcio di rigore decretato per un fallo su Sensini che ai più è sembrato una «furbata» dell' argentino, più che un intervento scorretto di Donadoni. «Donadoni - ha detto Capello - sostiene che il fallo non c' era e che Sensini si è trovato in fuorigioco al momento del lancio di Benarrivo».

Il Milan si è mosso meglio nel secondo tempo e, per Capello, questo è indice di buona salute. «Venivamo - ha detto - da una partita di coppa difficile e combattuta, come del resto anche loro». Ora per il Milan l' importante è svuotare l' infermeria.

Il Parma aveva dato in campo l' impressione di non dannarsi per questa «ex partita scudetto».

Scala, negli spogliatoi, ha confermato: «Per carità, non voglio snobbare nessuno, ma qui eravamo venuti per provare una formazione anti-Benfica».

«Oggi - ha aggiunto il tecnico - abbiamo giocato tranquilli badando a non farci male». Nestor Sensini viene indicato come il migliore in campo. Scala è d' accordo: «Su di lui, se vorrà restare, costruiremo il nostro futuro».

L' argentino incassa i complimenti e racconta così il rigore: «No, non mi sono buttato. Avevo appena stoppato il pallone quando mi sono sentito spingere e sono caduto. Il fallo di Donadoni era netto».

UN'AUTORETE DECIDE IL CONFRONTO FRA JUVE E INTER

Regalo pasquale di Ferri

Annullato un gol ai nerazzurri - Bianconeri senza gioco

1-0

MARCATORE: nel st 39' Ferri (autorete).
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato (28' st Carrera), Marocchi, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Ravanelli (1' st Vialli), Roberto Baggio, Moeller. (12 Rampulla, 14, Galia, 15 Del Piero).
INTER: Zenga, Bergomi, Paganin A., Jonk (37'st Orlando), Ferri, Battistini, Bianchi, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa. (12 Abate, 14 Dell'Anno, 15 Berti, 16 Paganin M.).
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: Angoli: 7-6 per la Juventus. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila circa. Ammoniti: Paganin, Fortunato e Fontolan per gioco scorretto.

TORINO - Nell'uovo di Pasqua la Juventus trova la sorpresa dell'autogol di Riccardo Ferri, mentre l'Inter va incontro alla sesta sconfitta consecutiva e continua a vivere i giorni dolorosi della passione, rimandando ancora quelli della resurrezione.

La vittoria nello scontro tra le due grandi deluse del campionato va così alla formazione bianconera, che consolida il secondo posto in classifica, mentre i nerazzurri piombano in zona pericolo, superati dal Foggia, raggiunti da Cremonese e Genova e a un passo dal baratro delle squadre in lotta per non retrocedere.

Che fosse una gara tra due squadre «dimissionarie» lo si è capito per l'arbitraggio di un incontro brutto e noioso: ma quando tutti erano sicuri dello 0-0 annunciato, è arrivato il clamoroso autogol di Ferri. Su punizione, al 39' della ripresa, di Roberto Baggio, il difensore interista, nell'affanno di anticipare Conte, ha scaraventato la palla nella propria porta con forza. La più classifica delle autoreti che regala i due punti alla Juve e infligge una sconfitta immeritata alla squadra di Marini.

La Juve è apparsa, ancora una volta, abulica e incapace di costruire manovre d'attacco; i bianconeri sono risultati, a tratti, una formazione di scacchi, immobili, incapaci di smarcarsi e conseguentemente di giocare la palla di prima. L'Inter, al di là dell'impegno e della sfortuna, ha dimostrato le lacune di sempre, incertezze in difesa e scarsa vena offensiva.

Bergkamp è totalmente avulso dal gioco interista e, se questa doveva essere la sua ultima prova d'appello, difficilmente si può dire che l' abbia superata. Manicone, Bianchi, Jonk e Fontolan hanno lavorato molto, ma con scarsi risultati a centrocmapo e Sosa in attacco è stato solo e meno incisivo di altre volte. Nella Juve si è vista una difesa incerta con Torricelli spesso distratto e Fortunato in difficoltà e continuamente beccato dai suoi tifosi.

A centrocampo, Di Livio, Conte e Marocchi hanno lavorato sodo senza mai brillare, Roberto Baggio e Moeller sono apparsi opachi, Ravanelli nel primo tempo non è quasi mai arrivato al tiro mentre Vialli nella ripresa è sembrato ancor lontano da quel giocatore che tutti ricordano. Buona fra i bianconeri la prova di Kohler, determinato e implacabile nella marcatura su Bergkamp e deciso negli inserimenti offensivi.

La partita si apre con la Juventus in attacco e già al 4' ci sono le prime proteste di un presunto atterramento di Moeller in area da parte di Fontolan. Poi sarà lo stesso Fontolan, 7' dopo, a protestare per un intervento di Torricelli su di lui, nell'area bianconera.

La prima verà occasione arriva, però, al 24' ed è per la Juventus: tocca a Jonk respingere sulla linea di porta un colpo di testa di Marocchi che aveva superato Zenga. Il portiere dell'Inter diventa gran protagonista.

Al 23' arriva l'episodio che farà discutere parecchio gli interisti nel dopogara. E' il gol annullato a Ruben Sosa che ha corretto in rete il tiro respinto dal palo di Bergkamp. Il guardialinee è implacabile nel segnalare la posizione di fuorigioco del calciatore uruguaiano, ma la moviola a fine gara gli darà torto.

Al 39', infine, l'episodio che determina il risultato dell'incontro. La deviazione nella propria porta di Ferri è di quelle perentorie, da vero attaccante.

L'autorete che ha deciso l'incontro: Ferri devia una punizione battuta da Baggio

NULLA DI FATTO FRA CREMONESE E SAMPDORIA

Blucerchiati con scarso impegno
Punto prezioso per i lombardi

0-0

CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Giandebiaggi, Colonnese, Verdelli, Cristiani, Nicolini, Dezotti (36' st Florjancic), Maspero, Tentoni (40' st Ferraroni). (12 A. Mannini, 13 Lucarelli, 14 Montorfano).
SAMPDORIA: Pagliuca, M.Mannini (15' pt Dall' Igna), Serena, Gullit (31' st Bertarelli), Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Invernizzi, Platt, R. Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Bucchioni, 15 N. Amoruso).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo. Note: Angoli: 4 a 4. Giornata primaverile ma ventoso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 9.882.

CREMONA - Pareggio annunciato ieri allo «Zini» tra Cremonese- Sampdoria: lo si è capito subito dopo i primi 15' minuti e pareggio è stato. I blucerchiati, con la mente già rivolta all' impegno di finale di Coppa Italia con l' Ancona, non si sono espressi al meglio e non hanno impensierito più di tanto la squadra avversaria. La Cremonese, che da parte sua inseguiva l' obiettivo minimo di un punto, ha raggiunto lo scopo con una gara accorta, badando a non scoprirsi eccessivamente per non mostrare il fianco al micidiale contropiede ospite.

Gullit ha tentato invano conclusioni personali

Le occasioni, anche se poche, non sono mancate da entrambe le parti. Alla più accorta manovra grigiorossa, fatta di passaggi di avvicinamento alla porta di Pagliuca, si è contrapposta una più vivace organizzazione di gioco da parte di Gullit e compagni, che cercavano di mandare alla conclusione ora Lombardo ora Platt con lanci in profondità.

Al 13' è stato Tentoni a trovarsi a tu per tu con Pagliuca, ma sull' uscita tempestiva del portiere si è mangiato l' occasione propizia, facendosi respingere il tiro. Ha ribattuto la Samp al 20' e al 21', con occasioni che hanno portato prima al tiro Mancini, la cui conclusione è finita alta, poi ad una triangolazione tra lo stesso Mancini e Gullit, con intervento finale della difesa cremonese che si è salvata in calcio d'angolo.

E' stata la Sampdoria che è riuscita ad arrivare in prossimità dell' area avversaria con maggiore facilità, ma le conclusioni sono state alquanto sballate. L' occasione più favorevole è capitata al 40' a Platt, che si è trovato smarcato nei pressi dell' area piccola: il tiro dell'inglese è stato abbastanza pronto, ma Turci ha chiuso in uscita lo specchio della porta, ribattendo verso l' accorrente Viercowood il quale ha spedito fuori incredibilmente.

Questa è stata in pratica l'ultima emozione della partita anche se poi sono stati giocati altri 45'. Infatti nella ripresa i toni agonistici sono risultati ancora più sbiaditi e solo a sprazzi la gara è stata tecnicamente rivalutata dalle giocate di Gullit, finchè l'olandese non è stato sostituito da Bertarelli al 31'. Si è assistito quindi a un fraseggio snervante ed è apparso chiaro che i doriani avevano altro a cui pensare. Per i giocatori della Cremonese è andata comunque bene così, visto che il punto li ha avvicinati di un altro passo alla meta salvezza. Sicuramente la Sampdoria avrebbe fatto volentieri a meno di questo impegno, ma il calendario andava rispettato. Mercoledì ad Ancona scenderà sicuramente in campo una squadra diversa.

CALCIO A

SONO TRE I PUNTI CHE DIVIDONO I FRIULANI DALLA ZONA SALVEZZA E MANCANO QUATTRO GARE

Bergamo affoga l'Udinese

La mischia in area bergamasca da cui è sorta la rete del pareggio bianconero di Borgonovo.

1-1

ATALANTA: Pinato, Valentini, Codispoti, Pavan, Alemao, Minaudo, Rambaudi, Sgrò, Saurini (17' st Locatelli), Morfeo (46' st Assennato), Magoni.
UDINESE: Battistini, Pierini, Rossini, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg (1' st Pittana, 11' st Biagioni), Gelsi, Branca, Pizzi, Borgonovo. (12 Caniato, 14 Marcuz, 16 Montalbano).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
RETI: 44' autorete Battistini, 78' Borgonovo.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Minaudo e Borgonovo per proteste. Spettatori: 15 mila.

BERGAMO — Con un gol di Borgonovo a 12' dal termine, a conclusione di una furibonda mischia in area, l'Udinese si è aggrappata a quel filo di speranza che le consentirà di lottare ancora nelle ultime quattro giornate del campionato per evitare la retrocessione in B. La retrocessione che invece è ormai matematicamente certa per l'Atalanta.

Ma se sarà in campo nelle altre quattro partite l'Udinese che si è vista a Bergamo, difficilmente questa squadra riuscirà a raggiungere il traguardo prefisso.

La squadra friulana deve sicuramente essere grata all'Atalanta dei giovani che le ha risparmiato una severa punizione: infatti, la squadra nerazzurra, pur giocando senza grandissima determinazione, è riuscita a costruire e fallire non meno di sei palle-gol durante la gara.

Ad eccellere sono stati soprattutto i ragazzi che Prandelli lo scorso anno aveva nella sua squadra Primavera campione d'Italia e che ha portato in prima squadra. Primo fra tutti quel Morfeo che è parso un giocatore di sicuro avvenire, vista la notevole prestazione fornita. Ha dimostrato di essere in possesso di eccellenti qualità tecniche e chiara visione di gioco.

Ha inoltre fatto molto bene, quando è entrato nella seconda parte della gara, Tomas Locatelli, 17 anni, all' esordio assoluto. Proprio Locatelli, nel finale, è riuscito ad andare due volte vicino al gol, mancandolo di poco in entrambi i casi.

La gara ha visto l'Atalanta partire decisamente all'attacco e costruire un paio di grosse opportunità. La prima al 7', costruita da Morfeo per Codispoti, il quale ha tirato fuori da ottima posizione. Poi è stato ancora Codispoti, sempre su suggerimento di Morfeo, a mancare la conclusione da facile posizione.

Nel finale del primo tempo, su lunga rimessa dal fondo, Morfeo, bravissimo, ha stoppato di petto servendo Sgrò, il quale ha tirato in corsa colpendo la base del palo. La palla è rimbalzata sulla schiena di Battistini che l'ha spedita così nella propria rete.

L'Atalanta avrebbe addirittura potuto raddoppiare ancor prima del riposo, ma le sue azioni offensive non sono andate a bersaglio.

Nella ripresa si è portata invece avanti l'Udinese, lasciando però allo scoperto la sua difesa, che è stata infilata ripetutamente dai giocatori atalantini. I padroni di casa sono riusciti a mettere in grossa difficoltà, con azioni di contropiede molto belle, l'intera retroguardia udinese, ma non sono stati capaci a concretizzare. Determinante è stato l' inserimento del giovane Tomas Locatelli al 17' del secondo tempo: è stato lui ad avere le più grosse opportunità.

L' Udinese al 33' ha pareggiato su confusa mischia in area, risolta da Borgonovo che è sembrato anche fare ostruzionismo prima di battere a rete.

L'Udinese ha spinto quindi a fondo per carcare di approfittare del momento favorevole e due minuti dopo ha avuto una grossa opportunità: Desideri, avanzato sulla destra, ha tirato colpendo la base del palo.

Nel finale si è vista ancora in avanti l'Atatanta e, poco prima di abbandonare il terreno di gioco, Morfeo si è visto neutralizzare sulla linea di porta la palla del nuovo vantaggio.

Foggia 1 Piacenza 0

FOGGIA: Bacchin, Gasparini, Nicoli, Di Biagio, Di Bari, Bianchini, Bresciani, Seno (37' st De Vincenzo), Kolyvanov, Stroppa, Roy (29' st Cappellini). (12 Martire, 13 Bucaro, 14 Sciacca).
PIACENZA: Taibi, Polonia, Carannante, Iacobelli (37' pt De Vitis), Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, Ferrante, Moretti (23' st Ferazzoli), Piovani. (12 Gandini, 13 Chiti, 14 Suppa).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
RETI: 17' Stroppa.
NOTE: giornata di sole, forte vento, terreno in buone condizioni; spettatori 20.000. Ammoniti: Kolyvanov per simulazione, Nicoli per gioco scorretto, Bresciani e Cappellini per gioco non regolamentare.

FOGGIA — Dopo una gara certamente non esaltante e vinta comunque meritatamente il Foggia si ritrova ottavo in classifica e può tornare a sperare nella conquista di un posto in Uefa. Alla vigilia della partita si era addirittura parlato di gara-spareggio per la salvezza. Zeman, che invece si professava molto fiducioso, ha avuto ancora una volta ragione.

La partita contro il Piacenza è stata oltremodo ostica per l'imperversare di un vento fortissimo e fastidioso che a seconda dei casi allungava o accorciava la traiettoria del pallone, danneggiando in maggior misura la squadra dei padroni di casa.

Dopo un primo quarto d'ora in cui le due squadre si sono affrontate soprattutto a centrocampo il Foggia inaspettatamente passa in vantaggio. Direttamente su calcio d' angolo Stroppa inventa un tiro alla Mortensen che inganna Taibi infilandosi all'incrocio dei pali. Il foggia poi sbaglia un rigore con Stroppa mentre il Piacenza preme per tutta la ripresa.

Genoa 1 Lazio 1

GENOA: Tacconi, Torrente, Lorenzini, Petrescu, Galante, Caricola, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Ship, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Cavallo, 14 Bianchi, 15 Nappi, 16 Ciocci).
LAZIO: Marchegiani, Bonomi, Negro, Di Matteo, (10' st Di Mauro), Luzardi, Cravero, Fuser, Winter, Boksic (24' st Casiraghi), Gascoigne, Signori. (12 Orsi, 13 Nesta, 14 Sclosa).
ARBITRO: Braschi di Prato.
RETI: 58' Onorati, 60' Signori.
NOTE: giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori 28 mila. Ammoniti: Fuser per gioco falloso; Petrescu e Cravero per comportamento non regolamentare; Ruotolo per proteste. Al 10' st Di Matteo ha lasciato il campo per infortunio.

GENOVA — Uovo pasquale con mezza sorpresa ciascuno per Genoa e Lazio, ma il vero regalo lo ha avuto Dino Zoff che con la squadra graziata più volte dagli attaccanti rossoblù ha così potuto festeggiare con un risultato utile la sua futura carica di presidente e la sua 200.a partita dalla panchina.

Agli ospiti, apparsi rinunciatari, sono bastati invece un paio di tiri in porta, tra cui quello del pareggio realizzato da Signori (dopo 2' da quello messo a segno da Onorati) su un contestato calcio di punizione dal limite dell' area. Entrambe le squadre ad ogni modo hanno mosso la classifica raggranellando un punto prezioso per la salvezza (Genoa) e per la rincorsa al secondo posto (Lazio).

I padroni di casa con Caricola nel ruolo di libero al posto dell' infortunato Signorini e Lorenzini sulla fascia sinistra non hanno per nulla accusato l'assenza del loro capitano.

Lecce 1 Torino 2

LECCE: Gatta, Biondo, Altobelli (1' st Olive), Trinchera (38' st Gumprecht), Ceramicola, Melchiori, Gazzani, Gerson, Russo, Notaristefano, Baldieri. (12 Torchia, 14 Padalino, 15 Cazzella).
TORINO: Galli, Annoni, Jarni, Fortunato, Gregucci, Fusi, Sordo, Francescoli (24' st Sergio), Silenzi, Carbone (44' st Sesia), Venturin. (12 Pastine, 13 Sottil, 16 Poggi).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
Reti: 15' Venturin, 28' Silenzi su rigore, 40' Baldieri.
NOTE: cielo coperto, forte vento, terreno in buone condizioni; spettatori 6.800. Ammoniti Gazzani, Notaristefano e Sordo per scorrettezze. Al 45' del st Galli ha parato un rigore calciato da Baldieri.

LECCE — Dopo meno di mezz'ora il Torino era in vantaggio di due reti e per il Lecce sembrava una giornata negativa sotto tutti gli aspetti. I suoi uomini avevano giocato male ed il Torino si era mosso con grande facilità e disinvoltura inserendosi nella difesa leccese senza trovare resistenza.

Tutto insomma lasciava prefigurare una giornata di assoluto riposo per la formazione granata.

Nella ripresa invece la veemente reazione del Lecce ha creato più di un' azione pericolosa, mettendo in dubbio il successo degli ospiti che proprio al 45' st hanno rischiato grosso con un rigore calciato in malo modo da Baldieri e neutralizzato da Galli.

Questa vittoria comunque consente al Torino di mantenersi in corsa — con un buon margine di vantaggio su altre pretendenti — per la zona Uefa e induce Mondonico a dichiararsi ottimista sulla conquista di questo traguardo.

Roma 2 Cagliari 0

ROMA: Cervone, Garzya, Aldair, Piacentini, Lanna, Carboni, Haessler (39' st Berretta), Cappioli, Balbo, Giannini (45' st Bonacina), Rizzitelli.
CAGLIARI: Fiori, Villa (36' pt Marcolin), Pusceddu, Herrera, Napoli, Firicano, Moriero, Sanna, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira. (38' st Criniti).
ARBITRO: Beschin di Legnago.
Reti: 4' Rizzitelli, 61' Balbo.
Note: giornata di sole, forte vento, terreno in buone condizioni. Ammoniti Aldair, Sanna e Marcolin per gioco scorretto.

ROMA — Rotto l'incantesimo con il Lecce, la Roma ritrova il passo perduto da mesi, la scioltezza delle azioni, la mira dei suoi attaccanti. Risolve con disinvolutra la pratica Cagliari tirandosi fuori dalla lotta per non retrocedere. Non ha storia la gara dell'Olimpico, per i giallorossi non è una settimana di passione.

Il Cagliari, ebbro delle emozioni di Coppa, rimane un pò a guardare, poi cerca di alleggerire la pressione avversaria trovando raramente le ispirazioni giuste. La Roma riscatta le tante brutte figure fatte nell'anno all'Olimpico, lo fa con una condotta autoritaria, una spinta pregevole: ognuno fa la sua parte.

Lanna da libero chiude meglio che in passato, Aldair e Garzya sovrastano le temibili ma spente punte Oliveira e Dely Valdes, Carboni dà una spinta incessante nella prima parte. Piacentini funge all'inizio da secondo libero fuori area, poi al subentrare di Marcolin si porta sulla fascia.

Cappioli e Giannini ricuciono il gioco pur con qualche pausa, Haessler ispira le punte, una volta tanto autoritarie e protagoniste. E' Rizzitelli il migliore in campo.

Reggiana 1 Napoli 0

REGGIANA: Taffa[…] Torrisi, Zanutta, C[…] rubini, Sgarbossa, […] Agostini, Esposi[…] Scienza, Padovano, […] teut (24' st Lantign[…] ti), Morello. (12 Sar[…] ni, 14 Accardi, 15 Pic[…] so, 16 Pietranera).
NAPOLI: Taglialate[…] Pari, Gambaro, […] Corradini, Nela (27[…] Tarantino), Di Can[…] Pecchia, Fonseca, C[…] ni, Buso. (12 Di Fu[…] 14 Langella, 15 Sin[…] ne, 16 Castellano).
ARBITRO: Stafoggia […] Pesaro
RETE: 68' Padovano (r[…] gore)
Note: giornata sol[…] giata con terreno in […] screte condizioni. Sp[…] tatori 12.854, per un […] casso di 548 milio[…] Espulso Bia al 44' […] per doppia ammoniz[…] ne (comportamen[…] non regolamentare […] gioco scorretto). A[…] moniti Corradini e […] rini per gioco scorr[…] to, Padovano per co[…] portamento non reg[…] lamentare.

REGGIO EMILIA — […] po la vittoria casalin[…] col Milan, il Napoli a[…] va previsto nella tabe[…] Uefa un punto per la ta[…] pa di Reggio Emilia. […] Reggiana, per sperare a[…] cora nella salvezza, […] veva vincere. Fra le d[…] squadre e i loro proge[…] si è inserito però l'ar[…] tro Stafoggia, che a me[…] ripresa ha pensato di m[…] vimentare un incontro […] no a quel punto tu[…] sommato scialbo.

È successo al 23', qua[…] do Morello ha lavora[…] bene un pallone sulla […] scia sinistra e ha mes[…] in mezzo un cross […] quale sono saltati in ta[…] ti. È sbucato da die[…] Scienza che è finito a t[…] ra, forse trattenuto […] la maglia da Bia. L'ar[…] tro ha indicato il disch[…] to del rigore.

Disperazione fra i […] poletani e un pizzico […] incredulità fra i gioca[…] ri e i tifosi della Regg[…] na. Padovano ha piaz[…] to la palla sul dische[…] e ha trasformato.

CALCIO C

COPPA ITALIA DI SERIE C / TRIESTINA A MONTEVARCHI

Prezioso e squallido pari

Una gara piena di errori, di paura di perdere e senza emozioni

0-0

MONTEVARCHI: Tosti, Venturini, Matteazzi, Milazzo (45' s.t. Carresi), Scattini, Pozzi, Di Mella (21' s.t. Fusci), Ponzo, Signorotti, Menchetti, Vitali (16' s.t. Giannini). (Cecotti, Bianchi).
TRIESTINA: Drigo, Sandrin, Milanese, Terracciano, Cerone, Sottili, Labardi (1' s.t. Soncin), Casonato, La Rosa (1' s.t. Marsich), Pasqualini, Rizzioli (25' s.t. Indragoli). (Facciolo, Cossaro).
ARBITRO: Freddi di Sassari.
NOTE: spettatori 1000 circa. Ammoniti Di Mella, Milanese, Cerone, Sottili e Soncin.

MONTEVARCHI — L'immagine che meglio simboleggia questa semifinale di Coppa Italia, che di emozioni ne ha regalate davvero pochine e di spettacolo meno di zero, è Buffoni che, a metà del primo tempo, si mette le mani nei capelli e si siede sconsolato in un angolo della panchina. Già, perché la domanda ricorrente almeno per i primi 45' di gioco è stata questa: sarebbero queste le squadre che hanno fatto fuori, cammin facendo, Chievo, Mantova, Bologna, Como e Fiorenzuola, ovvero il fior fiore del girone settentrionale della C1? Troppo brutte per essere vero.

Sarà stata la posta in palio, fatto sta che Montevarchi e Triestina sono restate ben lontane dal loro valore. Sbagliava una e sbagliava l'altra: quasi fossero sottoposte a un copione già preparato. In fondo è andata meglio alla Triestina: uno 0-0 in Coppa è risultato che, se non obbliga alla più pazza allegria, può certamente indurre a un certo ottimismo. Si sa: un puntarello in trasferta non è mai da buttare.

Nel primo tempo hanno dominato i tatticismi e, com'è logico in queste circostanze, le difese hanno sempre e comunque avuto la meglio sui rispettivi attacchi. Sotto il profilo dell'impegno, niente da dire. Un po' tutti, a turno, hanno provato a trovare il jolly della giornata. Ci ha provato La Rosa, ma la squadra l'aveva abbandonato al suo destino.

Non ha fatto meglio, anzi, il Montevarchi che aveva affidato a Di Mella e Signorotti le sfuriate offensive: il primo ha svariato di qua e di là come un folletto impazzito senza però combinare niente di niente; il secondo troppo esile per reggere il confronto con due fisicacci come Cerone (bravo soprattutto nel primo tempo) e Sottili. E allora per creare qualcosa di pericoloso si doveva partire da lontano. Così come ha fatto Menchetti, un vero numero dieci, che di tanto in tanto ha messo in difficoltà la retroguardia giuliana con la sua velocità. Pericolose anche le sue punizioni: la prima già al 3' (parata di Drigo senza problemi), la seconda al 44' (stesso risultato, ma con Scattini che per poco non riusciva a piazzare la zampata giusta prima dell'intervento del numero uno alabardato).

Il Montevarchi ha poi rinculato ancora e la squadra di Buffoni non ha rischiato davvero più nulla. Si è arrivati così al 72' quando, tempo un giro di lancetta, Triestina e Montevarchi hanno mancato a turno il colpaccio. Prima una disattenzione difensiva dei padroni di casa che ha messo in condizione Marsich di battere a rete da non più di quattro-cinque metri (conclusione sbilenca, lontana dallo specchio); poi, sulla conseguente respinta di Pozzi, un contropiede condotto a gran velocità da Signorotti con Sottili unico ostacolo e Fusci, da poco entrato in sostituzione dell'evanescente Di Mella, solo soletto a sbracciarsi al centro nel tentativo di farsi notare. Morale? Passaggio sui piedi di Sottili, e occasione gettata alle ortiche.

Andrea Cabella

Buffoni moderatamente soddisfatto Marchetti promette rivincite

MONTEVARCHI — Volti distesi a fine gara per una parità sostanzialmente scialba, senza troppe emozioni che, alla resa dei conti, accontenta entrambe. Uno 0-0 che rimanda al match di ritorno a Trieste ogni verdetto. Il clima non era certo da amichevole ma le due compagini, in questa semifinale di Coppa Italia di C, non si sono neppure scannate. Il tecnico ospite Adriano Buffoni è il primo a concedersi ai taccuini dei cronisti, parlando a ruota libera.

«Mi posso tranquillamente dichiarare soddisfatto per quanto hanno fatto i miei ragazzi in campo. Il risultato ritengo abbia un valore secondario, ho schierato una formazione un po' diversa per verificare il recupero di alcuni elementi che mi stavano a cuore. Mi riferisco a Sottili, Soncin e Terraciano. Gli occhi erano puntati su di loro, più che altro sulla loro condizione in quanto sono pedine di indiscutibile valore. Addirittura Sottili e Terraciano sono stati tra i migliori in assoluto, quindi questo test è da definire altamente positivo. Abbiamo disputato una buona gara, in scioltezza, senza pensare troppo al ritorno, cioè senza fare calcoli o previsioni. La qualità del gioco della Triestina mi è sembrato in netto progresso, possiamo preparare al meglio in settimana la sfida casalinga con la Carrarese. Forse gli spettatori non hanno assistito a un incontro piacevole, dobbiamo darne atto. Le colpe vanno sì divise tra le due contendenti, ma il terreno di gioco ha avuto il suo peso. La pioggia caduta sull'erba non ha appesantito il manto ma lo ha reso parecchio scivoloso, impedendo spesso ai protagonisti di riuscire a combinare qualcosa di buono. L'impegno c'è stato, ma le condizioni in cui si sono dovuti esibire, onestamente, non erano affatto ideali».

Elogi da parte del trainer della Triestina agli avversari: «Il Montevarchi è una buona squadra, seppur partecipi al campionato di C2. In questa manifestazione collaterale sta trovando i giusti stimoli per andare avanti a gonfie vele e noi non potevamo che temerlo. Nel suo curriculum ci sono vittime illustri, i toscani hanno fatto fuori Como, Bologna e Fiorenzuola. Non è da tutti. Sono compagini di vertice della C1, mica roba da scherzarci tanto».

Buffoni pensa al futuro: «Avendo limitato al massimo i danni in questa trasferta, possiamo sperare di farcela ad accedere alla finale. Per noi sarebbe fondamentale, la Triestina, di conseguenza, parteciperebbe alla Coppa Italia. Altrimenti dovremmo concludere il campionato nelle prime sei posizioni, non so se questo sia realizzabile. Al Rocco, magari con l'aiuto dei nostri tifosi, possiamo mettere sotto la formazione toscana. A questa finale ci teniamo tantissimo».

Al contrario il tecnico del Montevarchi, Alberto Marchetti, ha qualche recriminazione, sperava di confermarsi un «ammazzagrandi» di questa Coppa Italia. «Non è ancora detta l'ultima parola», sbotta l'allenatore dei toscani, che spera ancora di proseguire la marcia, sino a qui da definire trionfale. «Forse se avessi vinto — prosegue Marchetti — nessuno si poteva scandalizzare, la vittoria del Montevarchi mi sembrava legittima, abbiamo fatto di più noi, nonostante il divario tecnico fosse evidente. Andremo sul campo della Triestina senza troppi pensieri per la testa, loro sono più forti e noi non abbiamo tanto da perdere, se non un bel sogno che ci accompagna ormai da molto tempo. Questo risultato a reti bianche, poco piacevole a vedersi, potrebbe anche avvantaggiarci. Nell'incontro di ritorno punteremo tutto sul gioco di rimessa, la Triestina si spingerà sicuramente in avanti e noi siamo disposti a farle lo scherzetto».

JUNIORES REGIONALI

Sarà il Ronchi a giocare le finali interregionali

TRIESTE — A una giornata dal termine del campionato juniores regionale è ufficiale: sarà il Ronchi a giocare le finali regionali che eventualmetne daranno il lasciapassare per quelle nazionali. Contro il San Canzian servivano i due punti della matematica certezza; ne è venuto uno soltanto ma è bastato lo stesso in quanto il San Sergio è scivolato in casa. I ragazzi del presidente Brandolin hanno sicuramente meritato la vittoria in questo girone dimostrandosi la formazione più quadrata e regolare. Se poi si considera anche il buon tasso tecnico ecco spiegato questo successo. Del resto quasi tutti i tecnici delle formazioni avversarie sono stati concordi nell'affermare che il Ronchi è stata la squadra che più ha meritato di vincere il campionato.

Onore al merito anche al San Sergio che è stata l'ultima formazione a cedere. La sconfitta in questo penultimo turno non può fare testo poiché il Monfalcone è sceso a Trieste di molto rinforzato con gli innesti della prima squadra e per i triestini c'è stato poco da fare.

RONCHI 2
SAN CANZIAN 2
Marcatori: Braida, Versolato, Miletto, Bertogna.
Ronchi: Cosola, Cumin, Clapiz, Gellini, Zorzi, Pizzin, Ceglia C., Versolato, Condotti, Braida, Indaco. Romanut, Tolar, Pahor, Perich, Ceglia D.
San Canzian: Comelli, Milotti, Benes, Silvestri, Bonazza, Pieri, Miletto, De Fabris, Bonaldo, Bertogna, Pettinato. Giraldi, Bain, Mellini, Busut.

FORTITUDO 0
SAN GIOVANNI 2
Marcatore: Ravalico (2).
Fortitudo: Novel, Dorliguzzo, Boziglav, Pangher, Tence, De Gregoris, Mahnich, Di Giorgio, Mutton, Speranza, Chicco. Zarattin, Ardessi.
San Giovanni: Berger, De Luca, Radovini, Sorgo Davide, Sabini, Sorgo Daniele, Giraldi, Metullio, Ravalico, Sessi, Vestidello, Sossi, Bortolini, Manfè, Parovel, Cock.

STARANZANO 0
ITALA SAN MARCO 1
Marcatore: Valentinuzzi.
Staranzano: Pizzin, Fedel, Cosolo, Sincovezzi, Montemuro, Davanzo, Pivetta, Pizzignacco, Falanga, Varacchi, Marega. Lupieri, Lenzoni.
Itala San Marco: Sabini, Chinese, Freschi, Bortolus, Luise, Cescutti, Tomadin, Peroni, Valentinuzzi, Fagiani, Mameli. Peteani, Tomba.

PORTUALE 4
PONZIANA 1
Marcatori: Lazzara, Fonda, Moscolin, Bercè, Apollonio.
Portuale: Nardin, Cerquenich, Fidel, De Stasio, Prelz, Bertoldi, Degrassi, Furlan, Lazzara, Bercè, Tamburini. Lakoseljac, Delise, Gallinucci, Fonda, Moscolin.
Ponziana: Gherbaz, Zelle, Kraljevic, Dagnino, Ludovini, Masutti, Giraldi, Postogna, Zucchi, Apollonio, Marchetti. Lanza, Kirchmayer, Messina, Ellison.

CORMONESE
LUCINICO

JUVENTINA
SAN LUIGI
Marcatori: Gergol[…] Dandri (2), Meli, a[…] Franchi, Zurdini.
Juventina: Pavio, Fra[…] chi, Macuz, Kobal, Tra[…] pus, Gergolet, Gambi[…] Petteani, Macuzzi.
San Luigi: Ferluga, […] ler, Reali, Zudini, Vasc[…] to, Sturni, Dandri, Me[…] Crevatin, Magania, Ma[…] gi, Maddaleni, Zanni.

SAN SERGIO
MONFALCONE
Marcatori: Cocchiet[…] Volpi.
San Sergio: Daris, Se[…] ni, Tinunin, Mondo, P[…] zer, Sabadin, Giovan[…] ni, Riosa, Giassi, Gelli[…] Beorchia. Rizzo, Riba[…] ch, Martinuzzi, Dagri.
Monfalcone: Pin, Vi[…] zi, Cermeli, Marine[…] Lippolis, Padovan, C[…] chietto, Tomsig, Arde[…] Floreni, Volpi.

Provincia: finale Gorizia-Pordenone

TARCENTO — Gorizia[…] Pordenone si sono qua[…] ficate per la finale […] Trofeo Crup che si disp[…] terà sul campo di Ta[…] cento domani alle 17.
Seconda giornata: Go[…] zia-Cervignano 3-1; T[…] mezzo-Trieste 2-0; Po[…] denone-Udine 1-2.
Terza giornata: Go[…] zia-Trieste 3-0; Udi[…] Cervignano 0-0; Por[…] none-Tolmezzo 2-0.
Classifiche: A: Gori[…] 5, Tolmezzo 3, Trieste[…] B: Pordenone 4, Udi[…] 3, Cervignano 1.

BASKET

LA STEFANEL SCONFITTA A BOLOGNA: DILAPIDATE DAI TRIESTINI SEDICI LUNGHEZZE DI VANTAGGIO

Tracollo nel supplementare

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Recoaro Milano-Benetton Treviso	90-85	Pfizer Reggio C.-Burghy Roma
Acqua Lora Ve-Scavolini Pesaro	93-92	Bialetti Montec.-Buckler Bologna
Buckler Bologna-Stefanel Trieste	92-87	Benetton Treviso-Clear Cantu
Clear Cantu-Pfizer Reggio C.	73-77	Scavolini Pesaro-Recoaro Milano
Glaxo Verona-Baker Livorno	104-83	Baker Livorno-Kleenex Pistoia
Onyx Caserta-Bialetti Montec.	90-100	Campeginese Re-Glaxo Verona
Kleenex Pistoia-Campeginese Re	88-79	Stefanel Trieste-Acqua Lora Ve
Burghy Roma-Filodoro	87-77	Filodoro-Onyx Caserta

CLASSIFICA

Buckler Bologna	48	29	24	5	2589	2369
Glaxo Verona	40	29	20	9	2446	2256
Scavolini Pesaro	40	29	20	9	2537	2462
Stefanel Trieste	38	29	19	10	2495	2362
Recoaro Milano	36	29	18	11	2654	2549
Filodoro (-6)	30	29	18	11	2419	2312
Benetton Treviso	30	29	15	14	2406	2368
Pfizer Reggio C.	30	29	15	14	2432	2425
Kleenex Pistoia	28	29	14	15	2501	2497
Bialetti Montec.	22	29	11	18	2406	2489
Campeginese Re	22	29	11	18	2483	2580
Onyx Caserta	22	29	11	18	2614	2728
Clear Cantu	20	29	10	19	2387	2449
Burghy Roma	20	29	10	19	2556	2668
Baker Livorno (-1)	19	29	10	19	2316	2519
Acqua Lora Ve	12	29	6	23	2309	2517

BASKET SERIE A: MARCATORI

A/1: 1) Djordjevic (Recoaro) punti 799; 2) Williams (Glaxo) 773; 3) Mitchell (Campeginese) 731; 4) Myers (Scavolini) 712; 5) Danilovic (Buckler) 630; 6) Richardson (Backer) 589; 7) Binion (Kleenex) 570; 8) Esposito (Filodoro) 566; 9) Niccolai (Burghy) 554; 10) McNNealy (Bialetti) 552; 11) Barlow (Pfizer) 520; 12) Boni (Bialetti) 518; 13 Bodiroga (Stefanel) 504; 14 Bonaccorsi (Onyx) 502; 15) Riva (Recoaro) 498.

A/2: 1) Komazec (Cagiva) punti 918; 2) Rowan (Auriga) 775; 3) Middleton (Monini) 755; 4) Davis (Elecon) 694; 5) Daye (Olitalia) 675; 6) Orsini (G. di Carnia) 655; 7) Howard (Francorosso) 651; 8) Fox (Floor) 633; 9) Carver (Pulitalia) 621; 10) Cambridge (Floor) 612; 11) Gondrezick (Carife) 605; 12) Rogers (Telemarket) 600; 13) Burroughs (Pulitalia) 595; 14) Vidili (Olitalia) 569; 15) Radovic (Pavia) 555; 16) Abbio (Francorosso) 547.

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Teamsystem Fab.-Cagiva Varese	93-96	Floov Padova-Monini Rimini
Pulitalia Vicenza-Olitalia Siena	90-91	Napoli-Teamsystem Fab.
Elecon Desio-Auriga Trapani	105-92	Pall.Pavia-FrancoRosso TO
Ferrara-Pall.Pavia	85-83	Cagiva Varese-Telemarket Fo
FrancoRosso TO-Teorema Milano	108-88	Olitalia Siena-Elecon Desio
Goccia di Carnia-B.Sardegna Ss	83-99	Auriga Trapani-Goccia di Carnia
Monini Rimini-Napoli	92-91	B.Sardegna Ss-Ferrara
Telemarket Fo-Floov Padova	89-106	Teorema Milano-Pulitalia Vicenza

CLASSIFICA

Cagiva Varese	48	29	24	5	2609	2390
Elecon Desio	44	29	22	7	2576	2385
Monini Rimini	42	29	21	8	2495	2351
Teamsystem Fab.	38	29	19	10	2486	2408
FrancoRosso TO	34	29	17	12	2585	2467
Telemarket Fo	34	29	17	12	2564	2446
B.Sardegna Ss	30	29	15	14	2474	2425
Olitalia Siena	30	29	15	14	2502	2476
Floov Padova	28	29	14	15	2651	2684
Napoli	24	29	12	17	2479	2584
Pall.Pavia	22	29	11	18	2336	2369
Auriga Trapani	22	29	11	18	2420	2522
Teorema Milano	20	29	10	19	2465	2615
Goccia di Carnia (-3)	19	29	11	18	2517	2582
Pulitalia Vicenza	14	29	7	22	2452	2595
Ferrara	12	29	6	23	2428	2740

92-87

dopo 1 t.s.

BUCKLER BOLOGNA: Brunamonti 7, Danilovic 28, Coldebella 3, Moretti 10, Binelli 8, Morandotti 2, Carera 12, Brigo, Schoene 22; n.e. Savio.
STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 17, Gentile 19, Pilutti, Fucka 8, De Pol 13, Lampley 25, Pol Bodetto 1, Cantarello 4, Budin; n.e. Calavita.
ARBITRI: Zancanella di Padova e Pascotto di Venezia.
NOTE: tiri liberi Buckler 22 su 29,Stefanel 20 su 25. Tiri da tre punti Buckler 6 su 13 (Brunamonti 1 su 2, Danilovic 1 su 2, Coldebella 1 su 3, Moretti 1 su 3, Schoene 2 su 3), Stefanel 5 su 13 (Bodiroga 1 su 3, Gentile 3 su 7, Pilutti 0 su 1, Fucka 0 su 1, De Pol 1 su 1) . Usciti per falli: nel s.t. all'11'38" Cantarello (57-63), al 15'32" Carera (70-68), al 19' 56" Coldebella (77-75), nel supplementare al 3'19"Binelli (88-79), al 4'04''Morandotti (88-82), al 4'30"Gentile (88-82).

Dall'inviato
Roberto Degrassi

BOLOGNA — Se non avete ancora capito perchè la Buckler rischia di vincere in carrozza il secondo tricolore consecutivo, sarà il caso di replicare sino allo sfinimento il film della partita di ieri. Per almeno 25 minuti i bolognesi giocano una gara francamente imbarazzante, in odor da Ufficio inchieste. Non fanno assolutamente nulla per smentire quella logica speculativa che, con una Stefanel vincente a Bologna, consentirebbe a Danilovic e compagni una semifinale di tutto comodo con la Glaxo. Capita così che la Stefanel arrivi all'enormità di sedici punti di vantaggio, con un Lampley assoluto signore dell'area, di fronte a un avversario sin troppo svagato e arrendevole. Basti pensare che nel solo primo tempo Danilovic butta al vento sette-palloni-sette, come se colto da raptus di im-

Carera è stato il grande protagonista della rimonta bolognese. (Foto Bruni)

brocchimento.

A quel punto nemmeno il bookmaker più accondiscendente accetterebbe uno straccio di scommessa sull'esito dell'incontro. Vince facile la Stefanel, no? La squadra di Tanjevic si sente già il successo in tasca e con i due punti , oltre al terzo posto in classifica, il passaporto per un'autostrada nei play-off. Ci si aspetterebbe addirittura di vedere le due squadre scambiarsi fraterni abbracci, auguri pasquali e l'arrivederci a fine maggio per la finale scudetto. Tutti felici e contenti e già ammessi all'Euroclub.

Il clima idilliaco da partitella pasquale viene interrotto dai fischi del pubblico. A piazzale Azzarita la gente copre l'impianto già con gli abbonamenti e ha il palato fine: mica gli vanno giù le manfrine. Morale: la Buckler decide che la Quaresima è conclusa e diventa una squadra vera. Accantona il fioretto e impugna la clava. Ma si dimentica di avvertire la Stefanel. I nostri, abituati al disinvolto corri e tira del primo tempo con le difese a far "fioretti", non si accorgono che l'avversario ha cambiato volto e atteggiamento tattico. Gli errori che nel primo tempo erano peccatucci veniali adesso ora vengono puntualmente castigati dal contropiede bolognese. Un contropiede fatto come si deve, tra il rimbalzo difensivo e il sottomano in attacco passa lo spazio di un respiro.

La Stefanel diventa un ronzino che si lascia rimontare dal purosangue partito con l'handicap. La squadra di Tanjevic ha avuto 16 punti di vantaggio e 27 minuti di tempo per chiudere la gara e non ce l'ha fatta. La Buckler in 18 minuti ha chiuso la questione, con un parziale a favore di 21 punti. Da una parte il gigante, dall'altra la bambina.

Come si riesca a perdere una partita in vantaggio di 16 punti è una domanda che richiede una risposta più complessa di uno sbrigativo "la Buckler è forte". Bella forza, lo si sa. Ma di fronte ai bolognesi c'era quella che dovrebbe essere la rivale più agguerrita nella caccia allo scudetto. Dall'incontro di ieri si ricava invece l'impressione di una supremazia felsinea che difficilmente potrà essere colmata con un benefico soggiorno tra i monti del Trentino. Un esempio per tutti: il lungo di riserva della Buckler, Carera, in 17 minuti segna 12 punti e cattura cinque rimbalzi. Nella Stefanel il centro titolare Cantarello e il back-up Pol Bodetto in 29 minuti complessivamentesegnano 5 punti e colgono 3 carambole.

La Stefanel, insomma, ieri ha giocato due partite. Finchè può tenere un ritmo allegrotto e l'avversario non alita sul collo, fa la sua brava gara con buone percentuali (60 al tiro nei primi 20 minuti), vince ai rimbalzi e esalta la vena di Lampley e Fucka. Il primo tempo è condotto sempre in testa e chiuso con uno scarto più che rassicurante (35-47).

Quando è chiamata a ingaggiare la lotta col coltello tra i denti, invece, la Stefanel balbetta e pasticcia oltre il lecito, al punto da ostinarsi a tenere palla anche quando l'incontro esigerebbe scelte rapide di tiro. I conti, purtroppo, tornano tutti: da quando la Buckler attacca a fare sul serio, i biancorossi cominciano a tirare male (13 su 28, 48 per cento), soccombono sotto i tabelloni e perdono lo sproposito di tredici palloni. Lampley, privato della conclusione a lui più congeniale (tiro centrale dai 4 metri, faccia al canestro) non ci prende più, Fucka si perde e non ripete i voli sontuosi di due giorni fa, Gentile tira tanto ma ancora maluccio, Bodiroga fa bottino solo quando la piega è già segnata. Quel sant'uomo di De Pol finge di dimenticarsi una condizione appena discreta e ci mette il cuore e i gomiti. Ma non basta, anche perchè Pilutti alle prese con la tendinite priva gli esterni della possibilità di un cambio di livello.

C'è da riflettere. In cinque minuti (tra il 7' della ripresa e il 12') la squadra di Tanjevic concede all'avversario 14 punti e ne segna appena due e conferma che il colpo del k.o. non appartiene al repertorio biancorosso. Negli ultimi 8 minuti del secondo tempo e nei 5 del supplementare non riesce a far commettere il quinto fallo a un Danilovic già fortemente penalizzato. L'avversario perde progressivamente Coldebella, Carera, Binelli e Morandotti ma l'«overtime» è esclusivamente bianconero. Nel supplementare la Stefanel anzichè calare il jolly sfodera il due di picche tirando con il 30 per cento. Quelli della Buckler sorridono a 32 denti e si danno di gomito: a perdere per evitare di incappare nella Stefanel nella semifinale dei play-off ci pensavano davvero. Adesso, si saranno tranquillizzati.

CLEAR 73
PFIZER 77

Clear: Bargna 7, Curry 23, Tonut 20, Bosa 12, Rossini 2, De Piccoli, Montecchi 3, Gilardi 6. N.E.: Bianchi e Mantica.
Pfizer: Santoro 4, Spangaro, Tolotti 10, Bullara 2, Pritchard 21, Barlow 13, Rifatti 2, Baldi 3, Minto 22. N.E.: Giuliani.
Arbitri: Grossi di Roma e Taurino di Vignola.
Note: tiri liberi, Clear 17/19; Pfizer 23/30. Tiri da tre punti: Clear 8/25 (Curry 2/11, Tonut 3/7; Bosa 0/1, Rossini 0/4, Montecchi 1/2); Pfizer 8/22 (Santoro 0/2; Spangaro 0/2; Tolotti 2/3; Bullara 0/5; Pritchard 1/4; Barlow 2/2, Minto 3/4). Spettatori: 2.550.

ONYX 90
BIALETTI 100

Onyx: Saccardo, Marcovaldi 2, Wood 32, Tufano 8, Mayer, Shackleford 20, Ancillotto 15, Bonaccorsi 13. N.E. Pazzi e Contaldo.
Bialetti: Lock 50, Bigi 4, Amabili, Zatti, Gianella 13, Rossi 10, Mc Nealy 23. N.E. Lazzori, Rotelli e Nardella.
Arbitri: Cicoria di Milano e Cerebuk di Piove Emanuele.
Note: tiri liberi, Onyx 20/23; Bialetti 25/31. Tiri da tre punti: Onyx 6/19; Bialetti: 5/14. Usciti per cinque falli: Gianella, Tufano e Bonaccorsi. Spettatori 4550 per un incasso di circa 49 milioni di lire.

BURGHY 87
FILODORO 77

Burghy: English 29, Busca 13, Dell' Agnello 10, Premier 9, Coleman 13, Niccolai 13, Cavallari 2. N.e.: Lamperti, Focardi e Moltedo.
Filodoro: Esposito 4, Blasi 5, Fumagalli 5, Comegys 22, Dallamora 20, Aldi 3, Casoli 1, Gay 17. N.e.: Sciarabba e Zecca.
Arbitri: Pallonetti e Piezzi di Napoli
Note: tiri liberi, Burghy 17/20, Filodoro 15/18. Tiri da tre punti: Burghy 4/19 (English 2/3, Busca 0/2, Dell' Agnello 0/3, Premier 1/3, Niccolai 1/8); Filodoro 4/14 (Esposito 0/7, Blasi 1/2, Fumagalli 1/2, Dallamora 1/1, Aldi 1/2). Usciti per cinque falli: 35' Dallamora, 37'31" Coleman. All' 8'30' del pt Fumagalli è uscito per un infortunio alla caviglia. Fallo intenzionale nel secondo tempo a Dallamora. Spettatori 2.672, incasso 21 milioni 856 mila 950 lire.

RECOARO 90
BENETTON 85

Recoaro: Djordjevic 25, Portaluppi 15, Ambrassa 3, Sconochini 2, Meneghin 7, Riva 18, Pessina 13, Alberti 2, Lister 5. N.e.: Rotasperti.
Benetton: Iacopini 5, Pittis 12, Garland 12, Ragazzi 3, Vianini 15, Scarone 2, Marconato, Rusconi 18, Addison 18. N.e.: Marcaccini.
Arbitri: Pasetto di Firenze e Nelli di Certaldo.
Note: tiri liberi, Recoaro 22/31; Benetton 16/24. Usciti per cinque falli: al 38'03" Lister. Tecnici per proteste a Pessina al 24'33" e a Iacopini al 33'41. Tiri da tre punti: Recoaro 8/20 (Djordjevic 1/4; Portaluppi 3/5; Ambrassa 0/1; Sconochini 0/1; Riva 4/9); Benetton 5/9 (Pittis 2/5; Ragazzi 1/2; Addison 2/2). Spettatori: 3.500. Prima della partita premiato Pittis per il suo passato nella squadra milanese.

KLEENEX-CERAMICA 88
CAMPEGINESE 79

Kleenex: Crippa 14, Della Valle 2, Spagnoli 1, Vescovi 8, Righi 2, Binion 20, Forti 27, Murphy 14. N.E.: Bassi e Morosi.
Campeginese: Mitchell 26, Usberti, Cavazzon 12, Londero 19, Reale 2, Rizzo, Avenia 9, Newbern 11. N.E.: Madio e Lodi.
Arbitri: Teofili e Giansanti di Roma.
Note: tiri liberi, Kleenex 33/39; Campeginese 17/24.

IL DOPO-PARTITA / LUCIO DALLA VEDE «UNA SEMIFINALE DA SCUDETTO»

Ma il lupo è sempre bolognese

Silenzio-stampa di Tanjevic - Crosato recrimina sul fallo fischiato a Lampley

BOLOGNA — Attenti al lupo, d'accordo, ma chi sarà la bestia feroce dei play-off? Lucio Dalla, tifosissimo delle «V nere», unico a resistere con manto di cappotto e immancabile cappello nella bolgia del «Madison» bolognese, non ha dubbi: «Avevo pronosticato una finalissima fra Stefanel e Buckler, probabilmente, visto come sono andate a finire le cose, vorrà dire che la semifinale varrà uno scudetto. Comunque penso e spero che il lupo della pallacanestro rimanga Bologna».

Com'è profondo il basket, Trieste da più 16 è annegata nel finale. Qualcuno avanzava dei dubbi sull'effettivo impegno della compagine emiliana. «Non sono proprio d'accordo — afferma il cantante — perché la sfida è stata bellissima, di un'intensità incredibile, al pari dell'incertezza. Trieste è stata straordinaria, però Bologna ha avuto una splendida reazione. Se mai qualcuno avesse avuto delle perplessità, ritengo che in questa gara si sia riconciliato con la pallacanestro, che resta il mio sport preferito».

A distanza di otto giorni ecco nuovamente il «Dado». Per Lombardi il «brodo» biancorosso è sempre quello, un sapore buono all'inizio, amarissimo alla fine. «Non ho notato — sottolinea — grandi mutamenti. La Stefanel gioca che è una meraviglia per venti minuti, poi discretamente per altri dieci e inevitabilmente cala nei rimanenti dieci, francamente orribili. Si blocca, sotto il profilo mentale, e non riesce a chiudere la gara. E sì che Bologna si era presentata a cuore leggerissimo, come se avesse lo scopo, dichiarato da taluni, che era preferibile trovarsi fra i piedi Verona e non Trieste».

Sarebbe stato interessante conoscere le opinioni di Tanjevic, ma l'umore dell'allenatore non è dei migliori, Boscia salta in dribbling i taccuini degli addetti ai lavori. Ringraziamo sentitamente sognando un silenzio-stampa della stampa. Non viene meno ai suoi doveri, invece, Crosato, che dimostra un self-control notevole anche quando incrocia l'arbitro Zancanelli, il... Collina del basket. Il fischietto veneto sa benissimo dove vuole andare a parare il dirigente della Stefanel e quasi per certificare il suo operato, chiama in causa Lampley. L'azione incriminata riguarda il fallo attribuito nel finale allo stesso Lemone, invitato alla fine del primo tempo a non cinturare il Gus virtussino. «Ho fatto il tagliafuori a gomiti alzati», taglia corto il pivot e a Crosato non resta che fare gli auguri al direttore di gara padovano.

Francamente ci sembra assurdo analizzare un episodio quando il match ha riservato un'infinità di recriminazioni anche sulla sponda emiliana. «Posso concordare — dice il procuratore generale — però faccio semplicemente notare che si trattava di un fischio determinante nell'occasione topica dell'incontro. Certo, nel contesto dei 40' può rappresentare un'inezia, tuttavia si trattava di un fallo inventato». Dunque osserviamo la gara da un'altra angolazione e allora Crosato non piange sulla vittoria mancata a Bologna, ma ricorda un k.o. incancellabile. «Non raccogliere due punti contro la Buckler — osserva — rientrava in una certa logica e tutto sommato, tenendo conto dell'indisponibilità di Pilutti, sono soddisfatto per quanto abbiamo espresso per 25'. Ciò che continua a logorarmi sono i due punti lasciati alla Clear Cantù. Priva di Tonut e Hammink, era venuta a Trieste per onor di firma e siamo riusciti a perdere. Quella sconfitta ci è costata carissima».

Alberto Bucci è in edizione pasquale. La vecchia amicizia che lo lega a Tanjevic lo fa diventare quasi caramelloso. «Forse sarà vero — precisa — e non vorrei tirare la volata a Boscia, comunque Trieste è ancora viva. Quando si affrontano gli impegni nelle Coppe bisogna cedere da qualche parte, in ogni caso nei play-off la Stefanel sarà un osso duro, vedrete. Nel primo tempo si è dimostrata viva, attiva e tatticamente avveduta. Ha cercato Lampley e così Schoene è stato chiamato fuori creando validi spazi. Nella seconda frazione di gioco Carera si è dimostrato utilissimo nel tappare certe falle».

Il coach di Bologna ringrazia il «beato intervallo»: «Semplicemente ci siamo resi conto che una squadra di valore deve dimostrarsi all'altezza a prescindere dal risultato già acquisito in classifica. Abbiamo difeso bene, evitato le penetrazioni, cercato i giusti raddoppi, insomma si sono creati i presupposti per la rimonta e il supplementare ci ha ripagato dei nostri sforzi».

Pure Danilovic si unisce ai complimenti del tecnico: «Ho provato a copiare Gentile con quella conclusione da 15 metri, ma non ci sono riuscito... Sono contento di aver visto Trieste in ripresa, rimane una signora squadra che potremo trovare in finale se — e sottolineo il se — ci troveremo, noi di Bologna, in finale».

Severino Baf

SERIE A 1 / COLPACCIO DELL'ACQUA LORA

Scavolini affondata in laguna

93-92

ACQUA LORA: Binotto 2, Ceccarini 7, Lulli, Guerra 21, Zamberlan 15, Pietrini 2, Reddik 17, Naglic 29; n. e. Coppari, Herich. All. Vitucci.
SCAVOLINI PESARO: Rossi 6, Gracis 9, Magnifico 16, Labella 6, Volpato, Myers 51, Garrett 4, Costa, Buonaventuri; n.e. Corsini. All. Bianchini.
ARBITRI: Duva di Milano e Borroni di Corsico (Milano).
NOTE: tiri liberi Acqua Lora 20/24, Scavolini 18/20. Tiri da tre punti: Acqua Lora 11/18, Scavolini 10/19.

MESTRE — Come raccontare Acqua Lora-Scavolini? E' la gara del primo tempo, con una Reyer stratosferica, capace di tenersi sull'80% (8/10) da tre punti, di umiliare con Reddik e Naglic il pacchetto di lunghi pesarese, molto più dotato in centimetri e classe e di scavare tra se e i marchigiani un solco fino al + 25 del 12' (46-21), tanto da far perdere le staffe anche a Bianchini fino al punto di farlo cacciare dal terreno di gioco?

O quella della ripresa, il Carlton Myers show, con il folletto capace in un sol colpo di limare fino all'ultimo (o, meglio, fino al penultimo) punto il divario, di mettere a referto 51 punti e di far dimenticare così l'assenza per un malanno alla caviglia dello straniero Mc Cloud e la serata no del resto della squadra pesarese?

Alla resa dei conti, però, quello che rimarrà impresso nella memoria dei tifosi reyerini, all'ultima apparizione stagionale tra le mura amiche e all'ultima in A 1, almeno per un altro anno, sarà il tiro da tre punti conclusivo di Gracis a fil di sirena spentosi sul ferro dopo l'intelligente fallo di Ceccarini su Myers in palleggio a 10 secondi dalla fine, valso agli ospiti solo una rimessa perché settimo fallo di un bonus saggiamente contenuto nei secondi venti minuti. E' dunque successo di tutto e la Reyer ha dimostrato di trovarsi a proprio agio, in una stagione fallimentare, contro le grandi (prima di Pesaro avevano lasciato le penne al «Taliercio» anche Trieste e Milano); ma soprattutto Venezia ha dimostrato di voler onorare il campionato fino in fondo, riaprendo da squadra ormai retrocessa da tempo la lotta per il secondo posto contro la squadra più in forma del momento. E Trieste, che ospiterà domenica prossima i veneziani, farà bene a tenerne conto.

Alberto Minazzi

SERIE A2 / FRIULANI SCONFITTI AL CARNERA

Un arrivederci un po' amaro Battuti da Sassari ma salvi

83-99

GOCCIA DI CARNIA: Tedeschi 6, Leita 2, Conti 10, Orsini 24, Sonaglia 4, De Monte, Virgili 2, Zarotti 10, Kissourine 25, Cabai. All.: Melilla.
BANCO SARDEGNA SASSARI: Mastroianni 5, Angius 3, Longobardi 23, Casarin 10, Picozzi 2, Bonino, Thomas 22, Curcic 34, Salvadori, Zaghis. All.: Perazzetti.
NOTE: tiri liberi Udine 16/22, Sassari 10/14; tiri da tre punti Udine 5/13, Sassari 7/11.

UDINE — Giulio Melilla sognava un bel pienone per una gara d'addio dai molti significati. Ma, forse deluso dai più recenti rovesci dei biancoverdi, maturati a salvezza praticamente ottenuta, il grosso pubblico se n'è rimasto a casa, lasciando ai 900 presenti un incontro dai tratti tutto sommato prevedibili. Perché senza Bonamico e Anderson la Goccia non è la Goccia e l'ha dimostrato. Soprattutto contro un Banco Sardegna motivato che ha avuto in Curcic una montagna praticamente invalicabile sotto le plance (e Kissourine e Zarotti ne sanno qualcosa) con Thomas preciso e lineare a fargli da spalla e una batteria di esterni di buona mano. Melilla, dal canto proprio, fa partire in quintetto Leita e Virgili, due ragazzi che il parquet l'hanno visto principalmente dalla panchina, accanto a Orsini, Conti e Kissourine. Dopo un parziale di 5-0 friulano siglato dal play e dal russo, il Banco Sardegna ha subito preso le misure alla Goccia, ritrovandosi avanti 26-17 dopo 8' grazie a due consecutive bombe di Mastroianni e Casarin. Melilla, considerate le difficoltà fisiche di Kissourine su Curcic, piazza Zarotti sul serbo, dirottando il russo su Thomas. Ma la Goccia, tenuta a galla nel punteggio prevalentemente dalle iniziative di Orsini, presenta le sue belle difficoltà. La squadra appare paga di una salvezza a lungo cercata e finalmente ottenuta e non morde più di tanto. Così Sassari trova spazi, andando a segno anche con le seconde linee difronte a una difesa piuttosto leggera bilanciata da un attacco a tratti fortemente spuntato. Dopo il 56-44 del primo tempo Sassari, fisicamente più potente e discretamente precisa al tiro, si ritrova a +17 (70-53) dopo 5' della ripresa. La Goccia prova a riprendere quota, giunge a -9 a 5' dal termine (76-85) ma Curcic sotto canestro non ha rivali e gli esterni sardi non perdonano.

Edi Fabris

Teamsystem 93
Cagiva 96

TEAMSYSTEM: Barbiero 2, Guerrini 10, Sonego 10, Zampolini 8, Williams 3, Metta 4, Pezzin 16, Turner 40. N.E.: Goldoni, Giulietti.

CAGIVA: Bulgheroni 2, Biganzoli 5, Komazec 37, Conti 2, Savio 10, Bianchi 2, Meneghin 4, Esposito 21, Burns 13. N.E.: Merli.

ARBITRI: Cazzaro e Vianello di Venezia.

NOTE : tiri Liberi: Teamsystem 15/20, Cagiva 23/24. Tiri da tre punti: Teamsystem 4/12 (Barbiero 0/2, Guerrini 2/5, Zampolini 1/2, Williams 1/2, Pezzin 0/1); Cagiva 7/13 (Biganzoli 1/2, Komazec 5/7, Bianchi 0/1, Meneghin 0/1, Esposito 1/2).

Usciti per cinque falli: Sonego 23•04« (45-51). Spettatori 2.380 per un incasso di 34 milioni e 800 mila lire.

Telemarket 89
Floor 106

TELEMARKET: Zatti 4, Di Santo 15, Capone 17, Monzecchi 2, Rogers 27, Dawkins 14, Marisi 4, Sabbia 6, Vecchiato. Ne: Mazzoni.

FLOOR: Magro 5, Tomasi 8, Tonzig 12, Ferraiuolo 17, Generali 8, Bonetto 16, Cambridge 21, Fox 19, Pagnozzi, Biondi.

ARBITRI: Guerrini di Faenza e Morisco di Pesaro

NOTE: tiri liberi: Telemarket 19/28, Floor 33/39; usciti per cinque falli: 23•50« Monzecchi (36-62); tiri da tre punti: Telemarket 6/23 (Zatti 0/2, Di Santo 1/2, Capone 3/7, Rogers 2/5, Marisi 0/2, Sabbia 0/5), Floor 7/16 (Tomasi 1/1, Tonzig 1/1, Ferraiuolo 2/2, Biondi 0/3, Generali 2/2, Bonetto 1/3, Cambdrige 0/1, Fox 0/3). Spettatori 1.000.

VOLLEY

PLAY-OFF SCUDETTO / LA SECONDA PARTITA DELLE SEMIFINALI

Treviso-Milano, finale annunciata

La Sisley vittoriosa anche a Ravenna con il più secco dei risultati - Raddoppio rossonero a Modena

0-3

EDILCUOGHI: Rinaldi (1+0), Giovane (2+20), Vullo (2+3), Masciarelli (1+7), Sartoretti (3+9), Bovolenta (0+2), Skiba, Fomin (1+7), Fangareggi (3+4). N.e.: Rosalba, Lirutti e Rambelli.
SISLEY: Gardini (5+11), Passani (3+6), Tofoli (3+0), Agazzi, Zwerver (6+18), Bernardi (12+10), Negrao (6+14), Moretti. N.e.: Arnaud, Berto, Polidori e Cavaliere.
ARBITRI: Catanzaro e La Manna di Palermo.

RAVENNA — La Sisley è a un passo dalla finale scudetto, grazie al 3-0 conseguito sul campo dell'Edilcuoghi. La partita ha visto la formazione di casa giocare solo un set, il primo, conclusosi sul 15-12 per la Sisley dopo quasi 40' di gioco e al termine di un serrato e avvincente testa a testa. Poi per l'Edilcuoghi è stato il buio completo: difesa e muro inesistenti hanno lasciato via libera ai trevigiani Zwerver e Negrao, che hanno martellato da ogni parte del campo. Insufficiente la prova dell'intero organico dell'Edilcuoghi, apparso rassegnato alla sconfitta dai primi punti del secondo parziale in poi. Per la Sisley note di merito, oltre a Zwerver e Negrao, per Lorenzo Bernardi.

Daytona	***0***
Milan	***3***

(15-5, 15-10, 15-8)

DAYTONA: Bachi (2+4), Olikhver (1+14), Cuminetti (3+9), Lima (0+1), Russo, Cantagalli (4+5), Martinelli (4+8), Pippi (3+8). N.e.: Nuzzo, Bertoli, Mescoli, Tagliatti.
MILAN: Vicini, Margutti (5+5), Montagnani, Pezzullo, Stork (3+3), Lucchetta (4+9), Zorzi (14+14), Tande (7+12), Galli (4+9). N.e.: Milone, Vergnaghi, Zlatanov.
ARBITRI: Di Giuseppe e Troi.

MODENA — Dopo la Sisley, anche il Milan ha vinto in trasferta e così le semifinali dei playoff sembrano già vicine alla conclusione. Contro la Dautona che l'aveva battuta nettamente in coppa Italia e che mercoledì nella prima partita era sembrata in grado di contrastarlo, il Milan ha giocato una gara perfetta e ha vinto quasi senza faticare. Ottima regia di Stork, puntuali attacchi di Zorzi e Tande, in forma pure tutti gli altri, compreso Lucchetta che è stato uno dei migliori, ma che non ha gradito una sostituzione ed è rimasto per qualche minuto a protestare con Lozano. Dall'altra parte una Daytona spenta, al capolinea di una stagione comunque positiva: ricezione in crisi anche sulle battute più facili, Mauricio senza fantasia, e il bomber Cuminetti disinnescato dai muri.

FLASH

Scherma «under 20»: altro oro nel fioretto con Valentina Vezzali

CITTA' DEL MESSICO — Dopo l' oro conquistato, da Matteo Zennaro nel fioretto maschile, Valentina Vezzali si è laureatao campionessa del mondo juniores di fioretto femminile battendo in finale l' ungherese Aida Mohammed per 15-11. Valentina Vezzali, 20 anni, di Jesi come l' olimpionica Giovanna Trillini, è al suo secondo mondiale di categoria consecutivo. In questa stagione la Vezzali si è anche imposta negli Europei under 20 e ha vinto una prova della Coppa del Mondo assoluta, candidandosi a pieno titolo per il «dream team» delle fiorettiste maggiori. Il percorso verso il gradino più alto del podio è stato, per la fiorettista azzurra, privo di incertezze: il suo entusiasmo ha polverizzato ogni speranza delle avversarie. Non altrettanto brillante il mondiale delle altre due azzurre. Frida Scarpa, eliminata dall' olandese Angad-Gaur (15-5), si è classificata al 21.o posto, mentre Daniela Colaiacomo è finita 23.a. Nella sciabola cadetti si è imposto l' ungherese Decsi che ha battuto in finale il francese Vergne per 15-9. Luigi Tuccillo, il migliore degli italiani, caduto nel primo assalto della finale dinanzi al polacco Tomczac (15-11), si è classificato ottavo. Nono Diego Zucca. Con l' oro della Vezzali si sono concluse le prove individuali di questi Mondiali juniores e cadetti. Il bottino fin qui conquistato dagli azzurri è di due ori e quattro bronzi. Ora sono in programma le competizioni a squadre, solo per gli under 20.

Snowboard a Pila brillano Colturi e Perotti

PILA — Dominio azzurro nella giornata conclusiva della penultima prova di Coppa del Mondo di snowboard, disputata ieri a Pila. Nel gigante maschile, si è imposto Pietro Colturi, che ha preceduto di sei centesimi il campione europeo Andrea Matteoli e di 34 centesimi lo svizzero Gerhard Lanz; ottavo si è piazzato un altro italiano, Massimiliano Borra. Nella prova di acrobazia (half-pipe) maschile hanno vinto a pari merito Massimo Perotti e lo svizzero Fabian Rohrer con 216 punti; al terzo e al settimo posto si sono classificati gli azzurri Alberto Clement e Andrea Costa. Tra le donne ha conquistato il successo, con 134 punti, la tedesca Sabine Wehr, davanti alla campionessa del mondo Nicole Angelrath (Svizzera), con 122 punti; terza un' altra elvetica, Sandra Bichsel (120 punti), e sesta la prima delle italiane, Silvia Bresciani, con 69 punti. La Coppa del Mondo di snowboard si concluderà la prossima settimana ad Avoriaz (Francia).

IPPICA / IL LUNEDI' DELL'ANGELO A MONTEBELLO

Interessante miglio per i giovani

Ruggero e Rediskin Bi ospiti pericolosi - Rosy Db, Rovarè Dra e Rustignè Dra punti di forza dei locali

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Largo ai puledri nel convegno del Lunedì dell'Angelo a Montebello. Massimo riconoscimento pecuniario del pomeriggio per i 3 anni, ma anche all'esterno della pista faranno festa i giovanissimi che interverranno al convegno, poiché a tutti loro saranno consegnati degli ovetti pasquali di cioccolato.

Ma chi si papperà la colomba dalle uova d'oro del Premio di Pasqua? Vengono per l'occasione a sfidare i locali, Ruggero e Rediskin Bi, già noti da noi, ben dotati dal punto di vista della velocità, reduci entrambi da percorsi patavini non portati a termine. Quindi si può ipotizzare benissimo una difesa autorizzata da parte dei rappresentanti locali che vedono gli alleati Rovaré Dra e Rustigné Dra sistemati con i migliori numeri di partenza. Anch'essi, però, non è che abbiano molto brillato nelle ultime sortite, e proprio da questa corsa dovranno dimostrare che la loro pausa è stata passeggera e che sono pronti a riprendere la supremazia nell'ambito della generazione 1991 locale. Ma alle spalle dei due di Cepak urgono altri giovani di belle speranze. Rosy Db è fra questi, a dire dell'escalation di rendimento dell'allieva di Andrian che proprio domenica ha vinto a tempo di record, 1.19.8. In un periodo che le Rosy vanno di moda, sarà interessante seguire questa figlia di Darif Effe. Altra femmina che ha vinto bene l'ultima volta, Ragogna Jet, sempre al largo con il gentleman sul doppio chilometro e poi ancora in grado di dare il colpo di grazia a Regrund che sarà anche lui oggi presente, come del resto Rubens Jet, secondo di Rosy Db nell'episodio precedentemente citato. Completerà il campo Retequattro Ok, e la corsa è di quelle tutt'altro che segnate in partenza.

Ruggero ha già trottato in 1.18.5, ma anche rotto in arrivo le ultime due volte, Rediskin Bi, prima di sbagliare l'ultima volta a Ponte di Brenta, aveva vinto a Bologna in 1.19.7 (e prima ancora era giunto secondo di Rem di Valle proprio a Montebello). Gli ospiti possono affermarsi, ma anche ciccare, quindi i rappresentanti della piazza partono tutt'altro che battuti. L'entusiasmo di Rosy Db e di Ragogna Jet, la regolarità di Regrund e lo spunto di Rubens Jet, nonché la... fame di riscatto della coppia Rovaré-Rustigné e la positività di Retequattro Ok, sono prerogative che Ruggero e Rediskin Bi dovranno non sottovalutare. Una corsa, in definitiva, tutta da scoprire, e che non dovrebbe deludere sotto il profilo spettacolare.

Nove le corse in programma, con il sottoclou, un miglio di categorie C/D posto proprio all'inizio di convegno, alle 15. Al via in cinque, O'Neill Om, Overdose, Gialy, Mackay e Laughin Hanover, con Mackay (due vittorie nelle recenti uscite a Montebello) in grado di imporsi a Laughin Hanover e O'Neill Om, sulla carta i suoi avversari più insidiosi.

Da segnalare, ancora, un buon «doppio chilometro» per 4 anni che vedrà Pesca Guasimo alle prese con Paribast, Principe Bart e Pacurio, e un miglio dove Nerinda As (la vincitrice dell'ultima Tris a Montebello) dovrà guardarsi da Ne Boys e Limperial.

I nostri favoriti. **Premio Pasquetta:** Mackay, O'Neill Om, Laughin Hanover. **Premio della Festa:** Pesca Guasimo, Paribast, Principe Bart. **Premio delle Uova:** Ne Boys, Limperial, Nerinda As. **Premio dell'Azzurro:** Lycristy, Nini Lamber, Gufo Rl. **Premio delle Colombe:** Ronny Ami, Rompicapo, Rio Jet. **Premio di Pasqua:** Ruggero, Rosy Db, Rediskin Bi. **Premio del Sereno:** Parallela, Premium Kronos, Popsy Box. **Premio delle Rondini:** Podresca Jet, Price Nb, Percy. **Premio della Felicità:** Notorius Ami, Oziosa Chic, Oridice.

RUGBY

Travolgen… i «diavoli» in semifin…

IN VETRINA INA, STET, ENEL E ACCIAIO

Gioielli di Stato, si riparte

Ma il decreto legge che accelera il piano di dismissioni è ancora fermo alla Camera

MERCATI

Piazza Affari mette le ali

MILANO — Settimana da ricordare alla Borsa valori di Milano: scambi quasi «londinesi» (oltre 2.140 miliardi giovedì), tanto intensi da intasare i circuiti telematici, indici ai massimi dell'anno, corsa agli acquisti da parte di tutti, dal grande investitore internazionale al borsino di provincia. La spiegazione del rialzo, che ha coinvolto anche lira e titoli di stato, è tutta in una parola: 'governabilità. Governabilità alla Berlusconi, per di più, ossia secondo un modello che propone ottimismo, consumi, privatizzazioni, defiscalizzazioni, ritirata dello Stato da settori pubblici per definizione come la previdenza e l'assistenza.

Ecco allora che la vittoria del polo di destra guidato dal leader di Forza Italia, con una maggioranza tale da far prevedere in tempi rapidi un governo stabile, ha innescato un prevedibile rialzo. A fine ottava l'indice Mib ha archiviato un rialzo del 10,72% a 1.177 punti, nuovo massimo dell'anno, con un progresso del 17,7% dal 2 gennaio. E il Mibtel si è apprezzato del 9,85 a 11.772 punti.

Se si considera che il 25 marzo l'indice Mib era a 1.063 punti, con un vantaggio dall'inizio dell'anno del 6,3 per cento, vuol dire che in una sola settimana il mercato ha guadagnato più che in tutto il resto del 1994. Una volta aperte le urne non c'è stato più freno. Dal tripudio generale per un paio di sedute sono apparse escluse le Olivetti, nell'ipotesi che i vincitori delle elezioni potessero rimettere in discussione la decisione del governo Ciampi, presa a un'ora dalla chiusura dei seggi, di assegnare alla società di Ivrea la vittoria nella gara per il secondo gestore della telefonia radiomobile (per la quale era in corsa anche Fininvest alleata con Fiat). Ma è durata poco e anche le Olivetti hanno archiviato un rialzo settimanale del 5,04%. Un bel risultato, anche se non paragonabile con il più 10,95 di Fiat, il più 10,97 di Montedison, il più 13,43 di Stet, il più 11,67 di Sip, il più 10,36 di Pirelli Spa.

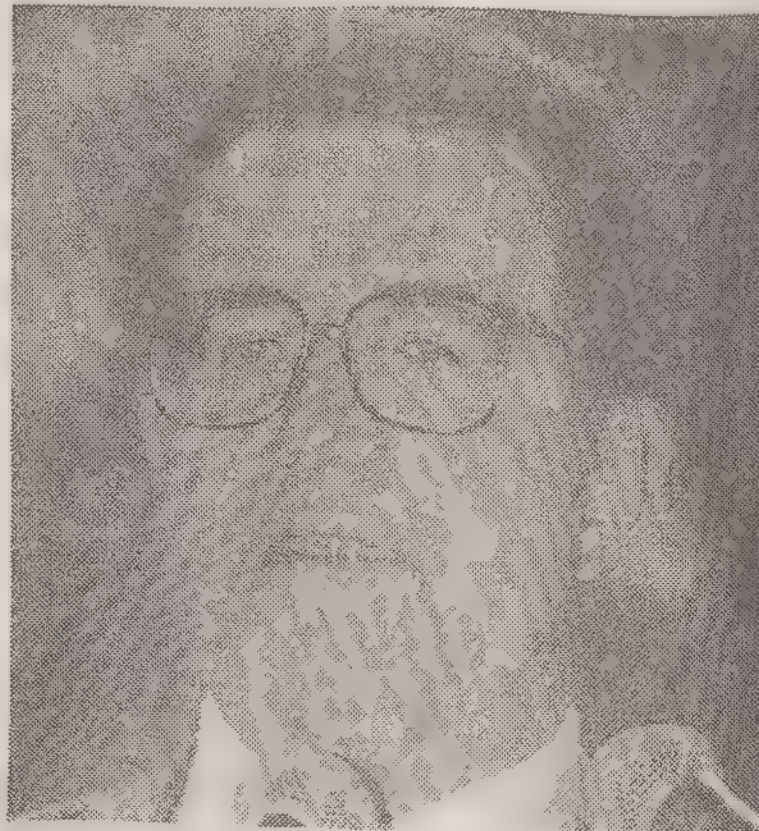
Queste percentuali di guadagno impallidiscono di fronte a quelle dei valori assicurativi, il cui indice Mib di settore ha guadagnato il 15,66 per cento. Tra le 20 migliori performance della settimana, ben dieci appartengono a titoli delle compagnie, con progressi incredibili come quelli della Assitalia (più 31,52%), delle Alleanza (più 20,05), delle Sai (più 21,05%), delle Toro (più 19,68), delle Ras (più 19,64). Per non parlare delle Generali, che hanno «limitato» il rialzo al 12,35% ma in compenso sono state scambiate tanto intensamente da provocare rallentamenti nel sistema telematico: 182 miliardi il controvalore passato di mano solo nell'ultima seduta.

ROMA — Si ricomincia da cinque. Decreto sulle privatizzazioni permettendo, però. Dopo Sme, Nuovo Pignone, Credit, Comit, Imi, il governo Ciampi passa il testimone e demanda al primo esecutivo della seconda Repubblica il compito di realizzare le privatizzazioni della seconda generazione. Una fase che dovrebbe aprirsi subito con la cessione, a fine giugno, dell'Ina, a condizione, però, che tra i primi atti del nuovo governo vi sia la reiterazione del decreto sulle privatizzazioni dei «gioielli di famiglia» dello Stato.

Sul nuovo round di privatizzazioni pesa, infatti, l'insidiosa eredità della mancata conversione da parte del vecchio Parlamento del decreto legge che accelera il processo di dismissioni. Proprio mercoledì scorso, in un clima di generale smobilitazione, il consiglio dei ministri ha reiterato per la terza volta, senza accogliere le modifiche apportate dalla commissione Finanze, il provvedimento, che sarebbe scaduto il primo aprile e che, in teoria, dovrebbe essere convertito ora dalle Camere entro i prossimi 60 giorni.

Ma questa sembra essere un'impresa difficile, se non impossibile. Il decreto è fermo alla Camera e, una volta licenziato, dovrebbe passare al Senato per poi tornare a Montecitorio per l'approvazione definitiva. Ma, tenendo conto che il nuovo Parlamento si insedia il 15 aprile prossimo, è difficile immaginare che il dl possa venire approvato entro il 31 maggio. E pertanto, entro quella data, il governo dovrà procedere alla quarta reiterazione.

Solo così potrà partire la prima privatizzazione del nuovo governo, cioè quella dell'Ina, che farà da battistrada a quelle di Stet, Enel ed Eni.

Decreto a parte, dunque, per l'Ina è veramente partito il conto alla rovescia e le scadenze sono ormai fissate. Il 25 giugno prossimo sarà annunciato il prezzo delle azioni Ina e due giorni dopo, il 27, si aprirà l'offerta pubblica di vendita. Quello che invece ancora da definire, e la decisione spetta al Tesoro, è la quota che sarà messa in vendita, fermo restando che lo Stato dovrebbe, comunque, vendere, secondo il presidente dell'Ina Lorenzo Pallesi, almeno il 51 per cento. E dal Tesoro dipende anche un eventuale sconto sul prezzo di vendita.

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi

Al momento, intanto, si sta procedendo alla valutazione di Ina e Assitalia e in questi giorni verranno definite le modalità del collocamento che verranno poi presentate alla banche. Quanto al futuro assetto dell'Ina privata, questo dovrebbe prevedere, come ha detto Pallesi, un forte coinvolgimento dei clienti. Un principio, questo, che, sulla base delle prime enunciazioni, dovrebbe essere condiviso anche dal nuovo governo.

Anche per la privatizzazione della Stet, la rotta è stata tracciata. Proprio 15 giorni fa, il governo Ciampi ha annunciato, per la finanziaria iri delle telecomunicazioni, il modello dell«assetto misto», il modello all'americana, come l'ha ribattezzato il presidente dell'Iri, Romano Prodi.E questo assetto vede l'azionariato diffuso coesistere con un gruppo di azionisti di riferimento, una sorta di nocciolo duro, formato da banche, assicurazioni e finanziarie, che, per entrare a farne parte, dovranno però pagare un sovrapprezzo.

Tutti saranno sottoposti allo stesso limite massimo di possesso azionario, che sarà più basso di quelli fissati nelle operazioni di privatizzazione finora concluse.Il periodo dell'offerta pubblica di vendita della Stet è previsto tra il '94 e il '95.

Un'altraprivatizzazione particolarmente appettibile è quella dell'Enel. Un'operazione, questa, ancora ai primi passi. Come per la Stet, il caledario messo a punto dal governo Ciampi prevede l'Opv tra il '94 e il '95. Per la valutazione dell'ente per l'energia elettrica, è stata incaricata la banca d'affari Kleinwort Benson. Quanto al futuro assetto, il presidente Franco Viezzoli immaginava, ad esempio, un «Enel con 27 mila padroni».

Ma le privatizzazioni non finiscono qui. Entro l'estate dovrà concludersi anche un'altra importante dismissione, quella della siderurgia pubblica. Ciampi parla di un mese-un mese e mezzo per concludere la vendita dell'Ilp e degli Acciai speciali di Terni, nate dalle ceneri della vecchia Ilva. In corsa, ci sono la cordata Miller-Tarnofin-Falck, che ha presentato già l'offerta vincolante. E attesa è anche l'offerta del gruppo Lucchini. Il re del tondino dovrebbe sciogliere le sue riserve dopo Pasqua.

L'ESPERTO ECONOMICO DELLA LEGA

'Aboliremo l'Irpeg sugli investimenti'

ROMA — Per ridare slancio alla produzione occorre agire sulla leva fiscale partendo dall'abolizione dell'Irpeg sugli utili reinvestiti: Giancarlo Pagliarini, esperto economico della Lega nord e candidato ad un incarico ministeriale nel prossimo governo, non ama le mezze misure e preannuncia una vera rivoluzione fiscale. L'obiettivo è quello di invertire l'attuale flusso finanziario tra cittadini, Stato ed enti locali ponendo al centro il comune attraverso un percorso in tre fasi che partirà già dal prossimo anno.

Ma come sarà possibile abolire l'Irpeg sugli utili reinvestiti senza creare un buco nelle entrate? «E' semplice -risponde Pagliarini- occorre capovolgere l'attuale modo di fare il bilancio dello Stato. Anzichè stabilire prima le spese e poi adeguare le entrate con nuove tasse dalla prossima finanziaria vedremo prima le disponibiltà e poi decideremo le spese».

Quindi ci saranno forti tagli. Da dove comincerete?

«C'è solo l'imbarazzo della scelta. Basti pensare che nel bilancio Inps sono previste spese per 32 mila miliardi per le pensioni di invalidità.

Io penso che ci sono troppi falsi invalidi. L'Italia attualmente conta un esercito di 4 milioni 300 mila invalidi contro 600 mila della Germania che ha una popolazione superiore della nostra. Si tratta di fare i controlli come prevede la finanziaria approvata quest'anno ed eliminare le spese inutili. Mandando delle persone normali in quei ministeri dove ci sono stati sempre democristiani si scopriranno sperperi inimmaginabili: penso all'agricoltura, gli interni e la scuola per esempio».

Ma razionalizzare non basta..

Occorre fare anche le privatizzazioni, quelle vere, perchè finora sono state fatte quelle facili. Occorre vendere le industrie che perdono: anche se lo Stato non incasserà una lira, almeno si eliminano delle spese. Basta pensare ai 10 mila miliardi regalati all'Iri dal governo Ciampi a fine anno o quelli dati alla Rai».

Torniamo al fisco. Allora nessun problema con l'eliminazione dell'Irpeg reinvestita?

«No. quest'anno il gettito Irpeg è stato di circa 24 mila miliardi e l'anno prossimo frutterà ancora meno. Noi proponiamo di adottare per le società lo stesso trattamento fiscale attualmente riservato alle cooperative: cioè se producono utili e non li distribuiscono, ma li reinvestono non si applica l'Irpeg. Ipotizzando che la metà degli utili prodotti saranno reinvestiti il buco sarà di circa 10 mila miliardi, ma gli investimenti fatti avranno l'effetto di rilanciare la produzione e i consumi e quindi anche un ritorno sulle entrate fiscali».

Invece per quanto riguarda l'Irpef quali novità ci saranno?

«Penso che la proposta avanzata da Forza Italia vada bene: sono d'accordo sull'aliquota unica al 33 per cento e sulla semplificazione del sistema. Comunque l'operazione sull'Irpef va fatta tenendo conto delle compatibilità di bilancio. Se si riesce a risparmiare sulla spesa si potrà anche ridurre qualcosa nel gettito complessivo.

Naturalmente si può intervenire anche sull'Iva dove occorre procedere all'adeguamento delle aliquote alla Cee, ma soprattutto occorre eliminare tutte quelle tasse che danno un gettito irrisorio o hanno un costo di gestione sproporzionato rispetto al gettito».

Ma il piatto forte della proposta fiscale della Lega è l'inversione dei flussi finanziari tra Stato e enti locali. Come attuerete questa rivoluzione?.

«Attualmente la quasi totalità delle imposta pagate dai contribuenti affluisce all'erario, cioè allo Stato centrale che poi ridistribuisce a comuni, regioni e province parte delle entrate. Noi invece pensiamo che le imposte debbano essere riscosse dai Comuni, cioè l'entità più vicina ai cittadini, e successivamente trasferite per la sola quota necessaria alle Regioni e allo Stato».

Naturalmente si tratta di un progetto molto complesso che noi pensiamo di realizzare in tre fasi: nella prima si stabilisce il principio normativo che le tasse sono appannaggio del comune dove si produce il reddito. Si tratta solo di un principio normativo in quanto tutto continuerebbe poi ad essere trasferito allo Stato e da questo ridistribuito come avviene ora. Nella seconda fase il Comune tratterrebbe per se la quota necessaria per sostenere le sue spese, senza più passare per l'intermediazione dello Stato. La terza fase, parallela alla seconda, consisterebbe nella definizione delle spese da trasferire dallo Stato agli enti locali».

Ma quanto delle imposte andrà ai Comuni e ogni Comune potrà stabilire una propria aliquota?

Il federalismo fiscale della Lega non consiste nell'autonomia impositiva degli enti locali. Non pensiamo a nuove imposte o ad aliquote scelte dai comuni. Il punto centrale della nostra proposta è che le imposte devono rimanere dove viene prodotto il reddito ed utilizzate per tutte le spese sostenute dall'ente locale.

LA NOSTRA DIVISA RECUPERA 30 PUNTI SUL MARCO

Una marcia trionfale per la lira

Tornano gli investitori esteri - Il mercato punta su di una rapida formazione del governo

I prestiti dall'estero cresciuti di venti volte

ROMA — Sono cresciuti di venti volte in un anno i prestiti che l'Italia ha avuto dall'estero.

Dal 1992 al 1993 la Repubblica ha visto i suoi prestiti esteri salire da 1.082 a 21.979 miliardi di lire.

Questo aumento, rileva la relazione trimestrale di cassa, «è derivato totalmente da operazioni dirette del bilancio dello Stato, non essendosi registrate che irrilevanti operazioni di rimborso fra le operazioni di tesoreria».

In particolare si segnalano il prestito in marchi collocato sul mercato internazionale (1800 miliardi circa), il prestito per due miliardi di dollari a tasso variabile (3000 miliardi circa) ed il prestito in yen incassato nel mese di luglio (pari a circa 2200 miliardi di lire).

«Business in Russia»: intesa Euronews-Tass

ROMA — Euronews, il notiziario televisivo a diffusione internazionale, tradotto nelle principali lingue europee, ha firmato nei giorni scorsi a Lione un accordo di collaborazione con l'agenzia stampa della Csi, Itar-Tass.

L'intesa, siglata dal presidente di Euronews, Massimo Fichera e dal capo-redattore della Tass, Yuri Rodionov, prevede che l'agenzia di stampa collabori nel futuro al rafforzamento della presenza delle trasmissioni del notiziario in Russia e nell'intero territorio ex-sovietico. La prima fase di tale cooperazione sarà la co- produzione di una versione per l'Europa del programma televisivo «Business in Russia», attualmente prodotto dalla divisione italiana della Tass e diffuso due volte alla settimana sul canale televisivo pubblico della Csi.

ROMA — Bilancio settimanale strepitoso per la lira che ha chiuso l'ottava elettorale con recuperi record su tutte le principali valute. La certezza di una nuova maggioranza parlamentare, unita all'ottimistica attesa su una rapida formazione del nuovo esecutivo, ha messo le ali alla divisa italiana che, in soli cinque giorni di contrattazione, si è rivalutata del 3, 19% sul marco tedesco, del 2, 61% sul dollaro e del 2, 84% sull'Ecu.

Nel confronto tra le rilevazioni indicative di Banca d'Italia del 25 marzo scorso, ultimo giorno di scambi prima dell'apertura delle urne, e quelle della chiusura settimanale di venerdì, la lira ha guadagnato complessivamente: 30, 72 punti sul marco tedesco (sceso da 994, 12 lire a 963, 40 lire); 41, 94 punti sul dollaro (da 1653, 22 lire a 1611, 28 lire); 52, 67 punti sull'Ecu (da 1910, 96 lire a 1858, 29 lire).

L'ascesa trionfale della lira, giocata soprattutto all'interno delle mura domestiche, ha comunque trovato solide basi sul ritorno di alcune fasce di investitori esteri sulla nostra valuta, assenti nei giorni precedenti all'apertura delle urne. In particolare quelli statunitensi che, più di altri, hanno dimostrato di gradire la svolta liberista del paese. Più cautela è stata invece riscontrata sulle piazze europee, Londra e Francoforte in particolare, dove gli analisti sono più orientati ad attendere la formazione del nuovo esecutivo come garanzia finale di governabilità per il paese.

Intanto si riaccendono le tensioni sui tassi di interesse Usa nel timore di spinte inflazionistiche

L'estrema volatilità del mercato d'altronde, come hanno fatto più volte notare in settimane diversi analisti, non tutela da possibili inversioni di tendenza che potrebbero innescarsi su slittamenti o dirottamenti dal programma di marcia atteso dai mercati, protesi a ritrovare indicazioni di continuità rispetto alla politica di risanamento avviata dal governo Ciampi.

In settimana l'euforia collettiva dei mercati ha trascinato in rialzo anche il comparto a termine dove il Btp decennale è salito di oltre tre punti dalla chiusura dell'ottava precedente passando da quota 109, 25 (chiusura al Liffe del 25 marzo) a quota 112, 45 (chiusura di venerdì).

In finale di seduta comunque il comparto obbligazionario ha registrato tensioni provenienti dal fronte internazionale che hanno invertito la corsa dei prezzi saliti, in riferimento al futures sul Bt decennale, fino a un massimo di 113, 41.

In particolare si sono riaccese le preoccupazioni degli investitori sull'andamento dei tassi di interesse statunitensi per i quali si prevede un nuovo rialzo in settimana. Ad attivare il nuovo round previsionale dei mercati esteri (dove ormai si parla di un rialzo nell'ordine dei 25-50 punti base nei federal funds) sono arrivati ieri i dati sull'occupazione di marzo, in forte rialzo, che ha fatto ipotizzare un intervento della Fed a salvaguardia delle prossime spinte inflazionistiche dei prezzi.

I timori sui tassi si sono immediatamente ripercossi sull'andamento dei Treasury Usa i cui rendimenti sono balzati al 7, 28%, il livello più alto dal 22 gennaio '93. Su queste premesse quindi grossa attesa in settimana sarà riservata alla pronti termine della Bundesbank, termometro dell'andamento futuro dei tassi in tutta Europa, ma soprattutto indicatore anticipato delle prossime decisioni della Bundesbank.

Lira: rialzi record

	25 marzo	1 aprile
Marco	994,12	963,40
Dollaro	1653,22	1611,28
Ecu	1910,96	1858,29
Sterlina	2474,04	2392,75
Franco svizzero	1167,94	1142,35
Franco francese	289,91	282,19

DATI DEL TESORO

Le Regioni in bolletta: fabbisogno da record

FISCO

Prima casa: detrazione fino a 7 milioni

ROMA — Gli interessi passivi per mutui ipotecari stipulati per acquistare la prima casa nel 1993, sono detraibili fino ad un ammontare di 7 milioni di lire purchè l'immobile sia abitato alla data dell'8 giugno 1994. Lo ha stabilito il decreto legge sulle semplificazioni tributarie, nella versione reiterata dal Consiglio dei Ministri e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di venerdì.

Il provvedimento fissa infatti la data entro cui, se il neo proprietario occupa l'immobile acquistato, ha diritto ad una agevolazione maggiore, calcolando la detrazione sui 7 milioni di interessi passivi invece che sui 4 ammessi per i mutui stipulati anteriormente al primo gennaio '93.

Il provvedimento chiarisce anche i tempi per il nuovo regime di tassazione sui fabbricati.

Nel 1993 il deficit è salito a quota 16.200 miliardi sestuplicandosi rispetto ai 2760 miliardi del '92.

ROMA — Fabbisogno alle stelle per le Regioni: nel 1993, infatti, è volato a 16.200 miliardi, sestuplicandosi rispetto ai 2.760 miliardi del 1992.

A determinare quest'exploit negativo nelle necessità finanziarie degli enti locali è stato, secondo quanto risulta dalla relazione trimestrale di cassa, oltre alle spese per 1.600 per esigenze di cassa, il ripianamento dei disavanzi pregressi in materia sanitaria e il finanziamento di opere pubbliche, che ha costretto le regioni a indebitarsi con le banche per 17.200 miliardi. In particolare, i mutui concessi per la sanità sono stati pari a 15 mila miliardi.

Un'altra «voce» che ha fatto lievitare il fabbisogno delle Regioni è stata la restituzione di prestiti agli istituti di credito, che hanno richiesto pagamenti per circa 2.600 miliardi.

L'afflusso presso la tesoreria statale di 15 mila miliardi dal sistema bancario è stato integrato da 2.450 miliardi di mutui che la Cassa depositi e prestiti ha accreditato sia a titolo di anticipazione del 30 per cento sul previsto ammontare di 6.130 miliardi per mutui a ripiano della maggiore spesa sanitaria per il 1992 (1.839 miliardi), sia per i ripiani sanitari relativi agli altri anni (711 miliardi).

Sempre nel 1993, si sono ridotti i trasferimenti dello Stato, che passano dai 121.115 miliardi del 1992 ai 110.647 miliardi del '93 (meno 10.468 miliardi pari all'8,6 per cento).

Alla riduzione dei trasferimenti del settore statale hanno contribuito le maggiori riscossioni, rispetto al 1992, delle entrate tributarie delle regioni per 4.660 milairdi, dovute sia all'aumento delle imposte dirette riscosse dalla regione Sicilia, sia di quelle indirette riscosse da altre regioni.

Nel complesso, le riscossioni 1993 delle Regioni hanno subito una flessione del 3,8 per cento rispetto al 1992, attestandosi poco al di sotto dei 130 mila miliardi contro i 135 mila miliardi dell'anno precedente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222.

Lavoro pers. servizio
richieste

GOVERNANTE offresi lungorario presenza referenze automunita tel. 824332 14-15 o serali. (A4286)

Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE esperta prima nota cassa banche lavori ufficio computer, presenza, referenze offresi anche part-time. Tel. 824332. (A4286)
MACELLAIO con esperienza pluriennale offresi anche stagionale. Tel. 040/822824 ore pasti. (4250)

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA importanza europea per completamento organico comerciale di Trieste cerca due elementi con disponibilità immediata non è richiesta specifica esperienza. La crescita professionale è sviluppata dall'azienda con adeguato periodo di formazione. L'inquadramento e la retribuzione sono di sicuro interesse. Presentarsi Vorwerk Scala Belvedere 1 martedì 5 dalle 9.30-12 e 14.30-17.30. (A4251)
CERCASI cuoco/a con esperienza. Scrivere allegando curriculum a Cassetta n. 3/G Publied 34100 Trieste. (A4242)
CERCASI giovane impiegata, pratica lingua croata, anche prima esperienza, uso computer. Presentarsi in via del Carso 9/11 Gorizia, martedì pomeriggio 5 aprile dalle ore 17. (B324)
CONCESSIONARIA settore informatica ricerca per ampliamento organico sede Trieste tecnico hardware. Richiesti diploma-conoscenza dos/windows e lingua inglese o slovena/croata. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 26/F Publied 34100 Trieste. (A4187)
FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Domenico Cavalca 39, Roma. (G3561)
IMPORTANTE società di servizi ricerca collaboratori con verificata capacità ed esperienza contabile fiscale e redditi anche per contratti a termine. Scrivere a Cassetta n. 25/F Publied 34100 Trieste. (A4183)
RAGIONIERE/A esperto analisi costi perfetto inglese parlato e scritto, ricerca importante gruppo multinazionale. Inviare curriculum, cestinansi non referenziati a Cassetta n. 27/F Publied 34100 Trieste. (A4189)
STUDIO di architettura cerca geometra anche neodiplomato con concrete capacità grafiche. Manoscrivere a Cassetta n. 4/G Publied 34100 Trieste. (A4249)
TIPOGRAFIA cerca macchinista esperto tipo-offset. Scrivere a Cassetta n. 28/F Publied 34100 Trieste.

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/384374. (A4287)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4287)

Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A4277)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco, seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Alimentari

HOME Service Dibema birra Gosser 1/2 950 Traniner Merlot Buhinelli 5.500, Prosecco Astoria 5.300, Ballantines 15.500, Agnello Dal Colle 9.950, Gubana Vogrig 8.500, Pasta all'uovo 950. Telefonando 040/569602 - 040/633088 - 040/418762. (A4016)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4059)
VENDO fuoristrada Suzuki 1300, anno 1988, a lire 5.000.000. Tel. 040/312373. (A4288)
VENDO moto Guzzi V1000 cc Convert, anno 1978, 26.000 km, perfetta, tel. 0336/526182 12-13. (B327)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO affitta Baiamonti arredato, soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, due balconi non residenti. Tel. 040/639425. (A4274)
CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti in affitto possibilmente centrali. Tel. 040/630451. (A4274)
RAPPRESENTANTE NON RESIDENTE CERCA CAMERA, CUCINA, DOCCIA WC, BENE ARREDATO IN AFFITTO PER UN ANNO. TEL. 040/362158. (A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Commerciale, residenti, salone, quattro stanze, biservizi, cucina. 1.000.000. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Commerciale, residenti, salone, quattro stanze, biservizi, cucina, 1.000.000. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Stazione, vuoto, signorile, non residenti, 90 mq 1.000.000. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Stazione, vuoto, signorile, non residenti. 90 mq. 1.000.000. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Varie zone appartamenti arredati per quattro studenti. 800.000. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Varie zone, appartamenti arredati per quattro studenti. 800.000. 040-371361. (A.3976)
AMM.NE Cantoni affitta locale via Montebello mq 400 + 250 mq di antistante spazio, orario 8.30-14. Tel. 365093. (A4281)
APPARTAMENTO mansardato condizioni perfette soggiorno due camere anche per residenti 950.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A4254)
CAMINETTO affitta piazza Garibaldi arredato, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, non residenti. Tel. 040/639425. (A4274)
COMISSO 040/351388 affitta adiacenze CARLO ALBERTO elegante appartamento mq 140 vista mare, ascensore, portierato. (A4243)
COMISSO 040/351388 affitta UFFICIO signorile S. NICOLO' mq 80. (A4243)
GORIZIA: affittasi appartamenti in zona centralissima con canone patti in deroga. Per serio interessamento si prega telefonare 0481/34181 ore ufficio. (B309)
L'IMMOBILIARE 040/734441 adiacenze Carlo Alberto signorile salone camera cameretta cucina servizi poggioli. Trattative riservate. (A4000)
L'IMMOBILIARE 040/734441 Carducci epoca signorile luminosissimo ampio finemente ristrutturato 2 saloni 3 camere cucina doppi servizi, adatto anche uso studio/ufficio. (A4000)
MARKETING 040/314646 per residenti vari appartamenti da 800.000 mensili con patti in deroga. (A00)
MARKETING 040/314646 Piazza Venezia, uffici in lussuoso palazzo d'epoca 1.300.000-1.800.000 mensili. (A00)
MONFALCONE centro affittasi appartamento ben arredato due stanze letto. Telefonare 0481/45572. (C224)
PER residenti in condizioni perfette salone tre camere tranquillo luminoso 1.300.000 Evoluzione Casa 040/639140. (A4254)
POSTI macchina e moto accesso indipendente telecomandato 0-24 Combi 19 affitta Sai Amministrazioni telefonare 635398-634211 ore 16-19. (A4276)
PRIMAVERA 040/311363 affitta zona Fiera ammobiliato 4 stanze cucina bagno poggioli comfort. (A4225)
SAI amministrazioni 040/639093 Foscolo signorile arredato, secondo piano, affittasi anche residenti 700.000. (A4276)
SAI amministrazioni 040/639093 signorile panoramico, silenzioso zona Barriera 130 mq 1.000.000.
SAI amministrazioni 040/639093 uffici centrali o periferici varie metrature disponbili subito affitansi. (A4276)

Capitali - Aziende

AGENZIA D'Azeglio cedesi elegante locale affari, centralissimo, posizione pregiata; nuovissimo arredamento. Tel. 040/639110. (A4212)
CENTRALISSIMO negozio mq 30, abbigliamento-calzature, forte avviamento nella posizione cittadina più commerciale, privatamente vendesi. Possibilità acquisto muri. Escluso agenzie. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A00)
CENTRALISSIMO negozio mq 30, abbigliamento-calzature, forte avviamento nella posizione cittadina più commerciale, privatamente vendesi. Possibilità acquisto muri. Escluso agenzie. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A4192)

PRIVATO vende locale affari campo S. Giacomo mq 50. Telefonare 040/728842 - 0335/208415. (A4215)
TRIESTE centro zona pedonale prestigioso negozio d'angolo cedesi con licenza pelletterie abbigliamento adatto anche agenzia istituto di credito. Scrivere a cassetta n. 2/G Publied 34100 Trieste. (A00)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. FARO 040/639639. (A00)
A. RICERCHIAMO urgentemente appartamento soggiorno camera cucina bagno per nostro selezionato cliente marketing 040/314646. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A. PRIVATO vende: Rozzol, recente, ottimo, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo di 70 mq vista golfo, posto macchina, coperto, 300.000.000 no agenzie. Tel. 040/948571 ore serali 18-20. (A4062)
ABITARE a Trieste. Borgo Teresiano, vendita in blocco sei appartamenti. 700 mq. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Borgo Teresiano. Vendita in blocco sei appartamenti. 700 mq 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Carso, ville primo ingresso, posizione aperta, tranquilla, salone, tre camere, biservizi, taverna, lavanderia, garage, giardino. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Carso, ville primo ingresso. Posizione aperta, tranquilla, salone, tre camere, biservizi, taverna, lavanderia, garage, giardino. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Cattinara, vista mare, bipiano, soggiorno, cucina, quattro stanze, biservizi, terrazzi, posti auto. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Cattinara. Vista mare, bipiano, soggiorno, cucina, quattro stanze, biservizi, terrazzi, posti auto. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Centrale, luminosissimo, soggiorno, cucina, quattro camere, bagno. 130.000.000. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Centrale, luminosissimo. Soggiorno, cucina, quattro camere, bagno, 130.000.000. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Grignano antica villa grandi dimensioni con parco. Stupenda vista. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Grignano, antica villa, grandi dimensioni con parco. Stupenda vista. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Inizio Rossetti, epoca, soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno. 143.000.000. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Inizio Rossetti. Epoca, soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno. 143.000.000. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Kandler, due appartamenti sovrapposti, restaurati, autometano, da 85.000.000. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Kandler, due appartamenti sovrapposti, restaurati, autometano, da 85.000.000. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Ospedale, luminosissimo, restaurato, cucina, soggiorno, camera, camerino, bagno, 120.000.000. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Ospedale, luminosissimo, restaurato, cucina, soggiorno, camera, camerino, bagno. 120.000.000. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Rosani, bifamiliare, due appartamenti indipendenti, giardino, vendita in blocco. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Rosani, bifamiliare, due appartamenti indipendenti. Giardino. Vendita in blocco. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Semicentrale signorile grande costruzione da restaurare. 1.500 mq, possibilità realizzo otto appartamenti. Parco. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Semicentrale, signorile, grande costruzione, da restaurare. 1.500 mq. Possibilità realizzo otto appartamenti. Parco. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Stazione, ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, bagno, 80.000.000. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Stazione, ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, bagno, 80.000.000. 040-371361.
ABITARE a Trieste. Tigor, restaurato, soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, 155.000.000. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Tigor. Restaurato. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno. 155.000.000. 040/371361. (A3976)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Tribunale, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. Adatto ufficio. 130.000.000. 040-371361. (A.3976)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Tribunale. Soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. Adatto ufficio. 130.000.000. 040/371361. (A3976)
BAGNOLI casetta accostata da ristrutturare 65 mq, 50 milioni. Agenzia 0330/722169. (A4260)
CAMINETTO vende Muggia villette bifamiliari in costruzione vista mare, per informazioni e prenotazioni telefonare al 630451. (A4274)
CAMINETTO vende S. Barbara 75 mq tre stanze, cucina, bagno, balcone, soffitta, posto macchina, autoriscaldamento. Tel. 040/630451. (A4274)
CAMINETTO vende Salus 150 mq completamente ristrutturato quattro stanze, tinello, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. Tel. 040/630451. (A4274)
CAMINETTO vende zona S. Vito appartamentino luminoso stanza, cucina, wc. Tel. 040/630451. (A4274)
CASABELLA BAIAMONTI recente, ingresso, tinello/cucinino, matrimoniale, bagno, due poggioli. Ottime condizioni. 040/639139. (A00)
CASABELLA CENTRALISSIMA MANSARDA su due piani, primo ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, bagno, poggiolo, eventuale terrazzo a vasca. Finiture di pregio. 200 milioni. 040/639139. (A00)
CASABELLA COMMERCIALE (via Verniellis) palazzina recente immersa nel verde, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, due poggioli, terrazzo, cantina, posto auto. Ottime condizioni. 195 milioni. 040/639139.
CASABELLA GRETTA appartamento da risistemare di circa 140 mq con giardino privato. Splendida vista golfo. 245 milioni. 040/639132. (A00)
CASABELLA OPICINA recente, in piccola palazzina, cucinino, tinello, due camere, bagno, terrazzo, grande box, posto auto. Posizione incantevole. 200 milioni. 040/639132. (A00)
CASABELLA REVOLTELLA attico panoramico su due piani, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due terrazzi, poggiolo, posto auto. Finiture esclusive, idromassaggio, aria condizionata. Informazioni nostri uffici Galleria Protti 4. 040/639139. (A00)
CASABELLA SAN VITO splendida villa d'epoca ristrutturata con ampio giardino. Prezzo impegnativo. Trattative esclusivamente nostri uffici Galleria Protti 4, 040/639132. (A00)
CASABELLATORREBIANCA mansarda da ristrutturare di circa 140 mq con terrazzino. 130 milioni. 040/639132. (A00)
CASABELLA VIA BOCCACCIO epoca ristrutturato, piano alto, soggiorno, cucina, due matrimoniali, cameretta, servizio, cantina. Da ristrutturare. Splendida vista mare. 149 milioni. 040/639139. (A00)
CASABELLA VIA CARPINETO (Residence Agavi) in complesso residenziale con piscina, campi da tennis e giardino condominiale; ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, due terrazzi, completamente arredato. 175 milioni. Eventuale box. 040/639139. (A00)
CASABELLA VIA COLOGNA recente, ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, poggiolo, soffitta, ascensore. Vista aperta. 175 milioni. 040/639132. (A00)
CASABELLA VIALE adiacenze, epoca, ingresso, cucinino, tinello, due camere, servizi separati. 100 milioni. 040/639132. (A00)
CASAIMMEDIA 941424: Opicina primi ingressi su due livelli: ingresso salone cucina tre camere doppi servizi taverna terrazza di 50 mq porticato rifiniture pregiate, L. 420.000.000. (A4289)
CASAIMMEDIA 941424: periferica casa su due piani circa 140 mq giardino accesso auto, L. 310.000.000. (A4289)
CASAIMMEDIA 941424: villette primo ingresso: Aurisina L. 255.000.000; Muggia L. 270.000.000; S. Dorligo L. 370.000.000. (A4289)
CENTRALISSIMO 180 mq, da privato a privato. Ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere, 2 bagni, lavanderia, ripostigli. Riscaldamento autonomo, condizionamento. Stabile di prestigio. Telefonare pomeriggio o serali. 0337/543656.
COMISSO 040/351388 Matteotti graziosa mansarda abitabile mq 70. (A4243)
COMISSO 040/351388 SCOPO INVESTIMENTO appartamenti occupati varie metrature diverse zone. (A4243)
COMISSO 040/351388 Torrebianca in stabile pronta consegna appartamento ampia metratura ottimamente disposto da rifinire. (A4243)
COMISSO 040/351388 Valdirivo in stabile prestigioso con ascensore appartamento mq 155 ottime condizioni. (A4243)
COMISSO 040/351388 Viale Miramare PARTICOLARE attico-mansarda mq 200. Trattative riservate. (A4243)
DUINO APPARTAMENTO 1 camera, taverna collegata, giardino. Stupenda posizione, pronto estate '95. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C.00)
DUINO BICAMERE palazzina recente, ultimo piano, garage, cantina, vista mare, L. 239.000.000. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C.00)
DUINO SPLENDIDA VILLA nuova, mq 240 utili, giardino mq 250 ... MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C.00)
ELLECI 040/635222 Baiamonti libero recente perfetto camera tinello/cucinino bagno terrazza soleggiatissimo 70.000.000. Occasione. (A4236)
ELLECI 040/635222 Cattinara libera bellissima villetta panoramica su due livelli più soffita soggiorno due matrimoniali cucina taverna due bagni terrazza giardino 290.000.000. (A4236)
ELLECI 040/635222 Maddalena libero recentissimo ottime condizioni soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi terrazza soleggiatissimo 190.000.000. (A4236)
ELLECI 040/635222 Roiano libero recente stupendo panoramico soggiorno due matrimoniali cucina abitabile servizi separati riscaldamento autonomo terrazze 197.000.000. (A4236)
ELLECI 040/635222 Rossetti adiacenze libero recente signorile soggiorno tre camere cucina abitabile servizi separati terrazze 207.000.000. (A4236)
ELLECI 040/635222 San Giacomo libero in stabile d'epoca soggiorno camera cucinino bagno ottime condizioni 70.000.000. (A4236)
EUROCASA 040/638440: ATTICO centralissimo, recente, vista città, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, 240.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: Centrale, stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, possibilità posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 160.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: GRETTA appartamento in villetta, perfetto, 130 mq interni, 150 mq giardino, taverna, autometano, 420.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: OCCASIONE San Giacomo, mansardina, 35 mq, ingresso, camera, cucina, bagno, 32.500.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: OCCASIONE San Giovanni, casa accostata, 200 mq interni, 400 mq terreno edificabile, 239.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: Rive, epoca signorile, mansarda abitabile, 90 mq, primo ingresso, autometano, aria condizionata, 195.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: San Giusto, CASETTA esternamente ristrutturata, 150 mq, due piani, soffitta, giardino, 239.000.000.
EUROCASA 040/638 SAN VITO esclusivo, s dido, luminosissimo mq, piano alto, ascen salone, quattro matrimo cucina, bagni, cantina, metano, possibilità post to, 490.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638 Università Nuova, ristrut to, soggiorno, due matr niali, cucinotto, bagno, stiglio, poggioli, autom no, 145.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638 zona Salus, ottimo, 115 salone, tre matrimonial cina, bagno, poggiolo, metano, 175.000.000.
FARO 040/639639 B MONTI tinello cucinino mera bagno ca 43.000.000. (A00)
FARO 040/639639 MO BELLO soggiorno ca cucina bagno balcone moautonomo 86.00 pagamento contanti. (A
FARO 040/639639 R NO nel verde panor soggiorno cucina due c re bagno terrazza di 5 perfetto 205.000.000 tr li. Possibilità box. (A00)
GORIZIA primo ingress leggiate villeschiera otti niture 240.000.000, ve diretta. 0481/93700 f (B00)
GRADISCA vicinanze terreno edificabile per anche fam 0481/93700 feriali. (B0
GRADISCA, Sagrado partamenti e villette da 3 camere, soggiorno, na, servizi, cantina-tav garage, giardino privat L 25.000.000 + mutuo r nale già concesso. Va ge costruzioni SpA, 0481/31693. (A00)
GRADO Giardino: mat niale, soggiorno, cucina, razza, vista mare. Occa ne unica ven 040/636565. (A4141)
GRADO, da privato a p to, nuovissimo, fronte m ampie terrazze, 2 ca soggiorno, riscaldam autonomo, cantina. Pos tà box. Telefonare pom gio o serali 0337/543 (A4265)
IMMOBILIARE BO 040/368003 adiacenze go Osoppo soleggiato ziale vista mare sogg due stanze cucina ba Prezzo interess (A4270)
IMMOBILIARE BO 040/368003 fine Rosset cente buone condizio loncino tre stanze cu doppi servizi terrazzi ab li box auto. (A4270)
IMMOBILIARE BO 040/368003 rionali pr gressi vista mare ultim sponibilità ottime rifini Disponibili alloggi da s una/due/tre stanze cu doppi servizi possibilità razzi abitabili. Posti au autorimessa massimi co ts. (A4279)
IMMOBILIARE BO 040/368003 Roiano rec immerso nel verde o condizioni saloncino co golo cottura matrimo bagno ripostiglio pog (A4270)
IMMOBILIARE BO 040/368003 Scorcola n te buone condizioni s due stanze cucina bag vanderia posto auto in rimessa, completa vista re terrazzo 40 metri qua ti. (A4270)
IMMOBILIARE BO 040/368003 via Machia signorile particolare u piano salone due matr niali cucina bagno risca mento autonomo co
IMMOBILIARE BO 040/368003 via Revol inizio recente soggiorno stanze cucina bagno pog li, 150.000.000. (A4270)

Segue in 30.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Grande successo per la prima giornata internazionale della linea

L'arrivo della primavera, si sa, è sempre un piacere. Quest'anno, poi, nel settore del dimagrimento specializzato, il 21 marzo è stato accolto in maniera ancora più particolare e festeggiato «alla grande». La Ideal Line System, infatti, ha scelto proprio questa data per dare vita all'«Ideal Line System Day». «Prima giornata internazionale della linea»: un evento veramente speciale per le centinaia di Centri di Dimagrimento Ideal Line System sparsi sull'intera penisola e in Europa. Già nell'intero mese di marzo i Centri si sono preparati a inaugurare la stagione della «linea» con iniziative straordinarie e, infatti, decine e decine di persone si sono sottoposte gratuitamente al «Line test» per fare il punto sui chili di troppo insieme agli esperti Ideal Line System. Per larga parte del pubblico questa è stata l'occasione per conoscere da vicino il Metodo di dimagrimento, gli esclusivi prodotti e le innovative tecnologie di cui si avvale la grande catena Ideal Line System. Tra le iniziative speciali organizzate dalla Ideal Line System ha destato inoltre grande interesse il concorso «Vinci 10 sedute», che ha messo in palio in ogni Centro un trattamento dimagrante completo! Un finale incandescente che ha concluso alla perfezione un mese specialissimo e che conferma, ancora una volta, il successo dei Centri Ideal Line System. Il tutto, naturalmente, sempre all'insegna della «linea ideale».

AZIENDE INFORMANO

Le «Terre plasmate» di Daniele Ligari

Fino al 12 aprile le sculture dell'artista sondriese in mostra al Biblioteca «L. Faccinelli» di Chiuro (So).

*****

Inaugurata il 12 marzo alla Biblioteca «L. Faccinelli» di Chiuro, Sondrio, la mostra di sculture di Daniele Ligari continuerà fino al 12 aprile. Nel suo itinerario plastico, dice Graziano Tognini, in una presentazione dell'artista sondriese, non c'è preminenza vuoti e pieni. Esso conduce a conformazioni spazia li. Le forme si compongono nella continuità de spazio. Nonostante le dimensioni minute di alcu suoi bronzi e la immaterialità delle terracotte natu li, le opere di Ligari dichiarano un rapporto quasi d mestico con i grandi spazi, addirittura con il paesag gio. Ciò fa supporre uno sviluppo orientato, forse a che dimensionalmente, verso strutture plastich complesse. L'esperienza artistica di Daniele Ligari maturata nel 1978 prima come pittore e poi com gallerista. E dal 1989 si è estesa alla scultura, me zo che gli permette di spaziare nella espression delle forme artistiche senza molti dei vincoli che in vece limitano la libertà espressiva nel campo arch tettonico da cui l'architetto Ligari proviene. Dal 19 ha dato vita alla «Bottega della scultura» con l'am co Roberto Bricalli, a Sondrio in via Bonfacini 9; q il marmo prende anima e la creta prende forma pe diventare bronzo. Una bottega aperta non solo pe chi ama questo genere d'arte ma soprattutto per fa conoscere ai giovani come nasce un'opera. Liga ha esposto in mostre nazionali e i programmi futu prevedono la partecipazione a esposizioni interna zionali; il richiamo alla scultura futuristica di Boccio ni ne accresce ulteriormente l'interesse.

Continuaz. dalla 28.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Viale III Armata in palazzo signorile in costruzione saloncino due stanze cucina bagno poggiolo posto auto in autorimessa. Disponibili rifiniture signorili a scelta. (A4270)

IMPRESA vende direttamente ultima casetta in costruzione nel verde, ottima posizione, tranquilla zona Val Rosandra. Tel. 578158, 8.30-12.30. (A.4229)

IMPRESA vende zona piazza Sant'Antonio alloggi diverse metrature prima entrata, moderni conforts, parti comuni di particolare pregio. Per visite sul posto telefonare 040/660203. (A4271)

IN storica residenza sottoposta ad attento restauro, Genesi Spa accetta prenotazioni per appartamenti di grande pregio. Per informazioni tel. 040/362601. (A4248)

L'IMMOBILIARE 040/734441 CARLI luminosissimo panoramico da ristrutturare soggiorno camera cucina servizio 70.000.000; BATTISTI epoca signorile ampio totalmente da ristrutturare salone 3 camere cucina bagno 205.000.000; UNIVERSITA' adiacenze soleggiato 4 camere cucinotto bagno poggioli 170.000.000; KANDLER stabile trentennale ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina servizi poggioli; MADONNA DEL MARE mansarsda arredata soggiorno angolo cottura camera bagno 115.000.000. (A4273)

L'IMMOBILIARE 040/734441 S. Luigi in signorile panoramica palazzina appartamenti con mansarda saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo box posto macchina. (A4273)

L'IMMOBILIARE 040/734441 Servola casetta accostata 2 livelli totalmente da ristrutturare 55.000.000. (A4273)

MARKETING 040/314646 Bonomea, vista mare, perfetto, salone, cucina abitabile, camera, cameretta, doppi servizi, giardino 100 mq, ampio box auto, cantina 290.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Burlo, vista mare, splendido, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, terrazzino, balcone, cantina 180.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Carpineto, occasione, ultimo piano, ottimo, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balconi posto auto 198.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Cologna alta, panoramico, ottimo, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, balcone, cantina 140.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Faro della Vittoria vista mare, lussuoso bipiano. Doppio salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, lisciaia, terrazzo, giardino doppio garage, trattative riservate. (A00)

MARKETING 040/314646 Giulia, ottimo, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due balconi 190.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Occasione, centralissimo, ristrutturato ottimamente, ascensore, ampia metratura, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio 230.000.000. (A00).

MARKETING 040/314646 Opicina, occasione, salone, tre camere, tinello, cucina abitabile, bagno, terrazzo box auto 250.000.000.

MARKETING 040/314646 Perugino, occasione, luminoso piano alto, due stanze, cucina abitabile, bagno, cantina 80.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazzale Rosmini, occasione, vista mare, saloncino, camera, cameretta, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzini, cantina 200.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, occasione, buone condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, camerino, servizio 99.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, occasione, luminoso, perfetto, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, cantina riscaldamento autonomo 100.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giusto, occasione, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, camerino, servizio 83.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Via del Bosco, occasione, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 70.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646: via Volta vista sul giardino stupendo ultimo piano salone 50 mq tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina 320.000.000. (A00)

MEDIAGEST Borgo S. Sergio recente ultimo piano panoramico soggiorno cucina camera bagno ripostiglio 159.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Fiera recente ottimo soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio poggioli 164.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Foscolo epoca ottimo soggiorno cucina servizi separati soffitta autometano 127.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Giardino Pubblico epoca cucina tre camere cameretta servizio ripostiglio cantina autometano 154.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Industria perfetto soggiorno cucina arredata camera bagno due ripostigli poggiolo 127.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Largo Canal recente atrio tinello cucinotto camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 86.000.000. Tel. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Muggia recente immerso nel verde soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio terrazza soffitta 195.000.000 possibilità box auto 30.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Piccardi ultimo piano soleggiato perfetto tinello cucinotto camera cameretta servizi veranda cantina 113.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Revoltella adiacenze recente tinello cucinotto camera bagno ripostiglio poggiolo 115.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Roiano stabile 30ennale tinello cucinino tre stanze servizi ripostiglio poggiolo 123.000.000. Tel. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST S. Giacomo epoca perfetto tinello cucinotto due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio poggiolo 159.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST S. Vito epoca signorile ottimo soggiorno cucina camera cameretta servizi poggiolo cantina termoautonomo 159.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Università splendida vista golfo recente saloncino cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio terrazze box auto 370.000.000. 040/661066.

MEDIAGEST Valmaura recente perfetto saloncino cucina camera cameretta servizi ripostiglio poggiolo 195.000.000. 040/661066. (A00)

MOLINO a Vento bassa, recente I piano, alloggio 55 mq, ottimo uso ufficio. Tel. 040/773978 ore ufficio. (A.4218)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 L. 103.500.000 + MUTUO CONCESSO, tricamere, doppiservizi, autoriscaldato, cantina, garage, consegna settembre. (C.00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Mandamento recentissimo bicamere, doppiservizi, autometano, libero 110.000.000. (C.00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Minialloggio centrale, cantina, L. 40.000.000. (C.00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi bicamere in quadrifamiliare, garage, cortile L. 115.000.000. (C.00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale villa recente, mq 260 utili... perfetta mq 600 giardino. (C.00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807, Semicentrale bicamere autoriscaldato, ultimo piano, palazzina, garage, 145.000.000, pagamenti dilazionati. (C.00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Centrale lussuoso, tricamere, biservizi ... sala mq 50 ... terrazzo mq 60, Autometano, garage. (C.00)

MONFALCONE KRONOS: ampia villa bifamiliare in costruzione con mansarda, taverna, porticati e ampio giardino, prezzo interessante. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti 3 camere con giardino, taverna o mansarda, prossima consegna da lire 150.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento tricamere, riscaldamento autonomo, garage, cantina, 130.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento, bicamere con garage, 130.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento, disposto su due piani, ampia metratura, 3 camere, studio, salone, biservizi, doppio box. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico tricamere, biservizi, terrazzo 36 mq, box. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, appartamento recente disposto su due piani con box e cantina. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, casa indipendente con giardino, parzialmente da ristrutturare, 155.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento appartamento recentissimo riscaldamento autonomo, bicamere, cantina e box auto, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento nuovo, bicamere, ampio terrazzo, posto auto, consegna luglio 1994, L. 120.000.000. Tel. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE, Ronchi appartamenti da 2-3 camere + soggiorno + cucina + cantina + garage da L 98.000.000 + mutuo regionale già concesso. Valdadige Costruzioni SpA, tel. 0481/31693. (A00)

OPICINA villette mono-bifamiliari con giardino ampie metrature rifiniture accurate. Trattative riservate tel. B.E.A.C. 040/397255. (A4253)

PRIVATO vende a privato appartamento panoramico affarone 2 camere cucina bagno poggioli cantina. Tel. 040/768025. (A4262)

PRIVATO vende villa altipiano con ampio giardino. Tel. 948664-948211. (A4285)

PROGETTOCASA: Altura ultimo piano, saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazza, 170.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Commerciale appartamenti costruendi vista mare, salone, due/tre stanze, cucina, servizi, terrazze. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Coroneo adiacenze saloncino, tre stanze, cucina, servizi, 180.000.000. Adatto ufficio. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Grignano totale vista Golfo, ampia metratura, due livelli, rifiniture personalizzate, porticati, giardini propri, piscina. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Muggia villette, soggiorno, tre stanze, cucina, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Opicina, saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazze, cantina, due posti macchina, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: piazza S. Antonio mansarda prestigiosa primingresso, salone, due camere, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Rossetti adiacenze salone, due camere, cucina, servizi, balconi, posto macchina, 250.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA: San Giacomo nuova costruzione, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, 195.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Sistiana ville, rifiniture personalizzate, salone, cucina, tre stanze, taverna, lavanderia, garage, giardino, 430.000.000. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Teatro Romano, splendida vista, salone, cinque stanze, cucina, servizi, terrazze. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Adiacenze D'Annunzio via Tesa libero ottimo soggiorno camera cucina bagno poggiolo completamente arredato 157.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Adiacenze Fabio Severo via Tibullo libero rimesso nuovo 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Adiacenze ospedale via Vecellio mansarda libera soggiorno camera cucina bagno 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Adiacenze piazza Goldoni libero piano alto vista San Giusto perfetto soggiorno camera 2 camerette studio cucina bagno complessivi 125 mq riscaldamento autonomo 245.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Adiacenze viale XX Settembre via Brunner libero soggiorno camera cucinino ripostiglio bagno 66.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Baiamonti libero recente soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo posto auto riscaldamento autonomo 116.000.000.

RABINO 040/368566 Centralissimo adiacenze corso Italia libero anche uso ufficio signorile palazzo d'epoca ascensore da sistemare 4 camere 2 camerette cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo 290.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Contovello casa al grezzo libera possibilità bifamiliare 650 mq coperti giardino 300 mq riscaldamento 675.000.000.

RABINO 040/368566 Corso Saba libero ultimo piano soggiorno 3 camere cucinotto bagno terrazzo riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gorizia centrale libero perfetto salone doppio soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina giardino proprietà 250 mq riscaldamento autonomo 218.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gradisca stupenda villa libera su due piani 300 mq coperti riscaldamento autonomo terrazzo 2 posti auto giardino 1.540 mq 480.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea lussuosissimi primi ingressi splendida vista golfo città attico con mansarda terrazzi a mare posto auto appartamenti con taverna giardino proprio terrazzo posto auto trattative ns/uffici. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta casetta libera vista mare soggiorno cucina camera bagno cantina giardino 50 mq 194.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta villa libera recente vista mare perfetta 300 mq coperti più garage per 2 auto giardino 500 mq 750.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Ippodromo via Montebello libero recente rimesso nuovo salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi ripostiglio giardino proprio box 320.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Magazzino libero San Giacomo 50 mq più 17 mq soppalco 55.000.000 altro via Galvani 50 mq 40.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Roiano via Barbariga libero recente piano alto doppi ascensori soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggioli 159.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Rozzol via Forlanini recente perfetto alto con ascensore vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno 2 poggioli cantina posto auto 210.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 San Giacomo via Broletto appartamento in casetta su due piani libero soggiorno cucina 2 camere cortile di proprietà 45.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 San Giacomo via Cancellieri libero ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 San Giacomo via Guardia libero recente con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggioli riscaldamento centrale 138.000.000.

RABINO 040/368566 Settefontane meraviglioso attico libero 6.o piano ascensore soggiorno camera cucina doppi servizi terrazzo di 40 mq 130.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Trebiciano casa accostata libera da sistemare internamente su due piani complessivi 200 mq coperti riscaldamento autonomo possibilità bifamiliare 210.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Via Carpineto box auto con basculante acqua luce 38.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Via Ghirlandaio libero recente con ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio 137.000.000.

RABINO 040/368566 Via Ginnastica libero perfetto stabile ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 159.000.000.

RABINO 040/368566 Via Ponziana vista mare ultimo piano occupato camera cucina bagno cantina 45.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Via Tor S. Piero libero perfetto ascensore 110 mq salone camera cameretta cucina stanzino bagno cantina riscaldamento autonomo 168.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Viale XX Settembre libero 3.o piano soggiorno camera cucina bagno ripostiglio cantina 79.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Villa padronale lussuosa libera Santa Croce oltre 7.000 mq parco alberato recintato 550 mq coperti su due piani più serra e garage. Trattative riservate presso nostri uffici.

RABINO 040/368566 Villa Remanzacco possibilità bifamiliare due piani perfetta primo ingresso 400 mq interni 2 terrazzi box per 4 auto 1.300 mq giardino riscaldamento autonomo 670.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Villa stile Liberty perfetta vista totale mare golfo Grignano su 2 piani più mansarda 400 mq terrazzo giardino 2.800 mq riscaldamento autonomo 900.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Zona Rive fantastico attico totale vista mare città perfetto salone camera cucina bagno terrazzo di 70 mq posto macchina 285.000.000. (A014)

RABINO 040/7368566 Adiacenze via Battisti via Giotto libero perfetto ascensore salone 3 camere cucina doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo 218.000.000. (A014)

ROMAGNA alta casa bifa... liare panoramica giar... vendo anche separatam... te. Tel. 040/364977-660... (A4234)

ROVIGNO vecchia sul m... vendesi 1/2 bifamiliare, ... sibilità locale commer... 385/052/815180 (A.418...

SCORCOLA, privato ve... inintermediari villa lib... spaziosa, signorile, unifa... liare, posizione panoram... ampia autorime... 1.180.000.000. Trattativa... servata. Scrivere a cass... n. 1/G Publied 34100 T... ste. (A.4216)

TARVISIO via Lussari Ca... porosso impresa vende fa... bricato costruzione appa... menti turistici. Informazi... telefonare 0432/970555... Padova 049/651821 ... 049/8754907 dalle 17 ... 19. (5Ud)

TRIBUNALE palazzina ... cente, alloggio ottimo uso... ficio, III piano, ascenso... quattro vani grandi, do... servizi, entrata spaziosa, ... postiglio, balcone, priv... vende. Tel. 040/773978... ufficio. (A.4218)

TRIESTE IMMOBILIA... 040/661435 San Vito v... mare cucina soggiorno ... mera bagno 70.000.0... (A00)

TRIESTE IMMOBILIA... 040/661435 Severo cuc... camera bagno ristruttura... 30.000.000. (A00)

TRIESTE IMMOBILIA... 040/661437 Revoltella ... partamenti varie metra... giardino proprio posto ... china autometano ben ... ti. (A00)

TRIESTE IMMOBILIA... 040/661437 San Giusto ... screto cucina soggiorno ... camere bagno autometa... altro ottimo cucina salon... camera bagno autometa... (A00)

VILLETTA unifamiliare in ... struzione con terreno ... verde a Prosecco impre... vende. Tel. 040/773978 ... ufficio. (A.4218)

Turismo e villeggiatu...

GRADO: appartamenti ... no spiaggia affittiamo se... manalmente (magg... 200.000). "Buone vacan... 040/636565. (A3577)

Diversi

A.TARYN cartomante ... gente vera svelerà i seg... del vostro futuro, riceve s... to. Tel. 040/362158. (A00...

COMUNE DI MONRUPINO

Si informa che è indetta una selezione pubblica pe... titoli ed esami per un'assunzione di gg. 90 in qualità di collaboratore professionale — V q. f. — area contabile.

Gli interessati dovranno presentare domanda in carta libera entro le ore 14 del 23/4/1994.

Requisiti richiesti:
- titolo di studio scuola media superiore
- conoscenza lingua slovena
- età minima anni 18 e massima anni 40 con le eccezioni previste dalla legge
- cittadinanza italiana

Maggiori informazioni e copia del bando fornisce l'Ufficio di Segreteria comunale - tel. 327122 nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13.

Monrupino, 31 marzo 1994

IL SINDACO
Krizman Alessio

ISTITUTO DEI CIECHI RITTMEYER

Viale Miramare 119, 34136 Trieste

L'Istituto dei Ciechi Rittmeyer di Trieste, ai sensi dell'art. 29, lett. f) della L. 109/94 comunica che il 20/01/1994 si è svolta la gara d'appalto a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione dell'ala vecchia dell'Istituto con il sistema di cui all'art. 1, lett. a) della L. 14/73, con esclusione di offerte in aumento. Sono state invitate le seguenti ditte: 1) F.lli Natolino (Ud), 2) Presotto (Pn), 3) COS.MA Costruzioni (Vc), 4) Ing. Ruggeri (Roma), 5) Opere Pubbliche (Roma), 6) Chini Costruzioni (Tn), 7) Ripa Costruzioni (Tn), 8) Frattolin (Ud), 9) Zorattini Attilio (Ud), 10) Da Ros Costruzioni (Tv), 11) C.IM.A. (Tv), 12) UNIECO (Re), 13) Pontarolo (Pn), 14) Carena (Ge), 15) C.A.E.C. (Comiso), 16) Isa Costruzioni Generali (Mi), 17) Savino (Ts), 18) Bidoli (Ud), 19) Guerrino Pivato (Tv), 20) Clocchiatti (Ud), 21) Vechiatto (Tv), 22) Coop. Edilter (Bo), 23) PA.BAR. (Roma), 24) Consorzio Ravennate delle Coop. di Prod. e Lavoro (Ra), 25) Solidea (Ba), 26) DEON (Bl), 27) Procapio Costruzioni (Cz), 28) S.A.L.C. (Ve), 29) Tonon (Tv), 30) Trupia Luigi (Pa), 31) F.lli Visentin (Go), 32) Edilstyl (Ts), 34) Romagnoli Enrico (Mi), 35) S.A.F.A.B. (Roma), 36) I.C.E.P. (Pn), 37) Innocente e Stipanovich (Ts), 38) Achille Faldati (Pn), 39) Edile Valleverde (Ts), 40) Collodetto Angelo (Pn), 41) Genco (Ud), 42) Riccesi (Ts), 43) Moras e C. (Pn), 44) S.O.L.E.S. (Roma). Hanno presentato offerta le ditte numero: 1), 8), 9), 14), 17), 18), 20), 23), 24), 28), 31), 32), 33), 36), 41), 42), 44). La ditta aggiudicataria è risultata la Edilstyl S.r.l. di Monrupino (Ts). L'importo di aggiudicazione dei lavori è di Lire 2.542.922.085 più imposta di legge, pari al 26,33% di ribasso sul prezzo di base all'asta. I lavori dovranno essere realizzati in mesi venti.

Il Direttore dei lavori è l'arch. Paolo Zelco di Trieste.

IL SEGRETARIO (dott. Fabio Bonetta)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO (dott. Silvano Pagura)

Trieste, 29 marzo 1994

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ADIACENZE Conti luminosissimo, ottime rifiniture, ampia cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. 108.000.000. CASAPROGRAMMA, 040-366544

VIA Emo stabile moderno, appartamento con vista nel verde in zona tranquilla, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo. GEOM. GERZER, 310990.

VIA Montebello, stabile recente, piano alto con ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL, 040-310990.

PICCARDI/FIERA ultimo piano, buono stato: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, doccia-wc, autometano, cantinetta, 73.000.000; GEOM. SBISA' 040-942494, 0336-469390.

ROSSETTI 1.o ingresso, lussuosissimo: soggiorno, cucina, veranda, terrazza, camera, taverna, cantina, doppi servizi, idromassaggio, allarme, box, giardino proprio. GEOM. SBISA', 040-942494.

DONADONI appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti) vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, 125.000.000. GREBLO, 362486.

FABIO SEVERO Ospedale Militare, recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 57 mq, 86.000.000. PIZZARELLO, 766676.

ROIANO appartamento moderno, camera, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore. POLIS, 0337/549094-

INIZIO VIA DELLA GUARDIA in condominio recente, ampio ingresso, cucinetta, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, cantina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

ZONA FIERA appartamento perfetto in condominio recente, angolo cottura con soggiorno spazioso, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

CENTRALISSIMI uffici in ottimo stato manutentivo, 1-2 vani con servizi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

LAZZARETTO VECCHIO appartamento al primo piano da sistemare, 70 mq circa, con riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO, 040-6301754.

CAMPANELLE recente, piano alto, angolo cottura con tinello, matrimoniale, bagno, poggiolo, soffitta. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

BAIAMONTI recente, piano alto, luminosissimo, matrimoniale, tinello, cucinino, bagno, poggioli, perfetto, adatto giovane coppia, L. 72.000.000. ROMANELLI, 040-366316.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SERVOLA: appartamento in buone condizioni composto da entrata, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale L. 135.000.000. ADRIA tel. 040/630474.

MANZONI: mansarda di 80 mq completamente ristrutturata, composta da soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, in discreto stabile d'epoca L. 87.000.000. ADRIA tel. 040/630474.

SAN GIACOMO: vendesi appartamento in stabile recente, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera da letto, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, in buono stato. ADRIA tel. 040/630474.

SAN GIOVANNI: recente, nel verde, piano alto, ascensore, salone, cucina abitabile, bistanze, bagno, terrazze. L. 220.000.000, possibilità acquisto box. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

CENTRALISSIMO PRIMINGRESSO bipiano, soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ampia terrazza. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

PIAZZA PUECHER: luminosissimo, vista aperta, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, termoautonomo. L. 128.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

ADIACENZE MADONNINA: completamente rimodernato, ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, termoautonomo. Ottimo prezzo L. 95.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

PAISIELLO: appartamento perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA TIGOR: appartamento primo ingresso, soggiorno, due stanze, doppi servizi, cucina abitabile, ascensore, riscaldamento autonomo. L. 180.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROIANO: appartamento recente, giardino e terrazza vista mare, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PERUGINO: luminoso, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, in casa d'epoca ottime condizioni, appartamento ristrutturato, autometano. CIESSEMME 040/773755.

MARCO POLO: stabile moderno, ristrutturato, tinello, cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento centralizzato, ascensore. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

EREMO: palazzina recente, appartamento con ingresso indipendente, panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, poggiolo, occupato. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

AGAVI: recente, perfetto, soggiorno lato cottura, due stanze, bagno, poggiolo, inoltre box auto e cantina, piscina condominiale. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

INIZIO SAN FRANCESCO: attico moderno, panoramico, ascensore, da rimodernare tutto mq 95 più due terrazze abitabili. L. 190.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

SISTIANA: primingresso in palazzina, due stanze, soggiorno, cucina, ampia taverna, giardino proprio, due posti auto, riscaldamento autonomo gas. GREBLO tel. 040/362486.

BORGO SAN SERGIO: appartamento in casetta bifamiliare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza coperta, poggiolo, garage, taverna, giardinetto. GREBLO tel. 040/362486.

MONFALCONE: zona Anconetta, piano alto, soleggiato, soggiorno, due stanze, cucinotto, servizio, due poggioli. GREBLO tel. 040/362486, 299969.

SAN GIACOMO: soleggiatissimo, due stanze, tinello, angolo cottura, bagno, grande ripostiglio, riscaldamento autonomo, poggiolo vende CIVICA San Lazzaro 10 tel. 040/631712.

ROZZOL: soleggiato, due stanze, tinello, cucinino, bagno, grande ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo vende 80.000.000 CIVICA San Lazzaro 10 tel. 040/631712.

ROSSETTI: signorile, ultimo piano, vasto salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore vende CIVICA San Lazzaro 10 tel. 040/631712.

STUPARICH: ottimo appartamento in bel condominio d'epoca, cucina, due grandi camera, bagno, quarto piano, ascensore. L. 100.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

SAN GIACOMO: quinto piano, ascensore, molto panoramico, luminosissimo, adattissimo single o coppietta sognante, cucina abitabile, matrimoniale, bel soggiorno, bagno, ripostoglio, due poggioli, tutto rifinito benissimo e accessoriato, neanche da dipingere. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

CENTRALE: condominio moderno, primo piano, ascensore, 80 mq con terrazza interna, da risistemare un po', adattissimo studio/abitazione. L. 120.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

ADIACENZE GARIBALDI: tranquillo, luminoso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, balcone, autometano, giardino condominiale. L. 150.000.000. PIRAMIDE Tel. 040/360224.

ADIACENZE TIGOR: in casa d'epoca, appartamento splendidamente ristrutturato, salone, cucina, due stanze, bagno, autometano. L. 165.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.

VIA MAZZINI: in palazzo d'epoca, luminoso, soggiorno, cucina, due stanze, servizi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

PICCARDI: recente, piano alto, soleggiato, salone, due stanze, cucina, bagno, poggioli, arredato, perfetto. L. 200.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

MANZONI: epoca, piano basso, ottimo per persona anziana, investimento, arredato, due stanze, cucina, bagno. L. 75.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

ROIANO: vendesi appartamento luminoso piano alto, composto da cucina, bagno, soggiorno, camera, stanzetta, da ristrutturare a sole lire 75.000.000 ADRIA tel. 040/630474.

CENTRALISSIMO: appartamento con ottime rifiniture in stabile completamente ristrutturato, composta da ingresso, salone, due stanze, grande cucina, due bagni completi, terrazzo coperto; zona chiusa al traffico, mutuo già concesso. ADRIA tel. 040/630474.

VIA MILANO: vendesi appartamento adatto anche uso ufficio, in ottime condizioni composto da ingresso, cucina, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto elettrico a norma. ADRIA tel. 040/630474.

BORGO S. SERGIO: appartamento in ottime condizioni, composto da ingresso, cucina, saloncino, tre stanze da letto bagno, poggiolo. ADRIA tel. 040/630474.

VIALE MIRAMARE: splendida mansarda in palazzo prestigioso, composta da salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, vista mare. ADRIA tel. 040/630474.

ADIACENZE VIALE MIRAMARE: particolare, ultimo piano parzialmente mansardato ampio salone, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, doppi servizi; panoramico. 260.000.000 possibilità box. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

BONOMEA: splendido appartamento 180 mq su due livelli, giardino e terrazza vista mare, box, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

BORGO TERESIANO: appartamenti ampia metratura, da ristrutturare, in bella casa epoca, ascensore, adatti anche uso ufficio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA SALUS: I.o ingresso, vista mare, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, box, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VIA GALLINA: in ottimo stabile ristrutturato, ascensore, riscaldamento centralizzato, appartamento ampia metratura primo ingresso, adatto ufficio, abitazione. GEOM. GERZEL tel. 310990.

BRAMANTE: signorile, ultimo piano, senza ascensore vista aperta, soggiorno, cucina, tre camere, bagno-wc, autometano 150.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

CARDUCCI/SABA: 2.o piano mq 125 riordinare: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, autometano. 195.000.000 trattabili. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

SCAGLIONI: signorile nel verde, salone, cucinetta, due camere, cameretta, doppi servizi, terrazza abitabile, ripostiglio, cantina, postoauto. 310.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

ZONA RIVE: in casa d'epoca, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio. GREBLO tel. 362486.

TIGOR: signorile in palazzina lussuosa, vasto salone 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, box macchina, vende CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

S. LUIGI: panoramicissimo soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio autoriscaldamento rinnovato vende. CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

CRISPI: in condominio epoca, 1.o piano in avanzata fase di restauro, cucina, tinello, soggiorno, due stanze, due bagni, attualmente 145.000.000, finito 200.000.000 GEOM. MARCOLIN 366901.

CENTRALI MANSARDE: in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato, notevoli fregi sulla facciata, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, splendido movimento di tetti. Lavori in fase di ultimazione perciò possibile eventuale variazione interna. Per estimatori GEOM MARCOLIN tel. 366901.

TOR SAN PIERO: in bellissimo condominio, cucina, 4 grandi camere, camerino, 2 servizi, 2 poggioli; potenzialmente uso abitazione/studio. 185.000.000 GEOM. MARCOLIN tel. 366901.

VIALE MIRAMARE: prestigioso panoramico, elegantemente ristrutturato in bella casa epoca, ultimo piano, ascensore, autometano, salone, tre ampie matrimoniali, due bagni, cucina con tinello, lavanderia, mansardina 40 mq collegabile, 490.000.000 possibilità acquisto alloggio limitrofo 135 mq stesse condizioni manutenzione PIRAMIDE 040/360224.

VIA ANGELO EMO investimento di nuda proprietà d'appartamento panoramico, recente, cucinino, soggiorno, 3 stanze, servizi, poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

LAZZARETTO VECCHIO: ampia metratura con termoautonomo, salone 7 stanze, servizi, ripostiglio, adatto uffici. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

FINE CASTAGNETO: in condominio recente, luminoso appartamento di circa 115 mq con 2 posti macchina. tel. 040/630174.

P.ZZA HORTIS: appartamento in palazzo prestigioso, terzo piano, tre stanze, ampio salone-sala pranzo, cucina, doppi servizi, tutto come nuovo, autometano, 185 mq più soffitta, 430.000.000 RIVIERA 040/224426.

MONOLOCALI

ROIANO recente tranquillo stanza, cucina, doccia-wc, ripostiglio. PIZZARELLO 766676.

VILLE E CASETTE

VILLAGGIO DEL PESCATORE tipica casetta disposta su due livelli, sogiorno cucina tre stanze, stanzetta, bagno e giardinetto 210.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROZZOL casetta da ristrutturare, con cortile, cucina abitabile, due stanze, bagno, L. 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MUGGIA villetta indipendente in costruzione, vista mare, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN GIUSTO stabile anni '60, 800 mq interni, giardino con accesso auto, luminosissimo, vista aperta. Informazioni riservate presso nostri uffici previo appuntamento telefonico al 773755/773765 CIESSEMME.

MUGGIA villino recente, panoramico: portico, salone con cucina a vista, tre stanze, due bagni, soffitta, taverna, cantina. Ampio terreno. Strada privata. CIESSEMME 773755.

VIA MORERI casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno limitrofo mq 300. Geom. GERZEL 310990.

ROZZOL villetta indipendente panoramica, sei camere, due cucine, cantina, possibilità bifamiliare, terreno mq 1006 accesso auto. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

OPICINA villa nuova lusso: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA villa prestigiosa sul mare mq 185 più terrazza 40 mq terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

DUINO LE VIGNE ville esclusive in avanzata costruzione, 3 stanze salone taverna giardino proprio, visite su appuntamento anche sabato e domenica. GREBLO 040/362486-299969.

MONFALCONE villetta accostata, salone 3 stanze cucina tripli servizi mansarda ampio giardino prontingresso. GREBLO 040/362486-299969.

STRADA PER OPICINA villa panoramica nel verde, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, taverna, cantina, box auto, giardino. GREBLO 362486.

GRIGNANO panoramica ampia metratura grande giardino; DUINO tranquilla amatoriale storica 380 mq con giardino; ALTIPIANO prestigiosa recentissima possibilità bifamiliare. PIRAMIDE 040/360224.

OPICINA villa indipendente I.o ingresso salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia cantina garage portico giardino. PIZZARELLO 766676. S. GIUSTO stabile epoca con giardino composto da 4 appartamenti liberi 2 locali affari totali 600 mq coperti 620.000.000. PIZZARELLO 766676.

UNIVERSITÀ zona casetta perfetta soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio terrazza mansardina cortiletto. POLIS 0337/549094.

OPICINA villetta recente salone cucina tripli servizi 2 camere ripostiglio terrazze taverna box ampio giardino. POLIS 0337/549094.

REVOLTELLA piccolo immobile unifamiliare, affiancato, strutturato su due piani per circa 120 mq d'abitazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TERRENI

CATTINARA - Raute: terreno edificabile, soleggiatissimo e panoramico, possibilità realizzo bifamiliare, 1225 mq, indice 0.96. CIESSEMME, TEL. 773755/773765.

COSTIERA - S. CROCE terreno agricolo 360 mq a pastini pianeggianti vista stupenda golfo, 19 milioni. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

VICOLO CASTAGNETO vendonsi posti macchina e moto in garage e posti macchina scoperti per una/due macchine. Ultime disponibilità. GEOM. MARCOLIN 366901.

BARCOLA magazzino di 280 mq, altezza 4,5 m, passo carraio e cortile di 40 mq. RIVIERA 040/224426.

LOCAZIONI

MAMELI nuovo lussuosissimo soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, postoauto, 1.650.000 più box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

VIALE 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta ammobiliato 450.000. CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

VIA MILANO moderno patti in deroga, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

REVOLTELLA ammobiliato, moderno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta non residenti CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

MARINA signorile, ammobiliato, vasto salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento, ascensore, affitta referenziati CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

VIA S. VITO incredibilmente nel verde, cucinino, tinello, due camere, bagno, poggioli, arredato, contratto a termine, 800.000/mese, spese comprese. GEOM. MARCOLIN 366901.

USO UFFICIO piccolo stabile centrale 330 mq con grande autorimessa e cortile carrabile indipendente, possibilità anche acquisto PIRAMIDE 040/360224.

ADIACENZE BATTISTI zona grande passaggio negozio con ampie vetrine 85 mq con servizio autometano affittasi 1.800.000. PIRAMIDE 040/360224.

OPICINA posizione centralissima locale 160 mq primo piano, uso ufficio, vano unico divisibile, consegnato ristrutturato o stato attuale PIRAMIDE 040/360224.

COMMERCIALE ALTA recente, panoramico, soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, 1.000.000. PIZZARELLO 766676.

ZONA SETTEFONTANE-MATTEOTTI affittasi posto moto e auto da 90.000 a 210.000 mensili. PIZZARELLO 766676.

UFFICIO CENTRALISSIMO 7 vani, servizi, casa signorile, recente 1.560.000. PIZZARELLO 766676.

SETTEFONTANE in affitto locale al piano stradale di 35 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TORREBIANCA uso ufficio, ampia metratura da sistemare, 7 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN FRANCESCO disponibilità uffici in affitto 2/3 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RIVE uffici d'ampia metratura anche frazionabili con possibilità parcheggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROSSETTI appartamento arredato non residenti, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIACENZE San Francesco recente, piano alto, appartamento 90 mq circa, signorilmente arredato per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA CASSA DI RISPARMIO ufficio completamente restaurato, 2 stanze, 2 stanzette archivio, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LAZZARETTO VECCHIO per residenti con patti in deroga, cucina, 2 camere, bagno, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA TIGOR disponibilità di tre appartamenti primingresso, rifinitissimi, cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, uso foresteria. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CARDUCCI uso ufficio al primo piano con ascensore riscaldamento autonomo, 4 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA COMMERCIALE in affitto ultimo piano panoramico, 165 m circa, con terrazza abitabile e box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

COMMERCIALE mq 45 matrimoniale, cucina, doccia, wc, poggiolo, ammobiliati o parzialmente, contratti a termine, L. 450.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

ISTRIA ammobiliati, 1/2 camere, cucina, bagno, poggiolo, recenti, contratti non residenti L. 600.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

IPPODROMO recente, signorile, soleggiato e tranquillo, ammobiliato camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, non residenti L. 800.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

BESENGHI salotto, pranzo, matrimoniale, singola, cucina, bagno, wc, giardinetto, termoautonomo, ammobiliato non residenti/foresteria L. 1.200.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

RISMONDO locale 1 foro, 40 mq più 40 mq di retro, servizio, ottima posizione per ufficio-deposito rappresentante o artigiano, L. 1.000.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

LOCALI D'AFFARI

PRESTIGIOSO locale d'affari in zona di fortissimo passaggio, ampie vetrine, 650 mq compresi uffici, servizi, passo carrabile. Trattative presso i ns uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CRISPI inizio negozio libero moderno con due ampie vetrine soppalcabile mq 96 con wc privato. L. 240.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

CENTRALISSIMO ZONA PEDONALE negozio 95 mq vendesi muri e attività articoli regalo, oreficeria, ottimo avviamento. Informazioni riservate, GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

BARRIERA ZONA piccola oreficeria rinnovata vendesi muri ed attività, allarme, cassaforte, GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

LOCALE zona Giulia 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto. GREBLO 362486.

CENTRALISSIMO negozio posizione prestigiosa, proprio dove si vorrebbe che fosse 30 mq vuoti, adattissimi alla vendita specializzata. GEOM. MARCOLIN 366901.

IN ZONA CENTRALE occasione per investimento vendesi locale affittato con reddito 9% annuo. PIZZARELLO 766676.

VIA UDINE all'altezza di Roiano locale tre fori 105 mq con cortile carrabile adatto parcheggio e scarico merci 200.000.000. PIZZARELLO 766676.

SVEVO locale grande metratura, ottima posizione, pressi superstrada, adatto deposito, laboratorio. Trattative in ufficio. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA INDUSTRIALE capannone 870 mq con zona servizi e magazzino vendesi anche frazionato. Trattative riservate. ROMANELLI tel. 040/366316.

AZIENDE

S. GIACOMO zona forte passaggio rionale vendita dolciumi, caffè ben avviata adatta conduzione familiare vendesi condizioni interessanti. PIZZARELLO 766676.

TURISTICI

GRADO Parco delle Rose vicinanze spiaggia, saloncino, cucina abitabile, due camere, cameretta, bagno, terrazza, posto auto, riscaldamento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ISOLE CANARIE Tenerife, vendesi proprietà vacanze, periodi settimanali, appartamenti bi/trilocali, in residence completamente attrezzato, tutti i comfort. GEOM. GERZEL 040/310990.

CORTINA in splendida villa di due piani, stile montano, tutto l'ultimo piano, totali 160 mq, due posti macchina in garage, finemente arredato, vista panoramica montagne, vicino al centro ma circondato dal verde. Prezzo comunque da recessione. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.35 I CARTONI DELLA BANDA DELLO ZECCHINO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.55 BENEDIZIONE E SANTA MESSA
10.00 PAROLA E VITA: SPECIALE
10.25 SANTA MESSA E MESSAGGIO PASQUALE
12.30 CANZONI DI PRIMAVERA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN.... Con Luca Giurato e Mara Venier.
18.00 TG1
18.10 TGS 900 MINUTO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 IL RE DEI RE. Film (storico '61). Di Nicholas Ray. Con Jeffery Hunter, Siobhan McKenna.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA
23.25 TG1
23.30 GRANDI MOSTRE. Documenti.
0.05 TG1 NOTTE
0.35 I SETTE SENZA GLORIA. Film. Di Andre De Toth. Con Michael Caine, Nigel Green.
2.30 PAROLE DAL CUORE. Film tv. Di Robert Thompson. Con Robert Hooks, Charlotte Rae.
4.20 FACCIAFFITTASI. Telefilm.
5.25 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.30 DIOGENE
13.55 METEO 2
14.00 POMERIGGIO IN FAMIGLIA
15.55 ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA. Film (animazione '88). Di Don Bluth.
17.00 DOMENICA DISNEY POMERIGGIO
17.55 POMI D'OTTONE E MANICI DI SCOPA. Film (fantastico '60). Di Robert Stevenson. Con Angela Lansbury, David Torlison.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 VENTIEVENTI
20.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 DONNE E GUAI. Con Antonella Boralevi.
23.20 TG2 - NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 SORGENTE DI VITA
0.10 SPECIALE DSE. Documenti.
1.10 L'INGANNO. Film (drammatico '81). Di Volker Schloendorff. Con Bruno Ganz, Hanna Schygulla.
2.50 L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO. Film (commedia '52). Di Anthony Asquith. Con Michael Redgrave, Michael Denison.
4.25 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO
8.35 SCHEGGE. Documenti.
9.00 FRANCIS IL MULO PARLANTE. Film (commedia '49). Di Arthur Lubin. Con Donald O'Connor, Patricia Medina.
10.30 I CONCERTI DI RAITRE
11.00 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 L'AVVENTURA IMPOSSIBILE. Film. Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Ronald Regan.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 - POMERIGGIO
14.25 PAPA' DIVENTA NONNO. Film (commedia '51). Di Vincente Minnelli. Con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
15.45 CICLISMO. GIRO DELLE FIANDRE
17.00 SCHEGGE. Documenti.
17.25 LE MILLE E UNA NOTTE. Film (fantastico '42). Di John Rawlings. Con Jon Hall, Maria Montez.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 L'APPROFONDIMENTO
20.30 TUNNEL
21.45 EPPUR SI MUOVE
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.50 RIO BRAVO. Film (western '59). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Dean Martin.
1.10 TG3 EDICOLA
1.25 FUORI ORARIO
1.55 TUNNEL
3.10 EPPUR SI MUOVE
3.40 ANIME IN TUMULTO. Film (drammatico).

RADIO

Radiouno

6.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10,16 - 11); 6.48: Bolmare; 7.27: Culto evangelico; 7.48: L'oroscopo; 8.32: 3A: Agricoltura, Alimentazione, Ambiente; 9.10: Mondo cattolico; 10.30: Santa Messa; 11.55: Messaggio pasquale e benedizione; 12.30: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.30: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 14,30 - 17,30); 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 -19 - 21,18 - 22,30- 23); 19.22: Ascolta, si fa sera; 20.15: Bolmare; 22.52: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30).

Radiodue

6.30: Giornale Radio Rai; 7.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 7.30: Giornale Radio Rai; 8.04: Oggi è domenica; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.42: Radicchio; 9.22: Trucioli; 9.34: Zeri domenicali; 10.00: Le figurine di Radiodue; 10.03: Reset; 10.26: Trucioli; 10.34: Quel famoso Gran Varieta'; 11.31: Ma che bella coppia; 11.55: Anteprima sport; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Trucioli; 12.55: Gli chansonniers; 14.20: Chicche e sia; 14.50: Speciale 3131; 17.35: Tre uomini in barca; 18.00: Note tendenziose; 18.30: La Parola; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 19.58: Noi come voi; 20.25: Incontri musicali del mio tipo; 20.53: Circolo; 23.08: Le indimenticabili e le altre; 24: Rainotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.00: Date a Cesare ...; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 8.45: Radio Rai. Il Giornale del Terzo; 9.01: In diretta da ...; 9.30: Verranno a te sull'aure; 10.15: Memoria; 10.30: Concerto sinfonico; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Accadde in Italia; 13.00: Radiotre pomeriggio. Musica e parole; 13.04: Domenica musica; 17.00: Graffiti; 17.30: Concerto da camera; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Concerto sinfonico; 22.30: Esercizi di radio; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

8.50: Vita nei campi; 915: Fantasia musicale; 10: Santa Messa pontificale da S. Giusto; 11.30: Appuntamento musicale; 11.55: Messaggio papale; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: Fantasia musicale; 15.30: Notiziario.

Programmi in lingua slovena - 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «La primavera vuole essere Pasqua» di Bruna Pertot; 10.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 11: Buonumore alla ribalta; 11.20: Sugli schermi; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe-Adria Magazine; 12.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dante Alighieri: «La divina commedia - Purgatorio»; 14.45: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 15: Giorno di festa, di Tanja Rebula; 15.15: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 16: Realtà locali; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali: Pot pourri; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

TMC

7.00 EURONEWS
8.00 CAMPIONATO ITALIANO DI AEROBICA.
8.30 GHOSTBUSTERS
10.00 L'ISOLA DEL MISTERO. Telefilm.
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE FAZZUOLI
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 CICLISMO. GIRO DELLE FIANDRE
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO. Documenti.
18.45 TELEGIORNALE
19.00 WEST & SODA. Film (animazione '65). Di Bruno Bozzetto.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 APPLAUSI
22.30 TELEGIORNALE
22.45 APPLAUSI
0.00 BASKET NBA
1.45 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.45 5 CONTINENTI. Documenti.
10.00 REPORTAGE. Con Marina Blasi.
11.15 ARCA DI NOE'. Documenti.
12.00 I SIMPSON
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.00 TG5
13.45 BUONA DOMENICA. Con Gerry Scotti e Gabriella Carlucci.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 GOMMAPIUMA BONSAI
19.00 BUONA DOMENICA SERA
20.00 TG5
20.30 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
22.30 PASSIONI. Scenegg.
23.15 NONSOLOMODA
23.45 CIAK
0.15 TG5
0.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.30 A TUTTO VOLUME
2.00 TG5 - EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 - EDICOLA
3.30 CIAK

ITALIA 1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 HAZZARD. Telefilm.
11.30 SONNY SPOON. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 GRAN PRIX. Con Andrea De Adamich.
13.30 I VICINI DI CASA. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 LA LEGGE DEL SIGNORE. Film (western '56). Di Willian Wyler. Con Gary Cooper, Dorothy McGuire.
17.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 COLLEGE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 RENEGADE. Telefilm.
22.30 GUERRE STELLARI. Film (fantascienza '77). Di George Lucas. Con Mark Hamill, Carrie Fisher.
0.00 AUTOMOBILISMO. SPECIALE G.P. DEL BRASILE
0.30 STUDIO SPORT
0.35 002 AGENTI SEGRETISSIMI. Film (comico '64).
2.35 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

6.00 GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI. Film (storico '60).
8.00 IL SUO PIU' GRANDE AMORE. Film (biografico '56).
9.30 AFFARI DI CUORE.
10.00 DOMENICA IN CONCERTO
11.00 FRATELLO SOLE, SORELLA LUNA. Film (biografico '71). Di F. Zeffirelli.
11.30 TG4
13.30 TG4
14.30 SPECIALE. NEI NOSTRI CUORI
15.00 CAMILLA. Telenovela.
16.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI..
17.30 TG4
17.35 LUI, LEI, L'ALTRO
17.45 LUOGOCOMUNE
18.00 NOI, DA SOLI. Film tv (commedia '88).
19.00 TG4 SERA
20.30 IL TE' NEL DESERTO. Film (drammatico '90). Di Bernardo Bertolucci. Con John Malkovich, Debra Winger.
23.15 DOSSIER 'CRONACA'
23.45 TG4 NOTTE
23.50 CARA MARIA RITA.
0.20 INCHIESTA IN PRIMA PAGINA. Film (drammatico '59).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.25 CINEMA WEEK-END
13.35 CARTONI ANIMATI
14.05 COLORINA. Telenovela.
14.50 CARTONI ANIMATI
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film.
17.00 REDAZIONALE MARE PINETA
17.20 CINEMA WEEKEND
19.15 FATTI E COMMENTI
19.30 DENTRO LA CITTA'
20.00 CARTONI ANIMATI
21.25 OMBRE ROSSE. Film.
23.05 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 AGGUATO NELLA SAVANA. Film (avventura '64). Di Ivan Tors. Con H. Guardino, S. Eaton.
17.40 NO COMMENT
17.50 L'OROSCOPO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 I GIOVEDI' DELLA SIGNORA GIULIA. Scenegg.
21.30 SETTIMANALE TG
22.15 TUTTOGGI
22.30 LA COMMEDIA E' FINITA. Film (commedia '46). Di Richard Wallace. Con Dorinne Dubin, Charles Laughton.

TELEANTENNA

15.45 CARTONI ANIMATI
16.15 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.
18.15 COMBAT. Telefilm.
19.15 TUTTOCITTA'
19.30 IERI E OGGI
19.45 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
20.15 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film.
22.30 GUNSMORE. Film.

TELEFRIULI

7.40 LA CITTADELLA. Film (drammatico). Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 I FANCIULLI DEL WEST. Film (commedia). Di J.W. Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
11.00 PIANETA ARTIGIANATO
11.30 REGIONE VERDE
12.00 MAXIVETRINA
12.30 MOTORI NON STOP
13.00 A MILANO C'Š SEMPRE LA NEBBIA
13.30 LA POSTA DELLE STELLE
14.00 FAISI DONGJE COMPANIE
15.30 LA GOVERNANTE RUBACUORI. Film (commedia). Di Walter Lang. Con R. Young, Maureen O'Hara.
17.00 PARLIAMONE
18.00 CHE LA FESTA CONTINUI ...
19.00 TELEFRIULISPORT
20.30 RITORNO A CASA. Film (drammatico '73). Di Peter Hall. Con Ian Holm, Cyril Cusak.
22.30 TELEFRIULISPORT
23.30 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.
1.00 MATCH MUSIC
1.30 LA CITTADELLA. Film (drammatico). Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell.
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

17.00 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
17.30 MEDICINE ALLO SPECCHIO
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 GOAL NEWS
19.45 ANDIAMO AL CINEMA
20.00 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
21.00 GOAL NEWS
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 FILM DA DEFINIRE. Film.
23.00 GOAL NEWS
23.15 WOBINDA. Telefilm.
0.00 GOAL NEWS

TELEPADOVA

7.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 LA REGINA DELLE NEVI
10.00 ARRIVA CHARLIE BROWN
11.15 TORNA A CASA SNOOPY
12.45 LA VITA DI GESU'. Scenegg.
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 TARZAN E LA FONTANA MAGICA. Film (avventura '48). Di Lee Sholem. Con L. Barker, Brenda Joyce.
15.45 WEEK END
15.55 PINOCCHIO
16.55 POMERIGGIO CON ...
18.00 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Telefilm.
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
20.30 LA DIVISA STRAPPATA.
22.30 FUORIGIOCO
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 F.B.I.. Telefilm.
1.15 NEWS LINE SETTE
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 FUORIGIOCO
3.10 WEEK END
3.20 TARZAN E LA FONTANA MAGICA. Film (avventura '48). Di Lee Sholem. Con L. Barker, B. Joyce.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
12.30 SPECIALE MOTOMONDIALE
13.00 TELESPORT ROSSO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.20 TPN FRIULI SPORT
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.00 TPN FRIULI SPORT
0.00 AMERICAN ANIMALS. Film.
1.30 CERCASI CASA A MANHATTAN. Film.
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

I PROGRAMMI DI DOMANI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 - FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.05 UNO PER TUTTI - BUONA PASQUA
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm.
12.15 SPECIALE DSE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRISMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
15.45 SOLLETICO.
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 CARAMELLE
19.40 MIRAGGI.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 MIRAGGI.
20.40 PRETTY WOMAN. Film (commedia '90). Di Gary Marshall. Con Richard Gere, Julia Roberts.
22.35 COMBAT-FILM. Documenti.
23.00 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
23.15 PAROLA E VITA: LE RADICI
0.00 TG1 NOTTE
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.
1.00 SISSIGNORE. Film. Di Ugo Tognazzi.

RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA.
6.35 QUANTE STORIE!
8.45 EURONEWS
9.00 SPECIALE PROTESTANTESIMO
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
9.55 LASSIE. Telefilm.
10.20 DETTO TRA NOI MATTINA.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI.
14.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.30 TG2
15.35 DETTO TRA NOI
17.00 TG2
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE".
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Dopo lunghi otto anni" "Il solitario"
23.00 RAIDUE PER VOI
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 IL CORAGGIO DI VIVERE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 LA VITA DAVANTI A SE'. Film (drammatico '77). Di Moshe Mizrahi. Con Simone Signoret, Samy Ben Youb.
2.20 TG2
2.35 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
7.00 DSE - SCUOLA APERTA.
7.30 DSE - PESCA IN LAGUNA
7.45 SPECIALE DSE. ISABEL ALLENDE. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE.
10.10 DSE - FANTASTICA MENTE.
10.30 DSE - PARLATO SEMPLICE.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 GRAZIE PER QUEL CALDO DICEMBRE. Film (drammatico '72). Di Sidney Poitier.
14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 POMERIGGIO
14.25 I VALZER DI CHOPIN
15.20 DSE - EVENTI. Documenti.
15.45 TGS DERBY
15.55 CALCIO. TROFEO PAOLO VALENTI
16.45 TGS "C" SIAMO
17.00 TGS A TUTTA B
17.30 TGS I GOL DEGLI ALTRI
18.00 GEO. Documenti.
18.35 SCHEGGE. Documenti.
19.00 TG3
19.30 TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 BLOW OUT. Film (thriller '81). Di Brian De Palma.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TWIST. Documenti.
0.05 SPAZIO IPPOLITI
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.30 SPAZIO IPPOLITI
2.00 LE SEDICENNI. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.30: Questioni di soldi; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12,30 - 13 - 14); 15.00: Giornale Radio Rai (15,30 - 16 - 17 - 17,30); 15.37: Bolmare; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 - 19 - 22 - 23); 18.34: I meriti; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 8.02: L'oroscopo; 8.09: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Sulla strada; 13.45: Radio Rai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.00: Appassionata; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Appassionata; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 24: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

8.35: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena - 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Canti pasquali e Calendarietto; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivo Andric: «Il ponte sulla Drina»; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: spiritual; 13.30: Giorno di festa, di Tanja Rebula; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Uova pasquali», di Dorica Posavec; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15.10: Panta rei; 15.30: Onda giovane (Una canzone, un ricordo; Hit parade); 17: Noi e la musica; 18: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 ALLEGRI EROI. Film (commedia '35). Di James W. Horn. Con Stan Laurel, Oliver Hardy, June Lang.
11.20 NATURA AMICA. Documenti.
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 LORD JIM. Film (avventura '81). Di Richard Brooks. Con Peter O'Toole, James Mason.
16.30 SCOOBY DOO
17.00 LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA. Film (avventura '81). Di Hel Needham. Con Burt Reynolds, Roger Moore.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 OSCAR JR.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 CHIAMAMI AQUILA. Film (commedia '82). Di Michael Apted. Con John Belushi, Blair Brown.
23.00 APPLAUSI
1.55 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 SPECIALE: E' SEMPRE BEAUTIFUL
14.05 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 VENDETTA PRIVATA. Film (poliziesco '89).
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5
3.30 SPECIALE: E' SEMPRE BEAUTIFUL
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH.
11.30 A TEAM. Telefilm.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e Terry Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'.
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 GIOCHI STELLARI. Film (fantastico '84). Di Nick Castle. Con Robert Preston, Dan O'Herlihy.
22.40 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI
23.40 MCGYVER. Telefilm.
0.40 QUI ITALIA
1.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.00 A-TEAM. Telefilm.
3.00 HAZZARD. Telefilm.

RETE 4

7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.15 VALENTINA.
10.00 GUADALUPE.
11.00 FEBBRE D'AMORE.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA.
12.30 ANTONELLA.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PRIMO AMORE.
15.30 PRINCIPESSA.
16.00 CAMILLA. Telenovela.
16.55 LA VERITA'.
17.30 TG4
17.35 NATURALMENTEBELLA
17.45 LUOGOCOMUNE
18.00 FEBBRE DA CAVALLO. Film (commedia '76). Di Steno. Con Gigi Proietti, Enrico Montesano.
19.00 TG4
20.30 MILAGROS. Telenovela.
22.30 DALLA TERRAZZA. Film (commedia '60). Di M. Robson. Con P. Newman.
23.45 TG4
1.40 RASSEGNA STAMPA
1.55 IL GATTO MAMMONE. Film (commedia '75).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 REDAZIONALE MARE PINETA
12.55 CARTONI ANIMATI
13.30 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.00 TSD SPECIALE DISCOTECHE
15.30 CARTONI ANIMATI
16.25 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
17.30 ACCADDE UNA NOTTE. Film.
19.15 CARTONI ANIMATI
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 BASKET. BUCKLER-STEFANEL
22.10 FATTI E COMMENTI
22.25 LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Film.
23.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 I GIOVEDI' DELLA SIGNORA GIULIA. Scenegg.
17.10 SETTIMANALE TG
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.25 LANTERNA MAGICA
20.15 LUNEDI SPORT
21.15 MAGAZINE TV
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.40 SUPERBOOK
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
16.30 UFFICIO RECLAMI
17.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
18.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
19.15 RTA NEWS
19.40 RTA SPORT
20.20 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
20.45 MORIRANNO A MILIONI. Film.
22.30 RTA NEWS
22.55 RTA SPORT
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.30 LA MIA VIA. Film. Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
10.30 FRA' DIAVOLO. Film (commedia). Di C. Rogers. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telenovela.
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 MATCH MUSIC
14.30 LE CHIAVI DEL PARADISO. Film (drammatico). Di John M. Stahl. Con Gregory Peck, Vincent Price.
17.00 LA RIBELLE. Telenovela.
17.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
17.45 AMICI ANIMALI
18.15 NATURALIA
18.45 MAXIVETRINA
19.05 MAGO MERLINO. Telefilm.
19.45 FAISI DONGJE COMPANIE
21.00 CALCIO. ATALANTA-UDINESE
23.50 LEWIS E CLARK. Telefilm.
0.15 MATCH MUSIC
0.45 LA MIA VIA. Film. Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FILM DA DEFINIRE. Film.
16.30 GLI ORSI RADIOAMATORI
17.00 LA FAMIGLIA POTTER. Telefilm.
17.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
18.00 GOVERNANTE RUBACUORI. Film.
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.15 ANDIAMO AL CINEMA
20.30 LA FAMIGLIA POTTER. Telefilm.
21.00 L'UOMO DALL'OCCHIO DI VETRO. Film.
22.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
23.30 LA FAMIGLIA POTTER. Telefilm.

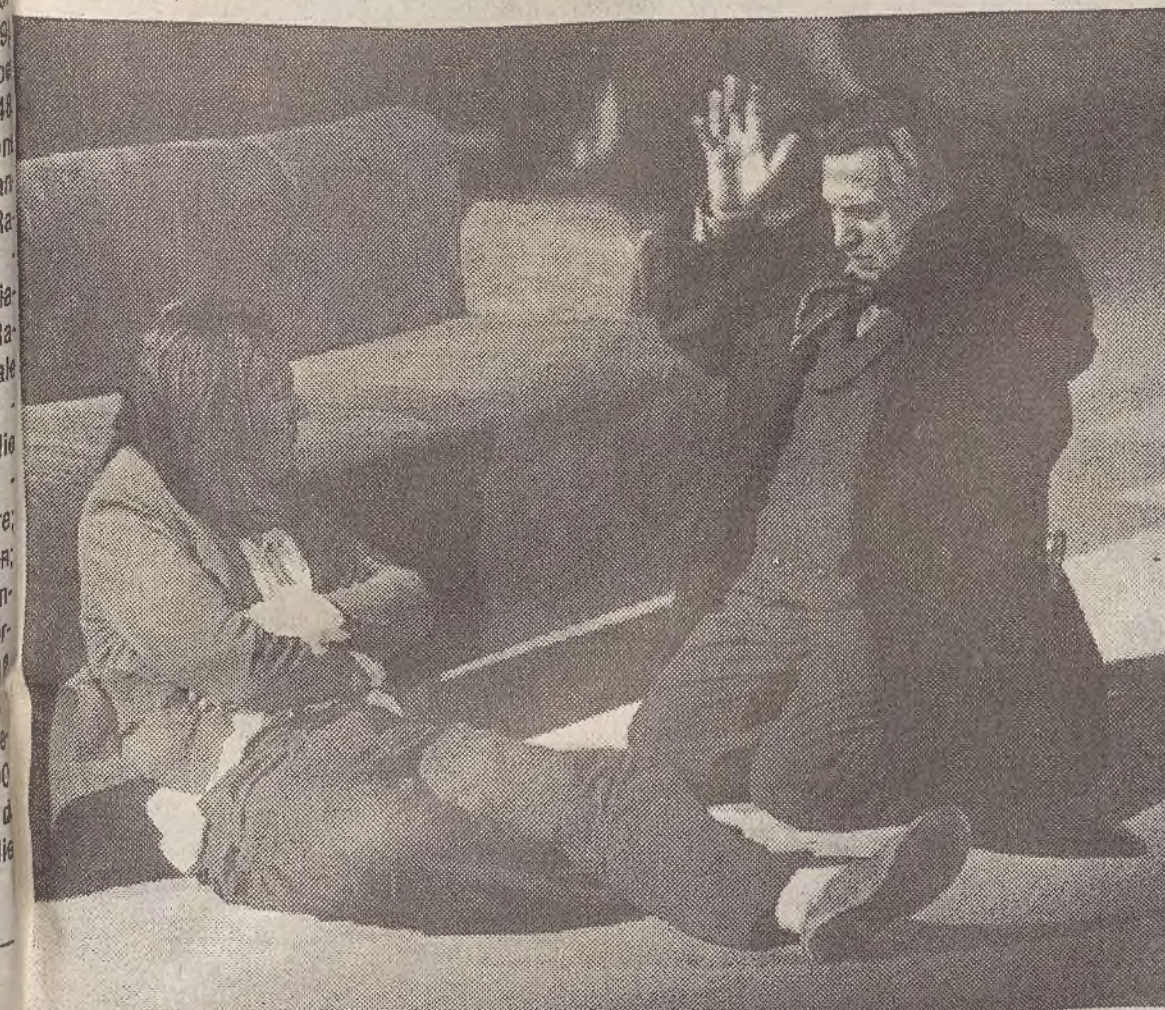
TELEPADOVA

7.30 SUPERAMICI
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
15.20 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.00 NEWS LINE
19.30 ALICE. Telefilm.
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 IL GRANDE CIRCO. Film. Di Joe Newman. Con Victore Mature, Rhonda Fleming.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 F.B.I.. Telefilm.
1.30 NEWS LINE
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
3.25 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 MALU' MULHER. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SWITCH. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.15 VOLLEY DOMOVIP
20.30 AMICI DI FAMIGLIA
22.30 TELEGIORNALE
0.00 TPN MAGAZINE
1.00 TELEGIORNALE
2.00 CERCASI CASA A MANHATTAN. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TEATRO: TRIESTE

In «Leonce e Lena» vince il lieto fine

Nella foto di Tilde De Tullio una scena di «Leonce e Lena» di Buechner, con la regia di Carlo Cecchi, in scena da martedì 5 alla Fiera di Trieste.

TRIESTE — Uno dei testi più affascinanti della drammaturgia dell'800, «Leonce e Lena» di Georg Buechner, sarà rappresentato da martedì 5 a domenica 10 aprile, al padiglione F della Fiera, nella messinscena del Crt (Centro di ricerca per il teatro) di Milano, per la regia di Carlo Cecchi. Interpretato dallo stesso Cecchi, che ha curato anche la traduzione del testo assieme a Werner Waas, lo spettacolo costituisce uno degli eventi teatrali di maggior successo della passata stagione e rientra nei cinque appuntamenti (gruppo «verde») con il nuovo teatro italiano, inseriti nel cartellone dello Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Composto nel 1836, ma pubblicato nel '39, un anno dopo il suicidio del suo autore, «Leonce e Lena» è, tra le commedie di Buechner, quella in cui la visione pessimistica e disincantata del drammaturgo tedesco si colora si levità comiche e favolistiche. La storia, ambientata in una corte immaginaria, ha le cadenze volutamente leziose e artificiali di una narrazione a lieto fine, dietro cui si nasconde però l'angosciante presenza della morte. Il principe Leonce, pallida controfigura di un Amleto triste e annoiato, deve, per volere del padre, sposare una sconosciuta principessa di nome Lena. Per sfuggire a tale obbligo abbandona il palazzo in compagnia del fedele servitore Valerio, una specie di clown, di saggio ubriacone e filosofo dandy. Nel suo vagabondare alla ricerca di una qualche emozione che lo scuota dalla noia di cui è vittima, Leonce incontra una fanciulla e se ne innamora, ricambiato, senza sapere che questa àltri non è che Lena. Favorito e incoraggiato da Valerio in questa sua passione amorosa, Leonce ritorna dal padre, dove, cadute le maschere, i due innamorati si riconciliano con l'autorità paterna e la ragione di Stato.

Con questo spettacolo Carlo Cecchi, uno degli artisti più originali della scena italiana, ritorna a Buechner, un autore del quale l'attore e regista fiorentino aveva realizzato, a inizio della carriera, un «Woyzeck» ritenuto dalla critica uno degli allestimenti che hanno contribuito al rinnovamento del teatro degli ultimi vent'anni. Al suo fianco in scena Tommaso Ragno, Licia Maglietta, Arturo Cirillo, Franesco Origo, Gaetano D'Amico, Toni Cafiero, Paola Bechis, Paola Roman. Scene e costumi di Titina Maselli; luci di Andrea Marese; musiche di Franco Piersanti, eseguite da Francesco Manzoni.

Si ricorda che, visto il limitato numero di posti, nelle prenotazioni vien data priorità agli abbonati. Tutti gli altri potranno acquistare i biglietti il giorno stesso delle rappresentazioni, esclusivamente presso il Politeama Rossetti o in Galleria Protti (mercoledì e venerdì doppie rappresentazioni, alle 16 e alle 20.30). Il pubblico potrà utilizzare il parcheggio interno della Fiera. Martedì, alle 22.30, dopo lo spettacolo, al Teatro Miela sarà proiettato, in collaborazione con la Cappella Underground, il film «Morte di un matematico napoletano» (1992) di Mario Martone, interpretato da Carlo Cecchi. Ingresso gratuito per gli abbonati allo Stabile.

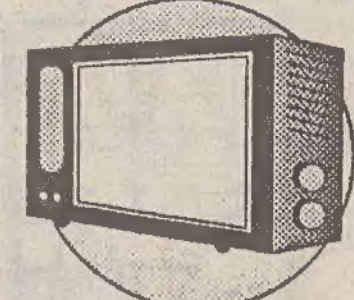
TELECOMANDO

CANALE 5

Indro un traditore? No, Sgarbi sbaglia

Rubrica di

Giorgio Placereani

Una novità buona e una cattiva. La buona è che Vittorio Sgarbi è tornato a far tremare la Tv dopo la parentesi elettorale: sentivamo la mancanza degli «Sgarbi quotidiani», acuti e stimolanti, di Canale 5. La cattiva è che l'ha fatto con una polemica scomposta contro Montanelli, una di quelle filippiche estreme e ineleganti che lasciano un po' l'amaro in bocca (e, se è per questo, lasciano pure l'amaro in Bocca: il quale poteva a egual diritto esserne bersaglio).

L'argomentazione principale di Sgarbi, se ben l'intendiamo, è la seguente: Indro Montanelli è stato fascista, fascistone, fascistissimo; esaltò smaccatamente il Duce; poi litigò per qualche motivo con i fascisti e li abbandonò, ma fascista in cuore è rimasto, e traditore per giunta.

Sul «tradimento» (si allude al caso Montanelli-Berlusconi) ci par facile dissentire. In che senso sarebbe un tradimento? A quanto ci consta, Montanelli ha fatto i bagagli e se n'è andato dal «Giornale» rimettendoci, se mai, lui: era suo diritto, né aveva obbligazione alcuna, giuridica o morale, a rimanervi. Così Montanelli si è allontanato da un polo che incarnava idee da lui a lungo proclamate, obietta Sgarbi? Ah, ma di questo il solo giudice può essere Montanelli stesso, e lui evidentemente riteneva di no: «tradimenti» di questa pasta sono diritto inalienabile del cittadino. E non è vero che Montanelli si sia con ciò spostato a sinistra (il che pure sarebbe rimasto suo diritto); vecchio conservatore è rimasto, e semmai ha tenuto a fare, come diceva un altro toscanaccio, «parte per sé solo».

Sull'adesione giovanile di Montanelli al fascismo invece Sgarbi ha ragione. Ci sono dei «pezzi» montanelliani degli anni Trenta, tanto comici oggi quanto imbarazzanti, impastati di razzismo smargiasso e di lode cortigiana (con venature perfino sessuali) di Mussolini: Sgarbi ama leggerli «coram populo», l'ultima volta (con grande recitazione!) venerdì. Fa bene Sgarbi a ricordarli polemicamente, e ciò insegni a tutti l'umiltà: le stupidaggini che abbiamo scritto in passato possono sempre ergersi sul nostro cammino per testimoniare contro di noi. Tanto peggio per Montanelli. Ma pur terrificati dalla loro stupidità non arriviamo a concludere, come Sgarbi venerdì, che «chi una volta ha scritto queste cose, le pensa per sempre».

Vogliamo difendere il diritto di dire «ho cambiato idea». Per il giovane giornalista Montanelli come per l'anziano «apparatchik» Boris Eltsin, come, in piccolo, per chiunque di noi. Meglio, ha ragione Sgarbi, chi ha già capito tutto a 25 anni, come John Keats; ma i più imparano coll'esperienza, onde col tempo gli capita, vedi un po', di cambiare (anche al vostro recensore: tanto che ha appena telefonato il dottor Freud per avvertire che qua forse siamo nell'area «Cicero pro domo sua»). Tanto più che Montanelli, come molti altri, è passato per l'avvenimento epocale e traumatico della caduta di un regime: fatti che bastano bene a ripulire un cervello dalle ragnatele.

Naturalmente c'è sempre il rischio di confondersi coi voltagabbana professionisti di cui l'Italia abbonda (il più grande di tutti fu, all'epoca di cui parliamo, Curzio Malaparte). Ma allora? Allora farà fede il comportamento tenuto in seguito; e a noi pare che Montanelli non abbia fatto in seguito la folle banderuola come altri personaggi che a ragione Sgarbi ha strigliato. Questo ci basta per rispettarlo.

TELEVISIONE

I FILM

Tè o fantascienza

Stasera Bertolucci contro Spielberg-Lucas

Nelle giornate di Pasqua e Pasquetta non manca in tv il consueto diluvio di pellicole edificanti e rivolte ai bambini. Tra i tanti titoli di **OGGI** citazioni particolari per il bellissimo disegno animato di Don Bluth **«Alla ricerca della valle incantata»** (Raidue, ore 15.55), **«Le mille e una notte»** di John Rawlins (Raitre alle 17.25) e **«La legge del Signore»**, western religioso di William Wyler, in onda su Italia 1 alle 14.30. In serata:

«Il tè nel deserto» (1990) di Bernardo Bertolucci (Retequattro, ore 20.30). Si è visto da poco su Tmc, ma si suppone che il diverso lancio promozionale servirà a incrementarne l'ascolto. Dal romanzo di Paul Bowles, l'odissea tra amore e morte di Port (John Malkovich) e Kit (Debra Winger) nel deserto del Sahara. Un film di paesaggi e di attori.

«Guerre stellari» (1977) di George Lucas (Italia 1, ore 22.30). Mark Hamill, Carrie Fisher e Harrison Ford approdano nel futuro estremo per aprire la saga fantastica degli anni '70. Un successo progettato dalla ditta Spielberg-Lucas.

«Il re dei re» (1961) di Nicholas Ray (Raiuno, ore 20.40). Il film ufficiale della festività. Jeffrey Hunter, volto come tanti e occhi azzurrissimi, indossa la corona di spine del Redentore: 154 minuti kolossal sulla falsariga dei Vangeli.

«Rio Bravo» (1959) di H. Hawks (Raitre, ore 22.50). Versione originale per il western con John Wayne e Dean Martin.

Anche la serata di **DOMANI** è ricca di appuntamenti per chi ama il cinema. Eccone alcuni:

«Pretty woman» (1990) di Garry Marshall (Raiuno, ore 20.40). La favola di Cenerentola nella versione moderna, con Richard Gere (ricco principe dell'alta finanza) e Julia Roberts (all'inizio ragazza squillo e poi innamorata di classe). L'abile sceneggiatura sfrutta anche il filone di «Pigmalione».

«Blow out» (1981) di Brian De Palma (Raitre, ore 20.30). Il più rigoroso omaggio di De Palma all'arte del maestro Hitchcock, ma anche una riflessione sul cinema passando per «Blow up» di Antonioni e «La conversazione» di Coppola. John Travolta è un tecnico del suono i cui microfoni captano gli effetti di un disastro automobilistico che si rivelerà un assassinio politico. Con Nancy Allen e John Lithgow.

«007, vendetta privata» (1989) di John Glen (Canale 5, ore 20.40). Missione personale per James Bond (interpretato per l'ultima volta da Timothy Dalton) contro i boss del narcotraffico.

«Giochi stellari» (1984) di Nick Castle (Italia 1, ore 20.35). Un bambino campione di videogames viene coinvolto nelle guerre stellari del futuro remoto. Con Robert Preston.

«Chiamami aquila» (1982) di Michael Apted (TMC, ore 20.30). L'ultimo film di John Belushi; con Blair Brown.

PRIME VISIONI

CINEMA

Branagh, manieristica rimpatriata

GLI AMICI DI PETER
Regia di Kenneth Branagh.
Interpreti: Kenneth Branagh, Emma Thompson. G. B., 1992.

Recensione di

Paolo Lughi

Calano le ombre della sera sulla campagna inglese, e si accendono le luci nella grande casa padronale di Peter, trentenne benestante che ha voluto chiamare a raccolta, per il Capodanno, l'allegra brigata di amici che non vedeva da anni. In casa, davanti al fuoco o nella propria camera con vista, i personaggi danno vita al piccolo teatro della crudeltà tipico di ogni rimpatriata cameratesca, fra ricordi e rimpianti, confronti e autocritiche, brividi epocali e voglia di rigenerarsi.

Siamo, in pieno, dentro a quel «quasi genere» cinematografico delle utopie defunte e dei pellegrinaggi generazionali, che fa capo al bellissimo «Grande freddo» di Kasdan. Ma, a differenza di questo e altri film simili, il regista Kenneth Branagh, irlandese ex enfant prodige in bilico fra teatro e cinema, Londra e Hollywood, Shakespeare e Hitchcock («Enrico V», «L'altro delitto»), qui mette in gioco radicalmente se stesso, recitando assieme alla moglie, e riempiendo la storia di autoriferimenti.

C'è una grande casa, metafora del palcoscenico della vita (come in «Molto rumore per nulla»), e Branagh interpreta uno sceneggiatore trasferitosi in California, sposato con un'attrice che sta avendo più successo di lui. E fra gli altri «amici di Peter», troviamo la vera moglie, Emma Thompson, che qui fa la parodia di quei ruoli da zitellona asessuata e intellettuale che Ivory le ha cucito addosso, e che l'hanno portata all'Oscar e alla fama. Ma anche le altre coppie del gruppo (attori, artisti) sembrano fare il verso ai coniugi Branagh, rispecchiandone vizi e virtù pubblici e privati, dall'abbandono della Gran Bretagna ai presunti problemi del sesso e dei figli, dal mestiere affine alle scelte artistiche separate.

Ma il film, purtroppo, sotto queste tensioni pur interessanti e sincere, non acquista una forma originale e compiuta, diviso fra autocompiacimenti e situazioni scontate, e diviso fra due stili tipici di Branagh, ancora non risolti. Da una parte l'impianto teatrale, col dialogo accurato e fitto, dall'altra l'impronta cinematografica, ormai hollywoodiana, con la cinepresa inquieta e una confezione audiovisiva sontuosa. Ma il tutto pericola verso il manierismo (tipico di Branagh), qui mai sublimato in uno scatto personale, se non nell'improvvisato e meraviglioso duetto canoro dei due autori (marito e moglie) di «jingles» pubblicitari, che riscatta la mediocrità della rimpatriata e del film, con la loro piccola grande arte vissuta in comune.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Martedì 5 aprile, ore **20** quinta rappresentazione (turno E) de «Il segreto di Susanna», di E. Wolf-Ferrari e «L'heure espagnole», di M. Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - FIERA DI TRIESTE. (Presso Padiglione F - ingresso P.le De Gasperi). Biglietteria Politeama Rossetti tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063. Martedì 5 aprile ore **20.30**, «Leonce e Lena» di Georg Büchner, regia di Carlo Cecchi. In abbonamento: spettacolo 4V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO STABILE - TEATRO MIELA. Martedì 5 aprile, ore **20** e **22.30**, proiezione del film «Morte di un matematico napoletano», con Carlo Cecchi. In collaborazione con Cappella Underground e Bonawentura. Abbonati Teatro Stabile ingresso gratuito.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30**. La Compagnia della Rancia - Produzione Marche presenta: «Gli occhi della notte», di Frederick Knott. Con Micol Pambieri. Regia di Saverio Marconi. Ultima rappresentazione.

TEATRO MIELA. Oggi, riposo.

ARISTON. Ore **14.30, 18.05, 21.40:** «Schindler's List» («La lista di Schindler») di Steven Spielberg, con Liam Neeson, Ben Kingsley, Ralph Fiennes, Caroline Goodall. La storia vera e avventurosa di Oskar Schindler, una canaglia che divenne un eroe salvando mille ebrei... Una straordinaria testimonianza dell'Olocausto. «Il mio primo vero film» (Steven Spielberg). 7 premi Oscar 1994: miglior film, regia, fotografia, colonna sonora, montaggio, sceneggiatura, scenografia. 3.a settimana di successo. Anche domani con gli stessi orari.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Sister Act 2: più svitata che mai». Una nuova esilarante commedia con la scatenatissima Whoopi Goldberg.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «Gli amici di Peter» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Hugh Laurie e Stephen Frey. Una frizzante commedia sull'amicizia, l'amore e altri naturali disastri.

GRATTACIELO. 15.30, 17.30, 19.40, 22: «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Eva, le provocazioni anali di una ninfomane». Strepitoso! Con Eva Orlowsky e Rocco Siffredi. V.m. 18. **Da domani:** «Prendilo tutto se ce la fai!».

MIGNON. 15.30, 17.05, 18.45, 20.20, 22: «Biancaneve e i 7 nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney in una nuova edizione restaurata nelle immagini, nel colore e nel sonoro. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa - Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Il rapporto Pelican» di Alan J. Pacula con Julia Roberts e Denzel Washington (premio Oscar). Il thriller che ha affascinato e sconvolto il pubblico americano. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sfida tra i ghiacci» con Steven Seagal, Michael Caine e Joan Chen. Sensazionale! L'esperto artificiere di «Trappola in alto mare» è tornato più in forma che mai! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il giardino segreto». Il libro più letto in tutto il mondo è ora un grande film prodotto da Francis Ford Coppola e diretto da Agnieszka Holland. La storia senza tempo di un luogo incantato dove regnano magia, speranza e amore. Dolby stereo.

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson (Vincitrice Oscar 1993 per «Casa Howard»). Orso d'Oro a Berlino. Un film che ha suscitato polemiche feroci.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - mammo per sempre» la più divertente commedia dell'anno con Robin Williams e Sally Field.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** un grande avvenimento hard-core: «Giochi bestiali in famiglia» con gli sposini Jessica Rizzo e Marco Toto, Baby Pozzi, Eva Orlowsky, Miss Pomodoro e Rocco Siffredi. V.m. 18.

MONFALCONE

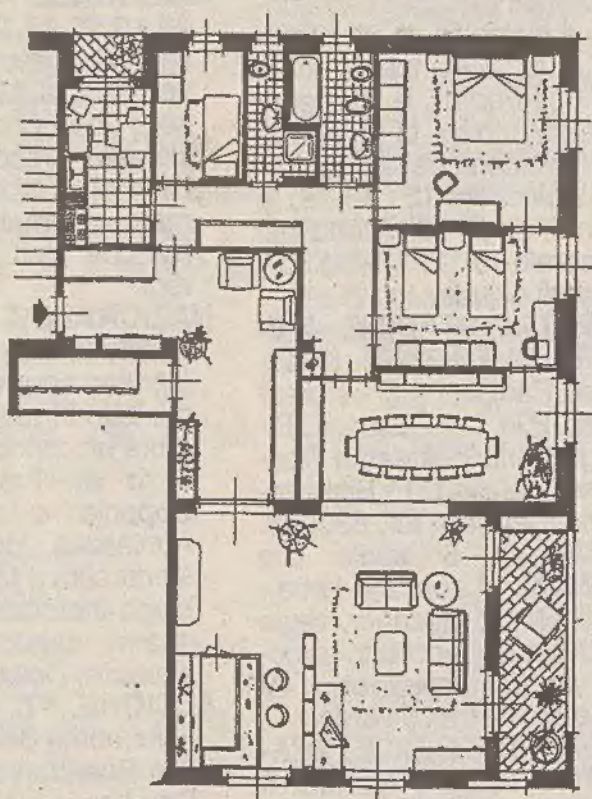
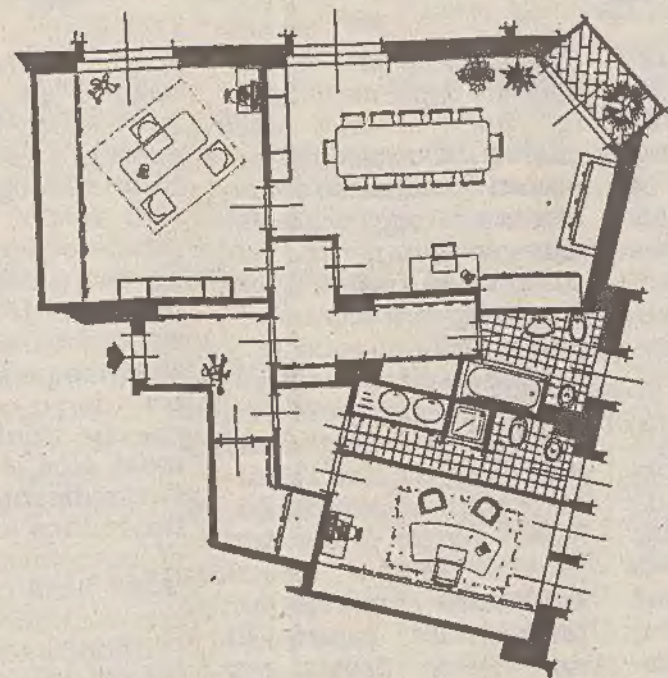
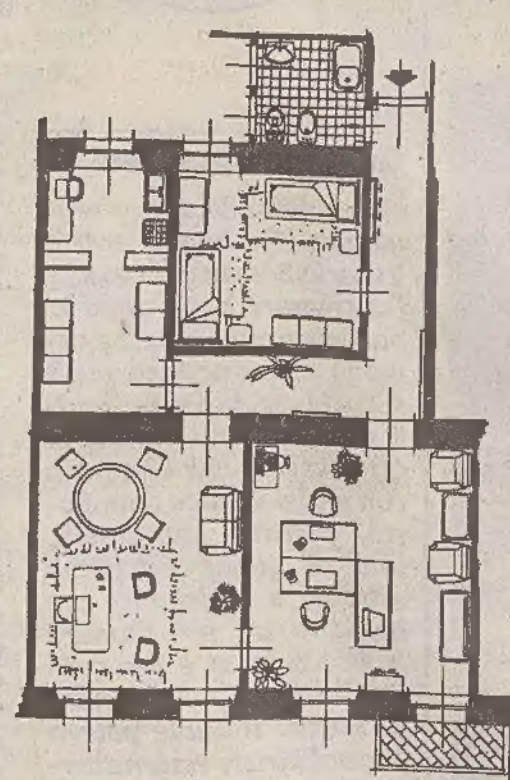
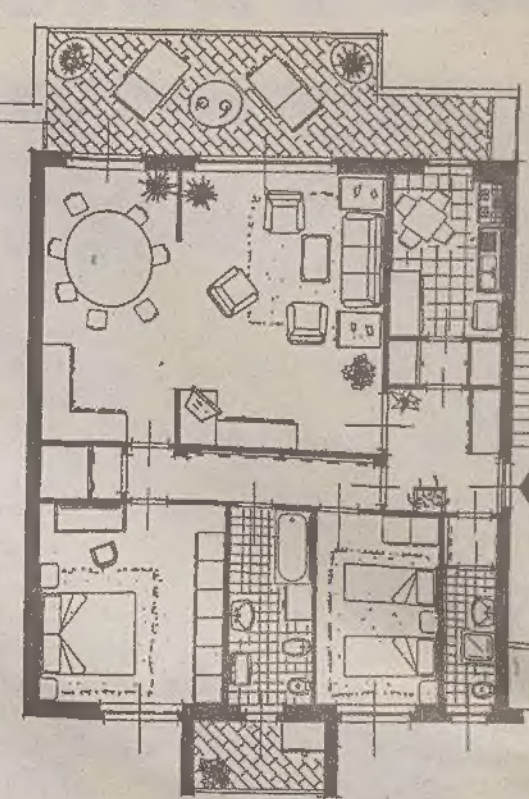
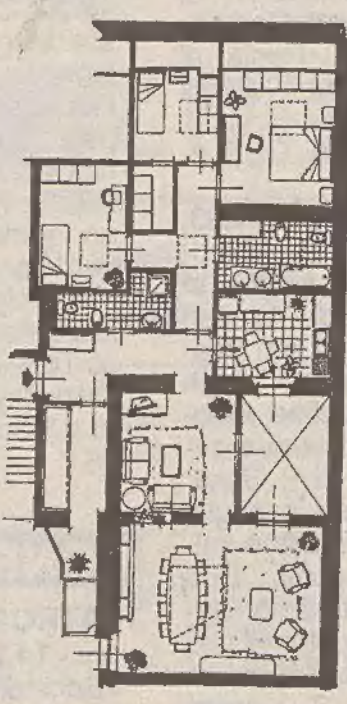
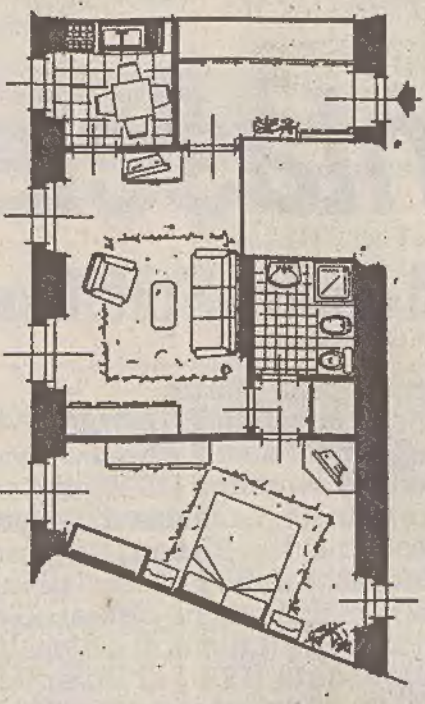
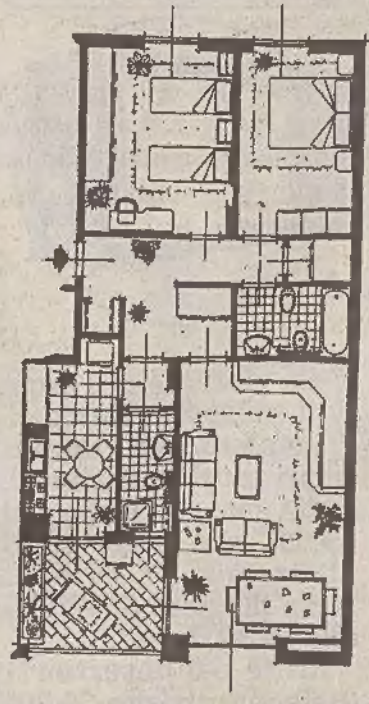
TEATRO COMUNALE: ore **14.30, 18, 21.30:** «Schindler's List» di Steven Spielberg con Ben Kingsley, Liam Neeson, Ralph Fiennes, Caroline Goodall. Vincitore di 7 premi Oscar. **Prossimo film:** «Gli amici di Peter» di K. Branagh.

GORIZIA

CORSO. Oggi e domani: **16, 17.30, 20.30, 22:** «Beethoven 2», il film più comico dell'anno.

VITTORIA. Oggi e domani: **14.40, 18, 21.30:** «Schindler's List».

P R O P O S T E   E S C L U S I V E

LA NOSTRA PROVVIGIONE? **domus** SOLAMENTE IL 3%!

NUOVA ACQUISIZIONE Via Principe di Montfort in signorile palazzo d'epoca con ascensore. Vi proponiamo un esclusivo piano alto, soleggiato con splendida vista mare. Esso si compone di uno spazioso atrio, un salone d'angolo con balcone panoramico, una camera da pranzo, la cucina con poggiolo, due camere da letto, una cameretta, due bagni completi, un comodo ripostiglio, vari armadi a muro ed una cantina. Il prezzo 450 milioni.

NUOVA ACQUISIZIONE via Cecilia de Rittmeyer in bel palazzo anni '60 con doppio ascensore, portone signorile e diversi enti adibiti ad ufficio, Vi proponiamo un primo piano che misura più di 100 mq e si compone di ingresso, sala con balcone, due stanze, due bagni, un ripostiglio e una cantina. Nelle condizioni attuali, che sono ottime, è adatto all'uso di ufficio, ma si può adattare anche all'uso di abitazione. Il prezzo 250 milioni.

NUOVA ACQUISIZIONE Via San Nicolò in palazzo d'epoca primo piano elegantemente ristrutturato e rifinito, attualmente adibito ad ufficio completamente arredato a nuovo in maniera molto funzionale. Si compone di corridoio-ingresso, quattro grandi stanze, un bagno completo e balcone che affaccia sulla via San Nicolò. Chi è interessato ad un appartamento nella centralissima isola pedonale ha la possibilità di trasformarlo in una bellissima abitazione, ripristinando la cucina. Il prezzo 400 milioni.

NUOVA ACQUISIZIONE Via Commerciale in una palazzina recente con ascensore e impianto per il riscaldamento centralizzato, situata in posizione molto tranquilla, Vi offriamo l'esclusiva opportunità rappresentata dall'acquisto dell'appartamento qui illustrato che misura circa 125 mq e si compone di atrio, salone con camera da pranzo, cucina, due camere, due bagni completi, un ripostiglio, un balcone ed un bellissimo terrazzone dal quale si gode di una splendida vista mare. Il prezzo 340 milioni.

Centro città in un palazzo dei primi dell'800, in fase di ristrutturazione di tutte le parti comuni, disponiamo di appartamenti da ristrutturare internamente o completamente ristrutturati, secondo le Vostre esigenze. La planimetria illustra come con poche modifiche si possa ottenere all'ultimo piano una mansarda di circa 150 mq composta da atrio, guardaroba, salone, sala da pranzo, cucina abitabile, tre stanze, due bagni completi, ripostigli. Ulteriori informazioni presso il nostro ufficio.

Corso Italia in prestigioso palazzo ristrutturato con ascensore e finiture di alto livello Vi proponiamo un grazioso appartamentino sito all'ultimo piano in posizione molto tranquilla. La composizione è di atrio, soggiorno, cucinino, camera da letto e bagno. È da definire internamente. Il prezzo Lire 130.000.000. Nello stesso palazzo possiamo offrirVi ancora alcuni appartamenti ad uso ufficio sempre con consegna al grezzo, varie metrature. Siamo a Vostra disposizione per ulteriori informazioni.

Faro della Vittoria in un complesso residenziale di recentissima costruzione, Vi proponiamo un bellissimo piano alto soleggiato con una metratura di circa 100 mq e vista mare. Esso si compone di atrio, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, due camere da letto, due bagni completi, ripostigli, cantina, posto auto. Il riscaldamento è autonomo a metano. Le condizioni di manutenzione sono ottime, il palazzo è dotato di doppio ascensore e giardino condominiale.

Nel comprensorio dell'ex Fabbrica Macchine, tra le vie Locchi e Campi Elisi, è appena stato realizzato un parcheggio su due livelli con tecnologie d'avanguardia che si vende in diritto di superficie per 90 anni. Gli accessi e gli spazi di manovra sono comodissimi, la sicurezza elevata e i costi gestionali ridotti. Nessuna provvigione a carico dell'acquirente. Il prezzo lire 26 milioni.

Alla **domus**® | **Cambidea**

NUOVE ACQUISIZIONI

BARCOLA RIVIERA villa padronale da restaurare con affaccio al mare, disposta su tre livelli, con ampio giardino e box auto, possibilità trasformazione in bifamiliare. Informazioni riservate previo appuntamento.

VIA DAMIANO CHIESA in recentissimo complesso residenziale prestigiosa proprietà indipendente con vista mare e città, disposta su più livelli con ampio porticato, giardino, box e parcheggio privato, completamente e lussuosamente arredato. Informazioni in ufficio.

VIA COMMERCIALE attico e superattico di circa 200 mq con grandi terrazzi vista golfo, soffitta, cantina, posto auto. Informazioni previo appuntamento.

BORGO GROTTA GIGANTE villa con taverna, garage, 6.500 mq di parco con piscina, rifiniture di pregio. Informazioni previo appuntamento.

VIA COMMERCIALE appartamento con terrazzo vista mare. Descrizione e planimetria negli spazi soprastanti.

VIA PRINCIPE DI MONTFORT quinto piano vista mare. Descrizione e planimetria negli spazi soprastanti.

VIA SAN NICOLO' ufficio completamente arredato. Descrizione e planimetria negli spazi soprastanti.

VIA RITTMEYER appartamento adatto ufficio o abitazione. Descrizione e planimetria negli spazi soprastanti.

ADIACENZE VIALE XX SETTEMBRE in bella casa d'epoca appartamento d'angolo composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, bagno, servizio, autometano. 220 milioni.

GORIZIA centro posizione residenziale terreni costruibili con buona fabbricabilità ed edificio da ristrutturare. Informazioni previo appuntamento.

IMMOBILI DI PRESTIGIO

CENTRALISSIMO prestigioso ultimo piano con mansarda in palazzo ristrutturato: atrio, salone, cucina, quattro stanze, quattro bagni, ripostigli, totali 210 mq circa, rifiniti lussuosamente.

TREBICIANO villa accostata ampia metratura, nuova costruzione accuratamente rifinita. Taverna, soggiorno, tinello, cucina, tre stanze, mansarda con salone e una stanza, quattro bagni, terrazzo, portico, giardino, garage. Riscaldamento autonomo. Informazioni in ufficio.

OPICINA posizione esclusiva, villa padronale di prestigio da ristrutturare, circa 650 mq coperti su due piani, taverna, garage, 2.700 mq di parco. Possibilità trasformazione in bifamiliare. Informazioni previo appuntamento.

ROSSETTI alta palazzina decennale, appartamento perfetto immerso nel verde: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, lavanderia, ripostigli, tavernetta con angolo cottura e caminetto, giardino proprio di circa 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Vista aperta, scorcio mare. Informazioni in ufficio.

PADRICIANO villino in costruzione. Soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, terrazzo, giardino, box auto, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture. Nessuna provvigione a carico acquirente. Visione planimetrie in ufficio.

DUINO CERNIZZA esclusiva villa fronte mare con terrazzi, giardino, garage. Vista golfo. Informazioni previo appuntamento.

GRETTA in prestigiosa villa appartamento di circa 220 mq composto da: ingresso, salone, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzino, bagno, servizi, ripostigli, terrazzo, circa 1.300 mq di giardino proprio. Riscaldamento autonomo. Comodo accesso e parcheggio auto. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

CENTRO in prestigioso palazzo ristrutturato appartamento primo ingresso lussuosamente rifinito: ingresso, salone di circa 55 mq, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, due ripostigli, ascensore, riscaldamento autonomo. Informazioni presso il nostro ufficio.

OPICINA prossimo inizio lavori ristrutturazione villa bifamiliare con giardino, circa 250 mq per abitazione, garage, portico, terrazzi. Informazioni previo appuntamento.

IMMOBILI PRIMO INGRESSO

SAN GIUSTO in costruzione appartamento composto da: ingresso, soggiorno con poggiolo, cucina, stanza, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo, ascensore, rifiniture ottime. Possibilità posto auto e cantina. Consegna primavera 1995. Prezzo bloccato, possibilità mutuo. 175 milioni.

SAN GIUSTO palazzo in costruzione appartamento di circa 100 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, due camerette, due bagni completi, ripostiglio, balcone, possibilità cantina e garage. Ascensore, autometano. Consegna giugno 1995. 285 milioni.

S. GIUSTO prossima disponibilità quarto piano, primo ingresso con rifiniture accurate: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone, autometano, possibilità cantina e posto auto. 245 milioni.

CENTRALISSIMO palazzo in fase di ristrutturazione facciate, tetto e parti comuni, installazione ascensore e serramenti esterni, disponiamo di un luminoso terzo piano da ristrutturare internamente con possibilità ricavo: atrio, salone, cucina, tre stanze, guardaroba, due bagni. 260 milioni.

CENTRO in palazzo signorile completamente ristrutturato come primo ingresso, disponibilità intero primo piano di 250 mq da ristrutturare, adatto ufficio di rappresentanza.

SAN GIUSTO in stabile ristrutturato appartamento in fase di ultimazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda con finestre e abbaini e terrazzo abitabile, possibilità due posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%.

IMMOBILI RESIDENZIALI

CENTRALISSIMO primo piano di quasi 400 mq composto da atrio, salone di rappresentanza, nove stanze, servizi, terrazzo di 140 mq. Adatto a casa di riposo vendesi prontamente da ristrutturare. 600 milioni.

VIALE XX SETTEMBRE in palazzo d'epoca, esclusivo appartamento con lussuose rifiniture: ingresso, salone, sala pranzo, grande cucina, dispensa, cinque stanze, tre bagni, guardaroba, lavanderia, due cantine, giardinetto, balcone.

STRADA DEL FRIULI in palazzina recentissima appartamento con mansarda, terrazzi e giardino proprio. Totali 150 mq, due box auto, vista totale golfo. 500 milioni.

PARCO DI VILLA GIULIA immerso nel verde panoramico appartamento di nuova costruzione, lussuosamente rifinito: salone, cucina, camera, cameretta, due bagni, due terrazzi, balcone, cantina, giardinetto, box e posto auto.

ATTICO CENTRALE, circa 150 mq composto da atrio, salone con caminetto, sala pranzo, cucina, due matrimoniali, due bagni, ripostigli, terrazzo di 90 mq. Ascensore, autometano. Ottime condizioni, vista panoramica. 400 milioni. Possibilità ritiro appartamento metratura inferiore.

ROSSETTI alta luminoso piano alto di circa 190 mq composto da atrio, salone, cucina, quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostigli, due balconi, cantina, posto auto in garage. Ascensore. 430 milioni.

CARLO ALBERTO palazzo signorile, appartamento di circa 125 mq: salone doppio, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, poggioli, cantina. 250 milioni. Libero nel 1996.

PIAZZA SCORCOLA in signorile palazzo d'epoca con ascensore, terzo piano d'angolo in buone condizioni, per totali 172 mq con riscaldamento autonomo. Ingresso, salone, cucina abitabile con dispensa, quattro stanze, doppi servizi. 270 milioni.

VIA STICOTTI - San Vito - palazzo recente con ascensore, riscaldamento centrale: atrio, salone con zona pranzo, cucina con veranda, due camere, due bagni completi, ripostigli, due balconi, cantina, parcheggio condominiale. Vista mare. 420 milioni.

BORGO TERESIANO in palazzo d'epoca con ascensore secondo piano composto da atrio, cucina, salone, due stanze, grande bagno, doppi servizi. 390 milioni.

FOGLIANO-REDIPUGLIA accogliente rustico ampia metratura, in gran parte ristrutturato con finiture caratteristiche, caminetto 2.200 mq di terreno. 350 milioni.

VIA FRANCA in palazzo signorile da poco ristrutturato con ascensore e riscaldamento centrale, appartamento di circa 140 mq composto da: atrio, soggiorno, cucina, tre camere, cameretta, bagno completo, servizio, ripostiglio, cantina. 220 milioni.

VIA ROSSETTI luminoso terzo piano d'angolo con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, due balconi. Vista verde. 165 milioni.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze «Il Giulia» in palazzo recente con ascensore, appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, due stanze, bagno, servizio, ripostiglio, posto auto in garage.

VIA COLOGNA terzo piano in casa recente: atrio, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile con poggiolo, camera, bagno, ripostiglio, ascensore. 150 milioni. Possibilità box auto.

ZONA GARIBALDI in palazzo ristrutturato appartamento completamente rimesso a nuovo: ingresso, quattro stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno, servizio, ripostiglio, autometano. 180 milioni.

ZONA UNIVERSITA' grazioso piano alto in stabile recente con ascensore, confortevole, completamente arredato, atrio, soggiorno con poggiolo, cucinotto, camera, bagno. 110 milioni.

TERRENI

OPICINA terreno edificabile, pianeggiante, posizione aperta, circa 4000 mq, da lottizzare, alto indice fabbricabilità, ottimo accesso. Vendesi anche frazionatamente. Informazioni previo appuntamento.

OPICINA terreno edificabile con progetto approvato per costruzione villino affiancato di circa 200 mq, posizione e accesso ottimi società vende. 230 milioni.

OPICINA centro vendesi lotti di terreno costruibile, varie metrature, adatti mono o bifamiliari. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

LOCALI - BOX

VIA GHIRLANDAIO in bella casa recente locale d'affari con magazzino e servizio, totali 33 mq, fori fronte strada. 55 milioni.

VIA COMMERCIALE alta disponiamo di box auto doppio. 72 milioni.

VIA PATRIZIO - zona Campanelle - disponibilità posti auto in garage a partire da 16.000.000, e posti moto da 2.500.000. Informazioni e prenotazioni presso il nostro ufficio.

RICERCA PER CLIENTI

NOSTRO TRAMITE cliente ricerca licenza rigattiere, definizione immediata.

NOSTRO CLIENTE ricerca appartamento con terrazzo o villetta ampia metratura, adatto famiglia numerosa. Mensilità anticipate.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

ZONA FIERA terzo piano con ascensore, arredato: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno. 700 mila. Domus 040/366811.

BAIAMONTI piano alto (senza ascensore) composto da salotto, tinello-cucinino, matrimoniale, bagno, balcone. 600 mila.

ZONA SALUS stabile signorile appartamento di circa 85 mq composto da atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostigli, due balconi. Disponibile da agosto '94, semiarredato. 700 mila. Contratto a termine.

VIA CIAMICIAN appartamento arredato in ottime condizioni: ingresso, tinello-cucina, due stanze, bagno, terrazzo. 800 mila.

DUINO in villa con giardino appartamento signorilmente arredato: ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina, camera, bagno. Un milione.

SAN LUIGI panoramico appartamento in palazzina: atrio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, balcone. Ottime condizioni. Soleggiato. 650 mila contratto a termine.

ZONA BATTISTI ultimo piano con ascensore, arredato ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, possibilità posto auto. 1.000.000.

ZONA PALAZZETTO appartamento arredato composto da atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio. 800 mila.

VIA SAN PASQUALE immerso nel verde appartamento arredato composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina, posto auto condominiale, perfetto. 950 mila. Contratto a termine.

SCORCOLA in palazzo d'epoca appartamento ristrutturato primo ingresso: ingresso, saloncino, cucina, due stanze, bagno, servizio, ripostiglio. Autometano 1.000.000.

OPICINA villino bifamiliare composto da due appartamenti affittabili separatamente, ciascuno composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, servizio, autometano, giardino, posto auto.

SAN GIOVANNI recente appartamento arredato buone condizioni: ingresso, tinello-cucina, soggiorno con grande terrazzo, matrimoniale, bagno. Contratto a termine. 650 mila. Disponibile da maggio '94.

VIA TORREBIANCA primo piano in casa d'epoca, ufficio composto da grande atrio, due stanze, ripostiglio, servizio, da ristrutturare. 700 mila.

GIARDINO PUBBLICO luminoso piano alto di circa 110 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio. Riscaldamento centrale. Buone condizioni. Contratto a lungo termine. Un milione.

ZONA GARIBALDI recente piano alto composto da soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, balcone. 700 mila.

VIA ROMA prestigioso appartamento d'angolo di circa 240 mq in ottime condizioni, autometano, adatto ufficio di rappresentanza.

VIA DEL BOSCO locale piano terra con soppalchi per totali 95 mq circa, adatto magazzino o garage. 700 mila.

ZONA PERUGINO luminoso locale d'angolo di circa 20 mq, due fori. Adatto artigiano o recapito. 500 mila.

VIA UDINE locale piano terra di circa 25 mq con piccolo soppalco, adatto artigiano. 700 mila.

ADIACENZE BATTISTI locale d'affari piano terra, circa 70 mq più soppalco, servizi, ottime condizioni, adatto negozio o ufficio. 1.700.000.

VIA CORDAROLI box per una autovettura, con acqua e luce, 250 mila.

VIA LAZZARETTO VECCHIO nuova costruzione disponibilità appartamenti di circa 100 mq: salone, cucina, due stanze, due bagni, terrazzo, ripostiglio, ascensore, autometano, possibilità posto auto. Primo ingresso.

O R G A N I Z Z A Z I O N E   I M M O B I L I A R E

34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120